Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 10 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6547 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55253, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

AMPIO ESAME DELLA SITUAZIONE POLITICA ALLA DIREZIONE DELLA D.C.

RUMOR INDICA NEL 26 MAGGIO LA DATA PIÙ OPPORTUNA PER LE ELEZIONI

Ogni decisione spetta al Capo dello Stato - Le Camere chiuderebbero a metà marzo
Pieno appoggio al Governo per il SIFAR - Moro: «La ricerca della verità è in atto»
Divergenze al Consiglio dei Ministri sull'ampiezza delle provvidenze per la Sicilia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

L'on. Moro ha riunito questa sera il Consiglio dei Ministri per varare un decreto integrativo a favore delle zone siciliane terremotate. La decisione definitiva sul provvedimento che apporta a favore dell'isola nuovi stanziamenti, è stata rinviata ad una nuova riunione consigliare in programma per lunedì. Ciò, è stato precisato, «per motivi tecnici, essendo assente stasera il presidente della Regione siciliana».

In realtà, il Consiglio ha discusso a lungo sulla richiesta avanzata dal Ministro Restivo di estendere i benefici previsti alle città di Palermo ed Agrigento. La richiesta ha trovato l'opposizione dei Ministri Colombo e Preti nonchè di altri. Si è rilevato, tra l'altro, che l'accoglimento della richiesta avrebbe comportato un aumento della spesa prevista in undici miliardi; avrebbe portato, inoltre, ad un accrescimento della spesa prevista con il cosiddetto «decretone», quello che in seguito verrà approvato per la rinascita delle zone terremotate, e per il quale è previsto uno stanziamento di 250 miliardi. Si è rilevato che se nelle zone di Palermo e Agrigento ci sono località colpite dal terremoto, ricadranno nei benefici della legge, ma non si può decidere una estensione di tali benefici anche a zone che non hanno subito conseguenze delle scosse sismiche. A seguito del contrasto ogni decisione è stata rinviata.

Il comunicato diramato alle 23 dice che il Consiglio «ha iniziato l'esame di misure integrative di assistenza per i terremotati siciliani, che sarà completato nella prossima riunione».

La direzione della D.C. ha compiuto, nell'annunciata riunione odierna, un ampio esame di tutti gli aspetti della situazione politica alla vigilia delle elezioni. Tale esame sarà proseguito in una nuova riunione in programma per venerdì della prossima settimana. Ai lavori odierni ha preso parte anche il Presidente del Consiglio; erano invece assenti, perchè indisposti, il vicesegretario Forlani e i capigruppo parlamentari Gava e Zaccagnini. Sull'assenza del primo sono corse voci: si è parlato di malattia diplomatica, si è cioè tentato, da alcuni, di far credere che Forlani non avrebbe preso parte alla seduta per sottolineare il suo dissenso con Rumor e Piccoli a conto dei recenti discorsi sui rapporti tra D.C. e comunismo. Tali voci sono state poi smentite.

Rumor, aprendo il dibattito, ha spiegato perchè non ha ritenuto di convocare la direzione del partito a proposito del SIFAR. «Era — ha detto — un problema che investiva la sicurezza dello Stato, che è di responsabilità del Governo. Sull'atteggiamento del Governo la segreteria è stata concorde, non solo per le soluzioni adottate, ma anche per quanto concerne la valutazione dei fatti. Un dibattito nell'ambito della direzione avrebbe potuto creare difficoltà ai socialisti, già in una situazione difficile. La soluzione concordata con gli altri partiti è stata — ha concluso — la più logica».

Rumor si è occupato quindi delle elezioni. A suo parere la data più probabile per le prossime elezioni politiche è quella del 26 maggio. Sempre a suo dire, le elezioni nel mese di giugno non sarebbero opportune per varie ragioni: l'inizio delle ferie, lavori in agricoltura, eccetera. Le Camere dovrebbero chiudersi, secondo Rumor, nella metà di marzo. Occorre quindi effettuare un bilancio del programma di lavoro legislativo da svolgere entro questa data. «Naturalmente — ha aggiunto — non spetta nè ai partiti nè al Governo prendere una decisione sulla data delle elezioni, ma esclusivamente al Capo dello Stato».

Per Rumor due provvedimenti attendono in particolare la sanzione del Parlamento: la legge elettorale regionale, che è ormai giunta in porto, la riforma universitaria che cozza contro l'ostruzionismo dei comunisti. Inoltre, il Parlamento deve ancora approvare i bilanci, i provvedimenti per gli statali ed alcuni decreti legge, tra cui quelli riguardanti la Sicilia; a questo proposito Rumor ha rivolto un vivo elogio a Taviani.

Nel dibattito è intervenuto Piccoli, il quale ha spiegato che la D.C. auspica che il Parlamento vari, prima della chiusura, la legge elettorale regionale, i bilanci, le leggi per gli statali, le pensioni per i combattenti, i decreti per la Sicilia e la riforma universitaria, nonchè alcuni decreti. Per la riforma universitaria c'è, ha concluso, grande difficoltà per l'opposizione soprattutto dei comunisti.

Galloni si è rammaricato che la direzione non fosse stata convocata per la questione del SIFAR. Sinesio e D'Angelo hanno parlato dei problemi siciliani. Gagliardi è tornato sul SIFAR, insistendo perchè la D.C. spinga per un chiarimento di fondo della questione. Rampa e Sullo hanno detto che alla proposta La Malfa per non far decadere con lo scioglimento delle Camere i provvedimenti non ancora approvati, si oppongono alcune questioni di carattere costituzionale.

Arnaud ha parlato per i fanfaniani (oltre Foriani era assente anche Fanfani). Solidale con il Governo e il partito per il SIFAR, ha invitato la D.C. a tenere duro per il varo della riforma universitaria. Ha affrontato il caso del discorso di Piccoli, asserendo che non giovano alla chiarezza, la confusione, le sortite improvvise. «I problemi fondamentali — ha detto — riguardanti la linea del partito devono essere discussi nella direzione prima di sollevarli unilateralmente». In altre parole, ha confermato le riserve di alcuni ambienti fanfaniani sul caso in questione.

Andreotti si è soffermato sul SIFAR, spiegando che un Ministro non ha responsabilità diretta sul settore. De Mita ha parlato del turbamento della pubblica opinione di fronte alla situazione; ha poi difeso Piccoli. Pennacchini e Toros hanno detto che le elezioni vanno tenute entro maggio. Granelli ha sostenuto Moro sulla questione del SIFAR. Colombo ha parlato brevemente dei lavori parlamentari.

Il Presidente del Consiglio, a proposito del SIFAR, ha ribadito che «la ricerca della verità è in atto, non ci sarà alcuna omertà il Governo farà in pieno il suo dovere». Si è riferito implicitamente al caso Piccoli, quando ha detto che la D.C. deve riflettere sui problemi del Paese, delle alleanze e delle collaborazioni. «In un serio regime democratico non bisogna confondere la maggioranza con l'opposizione». Ha difeso i socialisti per il loro contributo alla politica di centro-sinistra. Parlando della sua esperienza di Governo, ha detto di sentirsi, a volte, come il capo di una stazione dove il movimento ferroviario stenta ad essere ordinato.

A conclusione, Rumor ha riepilogato il dibattito, affermando che bisogna prendere atto che Moro ha assicurato che sarà fatta piena luce sul SIFAR e che saranno presi tutti i provvedimenti necessari. Per gli altri problemi si tornerà a discutere nella riunione della entrante settimana.

Alla fine la direzione ha approvato all'unanimità un comunicato, con il quale si impegna il Governo al massimo sforzo possibile per il ripristino della normalità e per la soluzione dei problemi fondamentali delle zone della Sicilia colpite dal terremoto. Per l'affare del SIFAR la direzione ha approvato l'azione del Governo e ha respinto l'«aggressione morale che è stata in questa occasione tentata contro le forze del centro-sinistra». La direzione ha infine ribadito l'impegno per la approvazione della legge elettorale regionale.

C. M.

SITUAZIONE DIFFICILE DOPO IL PRIMO ASSALTO COMUNISTA RESPINTO CON SUCCESSO

Carri armati nordvietnamiti intorno a Khe Sanh cinta d'assedio

Vulnerabile ai mezzi corazzati la base americana? - Nuovi bombardieri russi negli aeroporti del Nord
Feroce la lotta a Hue: caduta in un agguato vietcong una colonna di rinforzi - Rastrellamento a Saigon

Saigon, 9

La battaglia continua nel Vietnam: si combatte ancora a Saigon, si lotta duramente a Hue e in diverse altre zone, soprattutto sugli altipiani centrali. Ma gli occhi di tutti sono fissi su Khe Sanh, il campo trincerato al margine della fascia smilitarizzata tra i due Vietnam, dove cinquemila marines sono assediati dai nordvietnamiti: ieri, dopo ore di bombardamento, un primo attacco in massa è stato condotto contro la base dai comunisti, che tuttavia hanno dovuto ripiegare lasciando 124 uomini sul terreno.

Oggi, l'offensiva diretta non si è rinnovata, ma la situazione rimane pregna di oscure incognite: carri armati di fabbricazione sovietica — si è appreso a Saigon — stanno ammassandosi in appoggio alle forze comuniste, almeno una divisione, che circondano Khe Sanh. Come è noto, l'impiego inatteso dei mezzi corazzati ha avuto un ruolo determinante nella caduta, due giorni or sono, del campo di Lang Vei, poco distante da Khe Sanh; ora gli americani sono preoccupati, in quanto ammettono che le fortificazioni di quest'ultima base sono in grado di reggere agli assalti delle fanterie ma, a quanto sembra, sono inadeguate a contenere un attacco di carri armati; nè si sa quanti mezzi anti-carro siano stati inviati a Khe Sanh per via aerea (com'è noto la base, completamente accerchiata, può essere rifornita solo dal cielo) dopo la comparsa dei carri armati nell'attacco contro Lang Vei.

L'aviazione americana continua frattanto a martellare i concentramenti di truppe nordvietnamite attorno a Khe Sanh; i superbombardieri B-52 hanno ripetutamente attaccato le posizioni comuniste durante la scorsa notte. Durante un volo di ricognizione, un aereo americano ha avvistato quattro carri armati in movimento, a una decina di chilometri da Khe Sanh, e una colonna di autocarri, presumibilmente carichi di rifornimenti: sono intervenuti i bombardieri, che hanno distrutto due mezzi corazzati e due camion.

Nelle ultime ore, le incursioni aeree sono state condotte soprattutto contro gli aeroporti situati nella zona meridionale del Vietnam del Nord, da Vinh fino a Dong Hoi, dove sarebbero affluiti parecchi bombardieri leggeri, alcuni dei quali già entrati in servizio. Si tratterebbe, secondo i portavoce americani, di bombardieri sovietici del tipo cosiddetto «Beagle», i quali — non viene escluso — potrebbero appoggiare un'offensiva terrestre contro il settore di Khe Sanh.

Dalla base americana è frattanto cominciato il trasferimento in zone più sicure di circa cinquemila tra soldati e civili laotiani e sudvietnamiti, fuggiti da Lang Vei dopo la caduta di quella posizione: tra i profughi figurano duemila civili laotiani, alcuni soldati di un battaglione del Laos, elementi di tribù montanare, circa duemila civili vietnamiti e duecento irregolari che avevano partecipato, spesso eroicamente, alla difesa di Lang Vei. I profughi avevano raggiunto il perimetro esterno di Khe Sanh l'altra notte ma, ignorando chi fossero, i marines americani li avevano respinti dopo aver tolto le armi: poi, si è potuto appurare che tra di essi non vi erano — come si temeva — «guerriglieri comunisti travestiti», e gli americani li hanno accolti nella base.

La lotta si è, frattanto, riaccesa violentemente a Hue, l'antica capitale imperiale ormai rasa al suolo nella battaglia: forze vietcong, ieri sera, hanno tesa un'imboscata contro una autocolonna di rifornimenti, distruggendo gli automezzi e causando gravi perdite tra i marines americani che erano di scorta con mezzi cingolati. Lo agguato, condotto con mine fatte esplodere a distanza, è stato poi proseguito da una compagnia nordvietnamita con l'appoggio di mortai: i marines hanno avuto venti morti e 39 feriti. Lo scontro è durato tre ore e gli elicotteri non hanno potuto intervenire in aiuto degli americani a causa del maltempo.

Nella città le forze americane e sudvietnamite incontrano sempre maggiori difficoltà a sloggiare i comunisti dalle case diroccate nelle quali si sono trincerati, a mano a mano che si avvicinano al palazzo imperiale, nella parte occidentale dell'antica cittadella; le forze comuniste ai due lati del palazzo sono battute dall'artiglieria e anche dai cannoni delle unità della 7.a Flotta, che incrociano al largo della costa. Ciononostante, le forze alleate, originariamente tre battaglioni, sarebbero ormai ridotte a circa 600 uomini, mentre i comunisti avrebbero due battaglioni di riserva.

In serata, un corrispondente americano ha comunicato da Hue che le artiglierie hanno ripreso un'intensa azione a fuoco nella cittadella; in un'altra zona i marines americani sono stati duramente impegnati nei pressi del grande ponte sul «fiume dei Profumi», fatto saltare dal vietcong. Sulla città, al tramonto, gravava una densa nube di fumo, tanto che s'è deciso di far volare gli elicotteri solo per lo sgombero di emergenza dei feriti. Per l'undicesimo giorno consecutivo, a Hue mancano acqua ed elettricità, e il sistema delle fognature non funziona: i cadaveri insepolti costituiscono un grave problema sanitario. Bande di sacchegiatori percorrono la città e sparano su chi tenta di impedire la loro opera; all'università sono accampati 15 mila profughi e altri cinquemila si sono ammassati nei sobborghi.

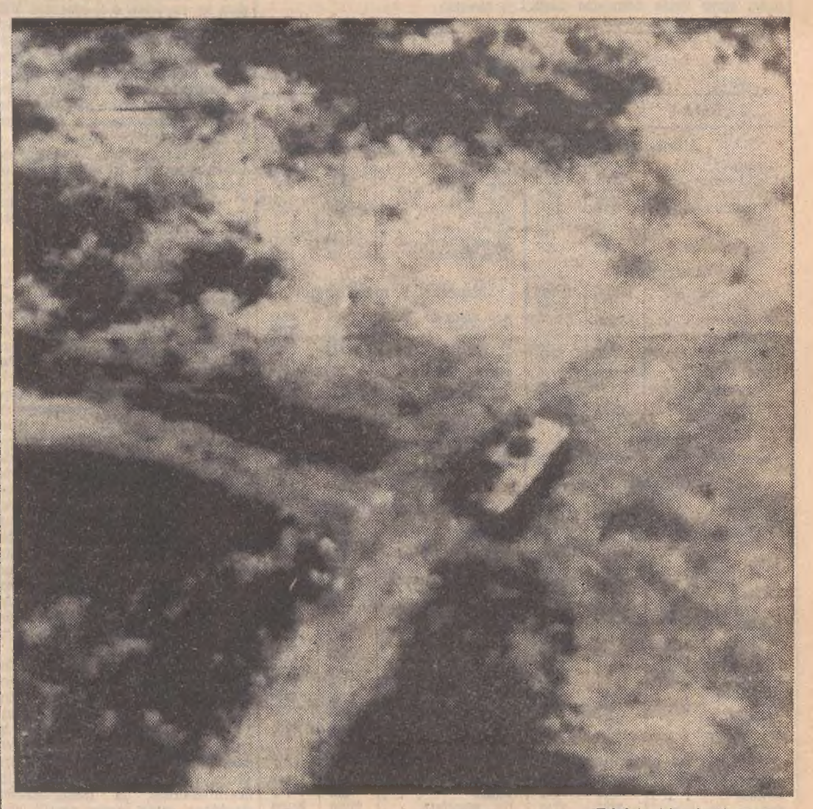
Nemmeno a Saigon la lotta si è ancora conclusa: oggi unità di fanteria americana sono state trasportate, mediante elicotteri, nella zona dell'ippodromo che sorge a quattro chilometri dal centro, tra il quartiere di Cholon e la base aerea di Tan Son Nhut, e dove continuano a operare reparti di guerriglieri valutati a un battaglione.

E' la prima volta che reparti statunitensi vengono impiegati in azioni di rastrellamento nella zona della capitale, dopo l'inizio dell'offensiva dei vietcong; negli scorsi giorni, infatti, le operazioni erano rimaste affidate all'esercito sudvietnamita (fanteria di marina, «rangers» e paracadutisti). In questa stessa zona, sono entrate in azione questa sera anche le artiglierie americane.

Sembra che i guerriglieri cerchino di introdurre altre armi nel quartiere di Cholon: questa mattina marines sudvietnamiti hanno fermato, nel quinto distretto, a circa due chilometri dal centro della città, un camion carico di armi (lanciarazzi «B-40» e mitra «AK-47» di fabbricazione cinese). Altri reparti sudvietnamiti hanno sequestrato, nel corso dei combattimenti, due lanciarazzi e quattro mitra dei modelli indicati.

Per tutta la scorsa notte, forze sudvietnamite agli ordini diretti del generale Loan, capo dei servizi di sicurezza, sono state impegnate in una vasta azione di rastrellamento contro il battaglione vietcong trincerato nel settore dell'ippodromo; vi sono stati aspri scontri nel corso dei quali sono intervenute l'aviazione e l'artiglieria. Numerosi isolati sono stati rasi al suolo e sono scoppiati molti incendi.

Da segnalare, infine, che il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ha chiesto al Senato e all'Assemblea nazionale di accordargli i pieni poteri per un anno; egli ha chiesto anche altri provvedimenti d'emergenza. Rivolgendosi ai senatori e deputati riuniti in assemblea plenaria, il Presidente sudvietnamita ha delineato un panorama della situazione nel Paese in seguito all'offensiva vietcong, illustrando i provvedimenti presi dal Governo per ristabilire l'ordine chiedendo ai parlamentari di approvare immediatamente nuove misure, e cioè: pieni poteri al Governo per un anno; immediata applicazione del decreto di mobilitazione parziale che venne deciso dal «Governo di guerra» del gen. Cao Ky prima delle elezioni dell'attuale Governo; richiamo di tutti i riservisti; sospensione delle misure di smobilitazione per i militari che abbiano raggiunto i limiti d'età; approvazione del bilancio generale entro febbraio.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Un carro armato di costruzione sovietica manovra a breve distanza da Khe Sanh

CATEGORICA SMENTITA A UNA SERIE DI VOCI CORSE NEGLI STATI UNITI

L'America non ricorrerà alle atomiche nel Vietnam

Nessun arsenale nucleare esiste nel teatro di guerra - «Chiacchiere irresponsabili e nocive»
L'offensiva in atto e un'altra «avance» di Hanoi per trattare - Monito sovietico a Washington

Washington, 9

La Casa Bianca, ha smentito oggi che il Presidente Johnson stia esaminando una richiesta dei militari perchè siano usate armi atomiche tattiche per difendere la base di Khe Sanh, nel Sud Vietnam. Una affermazione in tal senso era stata attribuita ieri al senatore Eugene McCarthy, uno degli aspiranti democratici alla candidatura presidenziale, e dichiarato avversario della politica di Johnson in Asia. Secondo le voci corse, McCarthy avrebbe detto che «qualcuno aveva già chiesto di poter usare le armi atomiche tattiche, e la richiesta sarà rinnovata. E' da sperare che non sarà accolta».

Il portavoce della Casa Bianca, George Christian ha affermato dal canto suo che Johnson non ha mai preso in considerazione una decisione del genere e che la notizia che le armi siano state chieste «è falsa e ingiusta verso le forze armate». Christian ha fatto esplicitamente riferimento alle dichiarazioni di McCarthy, il quale però non aveva nominato le forze armate. Dopo aver detto che «le chiacchiere irresponsabili nuocciono al Paese», il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato «di non voler dire altro sull'argomento». Egli non ha precisato se l'eventuale uso di armi atomiche tattiche sia stato veramente sottoposto all'attenzione del Presidente.

Poco dopo il senatore McCarthy ha smentito di aver detto che i capi militari americani nel Vietnam avevano chiesto a Johnson di poter impiegare armi atomiche tattiche, se necessario, per difendere Khe Sanh. Il senatore ha precisato che ieri a Boston egli aveva detto soltanto: «Non sarei sorpreso se qualche generale avesse chiesto armi nucleari». Egli non ha però detto che tali armi siano state effettivamente richieste.

Il «Post-Dispatch» di St. Louis sostiene, in una sua corrispondenza da Washington, che nella capitale persistono voci secondo cui «gli Stati Uniti hanno ammassato armi nucleari tattiche nel Vietnam del Sud per ricorrere ad esse nel caso che i comunisti minacciassero di sopraffare la guarnigione alleata di Khe Sanh». Fonti di Saigon però — dice il giornale — negano l'esistenza delle armi nucleari tattiche in territorio vietnamita.

La corrispondenza del giornale di St. Louis dice ancora che membri della Commissione Esteri del Senato americano hanno sentito dire che quattro scienziati nucleari sono andati a Saigon in missione urgente. Ai senatori che hanno indagato in merito, è stato detto che la missione non ha nulla a che fare con la situazione di Khe Sanh. Il senatore Fulbright, presidente della commissione, pare sia molto contrariato dalle voci secondo cui i comandanti americani nel Vietnam sono autorizzati quale ultima risorsa, a ricorrere alle armi nucleari. Egli avrebbe avviato un'indagine.

Le autorità militari hanno definito «ridicole» queste notizie, sottolineando che l'ultima cosa che gli Stati Unit farebbero sarebbe quella di creare un deposito di armi nucleari in un ambiente instabile come il Vietnam. Se gli Stati Uniti volessero impiegare nel Vietnam le armi nucleari — affermano i militari — potrebbero portarle sul posto con tutta facilità all'ultimo momento.

Intanto il Vietnam del Nord ha fatto seguire la massiccia offensiva comunista nel Vietnam del Sud con una nuova offerta agli Stati Uniti di trattare la pace. Il Ministro degli Esteri Nguyen Duy-trinh, in una intervista alla «France Press», ha detto che le condizioni per le trattative sono le stesse — cessazione senza condizioni dei bombardamenti «e tutti gli altri atti di guerra» contro il Nord —, ma per la prima volta ha specificato che le trattative potrebbero essere condotte sulla base degli accordi di Ginevra del 1954.

Trinh ha nuovamente respinto la formula del Presidente Johnson di una sospensione condizionata dei bombardamenti. Ha detto che se gli Stati Uniti vi insistono, ciò dimostra che non hanno veramente l'intenzione «di discutere il problema vietnamita». Il Ministro degli Esteri ha affermato che «le trattative inizieranno non appena gli Stati Uniti avranno dimostrato di avere realmente cessato i bombardamenti contro la Repubblica democratica del Vietnam».

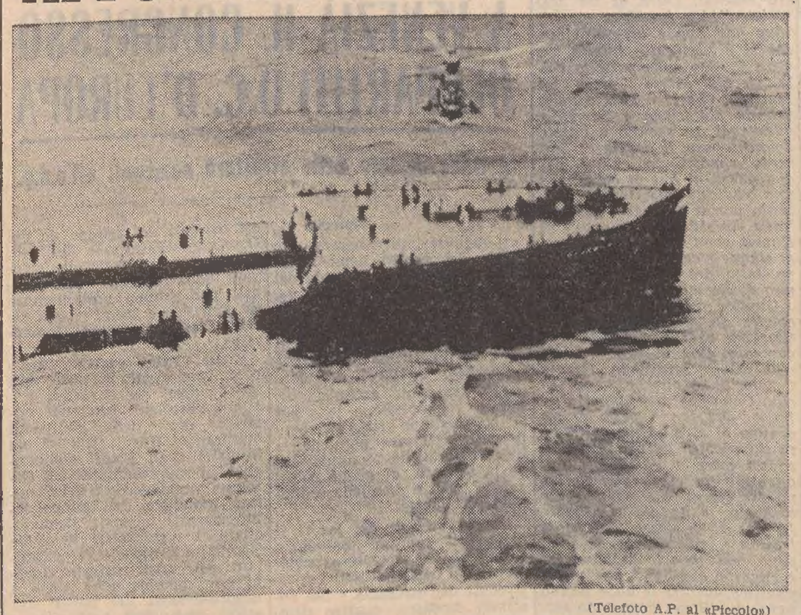
Nella intervista Trinh ha aggiunto che la base per un regolamento del problema vietnamita resta la stessa: «Gli Stati Uniti hanno portato le truppe per l'aggressione contro il Vietnam, essi devono porre fine all'aggressione e ritirare le loro truppe dal Vietnam».

La nuova offerta di trattative del Ministro degli Esteri nordvietnamita confermerebbe che l'offensiva generale sferrata dai comunisti ha avuto lo scopo primario di forzare gli americani a sedersi in condizioni di inferiorità militare al tavolo della pace, esattamente come vi furono costretti i francesi quattordici anni or sono. Allora come oggi la principale offensiva della guerra, quella condotta contro Dien Bien-phu, fu preceduta e seguita da proposte di trattative, con una corrispondenza cronologica quasi esatta rispetto agli avvenimenti attuali.

Questa è la principale valutazione delle dichiarazioni fatte dal Ministro Trinh che si può raccogliere tra gli osservatori americani, mentre le fonti ufficiose mantengono su di esse il più completo riserbo. «Le dichiarazioni sono all'esame — ha detto oggi il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey — in risposta alle domande dei giornalisti. Non è possibile commentarle». Se, come si ritiene, l'obiettivo di spingere gli Stati Uniti a trattare a qualunque condizione è al primo posto tra quelli perseguiti dai comunisti con una doppia offensiva militare e diplomatica, essi possono sicuramente trarre qualche auspicio di successo dai nuovi appelli che si levano all'interno degli Stati Uniti per la conclusione della pace sulla base di un «compromesso». Ma il Governo afferma che Hanoi non vuole saperne di un «compromesso», ma ricerca soltanto la «resa» da parte degli Stati Uniti.

Nel conflitto vietnamita oggi è intervenuto anche il Governo sovietico per rivolgere un severo monito agli Stati Uniti: se questi dovessero aumentare la "escalation" della guerra del Vietnam, in seguito ai recenti successi dei vietcong, «riceverebbe una lezione ancor più dura». Nello stesso tempo Mosca ha avallato le affermazioni nordvietnamite secondo le quali gli Stati Uniti dovrebbero incondizionatamente cessare i bombardamenti sul Nord per ottenere l'avvio di trattative di pace. Il monito sovietico è contenuto in una nota della «Tass», la quale aggiunge: «E' tempo che coloro che elaborano la politica americana si rendano conto che il rafforzamento dell'aggressione non li porterà ad alcun risultato utile, ma causerà una resistenza ancora più decisa da parte del popolo vietnamita, il quale può contare sull'appoggio di amici leali».

AFFONDA NELL'ATLANTICO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Norfolk — Il mercantile liberiano «Pegasos» sta affondando nell'Atlantico in tempesta, a 245 miglia da Capo Hatteras. Nella foto, un elicottero della portaerei americana «Wasp» scende sulla tolda per raccogliere l'equipaggio. Una parte dei marinai è stata accolta da un'altra nave

FANFANI AD ALGERI in visita ufficiale

Algeri, 9

Il Ministro degli Esteri Amintore Fanfani è in visita ufficiale in Algeria. All'aeroporto di Dar El Beida di Algeri erano ad attenderlo il Ministro degli Esteri algerino Bouteflika con altre personalità, e circa 250 italiani residenti nel Paese nordafricano e che hanno tributato a Fanfani una calorosissima accoglienza.

Questa, dell'on. Fanfani, è la prima visita di un Ministro degli Esteri italiano in Algeria, non solo, ma anche di un Ministro degli Esteri di un Paese occidentale da quando il Paese ha raggiunto l'indipendenza. L'avvenimento ha, quindi, una particolare importanza, che Governo e opinione pubblica algerini hanno sottolineato con evidente soddisfazione e simpatia.

VARIAZIONE NELLA SCALA MOBILE PER IL TRIMESTRE FEBBRAIO - APRILE

È scattata di un punto l'indennità di contingenza

Questa volta la misura dell'aumento si applica anche ai bancari
Una nota degli industriali lamenta il crescente costo del lavoro

Roma, 9

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, a decorrere dal 1.o febbraio, e per il trimestre febbraio-aprile 1968, aumenterà di un punto.

Infatti, in base ai calcoli effettuati nella riunione odierna della Commissione nazionale per gli indici del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre novembre 1967-gennaio 1968 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori suddetti, è risultato pari a 151 contro 150 del trimestre precedente. A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, tale indice comporta l'aumento di un punto dell'indennità di contingenza.

Il nuovo scatto della contingenza viene commentato negativamente da una nota industriale che, nel rilevare che questo è il 43.o punto scattato nell'arco di sei anni, osserva che un punto di aumento della scala mobile rappresenta un trasferimento ai redditi di lavoro nell'industria pari a circa 50 miliardi, che salgono a oltre 65 miliardi nel complesso dei settori per i quali vale la scala mobile, tra i quali è stato incluso anche il settore del credito dopo il recente accordo.

La nota rileva che si tratta di mezzi finanziari notevoli che vengono a rifluire in gran parte sulla domanda e determinano, quindi, una lievitazione del sistema dei prezzi al consumo. Inoltre, si hanno ripercussioni anche sul sistema dei costi per gli effetti a catena che gli aumenti delle retribuzioni hanno sul costo del lavoro: infatti, si registra un maggior costo della previdenza, un maggior costo della assicurazione infortuni e, soprattutto, un maggiore accantonamento per le liquidazioni.

Se si tiene conto che nel '67 il costo del lavoro per unità di prodotto si stima sia aumentato di circa il 5 per cento, in misura cioè superiore all'anno precedente, e che il costo per ora di lavoro si è incrementato del 9 per cento, — continua la nota — ci si avvede di quale mole sia l'incremento del costo complessivo del lavoro che incide sui costi della produzione industriale, in misura che va da circa il 60 per cento per l'industria edile a non meno del 20-25 per cento per le industrie chimiche.

La nota conclude rilevando l'esigenza di avere sufficienti margini di manovra sui costi per affrontare una concorrenza sempre più ampia e per avere sufficienti disponibilità, affinchè gli impianti possano seguire i rapidi miglioramenti tecnici in tutti i settori industriali.

IL SOCIALISTA BUCALOSSI è passato al PRI

Milano, 9

L'ex Sindaco di Milano, prof. Pietro Bucalossi, che nello scorso dicembre si era dimesso dal partito socialista, ha chiesto la iscrizione al partito repubblicano. La direzione nazionale del PRI ha accolto la domanda. Il segretario del partito on. La Malfa ha comunicato al prof. Bucalossi la decisione dei dirigenti repubblicani con una lettera.

Nella domanda di iscrizione al PRI inviata all'on. La Malfa, il prof. Bucalossi scrive fra l'altro che «in seguito a recenti e note vicende» egli si era proposto di valutare la convenienza di ritirarsi dalla vita politica attiva. «Numerose e pressanti insistenze di amici — aggiunge Bucalossi — mi hanno richiamato ad esaminare la possibilità di recedere da questo mio primitivo proposito e ad analizzare la validità delle posizioni che, dopo il suo ultimo congresso, ha assunto il PRI».

La situazione

Nel Vietnam la battaglia continua, sia a Saigon che a Hue e negli altri centri dove nei giorni scorsi i guerriglieri hanno attaccato. Ma il punto focale del confronto tra le opposte forze è sempre la base americana di Khe Sanh, nella parte settentrionale del Paese, dove i nordvietnamiti stanno apprestandosi a sferrare un massiccio attacco; le forze comuniste che assediano la base hanno ricevuto rinforzi di carri armati. Un attacco di assaggio contro il campo trincerato è stato respinto. Sempre sul piano militare, gli americani stanno procedendo al bombardamento degli aeroporti nella zona meridionale del Nord Vietnam, poichè l'URSS ha fornito al Governo di Hanoi un certo numero di aerei leggeri da bombardamento.

L'URSS ha intanto preso posizione sulla nuova fase militare nel Vietnam con una dichiarazione dell'agenzia «Tass», nella quale, dopo la consueta polemica anti-americana, si insiste per una soluzione negoziata del conflitto sulla base delle condizioni poste da Hanoi. Dal canto suo il Presidente Johnson ha fatto smentire di aver preso in esame una pretesa richiesta delle autorità militari per l'uso di armi atomiche tattiche nella difesa estrema della base di Khe Sanh. Secondo impressioni americane l'offensiva dei vietcong e dei nordisti ha avuto lo scopo primario di forzare gli Stati Uniti di presentarsi a eventuali trattative per la pace in condizioni di inferiorità militare.

Si è riunito il Consiglio dei Ministri per definire ulteriori stanziamenti a favore delle zone terremotate in Sicilia. Non è stata però raggiunta alcuna decisione a causa di valutazioni contrastanti sulle zone a favore delle quali dovranno essere concessi gli stanziamenti. Il Consiglio, per definire la questione, tornerà a riunirsi nella giornata di lunedì.

La direzione della Democrazia cristiana ha approvato l'azione del Governo per l'affare del S.I.F.A.R. e lo ha sollecitato a portare in porto la legge elettorale regionale. Alla riunione era presente anche l'on. Moro, il quale ha assicurato che per le vicende del SIFAR «la ricerca della verità è già in atto». Rumor, nella sua relazione introduttiva, ha indicato la data del 26 maggio come la più opportuna per lo svolgimento delle elezioni politiche.

BORSE E MERCATI

Milano: nuove flessioni

Milano, 9

Nuovo regresso delle quotazioni con scambi nervosi stamane alla Borsa di Milano. Il ribasso della quota si è accentuato a seguito della necessità di nuovi alleggerimenti in vista delle prossime scadenze tecniche. I ribassisti, dal canto loro, hanno trovato terreno favorevole anche dalle ultime disposizioni USA limitative all'acquisto di titoli azionari europei, ma a questo riguardo viene rilevato come l'intervento di banche statunitensi in titoli italiani sia modestissimo.

Dopo un'apertura già in regresso, le offerte si sono accentuate a metà riunione, mentre la chiusura è avvenuta su basi miste ma con prevalenza di nuove flessioni. Le perdite maggiori sono state accusate dagli assicurativi, Anic, i chimico-farmaceutici, diversi finanziari, gli immobiliari, Nebiolo, Olivetti, dai minerali siderurgici, stampati, i ferroviari e Italcable. In recupero, invece, le Ciga, De Ferrari, Monteponi e le due Romana Zucchero. Resistenti Agricola, Italcementi, Dalmine e tra i titoli guida le Montedison.

Intonazione debole con scambi meno attivi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 9 milioni; Buoni del Tesoro: 259 milioni; Obbligazioni: 1.013.596.560; Azioni n. 2.303.525.*

Dopoborsa: Mercato senza affari. Montedison 1114-1115; Generali 100.000-100.200; Snia Viscosa 3395-3405; Fiat 2660-2663. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	8-2	9-2
Alimentari		
Certosa	2707	2710
Distillerie	2410	2392
Eridania	2850	2830
Es. Molini	2800	2760
Motta	7060	7049
Rom. Zucc.	148	150
Rom. Zucc. pr.	345	356
Assicurativi		
Ass. Generali	101950	100100
Ass. Milano	35510	35290
Ass. Mil. pr.	26140	25500
Ass. Torino	10290	10050
Ass. Tor. pr.	6530	6450
Incendio	10001	9870
Fond. Vita	19950	19790
L'Assicuratrice	69950	68350
Ras	39900	39100
S.A.I.	24600	24490
Bancari		
Mediobanca	72850	71490
Chimici		
Anic	1443	1420
Brioschi	10010	10010
Gas Napoli	888	888
Caffaro	272.50	265.25
Erba	10500	10210
Erba priv.	7060	6900
In. Ind. Com.	2790	2790
Italgas	1173	1158
Lepetit ord.	4835	4730
Lepetit priv.	5090	5010
Liquigas	185	183
Mira Lanza	38000	37510
Ossigeno	1386	1382
Pibigas	88.50	88.50
Rumianca	1400	1381
Saffa	4890	4843
Sarom	1026	1021
Montedison	1115.50	1114.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1203.50	1199.50
Marelli	644	642
Sip	2751	2748
Tecnomasio	1261	1250
Terni Nuova	278	275
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2600	2605
Bastogi	2011	1987
Breda	3935	3885
Finmare	342.50	342
Finsider	602	598.50
Generalfin	897	882
Gim	3930	3830
Invest.	2950	2899
Italpi	2601	2575
La Centrale	6995	6995
Pirelli & C.	4204	4166
Sifir	925	923
Sme	2351	2350
Stet	2943	2907
Sviluppo	1875	1860
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2670	2610
Beni Stab.	3551	3520
Bonifiche	994	994
Co. Ge.	9300	9290
Imm. Roma	580	565.50
SAGI	1629	1629
IN. Edilizia	2600	2510
Milano Cen.	26850	25900
Risanamento	6285	6210
Silos Gen.	2980	2970
SACIE priv.	854	854

TITOLI	8-2	9-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	870	870
Fiat	2674	2661
Fiat priv.	2185	2163
Nebiolo	617	602
Olivetti ord.	3202	3158
Olivetti priv.	3330	3300
Tosi Franco	1625	1625
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3790	3745
Acc. Falck pr.	3770	3760
Broggi-Izar	1148	1148
Dalmine	1203	1204
Ilssa-Viola	700	699
Italsider	880	857
Magona	1601	1549
Metalli	3225	3115
M. Amiata	7400	7295
Monteponi	353	381
Siele	3400	3330
Trafilerie	699	699
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3790	3770
Cot. Cantoni	13000	12850
Olcese	250	248
Cucirini	6380	6303
De Angeli	3370	3250
Cascami Seta	5705	5670
Fisac	401	398
Lanerossi	3302	3291
Gavardo	1735	1724
Scotti	105	105
Linificio	400	398
Marzotto pr.	1856	1851
Rossari	9990	9970
Rotondi	25000	24700
Man. Tosi	2510	2450
Pacchetti	485	480
Snia Visc.	3450	3400
Snia priv.	2410	2381
Bernasconi	445	445
Tilane	240	240
Un. Manifatt.	21250	21250
Trasporti		
Nord Milano	3650	3550
L'Ausiliare	2650	2629
Mittel	8850	8750
Diversi		
De Ferrari	1380	1425
Cart. Binda	31800	31750
Cart. Burgo	15050	14900
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4250	4200
Cer. Pozzi	146	145
Cer. Pozzi pr.	275	276
Cer. Ginori	393.50	392
Ciga	3310	3350
Acque Pot.	1206	1189
Eternit	3485	3465
Italcementi	17200	17200
Cond. Acqua	696	687
Rinascente	361.50	354.75
Rinasc. pr.	261.50	255.25
Mondadori p.	3459	3450
Pirelli S.p.A.	3835	3810
Rejna	919	919
Smeriglio	83.25	84
SES ex Sarda	4325	4315
SGES ex Seso	1832	1825
Terme Acqui	2760	2760

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9 febb.
Rendita	5%	105.50
Redimibile 134	3.50%	100.65
Ricostruzione	3.50%	82.90
»	5%	99.—
Redim Trieste	5%	96.30
Riforma Fond.	5%	96.90
Redimibile '54	5%	95.—
B. Tesoro '68	5%	—.—
» » '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.—
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	88.25
» »	5.50%	91.60
» »	6%	95.15
» s.s. I	6%	96.—
» s.s. II	6%	96.—
» s.s. III	6%	96.30
FF.SS. 1952	5.50%	97.20
» 1953	5.50%	96.75
» 1955	5.50%	94.50
» 1959	5.50%	93.85
» 1960	5%	89.20
» 1961	5%	89.05
» 1965 I	6%	96.25
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.20
» » SS.B.I	6%	96.80
» » SS.B.II	6%	97.20
» » SS.C.I	6%	95.40
» » SS.C.II	6%	95.15
ENEL 1965	6%	97.10
» 1966 I	6%	97.20
» 1966 II	6%	97.15
» 1967	6%	97.60
» Europa '65	6%	97.30
E.N.I. 65 II.	6%	96.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.10

TITOLI		9 febb.
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.30
» » (trent)	6%	96.75
» » (vent)	6%	95.30
I.M.I. XII	6%	99.95
» XVIII	6%	98.45
» XIX	6%	99.95
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	94.15
» XXII	5%	90.50
» XXIII	5%	89.40
» XXIV	5.50%	91.80
» XXV	6%	95.60
» 1964	6%	99.05
» XXVI	6%	95.05
Credito Navale	6%	96.20
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	98.30
» 1958	6%	98.40
» 1958/78	6%	96.50
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.15
» Sud - 1959	6%	97.30
» Sud - 1960	5.50%	93.40
» Sud - 1961	5.50%	93.60
» Sud-IV	5.50%	92.—
» Sud-V	5.50%	92.70
» Sud-VI	5.50%	92.30
» Sud-VII	5.50%	93.80
» Sud-VIII	5.50%	94.10
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	99.95
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	99.25
» '57/77 (XX)	6%	97.80
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5.50%	93.60
» 1960/80	5.50%	92.50
» 1961/86	5.50%	91.90
» 1963/83	5.50%	91.40
» 1964/82	6%	96.95
» 1965/83	6%	97.10
» Stet	6%	99.95

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,56; dollaro canadese 574,325; corona danese 83,76; corona norvegese 87,452; corona svedese 121; fiorino olandese 173,152; franco belga 12,586; franco francese 126,81; franco svizzero 143,697; lira sterlina 1505,375; marco tedesco 156,032; scellino austriaco 24,139; escudo portoghese 21,845; peseta spagnola 8,957.

Cambi per le banconote: franco francese 126,78; franco belga 12,45; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,80; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 44,50; t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6500-6750; sterlina c.n. 6250-6450; marengo svizzero 7050-7350; oro 712-722; argento puro 38500-43000.

TRIESTE

Anche in fine settimana continua la tendenza alla flessione su tutto il listino, eccezion fatta per Dalmine, Finmare e Sme. Punte di regresso per Immobiliare, Terni e le due Rinascente. Debole il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 3120.

Bastogi 1990; Finmare 340; Finsider 598; Stet 2910; Ass Generali 100200; Ass. Italiana 69000; Ras 39700; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3410; Viscosa priv. 2400; Italsider 860; Montedison 1112; Cantieri 200; Meridielettrica 2350; Terni 274; Liquigas 163; Beni Stabili 3520; Immobiliare 565; Pirelli S.p.A. 3820; Anic 1425; Fiat ord. 2664; Fiat priv. 2180; Sip 2750; Dalmine 1204; Rinascente 354; Rinascente priv. 255; Marzotto 1655.

NEW YORK
(Atmosfera negativa)

Forti perdite sono state registrate ieri a Wall Street, e il listino è sceso sotto il livello di sostegno dell'8 novembre. Le perdite hanno sopravanzato i profitti nella misura di 4 a 1, e in chiusura la massa di vendite ha fatto ritardare di sette minuti il nastro registratore. L'atmosfera di Borsa è negativa a causa delle inquietanti notizie dall'Estremo Oriente.

Sono state scambiate 11,85 milioni di azioni, contro i 9,66 milioni di ieri l'altro. Le American Telephone, il titolo più attivo, sono scese di 7/8 a 50 1/4. Le IBM hanno perduto 8 punti, le Polaroid 6 3/4, le Occidental Petroleum 7 1/2.

Lunedì i mercati saranno chiusi celebrandosi la nascita di Lincoln.

LONDRA
(Tono fermo)

Chiusura in tono fermo ieri alla Borsa di Londra. In ascesa i maggiori titoli industriali, calmi i bancari dopo l'annuncio di ieri l'altro sulla fusione delle banche Lloyds, Barclays e Martins, in lieve declino i titoli di Stato, le quotazioni in dollari, i petroli e il rame, irregolari gli auriferi.

ESPEDIENTE PROCEDURALE PER ABBASSARE IL NUMERO LEGALE

Passano altri due articoli della «difficile» legge regionale

Zelioli Lanzini risponde al PLI: anche i diritti della maggioranza vanno tutelati - Disaccordo alla Camera sul calendario dei lavori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Approvato l'art. 15, è continuata per tutta la giornata odierna al Senato la battaglia per le Regioni. Lo schieramento regionalista, che si è ricomposto con tutti gli effettivi e cioè anche con il PCI, ha contrastato l'azione dei liberali e dei missini respingendone tutti gli emendamenti. Stamane i regionalisti hanno sfruttato largamente l'arma del «congedo» per rendere meno faticoso il loro lavoro. Ben 77 senatori sono stati mandati in vacanza e il liberale VERONESI ha rilevato che un numero così alto di congedi «può legittimare il dubbio che siano stati chiesti al fine di abbassare il quorum per il numero legale». L'osservazione di Veronesi è stata formulata con delicatezza parlamentare. Ma non vi è dubbio alcuno che l'operazione aveva proprio lo scopo da lui ventilato: per le votazioni di oggi su 320 componenti l'Assemblea è stata, infatti, sufficiente la presenza di 123 senatori.

Una vivace polemica si è aperta per il problema dei numerosi disegni di legge che gli antiregionalisti avevano giorni orsono richiamato dalle commissioni per discuterli in aula con procedura urgentissima. Il senatore BATTAGLIA (PLI) ha avanzato una nuova istanza perchè vengano convocate le commissioni per l'individuazione di quei provvedimenti che i liberali sono disposti a fare approvare in commissione in sede deliberante. I missini, da parte loro, hanno insistito sulla necessità di esaminare i provvedimenti più urgenti in aula con procedura urgentissima. Il democristiano GAVA e il socialista BATTINO VITTORELLI hanno ripreso la polemica sull'ostruzionismo affermando che solo ad esso è imputabile il ritardo e il varo di provvedimenti tanto importanti.

Per il momento non si è giunti a nessuna decisione; i regionalisti hanno insistito nella loro posizione di intransigenza: 1) la «regionale» in aula ha la priorità su qualsiasi altro provvedimento; 2) decidere di inviare tutti i provvedimenti in commissione, la maggioranza deciderà quali sono quelli che rivestono carattere di urgenza indifferibile. Non è, però, da escludere che in questi giorni si giunga ad un accordo che riesca a conciliare le opposte posizioni. Le votazioni sulla «regionale» sono riprese poi in un clima disteso: nel primo pomeriggio è stato superato l'articolo 17 e successivamente anche il 18.

Il Presidente del Senato, ZELIOLI LANZINI, ha risposto oggi alla lettera inviatagli ieri dal sen. BERGAMASCO in merito al dibattito sulla legge elettorale regionale. Al presidente dei senatori liberali, che aveva rinnovato — come dice lo stesso Zelioli Lanzini — «rilievi e censure all'operato della Presidenza del Senato», il Presidente dell'Assemblea scrive tra l'altro: «Non sta a me — ed ella ben lo comprende — esprimere una valutazione delle ragioni ideali che hanno mosso i senatori liberali alla presente battaglia, e dei motivi che hanno indotto gli altri gruppi a non condividerle. Io ho il dovere di mantenere l'ufficio presidenziale al di sopra delle parti, moderatore ed arbitro neutrale, garante che le contese politiche si svolgano in Parlamento nel rispetto delle regole del gioco democratico, e tra esse prima fra tutte quella che attribuisce alla maggioranza il diritto di realizzare sul piano legislativo il proprio indirizzo politico e all'opposizione il diritto di contestare e di criticare — anche con la massima ampiezza e risonanza — quell'indirizzo, ma non di impedirne l'attuazione, partecipando tuttavia efficacemente all'attività legislativa valendosi del potere di emendamento nei limiti e secondo le finalità che si traggono anche dai principi generali della disciplina parlamentare».

Dopo aver compiuto un'analisi «tecnica» degli espedienti procedurali messi in atto dall'opposizione nel suo tentativo ostruzionistico ed aver rimarcato quanto labile sia il confine tra «l'uso eccessivo» e «l'abuso» delle facoltà concesse dal regolamento, Zelioli Lanzini scrive: «Di fronte a queste iniziative che configurano una situazione patologica della funzione parlamentare la Presidenza ha avvertito la necessità di avvalersi dei suoi poteri ordinatori della discussione in un modo più rigido del consueto». Dopo aver affermato che la pubblicazione dei resoconti stenografici del dibattito sarà certamente effettuata il più sollecitamente possibile, compatibilmente con le gravi difficoltà che la situazione comporta, Zelioli Lanzini così conclude: «Circa l'istanza che ella rivolge per il prosieguo della discussione, desidero assicurarla che la Presidenza continuerà a svolgere la sua opera per evitare che i diritti della minoranza abbiano a subire menomazioni nel loro esercizio, così come non rinuncerà ad assicurare il funzionamento dell'Assemblea, ma confida che in questa opera sia coadiuvata dal senso di responsabilità di tutti i colleghi e dalla loro consapevolezza che diritti e poteri non sono disgiunti da doveri ed obblighi e che chiunque invoca i primi non può sottrarsi ai secondi. E questo deve valere per la minoranza non meno che per la maggioranza».

Alla Camera i comunisti hanno ripetuto questa mattina i motivi della loro opposizione al provvedimento che proroga fino al 31 dicembre 1970 le agevolazioni fiscali stabilite nel marzo 1965 per la fusione, concentrazione e trasformazione delle società commerciali. Il Governo, a loro avviso, favorisce i gruppi monopolistici e agevola la costituzione di altri gruppi di potere. Il Governo vuole che lo si approvi rapidamente per agevolare la fusione fra la Fiat e la Lancia, così come nel 1965 agevolò la fusione fra la Montecatini e la Edison. Al provvedimento sono invece favorevoli, oltre ai partiti del centro-sinistra, anche i liberali e i missini. Il dibattito sarà ripreso la prossima settimana.

C'è stato oggi un tentativo per un accordo fra i gruppi parlamentari della Camera per compilare il calendario dei lavori fino alla chiusura della legislatura, ma il tentativo non è riuscito perchè le opposizioni insistono per il varo dei bilanci e dei provvedimenti per le pensioni mentre la maggioranza propone anche il varo della riforma universitaria. Un altro tentativo sarà fatto martedì ma è difficile che riesca giacchè le opposizioni, ritenendo che le Camere si chiuderanno il 9 marzo, affermano che non c'è tempo per il varo della riforma universitaria.

La posizione dei gruppi di maggioranza è stata precisata da una dichiarazione congiunta fatta dagli onorevoli COLLESELLI (D.C.) e DE PASCALIS (PSU), vicecapi dei gruppi di maggioranza. «Non c'è stato nessun accordo — hanno detto — perchè il PCI e il PSIUP si sono opposti alla prosecuzione della discussione della legge universitaria. I rappresentanti dei gruppi di maggioranza non hanno accettato questa posizione, pur aderendo alle proposte della Presidenza di adempiere agli obblighi costituzionali (decreti legge e bilanci). Noi della maggioranza insistiamo per la approvazione del disegno di legge sulla riforma universitaria. C'è il tempo materiale per farlo approvare da tutte e due le Camere».

R. R.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — Lunghe file davanti alle farmacie per comprare i sulfamidici necessari alla profilassi contro la meningite cerebrale che è ancora abbastanza frequente in Sicilia

---

Precisazioni di un segretario

Lasciapassare agli ebrei concessi da mons. Roncalli

Bergamo, 9

Mons. Angelo Roncalli, divenuto poi Papa Giovanni XXIII, al tempo in cui era delegato apostolico in Turchia non fece falsi certificati di battesimo per salvare migliaia di ebrei dalle persecuzioni naziste, ma concesse dei lasciapassare che consentirono loro di ottenere dal Governo turco il permesso di transito per raggiungere la Palestina. L'affermazione che mons. Roncalli sarebbe ricorso, nel l'agosto del '44, al «falso documentale» inviando al Nunzio a Budapest migliaia di certificati di battesimo per salvare gli ebrei ungheresi è contenuta in un libro dell'americano Arthur D. Morse dal titolo «Mentre sei milioni di esseri umani morivano: storia della pazzia americana» un libro uscito lunedì scorso negli Stati Uniti e anticipato da ampi stralci di agenzie di stampa. La smentita alle affermazioni del Morse è venuta dallo scultore bergamasco Luigi Bresciani, che per 14 anni fece parte della segreteria di mons. Roncalli.

Luigi Bresciani, in una intervista concessa all'«Eco di Bergamo», smentisce categoricamente che mons. Roncalli abbia compilato dei falsi certificati di battesimo: «Era un uomo troppo amante della verità per dire anche una sola bugia, per ricorrere ad un sotterfugio» ha detto Bresciani, ed ha aggiunto che con Morse egli non parlò di certificati di battesimo, ma di lasciapassare. «Ero io che li scrivevo a macchina», dice Bresciani; «A Jorse ricordai tra l'altro, un episodio avvenuto, mi pare, nella primavera del 1944. Circa ventimila ebrei erano riusciti a sconfinare in Bulgaria dai territori occupati dai nazisti. Hitler pretendeva che Re Boris li consegnasse alla Germania. Mons. Roncalli intervenne presso il Re con una lettera autografa, scongiurandolo di non farlo. E Re Boris non li restituì, anzi fece avere a tutti le lettere di transito perchè potessero partire per la Turchia. Posso dire che mons. Roncalli ha fatto di tutto per salvare gli ebrei e ne salvò decine di migliaia, ma non fece falsi. Può darsi che chi lo afferma lo faccia a fin di bene per esaltare la figura di Papa Giovanni, ma così facendo dimostra di non averlo capito».

Denunciati per truffa tre sedicenti terremotati

Trapani, 9

Gaspare Angelo, di 35 anni, Francesco Crimi, di 33 e Antonino Di Stefano, di 49, tutti di Salemi, sono stati denunciati dai carabinieri per truffa contro gli enti preposti all'assistenza dei sinistrati. Sono stati trovati in possesso di coperte, lenzuola, materassi, cuscini, reti da letto, diversi tagli di stoffa e una tenda destinati ai terremotati.

Ai militari i tre, che si spacciavano per sinistrati, hanno detto che il materiale, che è stato trovato nelle loro case di Salemi, intendevano farlo giungere «per altri canali ai sinistrati bisognosi».

LA MALATTIA RESTA IL PROBLEMA DEL GIORNO ANCHE SE L'INCREMENTO È NORMALE

Altri morti per meningite e nuovi casi in varie regioni

Decessi a Napoli, a Novara e a Rovigo - Due studentesse brasiliane colpite dal morbo in una sosta a Milano - A Palermo in cura persone che hanno preso troppi sulfamidici

Roma, 9

La meningite resta il problema del giorno. Migliora la situazione in talune zone, da altre vengono segnalati casi mortali. La malattia presenta l'abituale incremento stagionale, si dice; è curabile se non viene denunciata troppo tardi. E' meglio parlarne, dunque, per tenere desta l'attenzione, non tanto delle autorità sanitarie, quanto dei genitori e dei colpiti adulti.

Il Ministro della Sanità, Mariotti, ha convocato, presso la Direzione generale dell'igiene pubblica, una commissione formata dai professori Colarizzi e Ritossa, direttori di clinica pediatrica e della clinica delle malattie infettive dell'Università di Roma, dal prof. Del Vecchio, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università, e dal gen. Iadevaia, direttore generale della sanità militare.

«La commissione — informa un comunicato — ha esaminato l'andamento in Italia dei casi di meningite cerebro-spinale e ha confermato che la malattia presenta attualmente l'abituale incremento stagionale dello stato endemico in tutto il territorio nazionale, con aumenti più sensibili in alcune province della Sicilia e dell'Italia meridionale. Tale situazione non può e non deve destare allarme. In Sicilia, certamente, influiscono le particolari condizioni ambientali determinate dal terremoto, che stanno impegnando l'autorità sanitaria al più rigoroso controllo.

«La commissione — conclude il comunicato — è pienamente d'accordo nel limitare la profilassi con sulfamidici, salvo particolari situazioni locali, solo ai contattati, e cioè alle persone che abbiano avuto rapporti con ammalati, e ne sconsiglia pertanto l'uso indiscriminato. Ha confermato, inoltre, che il trattamento deve essere prescritto e guidato soltanto dal medico ad evitare disturbi da improprio dosaggio o l'assunzione del farmaco da parte di soggetti per i quali non sia indicato».

Dalla Sicilia segnalano che la situazione sanitaria per ciò che riguarda l'epidemia di meningite cerebro-spinale appare notevolmente migliorata rispetto ai giorni scorsi. Un solo nuovo caso, oggi, a Palermo città; all'Ospedale pediatrico è stato ricoverato Onorato Billetta, di quattro anni, della borgata «Buon Riposo», e ne sono stati dimessi due perfettamente guariti. In provincia di Palermo il morbo ha colpito due bambini, uno di Villabate e l'altro di Roccapalumba.

A Palermo, alcune persone sono state costrette a chiedere l'intervento dei sanitari dei posti di pronto soccorso della città a causa dell'indiscriminato uso di sulfamidici. Ad Agrigento sette bambini, ricoverati la scorsa settimana per meningite nel reparto isolamento dell'ospedale, sono stati dimessi oggi poichè le loro condizioni di salute non destano più alcuna preoccupazione; ne sono stati accolti altri due, uno di sette anni e l'altro di undici mesi.

Nell'ospedale di Catania sono ricoverati 18 bambini, sei dei quali provenienti dalla provincia. Non si è avuto alcun decesso. I casi di meningite sono saliti a quattro in provincia di Enna. A Nicosia è stata colpita dal male una bambina della quarta elementare.

A Bari è ripresa stamane la attività nelle scuole di ogni ordine e grado; resta chiusa fino a domani l'Università. A Foggia e provincia, gli istituti scolastici non sono stati ancora riaperti. A Taranto, nell'ospedale della Marina militare, sono in corso accertamenti per un marinaio ricoverato.

I casi di meningite a Napoli e nei Comuni della provincia sono saliti in questi ultimi giorni a ventinove, dei quali quattro mortali. Oltre ai tre casi registarti tra lunedì e giovedì (due bambine e un carabiniere) si è verificato, infatti, un altro decesso nella persona della piccola Maria Teresa De Martino, che si è spenta nella propria abitazione a Sorrento, quest'oggi. In seguito a questo doloroso caso, le scuole di Sorrento rimarranno chiuse per due giorni al fine di consentire una radicale disinfezione. Intanto presso l'ospedale per malattie infettive «Cotugno», di Napoli, sono stati ricoverati oggi cinque piccoli, di cui uno napoletano, tre di Casalnuovo e uno di Resina.

Quattro persone sono state colpite da meningite nelle ultime ore a Milano e subito ricoverate. Due di esse sono le studentesse brasiliane Renata Ometo, di 18 anni, e Anna Cecilia Camargo, ambedue di San Paolo, che fanno parte di un gruppo di 45 studentesse in giro turistico in Europa. Trascorso un mese a Parigi per frequentare un corso alla Sorbona, tre giorni fa si sono recate a Zurigo e da qui a Milano. Le due studentesse sono state trasferite all'ospedale di Dengano, nel reparto isolamento; è rimasta a Milano l'accompagnatrice, mentre le altre hanno raggiunto Roma dove sono state sottoposte a visita medica: stanno tutte benissimo, ma sono sotto controllo.

Un caso mortale di meningite cerebro-spinale si è avuto oggi nell'ospedale di Novara, vittima Isabella Marangon, di nove mesi, ricoverata ieri. Il giorno precedente era stata accolta la sorella maggiore, Anna Maria, di tre anni, per la quale il decorso del male sembra benigno. In provincia di Rovigo negli ultimi giorni si sono registrati cinque casi di meningite cerebro-spinale. I colpiti sono un bimbo di 18 mesi di Grignano Polesine, una bambina di sei anni di Villadose, un bambino di tre e una di cinque di S. Apollinare; il quinto caso, quello di una bambina di sette mesi, che è morta, è ancora incerto e sono in corso esami batteriologici.

A Udine, l'assessorato comunale all'igiene e alla sanità ha informato, in relazione ai casi di meningite segnalati in città, che i morti sono due bambini, rispettivamente di tredici e di trenta mesi; la sorella quattordicenne di uno dei due, prontamente ricoverata e curata, è in via di guarigione. Al Policlinico di Roma è stata ricoverata oggi Berardina Fioravanti, di 30 anni, esercente un pubblico locale a Bracciano. A Firenze, dal settembre a oggi, sono stati segnalati in tutta la provincia 23 casi, contro gli undici registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. A Iglesias, provincia di Cagliari, sono stati colpiti due studenti, e sono così saliti a nove i casi registrati in Sardegna negli ultimi mesi.

A Roma è stato registrato a tarda sera un altro caso di meningite. Il male ha colpito Maurizio Di Silvestri, di 13 anni, abitante in via Bentivoglio 24, che è stato ricoverato nel reparto isolamento del Policlinico. I casi di meningite registrati nella capitale e in provincia dall'inizio dell'anno sono così saliti a 36. Nello stesso periodo dello scorso anno i casi furono 12; nel 1966 furono 7.

SI SOTTRAE ALLA POLIZIA CON UNA FOLLE FUGA

Inseguimento e spari nelle strade di Milano

Più volte il fuggitivo ha tentato di far sbandare con la sua macchina la «Pantera» della Volante

Milano, 9

Una pattuglia della «Volante - San Siro» che perlustrava via Novara, ha intimato l'alt a un uomo che si trovava a bordo di una «Giulietta» targata Milano. Il conducente, anzichè obbedire, ha innestato la marcia ed è fuggito. Ha così avuto inizio un inseguimento che si è protratto a lungo con diversi tentativi del fuggitivo di far sbandare la vettura della polizia. All'altezza di piazza Amati, la «Giulietta» ha speronato la «Pantera» della Volante. Gli agenti hanno allora sparato alcuni colpi di pistola, uno dei quali ha forato una gomma posteriore della «Giulietta». L'uomo che si trovava al volante, visto che non poteva proseguire nella sua folle corsa, ha bloccato la vettura in via Rembrandt ed è fuggito a piedi, vanamente inseguito dagli agenti. Alcuni accertamenti eseguiti poco dopo dalla squadra Mobile, hanno consentito di stabilire che il proprietario della vettura è Sergio Garbagnati il quale è stato arrestato nei giorni scorsi per ricettazione; dalle prime indagini, sembra che a bordo della «Giulietta» si trovasse un ricercato. Il Garbagnati sarà interrogato nel carcere di San Vittore per sapere a chi aveva affidato la vettura.

NENNI HA COMPIUTO settantasette anni

Roma, 9

L'on. Tanassi ha inviato all'on. Pietro Nenni per il settantasettesimo compleanno, il seguente messaggio: «Caro Nenni, in occasione del tuo compleanno ti auguro lunga vita nella continuità del tuo insostituibile impegno al servizio del partito, dei lavoratori e del Paese.

SEVERA SENTENZA A ROMA NONOSTANTE IL P.M. FOSSE PER L'ASSOLUZIONE

«PESCAVA» MONETINE NELLA FONTANA: CONDANNATO A CINQUE MESI DI PRIGIONE

In tutto il giovane imputato aveva sottratto dieci monete da cento lire

Roma, 9

Cinque mesi di reclusione, con la condizionale: questa la condanna inflitta dal Tribunale presieduto dal dott. Salemi a un ladro di monetine che aveva pescato nella fontana di Trevi 300 lire. Il fatto risale al 1.o aprile dello scorso anno: un agente sorprese Domenico Marsecati, di 20 anni, mentre, armato di uno spago con calamita «pescava» nella fontana monete da cento lire. Portato al commissariato, il giovane confessò che il giorno prima aveva preso, con quel sistema, 700 lire. Marsecati fu denunciato per furto e per porto abusivo di coltello, reati che gli hanno fatto totalizzare cinque mesi di carcere, nonostante la richiesta di assoluzione del Pubblico Ministero Lombardi.

E' questo uno dei casi abnormi che con la riforma del Codice penale non dovrebbero più potersi verificare. La riforma cui si sta provvedendo, tende infatti, tra l'altro, ad eliminare la possibilità che, con il «gioco» delle aggravanti, reati di tenue entità debbano venir puniti con pene che appaiono sproporzionate.

BARTOLI DIRETTORE del «Resto del Carlino»

Bologna, 9

Il «Resto del Carlino» pubblicherà domani mattina il seguente comunicato: «Dopo aver tenuto per tredici anni la direzione del «Resto del Carlino», il professor Giovanni Spadolini è stato chiamato ad assumere la direzione del «Corriere della Sera». Il Consiglio di amministrazione della Società editoriale «Il Resto del Carlino», nell'esprimere il suo sincero rammarico per il distacco, porge a Giovanni Spadolini il suo ringraziamento più vivo per l'opera appassionata e instancabile prodigata, in un così lungo arco di tempo, con alto prestigio e incomparabile senso del dovere: opera che ha contribuito in misura determinante ad accrescere la diffusione e ad aumentare costantemente l'autorità politica e culturale del nostro giornale, con profonda fedeltà ai motivi ideali della sua storia, con coerente richiamo ai grandi principi di libertà che immedesimano con la sua tradizione.

«Nuovo direttore è stato nominato il dott. Domenico Bartoli, autorevole scrittore e giornalista, che proviene da una lunga esperienza non solo di battaglie democratiche ma anche di studi e di indagini nel mondo dei rapporti internazionali e delle questioni europee. La Società editoriale gli porge il più fervido e cordiale augurio di benvenuto e di proficuo lavoro».

LA VERTENZA DEGLI ENTI LOCALI E' STATA RISOLTA

Rinviano lo sciopero i dipendenti finanziari

Hanno stabilito di attendere le decisioni della Commissione Tesoro
Gli attori in agitazione: comizi e picchetti per impedire il lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Nuove agitazioni sindacali sono all'ordine del giorno sia nel settore del pubblico impiego che in quello, e ciò è insolito, degli attori. E' stata invece composta dopo un incontro tra i sindacati e il Ministro del Tesoro, la vertenza degli Enti locali il cui sciopero è pertanto rientrato. L'inizio dello sciopero a tempo indeterminato del personale dell'Amministrazione finanziaria è stato spostato da martedì prossimo a venerdì 16 febbraio. Il comitato intersindacale ha preso questa decisione poichè martedì si riunirà la commissione Finanze e Tesoro della Camera, per prendere in esame il provvedimento chie riordina in senso perequativo il «trattamento accessorio incentivante»: il rinvio dell'agitazione ad oltranza, quindi, ha il duplice scopo di «confermare la fiducia nella posizione del Parlamento e di mantenere aperta la possibilità che il Governo, sulla base del positivo pronunciamento parlamentare, modifichi la propria posizione».

Migliorata, invece, la situazione nel settore dei telefonici. Le segreterie della CGIL, CISL, UIL, accompagnate dai sindacati di categoria telefoni e postelegrafonici, si sono incontrate col Ministro delle Poste sen. Spagnolli per l'esame della vertenza riguardante le telecomunicazioni. Nel corso della riunione, è detto in un comunicato sindacale, le organizzazioni dei lavoratori hanno ribadito «la ferma volontà di vedere integralmente rispettati gli impegni assunti dal Governo con i sindacati il 20 novembre 1967. Il ministro — aggiunge il comunicato — ha ribadito gli impegni precedentemente assunti».

Gli attori in sciopero si sono riuniti questa mattina a Roma, in assemblea nel Teatro Quirino. Nel corso della riunione — alla quale hanno partecipato oltre seicento artisti — i rappresentanti sindacali hanno illustrato i motivi fondamentali dell'agitazione. Hanno preso quindi la parola numerosi attori: dai loro interventi è apparsa la volontà di proseguire nello sciopero per risolvere — come si dice in un termine di moda — «globalmente» i problemi che maggiormente assillano la categoria.

Molti attori che partecipano allo sciopero non erano presenti al Teatro Quirino: alcuni, perchè impegnati sin dalle prime ore del mattino nei «picchetti» dislocati presso le sedi della RAI, della TV e degli stabilimenti cinematografici; altri, inviati al comitato di agitazione a Anzio e Lavinio, dove, proprio questa mattina sarebbero dovuto essere girate alcune scene dell'«Odissea».

Si è avuta intanto notizia che lo spettacolo «Delia Scala Story» il nuovo e atteso show televisivo che sarebbe dovuto andare in onda domani sera sul programma nazionale sarà sospeso. Infatti alcune registrazioni che avrebbero dovuto essere effettuate nella giornata di oggi sono «saltate» perchè gli attori del gruppo, cominciando dalla stessa Delia Scala, si sono dichiarati solidali con gli stessi scioperanti.

Anche a Milano gli attori si sono riuniti in assemblea nel teatro «Sant'Erasmo»: Sergio Fantoni ha illustrato ai convenuti gli scopi e i motivi della agitazione. Erano presenti, tra gli altri, Lilla Brignone, Valentina Fortunato, Gianrico Tedeschi, Tino Carraro, Margherita Malfatti, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Giuliana Lojodice, Ivo Garrani e Aroldo Tieri.

P. S.

VERRA' APERTO A FINE MESE NEL PALAZZO GRASSI

A VENEZIA IL CONGRESSO DEI PARTITI D.C. D'EUROPA

Il rinnovamento delle strutture nazionali all'o.d.g.

Venezia, 9

Il diciottesimo congresso europeo dei partiti democratico cristiani si terrà a Venezia dal 29 febbraio al 3 marzo in Palazzo Grassi e avrà per tema «Il rinnovamento delle strutture delle società nazionali in vista di un'Europa integrata e moderna». I lavori del congresso saranno articolati in quattro commissioni le quali si occuperanno rispettivamente delle strutture politiche la prima di quelle amministrative la seconda, di quelle culturali la terza e di quelle economiche la quarta.

Lingue ufficiali dei lavori il tedesco, il francese, l'italiano e l'olandese. Al congresso parteciperanno come delegati i componenti dell'esecutivo e del comitato direttivo, quattro delegati per ogni partito membro dell'Uedc l'esecutivo del gruppo dc del Parlamento europeo, sei delegati del gruppo dc del Consiglio d'Europa e dell'Ueo, cinque delegati dell'Uedc (giovani democristiani), due delegati per gruppo parlamentare di ogni Paese membro, sei delegati dell'Uef (Unione femminile).

Come invitati parteciperanno dieci rappresentanti degli enti locali; dieci dei sindacati cristiani, dieci dei patronati cristiani; dieci delle istituzioni culturali; i Primi Ministri e i Ministri degli Esteri democristiani, i rappresentanti del Comitato mondiale dc e del Comitato mondiale dell'Unione internazionale giovani democristiani, i commissari dc delle Comunità europee, i rappresentanti dei partiti europei cristiani non membri della Uedc, i rappresentanti dei partiti cristiani degli altri continenti, i rappresentanti delle organizzazioni internazionali cristiane non governative.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: su arco alpino coperto con nevicate; in pianura inizialmente piogge estese tendenti nel corso della giornata a divenire locali, deboli intermittenti; persistenza di qualche banco di nebbia in Val Padana. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile con locali piogge; qualche nevicata sull'Appennino. Al Sud e su Sicilia: parzialmente nuvoloso. Temperatura in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 5; Verona 4, 8; Trieste 9, 10; Venezia 3, 8; Milano 3, 5; Torino 1, 7; Genova 6, 12; Bologna 3, 7; Firenze 5, 13; Pisa 5, 13; Ancona 10, 14; Perugia 5, 11; Pescara 9 16; L'Aquila 4, 11; Roma Nord 7, 15; Roma Fium. 10, 15; Campobasso 4, 10; Bari 6, 18; Napoli 6, 15; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 6, 19; Messina 11, 16; Palermo 11, 19; Catania 5, 19; Alghero 12, 18; Cagliari 7 16.

MICHELANGELO UOMO SOLO

UN contemporaneo di Michelangelo, B. de Vigenère, che ebbe la ventura di vedere lo scultore alle prese col marmo, ci ha lasciati alcuni particolari veramente impressionanti sul suo modo di lavorare. Si sa che egli non era particolarmente robusto (il Condivi lo descrive di «buona complessione; di corpo piuttosto nervuto ed ossuto, che carnoso e grasso,... d'altezza di corpo mediocre, largo nelle spalle, nel resto del corpo a proporzione di quelle, piuttosto sottile che no»); a quell'epoca aveva già superato i sessant'anni: eppure, benchè avesse a che fare con un marmo durissimo, egli ne staccava più scaglie in un quarto d'ora, che tre giovani scalpellini in un tempo tre o quattro volte maggiore; «cosa indescrivibile per chi non lo abbia visto!» esclama il de Vigenère, e continua: «Egli si avventava contro il marmo con tale impeto e furia, che io temevo di veder tutta l'opera andar in frantumi. Con un colpo solo staccava scaglie grosse tre o quattro dita, e con tanta precisione rispetto al segno tracciato, che se avesse fatto saltar via un po' più di marmo avrebbe corso il rischio di rovinar tutto».

Abbiamo qui, se non sbaglio, un ritratto morale dello scultore dei sepolcri medicei, del pittore della Sistina: sempre nella vita e nell'arte che sono per lui una sola cosa, egli si comporterà come con quel marmo contro il quale si avventa con lo scalpello in una mano, il mazzuolo nell'altra. Perchè egli sente che la vita e gli uomini gli sono nemici non meno di quel blocco nel quale vuole aprire un varco per cui il colosso che vi si cela possa uscire alla luce. Il Berenson aveva già notato, proponendoselo come problema, il paradosso di quest'uomo che, nato e allevato in un'atmosfera congeniale, ebbe in sorte d'essere sballottato dalla vita di tempesta in tempesta e di trovarsi in piena maturità creatrice isolato dal suo stesso genio, unico superstite della razza di giganti sbocciata generosamente nel XV secolo «che in lui s'incorona», ahimè!, per estinguersi». Egli, conclude il grande critico, «dovette rassegnarsi a vivere in un mondo che disprezzava, altrettanto incapace di comprenderlo che di servirsi di lui».

* * *

Rolando Cristofanelli ha ripreso il discorso o, meglio, ha affrontato il problema in modo singolare e coraggioso nelle 426 pagine del suo «Diario di Michelangelo il pazzo» che l'editore Feltrinelli pubblica in questi giorni: egli immagina che il 16 gennaio 1494, poco meno che ventenne, Michelangelo stabilisca di annotare per se stesso nelle sue carte quello che d'importante accadrà a lui e intorno a lui. «Ciò che scrivo, mi sono chiesto,... non interessa forse la mia vita d'artista? E gli uomini con cui scambio le mie idee non fanno parte di un mondo in cui vivo anch'io? E gli avvenimenti cui assisto non debbono interessarmi come giovane e come artista? Perchè dunque non dovrei occuparmi di tutto questo?...». Va detto che il Cristofanelli sin dalla prima pagina ha trovato il tono giusto: questo è veramente un modo giovanile di esprimersi, ingenuo e, direi, schietto: il ragazzo che aveva già scolpito la «Madonna della Scala» e la «Battaglia dei Centauri», venendogli alla mente queste cose, non avrebbe potuto scriverle diversamente.

Certo, far parlare per più di quattrocento pagine un tanto uomo, conducendolo tra infinite traversie dalle prime manifestazioni del suo genio sino all'estrema vecchiezza (egli morì, come è noto, novantenne) e all'aspettazione rassegnata, forse impaziente, di quello che egli stesso definisce come il «comun porto, ov'a render si varca — Conto e ragion d'ogni opra trista e pia», non era cosa da poco. Le date in calce al testo (1956-1965) ci dicono d'altronde che il libro richiese all'autore una decina d'anni di lavoro.

I ragionamenti sull'arte in genere, sulla pittura in particolare, sulla superiorità della scultura ecc., sono elementi della polemica con Leonardo e traggono origine da una famosa pagina di questo che pone a confronto lo scultore e il pittore nell'atto stesso che esercitano ciascuno la rispettiva attività, e fors'anche dai dialoghi che costituiscono l'essenziale del «De pintura antiga», interessante libretto del portoghese Francisco de Hollanda il quale ebbe la fortuna nel 1538 d'incontrarsi varie volte con Michelangelo, Vittoria Colonna e altri nella chiesa di San Silvestro a Roma; tutto l'aneddoto della fuga di Michelangelo da Roma a Firenze (1506), dei tentativi di Giulio II per indurlo a tornare, dei consigli di Pier Soderini, allora gonfaloniere a vita della repubblica fiorentina, in questo senso e, infine, dell'incontro tra l'artista e il Pontefice a Bologna, è nel Condivi... Si potrebbe continuare. Ma assodare i fatti su testi sicuri del tempo o posteriori (critici, storici, biografici) e schedarli era soltanto un inizio: occorreva crearsi uno stile adeguato per narrare in prima persona questi fatti, e a ciò come ho già detto, il Cristofanelli è riuscito assai bene, ma soprattutto era necessario ritrovare il germe, il movente di questi stessi fatti nell'animo, nel genio, nel carattere del grande protagonista.

Il carattere ha qui, mi pare, un'enorme importanza. Michelangelo non era un uomo comune in nessun senso. Si potrebbe dire inoltre che egli è il primo artista libero del Rinascimento declinante. Si aggira nelle dimore dei grandi perchè soltanto questi possono dargli ordinazioni, ma circa queste ultime si comporta come vuole, non accetta imposizioni o consigli. Non c'è in lui ombra di piaggeria e il suo contegno con Giulio II, il quale aveva capito che pasta d'uomo egli fosse e come non somigliasse a nessun altro di quanti gli stavano intorno, lo dimostra ampiamente. Era un solitario, gli piaceva vivere appartato dalla vita di corte. Leone X diceva di lui: «Michelangelo mi spaventa... è un uomo terribile... gli voglio bene ma è terribile...». Più spicci, i fiorentini dicevano che era matto.

* * *

Egli lo sapeva. A corte, tra i suoi a casa, il suo modo di vivere, di lavorare rinchiuso senza quasi aiuti, il suo andar vestito peggio di un popolano, in una parola le sue «stranezze» eran considerate «pazzie». Quando lo paragonavano con Raffaello — «il marchigianino» lo chiamava lui — sempre azzimato, sempre sorridente, gentile, inchinevole, il contrasto saltava agli occhi. Ma egli aveva scelto consapevolmente una parte affatto diversa da quella di un artista cortigiano: aveva scelto la arte per esprimere la tragedia morale dell'uomo o, come è stato detto, «la storia spirituale, eterna, del genere umano»; e quando, nell'ottobre del 1512, buttò giù le impalcature che gli erano servite per dipingere la volta della Sistina, e quando, quasi trent'anni dopo, scoprì lo affresco del Giudizio universale, dimostrò che aveva vinto, che aveva, cioè, arricchita la pittura di una nuova dimensione: una dimensione morale.

Il Cristofanelli ha profondamente compreso il suo eroe, cui presta uno stile semplice, umano anche quando parla delle sue opere più grandi, anche quando accenna a coloro che sono o crede suoi nemici. Vediamo così elaborarsi nel suo spirito le grandi creazioni di scultura, di pittura e architettoniche che segneranno il suo passaggio in terra. Si sa che le opere fondamentali, tranne la Sistina, ebbero il destino comune di rimanere incomplete. La «tragedia», come egli stesso la chiama, del sepolcro di Giulio II lo tormentò, vivo e morto il Papa, per quarant'anni attraverso ben cinque contratti e altrettante modificazioni del piano originale; Leone X gli commise la facciata della chiesa di San Lorenzo a Firenze, ma poi sciolse il contratto e gli affidò la sistemazione delle Tombe medicee, che neanch'esse furono portate a termine come egli avrebbe voluto...

E intanto era costretto a lottare con una famiglia avida, un padre mediocre, i fratelli oziosi, con i committenti incontentabili, con gli artisti rivali e invidiosi, con i cavatori di marmi carraresi, con i noleggiatori delle barche che dovevano portare i blocchi cavati dalle montagne al porto di Ripetta sul Tevere... Una lotta continua e senza quartiere, tale fu il suo destino. Con la penna officiosa e abile di Rolando Cristofanelli, Michelangelo racconta tutto ciò e altro ancora. Difficilmente si potrebbe pensare una vita più ricca e, nello stesso tempo, più triste; si ha persino l'impressione, certo assurda, che per causa di una profonda incontentabilità, neppure la creazione fosse per lui un'autentica gioia. La solitudine, rotta per breve tempo dall'amicizia con Vittoria Colonna, sembra veramente il sigillo di quest'anima. Si vorrebbe sapere di quanto precede la fine questa ammirevole quartina di un sonetto di Michelangelo: «Dislombato, crepato, infranto e rotto — Son già per le fatiche; e l'osteria — E' morte, dove io vivo e mangio a scotto. — La mia allegrezza è la malinconia». La morte, come si sa, venne il venerdì 18 febbraio del 1564, a Roma, nella sua casa di Macel de' Corvi. Sino a pochi giorni prima, dice il Vasari, aveva lavorato a quella preziosa scultura che noi conosciamo col nome di Pietà Rondanini.

Cesare Giardini



Si sono sposati nella basilica romana di S. Giovanni a Porta Latina i cantanti Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti. Testimoni per la sposa erano Pippo Baudo e il regista Alessandro Blasetti

E' USCITO IN QUESTI GIORNI A LONDRA IL «RAPPORTO DELLA MONTAGNA DI FERRO SULLA POSSIBILITA' E DESIDERABILITA' DELLA PACE»

Importante come Machiavelli e Kant Dipende solo dal modo in cui morderà

Leonard Lewin ha scritto un libro terribile come ogni indagine realistica della condizione umana: non abbellisce, non colora il mondo di ottimismo, dà per irriducibili gli istinti aggressivi e facinorosi dell'uomo, la «malizia» di cui parlava l'autore del «Principe»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, febbraio

E' uscito nei giorni scorsi a Londra un libro di politica, un libro spregiudicato, non sorprendente per chi da tempo riflette sugli argomenti che esso propone, ma così audace nel superare tabù moralistici e sentimentali, così realistico e spietato, che potrebbe diventare importante come il «Principe» di Machiavelli o come il discorso di Kant per la pace perpetua: dipende da come morde, dall'eco che avrà, dalle discussioni che farà nascere, dalla funzione di concime che potrà assolvere. E' il «Rapporto dalla Montagna di Ferro sulla possibilità e desiderabilità della pace», pubblicato dall'editore Mac Donald e del quale Bompiani sta preparando l'edizione italiana.

Il suo autore, Leonard Lewin, lo presenta non come opera propria ma come un rapporto speciale, segretissimo, compilato per conto del Governo degli Stati Uniti da un comitato di studio che si era riunito sulla Montagna di Ferro, presso la città di Hudson, una specie di Sangrilà sotterraneo costruito per accogliere gli stati maggiori di centinaia di industrie americane in caso di emergenza nucleare: dice di averlo ricevuto da un amico, professore universitario, che aveva partecipato ai lavori del comitato e che, a un certo punto, si era ritenuto libero dal segreto nonostante la soppressione ufficiale e solenne del terribile documento, che infatti porta sulla copertina il timbro con la scritta «suppressed», buono per la pubblicità. Ma ha tutta l'aria di essere una invenzione giustificatoria di Lewin, un finto tirarsi indietro, come quando Manzoni attribuiva la materia dei «Promessi sposi» a un cronista anonimo del Seicento, o Ariosto faceva derivare l'«Orlando Furioso» dalle storie dell'arcivescovo Turpino.

Il libro è terribile come ogni indagine realistica della condizione umana: non abbellisce, non colora il mondo di ottimismo, dà per irreducibili gli istinti aggressivi e facinorosi dell'uomo, la «malizia» di cui parlava Machiavelli, il carattere lupigno di Hobbes, e la guerra non sarebbe quella calamità assoluta che si dice, ma rappresenterebbe sul piano internazionale il Principe o il Leviatano che obbliga i cattivi uomini alla ragione, a stringersi in quelle società di difesa che sono le nazioni, e quindi a costruire e a mantenere un ordine economico, politico, sociale, ambientale, culturale, scientifico che altrimenti andrebbe a catafascio.

Funzioni salutari

Lewin dice anzi: stiamo attenti che non scoppi la pace, che non ci colga di sorpresa. Siamo preparati a sostituire con qualcos'altro di altrettanto efficiente le funzioni salutari e positive della guerra nella storia umana? E la conclusione del rapporto sarebbe cinica se non fosse raggiunta a fil di logica: la conversione del mondo alla pace è difficile e irta di pericoli, sarà meglio non precludere in assoluto la soluzione della guerra, «l'obiettivo della politica del governo riguardo alla guerra e alla pace, in questo periodo di incertezza, deve preservare le massime possibilità di scelta».

Anche la pura e semplice soppressione degli istinti aggressivi, se fosse mai possibile grazie a procedimenti correttivi di carattere morale, religioso, magari fisiologico, presenterebbe incognite gravi. Ci si può domandare se essa andrebbe addirittura a scapito degli istinti vitali nel loro complesso, se non «saremo più morti quando saremo tutti fratelli, che ora fra il sangue lo odio, la morte la distruzione». Lewin scavalca questa posizione, anzi la capovolge, e si domanda in che modo trattare gli istinti aggressivi quando venisse a mancare l'imbrigliamento naturale che ad essi, scatenandoli ma insieme organizzandoli e indirizzandoli, impone l'immanenza della guerra nella storia umana.

Clausewitz definiva la guerra come prosecuzione della politica normale con mezzi anormali ed eccezionali, quali sono i mezzi militari, ma non ne pregiudicava la razionalità. Alla coscienza moderna la guerra è piuttosto il tentativo di risolvere problemi razionali con mezzi irrazionali, che spesso sembrano imposti dal destino, dalla forza maggiore, da un sentimento di onore nazionale offeso, ma che sono sempre deprecabili in quanto naufragio dell'umanità e della razionalità. Talvolta le guerre hanno obbedito a spinte organiche irresistibili, come le invasioni barbariche: quasi moti vitali istintivi, come se la storia si rivoltasse nel sonno a sua stessa insaputa, di qua o di là dalla coscienza e dalla ragione. Sono un aggiustamento della storia, una riparazione automatica di ingiustizie economiche, geografiche o sociali.

Ma anche a questo punto la coscienza moderna avverte che una soluzione esiste, e sta nel fare della conservazione della pace non una cieca e sorda camicia di forza da imporre sui popoli a qualunque costo, ma un'opera di giustizia distributiva, non un'armatura statica ma un meccanismo dinamico, una amministrazione umana del mondo, più da demiurgo che da carabiniere.

Lewin dà per scontata anche questa fase dell'organizzazione mondiale: «anche se non ne abbiamo discusso non intendiamo disconoscere la conciliazione in massa d'interessi in conflitto che è presupposta da un accordo interno non meno che internazionale sul modo di procedere verso una pace autentica»; il fatto è che una pace autentica non sarà raggiunta prima di conoscere esattamente in che modo sostituire la funzione della guerra, e prima di essere «sicuri oltre ogni ragionevole dubbio», insiste Lewin, che i surrogati servano allo scopo nel senso di assicurare «la sopravvivenza e la stabilità sociale».

Lo stile di Lewin è quello dell'alta burocrazia politica americana, quello appunto delle relazioni di comitato, liscio, grigio, amorfo e lievemente caramelloso, e si serve di paragrafi e sottoparagrafi, studia partitamente la natura della guerra, le funzioni della guerra, i sostituti di tali funzioni, prima per i criteri e poi per modelli, questi ultimi incastrati a distanza nei primi come il particolare nel generale. E' il sistematismo della moderna prosa burocratico-scientifica, o politico-scientifica, o politico-sociologica, purtroppo ben lontano da quello guizzante e nervoso di Machiavelli.

Natura dei problemi

L'occasione del rapporto, o meglio la sua funzione, è articolata in due tempi. Si dà prima il quesito posto al comitato dal governo americano: «Determinare, accuratamente e realisticamente, la natura dei problemi che gli Stati Uniti dovrebbero affrontare se e quando una condizione di „pace permanente" si stabilisse, e tracciare un programma di condotta per tale eventualità». Viene poi esposta nei primi capitoli l'obiezione di fondo. «Le analisi economiche dei problemi connessi con la transizione allo stato di pace, quali possono essere configurati in anticipo, non hanno mai tenuto conto della decisa preminenza della guerra nella strutturazione dei sistemi sociali... Perciò il valore di questo lavoro precedente si limita agli aspetti meccanici della transizione... Un vero piano di pace presuppone necessariamente la piena intelligenza della natura del sistema della guerra che esso si propone di abolire, il che a sua volta presuppone una particolareggiata comprensione delle funzioni che il sistema della guerra svolge a vantaggio della società. Richiederà la costruzione di un particolareggiato e attuabile sistema di surrogati di tali funzioni che sono necessarie alla stabilità e alla sopravvivenza delle società umane».

La sacralizzazione della guerra non è nuova nel pensiero umano. Eraclito la chiamò «madre e regina di tutte le cose», anche Empedocle ne affermò il valore cosmico creativo, e Hobbes vi ravvisò lo stato «naturale» dell'umanità che cerca di uscirne mediante le regole del diritto, e ci fu Hegel che la considerò addirittura un «giudizio di Dio», del quale la provvidenza storica si avvale per far trionfare l'incarnazione migliore dello spirito del mondo attraverso la successione dei popoli dominanti (vedi il «Dizionario di filosofia» di Abbagnano alla voce «guerra»), e così via fino ai tempi nostri, quando il pittoresco inventore del futurismo, salvo errore, la definì «igiene del mondo».

Felicità collettiva

Per noi la guerra non è che un episodio della natura, che l'uomo può e deve superare, come tanti altri nella sua lunga storia, sia in base all'imperativo della felicità collettiva e universale che sta come meta suprema in fondo alla prospettiva dei millenni, sia in obbedienza a stimoli contingenti di necessità e di conservazione, sia e soprattutto in omaggio alle indicazioni spirituali che la natura stessa, parlando in lui, via via evolvendosi e chiarendosi, sostituendo man mano impulsi inferiori con impulsi superiori, e in questo modo creando il mondo, sempre più adeguandolo all'immagine divina come un abbozzo che si vada trasformando in opera finita, viene serenamente proponendo alla sua autocreazione storica e biologica.

Si noti tuttavia che quella di Lewin non è una sacralizzazione assoluta della guerra, come non lo era quella di Hobbes che le opponeva il diritto, Kant la morale, Machiavelli lo stato, Dante l'impero. Lewin le oppone una serie di surrogati. Dice solo: non gettiamoci nella pace ciecamente, prima di aver preparato un sistema sostitutivo. La guerra, dice, è servita alle società antiche e moderne per stabilizzare e controllare le economie nazionali, per dare una fondamentale giustificazione politica ai governi, per mantenere le necessarie distinzioni di classi, per frenare dissidenze sociali distruttive, per mantenere l'equilibrio fra popolazione e risorse di vita, per fissare certe scale di valori da cui anche le arti e le scienze sono state caratterizzate e spronate.

E propone, con l'avvertenza che il lavoro di conversione sarà lungo e lento, e che i modelli non sono da prendere alla lettera, così di peso, e trasferiti nella realtà effettuale senza adeguati collaudi, scarti e adattamenti, alcune soluzioni alternative. Sul piano economico, per esempio: un gigantesco programma spaziale rivolto a scopi irraggiungibili, un sistema controllato di disarmo universale, un piano di assistenza universale. Sul piano politico: una onnipresente, virtualmente onnipotente forza di polizia internazionale, una bene stabilita e riconosciuta minaccia extraterrestre, un abile alternarsi di nemici fittizi. Sul piano sociologico: una forma moderna e altamente sofisticata di schiavismo, l'invenzione di nuove religioni e mitologie, la diffusione di sport sanguinosi.

Il programma proposto da Lewin non è ridente. Non è riso, il suo, ma sogghigno di pessimista. E il suo libro, più che d'uno studio serio, lascia alla fine il senso di una satira fatta per gioco e intinta di disperazione. Come dire: mettete la speranza in soffitta, lo spirito non trionferà, la pace non ci sarà mai. Pur senza peccare di ottimismo, confermandoci anzi in una volontà di realismo, guardiamoci tuttavia dal prenderlo alla lettera. Se no, per che cosa vivremo?

Eugenio Galvano

Rassegna delle mostre d'arte

Carmassi - Donatella - Pacor - Eredità - Scaramella

Lo scultore-pittore Arturo Carmassi espone un ristretto gruppo di dipinti nella galleria del Girasole a Udine, dipinti recenti, del '66 e '67. Carmassi è di Lucca trasferitosi prima a Torino e poi a Milano ed ha 43 anni. A vedere questi suoi quadri si potrebbe pensare che ne avesse di più. Non c'è da discutere: è un pittore solido, con un suo impeto, «avido di grandi spettacoli essenziali», come scrive Patrik Waldberg in una delle due presentazioni sul pieghevole. (La altra è di Raffaele Carrieri, lirica ed entusiastica). Gli «spettacoli essenziali» sarebbero i paesaggi vasti: vaste terre, lunghissimi orizzonti, vasti cieli. Terre e cieli sono distesi a fasce orizzontali sovrapposte; qualche volta sopra le terre e sotto gli orizzonti c'è una fascia di mare. Sembra chiaro che Carmassi tenda a una visione «essenziale», cioè all'intuizione dei valori emblematici degli ampi spazi, intuizione che dovrebbe assorbire il senso naturalistico risalente ora all'impressionismo e ora al postimpressionismo. Sennonchè l'intuizione e la sua trasposizione poetica hanno un qualche cosa d'incerto e di contraddittorio che produce disunità tecnica e stilistica: qua forti, secchi impasti 'e cromatismo esaltato, vangoghiano; là pasta sottile di colore velato, declinante verso grigi, ma con le forme pullulanti — chiome di alberi — oppure effusione di gialli e aranci in cui le forme si liquano. Ci sono però, oltre ai paesaggi, due quadri del '67: uno, «La stanza viola», con uno di quei nudi di donna che sono frequenti nella pittura di Carmassi; l'altro, «Foglie e fiori», con le foglie e i fiori su una tovaglia bianca che taglia il piano ovale e avana di un tavolo cubista su un fondo nero. In questi due quadri, e specialmente nel secondo, la pittura è più franca, più sana, più unita e più genuina.

⁂

Sempre a Udine, la galleria del Ventaglio presenta una pittrice giovanissima, non ancora ventenne, ma che ha già esposto a Gorizia, Trieste, Udine, Londra, Venezia, Riccione e Nizza: Donatella. Donatella ha cominciato a esporre che era una bambina ed è sempre stata eccezionalmente brava e lo è ancora, perfino troppo brava. La sua esperienza di mestiere le consente di dipingere bene con i mezzi tradizionali della pittura a olio oppure di mescolare a questi mezzi, come si usa, pigmenti ad essi assolutamente estranei, oppure di servirsi del polistirolo scavato a fuoco e quale sono immersi legni o metalli. Ma non basta l'esperienza del mestiere: Donatella ha un proprio mondo, già abbastanza definito, complesso, intenso di emozioni, ironico e beffardo e con velature di tristezza. Forse è ancora un mondo soltanto culturale che si nutre di espressionismo, di surrealismo e di nichilismo «cobra». E' naturale che ci siano immaturità e acerbità e anche una fretta di dare invenzioni nuove, spericolate, ma nel complesso Donatella costituisce un caso sorprendente e anche preoccupante, un raro caso di raggiungimenti assolutamente insoliti a un'età in cui normalmente la coscienza è ancora incerta. Eppure poco di queste pitture può essere considerato casuale e la cultura dalla quale esse provengono sembra proprio assimilata con prontezza, intelligenza e anima. Staremo a vedere gli sviluppi futuri, ma per ora il giudizio non può che essere positivo.

A. M.

⁂

Presso il Circolo culturale «Il Punto» di Monfalcone, sono esposte diciassette tempere di Giovanni Pacor. Venticinquenne, diplomato all'Istituto d'arte di Venezia, il Pacor ha svolto finora la sua attività d'artista a Milano e a Sanremo. Conosciamo il pittore: è un giovane ben preparato. Abbiamo visto certi suoi pannelli decorativi: vedute di città, navi di tempi remoti: figurazioni ispirate, per lo più, da antiche stampe, e rese con finezze da miniatura quasi; con un colore, poi, sempre elaborato, prezioso. Hanno del reale e del fantastico insieme, queste immagini, e incontrano il gusto di numerosi committenti italiani e stranieri.

Tutt'altra cosa sono le grandi e grandissime tempere che il pittore ora espone. Vediamone alcune: la «Leda», una figura composta, classica quasi; il non-oggettivo «Concerto», un puro gioco di ritmi; l'astratta «Galassia», con nel mezzo un inserto pop; i due volti uniti in «Fusione»: un effetto che fa pensare a certe visioni simultanee del cubismo; «L'angelo», una figura che si direbbe uscita da una mano ingenua; la composizione astratta, ma con sottofondo figurale, «Rosso su blu»; il «Balletto», un movimento op di forme accese, non decifrabili. Come si vede, in queste tempere l'artista non ha un solo modo espressivo: il suo linguaggio varia; quel che non varia qui, invece, è il suo colore: fisso negli effetti del blu sul bianco, o del rosso sul blu; costante è anche, nel Pacor, il voler esprimersi con minimi mezzi: con il solo risalto cromatico, o con un puro contorno, o con pochi segni guizzanti: dispersi nel vuoto di superfici estese.

Sono saggi, queste opere nuove del giovane artista: momenti di un'avventurosa ricerca; ma, per la verità, non riusciamo a vedervi conclusioni di qualche rilievo. C'è, sì, un amoroso senso nel dipinto «Fusione»: incontro di due volti che in un bacio divengono un volto solo; c'è «L'angelo», ben raccontato in un linguaggio tutto candore; e c'è l'appariscenza, lo stacco — quei rossi di fiamma — della grande composizione intitolata «Balletto»; ma non diremmo che esiti del genere siano un arrivo per il nostro pittore; semmai, potrebbero essere appena un avvio.

B. P.

⁂

Due pittori triestini espongono alla galleria Rossoni: sono questi l'astrattista Emidio Eredità e il vedutista Aldo Scaramella, abbinati nella stessa rassegna quasi a dimostrare che opposte tendenze possono benissimo coesistere pacificamente.

Eredità non aggiunge con questa personale un apporto rilevante a quanto di lui già conoscevamo. Egli è giunto alla rarefazione più pura di un discorso tachista: sulla carta alcune brevi macchie stabiliscono un contrasto di due colori: rosso e nero, azzurro e bianco, oro e nero. Le forme talvolta si raccolgono nell'ovale della macchia, appena rotto da brevi goccioliture, altrove seguono il rapido percorso di sottili pennellate striscianti. Ne viene all'osservatore il senso di una apparizione imprevedibile, ma non perciò urtante, anzi raccolta nell'eleganza della sobria conclusione grafica.

Scaramella è fedele ai criteri della rappresentazione vedutistica, anche se sciolta da impacci descrittivi. Colori tonali, sovente scuri, vengono distesi con ampie e rade tracce fino a delineare, contro sfondi uniformi, la gabbia prospettica dei contorni e rapidi cenni circa la sostanza degli oggetti rappresentati. Felice soprattutto se può cogliere la particolare temperie climatica di un determinato ambiente, Scaramella allarga i suoi quadri fino ad abbracciare ampi orizzonti da cui si sale al primo piano lungo le notazioni coloristiche sapientemente scalate nello spazio. Fra i quadri più riusciti citeremo la veduta nevosa della montagna, il volo dei gabbiani, le case a schiera nella bruma di Cervignano, le rosse architetture di Bologna, il porto di Genova.

⁂

«Il metallo nell'arte» è il titolo di una rassegna allestita nella galleria Barisi di via Rossetti 8, a Trieste. Secondo la consuetudine della galleria, gli oggetti sono presentati in piacevole miscellanea, senza distinzioni troppo sottili fra il portacenere e la statuetta d'autore, fra i giocattoli e gli eleganti vasi liberty. Di tutto un poco, per la felicità dei collezionisti o, più semplicemente, di chi cerca il pezzo che si attagli allo stile dei mobili del salotto. Orologi, servizi da scrittura e da fumo, candelabri, fermacarte, modellini di cannoni, bronzi di scultori ottocenteschi e alzate da tavola; e ancora aquile, leoni, gatti, rane, uccelli e quant'altre bestie mai sono state riprodotte nei docili metalli.

I. N.



Roma — L'attore Nino Manfredi si sofferma a guardare uno di un centinaio di quadri donati da illustri pittori ad alcuni studenti d'arte drammatica per finanziare un teatro popolare viaggiante. I quadri esposti all'Hotel Hilton andranno all'asta in questi giorni

In USA con Armstrong la moda italiana

Sanremo, 9

Louis «Sacmo» Armstrong, il vecchio e indiscusso re del jazz nel mondo, ha ricevuto a Sanremo un omaggio particolare, che ha tanto gradito sin da permettere eccezionalmente di farsi oftografare con lo stesso.

Si tratta di alcune cravatte a maglia create da Ido Minola con la firma del «presentatore giovane» Luciano Minghetti.

Armstrong aveva posto alla sua «privacy» sanremese dei limiti rigorosissimi, che invano i fotoreporters presenti al diciottesimo Festival della Canzone italiana avevano cercato di violare. Unica eccezione è stata permessa in occasione della consegna, effettuata da Ido Minola, di alcune cravatte a maglia al vecchio «Sacmo» un omaggio che Louis non ha accantonato, ma che ha mostrato veramente di gradire in modo particolare, infatti, tolta una cravatta dall'involucro l'ha voluta immediatamente indossare.

sub
enciclopedia del subacqueo



diretta da Alessandro Olschki
40 fascicoli settimanali L. 300
GRANDE CONCORSO FRA I LETTORI
A tutti in omaggio due grandi tavole a colori.
In tutte le edicole
SADEA/SANSONI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

CLAMOROSE POLEMICHE ALLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATO IL BILANCIO DIFFICILE DOPO L'USCITA DELLE OPPOSIZIONI

La protesta originata dalla decisione di non riaprire il dibattito sul preventivo '68 presentato in dicembre - L'esito della votazione

Seduta infuocata ma breve, ieri sera, al Consiglio comunale. Tutti i gruppi d'opposizione hanno ritenuto di dover abbandonare l'aula, sicchè il bilancio di previsione per il 1968 è passato con i voti favorevoli (30) della DC, del PSU e del PRI, mentre il rappresentante dell'Unione slovena, si è astenuto. Nessun voto contrario data la assenza, appunto, degli oppositori. Con tale gesto questi ultimi hanno inteso protestare perchè da parte della Giunta non si è voluto accedere alla richiesta di rimettere in discussione il bilancio; infatti secondo i partiti della maggioranza, ieri sera ci si sarebbe dovuti limitare alle dichiarazioni di voto dei capigruppo di partito e all'immediata votazione.

Questa la cronaca della seduta. La riunione si apre con una dichiarazione del Sindaco, il quale rileva che i lavori riprendono dal punto in cui si erano interrotti nella seduta del 23 dicembre, che si era conclusa con la votazione del solo bilancio 1967; pertanto sul bilancio 1968 non si riapre la discussione, la quale è già stata sviluppata ampiamente per tutto novembre e dicembre, abbinata a quella sul preventivo 1967 e sul piano quinquennale degli interventi finanziari.

Secondo l'ing. Spaccini, inoltre i lavori della nuova sessione devono cominciare con il voto sul bilancio, in quanto la Giunta intende sapere, prima di dare corso a qualsiasi altro atto amministrativo, se gode del sostegno del Consiglio e se può considerarsi o no quale legittima rappresentante della maggioranza dei cittadini. E poichè il bilancio 1967 non è stato approvato dal Consiglio (la votazione era infatti risultata nulla, in dicembre, in presenza di trenta voti favorevoli e altrettanti contrari) bensì da un funzionario di nomina regionale, con incarico commissariale, la Giunta intende porre immediatamente ai voti il bilancio 1968, per una prova d'appello; in caso di ripetizione di un risultato negativo, la Giunta trarrebbe le logiche conclusioni, dimettendosi.

Il capogruppo della DC, Rinaldi, presenta una mozione di ordine: la seduta abbia inizio, propone, appunto con il voto sul bilancio, e ciò per un motivo di chiarezza politica: la Giunta deve essere posta in grado di sapere se le sia possibile svolgere il suo mandato in nome della collettività civica. Il Sindaco dichiara di accettare la proposta e chiede chi sia contrario. Fra coloro che chiedono la parole, il Sindaco sceglie il capogruppo comunista, Cuffaro. E nascono le prime polemiche: «Avevo levato la mano prima io», protestano il capogruppo liberale, Morpurgo, e il consigliere Morelli (MSI). Cuffaro afferma: il bilancio va rimesso in discussione; non si può sostenere che il dibattito sull'attuale bilancio è stato abbinato a quello sul bilancio '67, non fosse che per il fatto che il preventivo 1968 viene posto ai voti addirittura a cinquanta giorni di distanza dalla discussione, e nel frattempo molti fatti nuovi sono intervenuti: ad esempio gli accordi fra i partiti della Giunta e l'Unione slovena e la situazione al Felszegi».

La proposta di Rinaldi, posta ai voti, passa con 30 voti favorevoli e 20 contrari (vi sono molti vuoti nei banchi delle opposizioni). Si fa avanti Morelli (MSI) con un'altra mozione di ordine: si riapra la discussione. Proposta inaccettabile, secondo il Sindaco: è stata appena bocciata, con l'approvazione di quella di Rinaldi. Morelli protesta: «Questa è una sopraffazione». L'atmosfera è alquanto accesa, caratterizzata da vivaci battibecchi. Ed è la volta del capogruppo liberale: «Quella di Rinaldi — dice Morpurgo — non era una "mozione d'ordine" bensì una richiesta d'inversione dei punti all'ordine del giorno dei lavori: il bilancio figura infatti appena al settimo punto; sulla proposta di Rinaldi vi doveva essere perciò una libera discussione e non limitata come nel caso di un'effettiva "mozione d'ordine"». Il Sindaco non accetta quest'interpretazione e taglia corto chiedendo quali consiglieri intendano iscriversi per le dichiarazioni di voto sul bilancio.

A questo punto, tutti i consiglieri dell'opposizione escono dall'aula, protestando vivacemente: liberali, missini, comunisti e indipendentisti. «Questo — controbatte Spaccini — è un tentativo di sopraffazione verso una maggioranza che agisce confortata dalle norme del regolamento». Ultimo, Pincherle: «Non condivido il gesto dei colleghi d'opposizione — dice il consigliere del PSIUP — ma neanche ritengo di poterle rappresentare da solo»; ed esce anche lui.

La seduta continua, nell'aula deserta a metà, con la lettura della delibera del bilancio da parte dell'assessore Verza, e con le dichiarazioni di voto. Inizia il capogruppo del PSU: «Il nostro partito — dice Pittoni — ha consentito ai propri rappresentanti di restare nella Giunta nonostante l'esito del voto sul bilancio 1967, approvato da un commissario, proprio per l'immediatezza della controprova, data dal voto sul bilancio 1968, che avrebbe rappresentato l'ora della verità per la Giunta». E poi rileva il valore politico dell'atto amministrativo, in quanto consente una «verifica» della maggioranza, la quale è data sempre da 29 voti (DC e PSU) ma che sul piano della continuità amministrativa incontra la convergenza di altre forze autonome come il PRI e l'US; sebbene esse non facciano parte della coalizione giuntale, hanno comunque sviluppato i rapporti con la DC e con il PSU.

Il capogruppo della D.C., Rinaldi, precisa quindi alcuni punti. «Il bilancio che ci accingiamo a votare è lo stesso sul quale abbiamo ampiamente discusso in novembre e in dicembre; e se dal voto sul bilancio 1967 non sono state tratte le conseguenze estreme, vale a dire di scioglimento dell'assemblea elettiva, ciò dipende dal fatto che una decisione definitiva è stata rinviata appunto a questa prova. «Rinaldi sottolinea poi che la «maggioranza organica» è sempre di 29 voti, anche se il PRI e l'US hanno autonomamente deciso di riconoscersi in un indirizzo generale di centro-sinistra. Anche se mantengono inalterati alcuni motivi di dissenso, si sono persuasi che un loro diverso atteggiamento avrebbe comportato la paralisi dell'amministrazione elettiva: un gesto accolto e apprezzato dal centro-sinistra.

Il consigliere Fragiacomo (P.R.I.) ribadisce a sua volta la inalterata avversione del suo partito verso le decisioni del piano CIPE: anzi la posizione del PRI viene ora condivisa anche dalla Camera di commercio, dalle associazioni degli industriali e degli artigiani, colpite da una situazione attribuita in buona parte alle insufficienze, appunto, di quel piano. Il PRI svolge tuttavia un'opera di stimolo verso gli altri partiti di centro-sinistra, costretti a battersi anch'essi, così, per correggere le imperfezioni del piano. Ma nel dire «no» alla Giunta, e ciò per precisi «postulati di carattere nazionale ed economico», il PRI non intende dire «sì» a un regime commissariale. E solo per evitare questo ulteriore danno, Fragiacomo preannuncia il voto favorevole al bilancio.

Ed è infine la volta del consigliere Dolhar (US), il quale rileva che «in questi ultimi giorni è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica sulla regolazione delle cattedre nelle scuole medie slovene; che gli onorevoli Belci e Bressani hanno presentato il progetto-legge per la regolamentazione dei ruoli per i diritti didattici e per l'ispettore scolastico; e che è stato nominato un esperto sloveno negli organi direttivi dell'ERSA». Sono adempimenti che si riferiscono ad impegni assunti nei precedenti accordi fra l'US e i partiti di centro-sinistra. Resta però insoluto, secondo Dolhar, il problema dell'ampliamento dell'Ente porto industriale. Ma poichè tutti i partiti, nessuno escluso, tranne l'US, sono ormai favorevoli a tale ampliamento, non resta che appoggiare quest'Amministrazione civica, conclude Dolhar, almeno perchè compia ogni sforzo per la soluzione di questo e di altri problemi della minoranza.

Ed ecco la replica finale del Sindaco: malgrado gli speciosi pretesti delle opposizioni — dichiara Spaccini — la Giunta ha avuto la riprova, alla quale condizionava il suo permanere in funzione. Ed afferma che l'«atto irriguardoso» delle opposizioni impedisce, in questa stessa seduta, lo svolgimento delle interrogazioni sulla questione del Felszegi, che verrà perciò trattata nella prossima seduta.

Dopo la votazione — del cui esito riferiamo all'inizio — la seduta continua per oltre un'ora per la ratifica di vecchie deliberazioni, già adottate dalla Giunta.

Liberali e missini hanno infine precisato le proprie posizioni con la diffusione di comunicati. «Il rifiuto della maggioranza di centro-sinistra — dice la nota del PLI — di riaprire la discussione sul bilancio 1968, dopo 50 giorni di inattività del Consiglio, costituisce un'inqualificabile presa di posizione, che viene a soffocare arbitrariamente ogni libero dibattito. Nè l'accenturasi della crisi economica nè l'intervenuto fallimento del Felszegi hanno suggerito ai partiti di centro-sinistra l'opportunità di riaprire la discussione; essi erano unicamente preoccupati di riavvicinare il rappresentante dell'US, che in dicembre aveva rifiutato il voto. Così nel 1968 Trieste sarà governata da una Giunta pesantemente condizionata dalla Unione slovena».

Il MSI rileva dal canto suo che «la discussione doveva essere riaperta, anche per il fatto nuovo delle trattative concluse dai partiti della Giunta con l'Unione slovena, evidentemente a patto di ulteriori concessioni che da sole avrebbero legittimato la più ampia discussione».

La gara d'appalto per il bacino di carenaggio

Sono stati diramati ieri con lettera gli inviti a ventiquattro ditte nazionali a partecipare alla gara di appalto per il bacino di carenaggio e per l'impianto di degassificazione da parte del Consorzio presieduto dal dott. Mario Franzil, presidente dell'Ente porto. Si concreta così l'ultimo adempimento locale per la realizzazione del grande bacino. Le ditte invitate a partecipare alla gara vantano tutte particolari attrezzature e competenza nella realizzazione di tali opere. Il progetto di massima, come noto, è stato elaborato dall'ing. Stuparich. Su tale progetto dovranno basarsi le ventiquattro ditte chiamate al concorso e presentare i loro progetti definitivi entro centocinquanta giorni. Trascorso questo termine la commissione giudicatrice provvederà ad esaminarli sotto il profilo tecnico e sotto l'aspetto finanziario.

Come noto alla costruzione del bacino e dell'impianto di degassificazione lo Stato concorrerà fino all'80 per cento della spesa, entro gli otto miliardi. E' stato inoltre assicurato il contributo di due miliardi da parte dell'IRI, quale anticipato pagamento del canone di concessione per 99 anni all'Arsenale Triestino San Marco della gestione degli impianti da realizzare con obbligo di curare la manutenzione ordinaria e straordinaria. I due impianti, bacino di carenaggio e stazione di degassificazione, sono previsti dal piano CIPE in vista del potenziamento dello Arsenale Triestino.

PREANNUNCIATA UNA GENEROSA OFFERTA PER I SICILIANI

Valido contributo degli Industriali alla nascita del «Villaggio Trieste»

I lettori continuano a manifestare la loro solidarietà verso i sinistrati con slancio commovente: ieri è stato superato il mezzo milione di lire

Si ingrossa sempre di più il fiume delle offerte di Trieste per la Sicilia colpita dal terremoto e la causa del Villaggio intitolato alla nostra città che sarà fatto sorgere nell'isola viene abbracciata con entusiasmo da un numero sempre crescente di generosi. E' di ieri un annuncio che ci consente di considerare vicinissimo il traguardo dei 40 milioni di lire: l'Associazione degli Industriali, per voce del suo presidente dott. Dario Doria ha comunicato al direttore del «Piccolo» la decisione di destinare gli importi che sta raccogliendo fra i propri associati alla costruzione del «Villaggio Trieste».

Questa non sarà la sola manifestazione di solidarietà degli industriali triestini nei confronti della Sicilia: infatti molte società hanno già fatto affluire le loro offerte alle proprie sedi centrali subito dopo lo spaventoso terremoto, affinchè fosse portato soccorso ai sinistrati. E' certo comunque che la somma il cui invio ci è stato preannunciato ieri sarà ragguardevole. Non è stata ancora precisata l'entità, perchè la raccolta in alcuni complessi industriali è ancora in corso, ma si tratterà comunque di una cifra sull'ordine dei milioni.

Così, con questo nuovo valido contributo, aumenta la consistenza dell'importo che, dopo il generosissimo gesto della Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino, ha raggiunto proporzioni tali da permetterci di pensare alla costruzione del «Villaggio Trieste».

I nostri lettori possono essere più che mai orgogliosi di questa iniziativa da essi voluta e alla quale non sono mancati gli appoggi. Si è cominciato con i soldi raggranellati dai pensionati, usciti dai salvadanai dei bambini, sottratti con fatica ai bilanci di tante modeste famiglie ed eccoci oggi a 37 milioni 730.441 lire, alle quali si deve ancora aggiungere l'offerta preannunciata dagli industriali.

Ieri, direttamente o per tramite della Banca Commerciale Italiana ci sono pervenute altre 543.545 lire. Fanno spicco l'offerta di 106 mila lire della Commissionaria Fiat Zanetti e Porfiri, quella di 97.000 lire della squadra di calcio «Cremcaffè» che ha voluto inviarci il ricavato della partita amichevole disputata contro la formazione jugoslava «Bor» e ancora gli importi raccolti da scolaresche (dai soli alunni della Scuola «A. Padoa» più di 87 mila lire).

La sottoscrizione volge ormai al termine: lunedì sarà chiusa e nello stesso giorno, come abbiamo annunciato, la commissione composta dal direttore generale della SIOT ing. Di Monda, dal costruttore ing. Zelco, dal direttore della Banca Commerciale Italiana e da Chino Alessi, direttore del «Piccolo» si riunirà per la seconda volta e — a quanto si spera — sarà già in grado di assegnare le ordinazioni all'impresa produttrice di case prefabbricate cui spetterà il compito di far sorgere il «Villaggio Trieste».

Un Villaggio che dovrà nascere il più presto possibile perchè laggiù, in Sicilia, si vive nelle tendopoli tra gravissimi disagi. A Montevago dove sono accampate circa 700 persone, mancano i servizi igienici, la distribuzione dei viveri avviene irrazionalmente, fa freddo e si affondano i piedi nel fango.

Sono sofferenze che i nostri lettori conoscono come se avessero sotto gli occhi quella povera gente: lo dimostra e lo ha sempre dimostrato lo slancio con cui si sono votati alla grande opera di bontà che lascerà in Sicilia una traccia perenne: il «Villaggio Trieste».

Ecco l'elenco delle offerte giunte direttamente ieri all'ufficio di via Silvio Pellico 4 del «Piccolo»:

Stella e Bruno L. 2000; Classe III A femm. Scuola «Slataper» insegnante e alunne 9000; L.O. 20.000; Scuola Prosecco Campo profughi 6500; Maria Maupas ed Elena Pozzar 4000; Luisa e Bruno Gramaticopolo 5000; N.N. 20.000; Stella e Gaetano Vitariti 500; Alessandra Sabina Marioni 3 mila; Classe IV A maschile Scuola «Slataper» alunni 4850; P.D.M. 10 mila; fam. Giuseppe Cusma 5000; F.R. 3000; Cooperativa pescatori Venezia Giulia 50.000; Gisella Del Pin 1000; Classe sez. I H mista Scuola «A. Bergamas» 2000; dott. ing. Silvio Zennaro (Ravenna) 20.000; Scuola materna comunale Servola (secondo versamento) 12.000; F.B. 1000; N.N. 3000; alunni della Scuola «A. Padoa» 87.685; E.C. 5000; Commissionaria Fiat - Zanetti e Porfiri 106.000; Marino e Bianca M. 1000; Tarlao Antonio, pensionato 1000; Teresa Volpatti 10.000; un pensionato Coderini 2000; N.N. 3000; Linda e Giusto 2000; Fioretta 2000; M.R. 3000; Davanzo Bruno 10.000; A.D. 1000; Squadra di calcio «Cremcaffè» (ricavato della partita amichevole disputata mercoledì con la formazione jugoslava del «Bor» (Serbia) 97.000.

Per il tramite della Banca Commerciale Italiana ci sono pervenute: Da E.T. lire 5000; Fides 3000; T.G. 2500; N.N. 10.000; N.N. 5000; Spizzamiglio G. 1000.

Il totale, come si è detto è di 543.545 lire che, aggiunte alla somma di 37 milioni 186.896 lire ci hanno fatto raggiungere la quota di 37.730.441 lire.

La riforma ospedaliera valutata dai socialisti

Al PSU i componenti la commissione per i problemi sanitari, riunita alla presenza dei segretari Pierandrei e Pittoni, ha valutato le prospettive che si aprono dopo l'approvazione alla Camera della legge sulla riforma ospedaliera.

Il responsabile della commissione, Claudio Boniciolli ha osservato che fra le molte innovazioni previste dalla legge, una interessa particolarmente Trieste e cioè il collegamento fra università ed ospedali da realizzarsi attraverso l'attuazione delle previsioni contenute nei piani riguardanti il settore della medicina accademica ed ospedaliera. «A Trieste — ha osservato l'esponente socialista — in questo settore siamo stati dei precursori, grazie alla sensibilità ed all'interessamento di dirigenti politici dei partiti di centro-sinistra e delle autorità accademiche».

La commissione socialista ha voluto infine rilevare che un armonioso sviluppo e miglioramento delle attività cliniche e di ricerca sarà reso possibile dall'istituzione dei consigli sanitari quali organi di consulenza tecnica dell'amministrazione ospedaliera.

Il PSIUP ha in programma per stasera alle 18.30 nella sede di largo Barriera Vecchia 11 un comizio sulla guerra nel Vietnam che sarà tenuto dall'on. Dario Valori, vicesegretario del partito.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Guglielmo — Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.23.

Ieri: temperatura massima 10; minima 8,7; pressione mb. 1013,2 in diminuzione; umidità 90 per cento; calma di vento; cielo coperto; pioggia mm. 1,2; mare calmo con temperatura di 7,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 1.35 con cm. 8 sopra il l.m. e alle 14.10 con cm. 48 sotto il l.m.; alta alle 6.35 con cm. 30 sopra il l.m. e alle 21.20 con cm. 24 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.10 con cm. 1 sotto il l.m. e alta alle 7.30 con cm. 34 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, t. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine, non di turno, sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24066 Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME giorn. 8 e 18. **GENOVA via Mantova, Cremona** giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano. ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45. 8.15. 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

LA CERIMONIA DI DOMANI DELLE ASSOCIAZIONI ISTRIANE

Esalteranno la Redenzione nell'amarezza dell'esilio

Alla manifestazione d'avvio ai riti del Cinquantenario parteciperà il Ministro Scalfaro - Le riunioni dell'ANVGD

Domani si terrà l'annunciata prima manifestazione celebrativa del cinquantenario di Vittorio Veneto. Saranno gli istriani a ricordare lo storico evento, tutti uniti attorno ai loro gonfaloni.

«Sono coloro — fa rilevare una nota dell'Associazione delle comunità istriane promotrice dell'iniziativa — che dovettero subire le tragiche conseguenze dell'ultimo conflitto e, per continuare ad essere italiani, abbandonarono quanto di più caro avevano nella terra natia».

La nota così prosegue: «I bersaglieri, i fanti e i marinai italiani, alla fine della guerra di redenzione, piantarono sì il tricolore sugli storici castelli di Trento e Trieste, ma giunsero anche nelle cittadine istriane, a Pola, a Fiume ed a Zara, nelle isole del Quarnero. Questa è storia che nessuno potrà mai dimenticare e gli istriani, che in quest'anno cinquantenario non possono ricordare gli storici eventi nelle loro cittadine, hanno voluto nella ospitalissima Trieste celebrare quella Vittoria che segnò la cacciata dell'oppressore anche dalle loro terre. Vogliono ricordare il contributo di tutti gli irredenti, morti sulle forche absburgiche, sul Carso o nei mari; vogliono ricordare i sacrifici degli internati e la gioia provata in quei giorni di novembre di cinquanta anni fa, quando il tricolore tornò a garrire sui pennoni, sui campanili, sulle torri merlate che già videro il rosso gonfalone di Venezia».

Alla manifestazione che si terrà nel cinema Grattacielo alle ore 10, il discorso ufficiale sarà tenuto dall'on. Scalfaro; sarà quindi tra gli istriani un ministro che — si osserva — «in tutti questi anni ha seguito le vicende dei duecentomila profughi, e questa presenza vuole essere anche un crisma e un riconoscimento a quello amore di patria che in tutte le genti profughe è stato sempre al primo posto».

Con la manifestazione di domani gli istriani vogliono ricordare, con il cinquantenario della redenzione anche un'altra tappa della loro storia: quel 10 febbraio del 1947 che, con la firma del trattato di pace, vide porre la parola fine ad ogni speranza, vide dimenticato il sacrificio di quanti, nel corso della prima grande guerra avevano lottato e sofferto per la italianità della loro terra.

L'Associazione delle Comunità istriane, ha fatto affiggere agli albi della città un manifesto, che sottolinea appunto la importanza ed il significato delle cerimonie; ricordare la storia quale essa è, senza motivi polemici.

La redenzione di Trieste è stata anche la redenzione dell'Istria e proprio in questa città, che ha accolto e ospita tante migliaia di esuli, le celebrazioni del cinquantenario prendono l'avvio domani ricordando la redenzione dell'Istria, di Fiume e Zara: terre per le quali la storia recente non è stata benigna.

Le celebrazioni si inizieranno alle 8.30 con la deposizione di corone di alloro ai monumenti ai Caduti sul colle di S. Giusto e a Nazario Sauro sulle Rive. Alle ore 9, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo mons. Santin officierà un rito religioso e alle ore 10, al cinema Grattacielo, dopo la proiezione di un documentario sull'esodo da Pola e la rievocazione del «10 febbraio 1947», prenderanno la parola gli onorevoli Bologna e Barbi. Seguirà il discorso ufficiale del Ministro Scalfaro. Spetterà alla corale «Tartini», diretta dal maestro Licio Declich, di chiudere la mattinata con un programma di canti patriottici.

Frattanto ieri nella sala bianca della Camera di commercio si è riunito l'esecutivo nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia presieduto dall'on. Paolo Barbi. La riunione ha avuto carattere interlocutorio in vista della riunione del Consiglio nazionale dell'A.N.V.G.D. prevista per stamane alle 9. Nel corso della seduta dell'esecutivo sono stati affrontati alcuni problemi organizzativi dell'Associazione e si è rilevata la necessità di una maggiore e più efficiente azione unitaria e si è rilevata la necessità di una maggiore e più efficiente azione unitaria fra le organizzazioni giuliane e dalmate. Inoltre si è sottolineato il particolare che l'odierna riunione del Consiglio nazionale dell'A.N.V.G.D. vuole assumere nel ventunesimo anniversario della firma del Trattato di pace che segnò tanto dolorosamente le popolazioni istriane e dalmate. E' riconfermata la partecipazione del Consiglio dell'ANVGD alle manifestazioni indette per domani dalle Comunità istriane.

Il Sindacato ex P.C. aderente alla CISL ha indetto per questo pomeriggio, alle 17, nella sede di via Silvio Pellico 2, l'assemblea generale degli impiegati del ruolo speciale ad esaurimento. Ai convenuti parleranno i sindacalisti Grandi e Zezlina.

PARTENZA DOMANI PER GLI STATI UNITI

VIAGGIO IN AMERICA DEL SINDACO SPACCINI

Si perfezionerà il «gemellaggio culturale» fra Trieste e la città di Bangor nel Maine

Il Sindaco ing. Spaccini parte domani, alla testa di una delegazione comunale, per gli Stati Uniti dove compirà una serie di visite e avrà numerosi incontri. Come si ricorderà, un invito a recarsi in America gli era stato rivolto nell'ottobre scorso dal Sindaco della città di Bangor nello Stato del Maine che era giunto a Trieste assieme al sovrintendente scolastico Wendell Eaton e al presidente di quella Camera di commercio Gordon Clapp per un gemellaggio culturale fra la sua città e la nostra, con particolare riguardo alla preziosa attività della Scuola internazionale. Fu un incontro improntato alla massima cordialità e il Sindaco di Bangor consegnò nell'occasione le chiavi della sua città all'ing. Spaccini.

I graditi ospiti americani espressero allora la loro ammirata soddisfazione per la visita triestina. Ebbero modo di prendere contatto con alcuni settori vitali della città e si interessarono vivamente all'opera del Centro di fisica internazionale. La loro visita era stata programmata e sostenuta dall'Ufficio educazione (sezione scuole all'estero) del Dipartimento di Stato che ricerca una più viva conoscenza fra le città dei due continenti. Bangor aveva espresso allora la volontà di poter avviare questo incontro di simpatia con la città di Trieste. Simpatia che ora sta per rinnovarsi vedendo oltre Oceano altrettanto graditi ospiti triestini.

Lo scopo del viaggio in America riveste carattere essenzialmente culturale secondo gli intendimenti che hanno motivato il gemellaggio fra le due città. Il viaggio avrà la durata di una decina di giorni. Le tappe più importanti saranno New York, Washington, Boston e naturalmente Bangor dove l'ing. Spaccini avrà occasione di ritrovare la delegazione americana che giunse fra noi quattro mesi fa. Nella capitale federale il Sindaco di Trieste e la nostra delegazione saranno ricevuti al Dipartimento di Stato sotto la cui egida si sviluppano queste manifestazioni di simpatia e reciproca conoscenza. Inoltre la delegazione triestina avrà un incontro con il nuovo Sindaco di Washington recentemente eletto, un uomo di colore che per singolare coincidenza porta lo stesso nome della grande città che amministra.

Nel periodo di permanenza negli Stati Uniti la delegazione triestina avrà modo di conoscere numerosi aspetti della vita americana sotto il profilo amministrativo, scolastico, commerciale ed industriale.

Gli scopi del viaggio ed altri particolari sulla visita saranno resi noti oggi con una conferenza stampa del Sindaco.

Nuovo riconoscimento alla «Eugenio C.»

Apprendiamo da Genova che la targa «Antenna d'oro Selenia Raytheon» è stata consegnata alla turbonave «Eugenio C.» e alla Società Italcantieri costruttrice dell'unità. Il riconoscimento è andato al transatlantico italiano in speciale considerazione dell'alto grado di sicurezza raggiunto dai suoi impianti di bordo tra i quali di particolare rilievo il sistema radar doppio della «Raytheon», costruito dalla Selenia di Roma. Il presidente di questa società, amm. Francesco Ruta, dopo aver ricordato brevemente l'importanza delle applicazioni elettroniche nella moderna navigazione, ha consegnato le targhe al comandante della nave e ad una rappresentanza della Italcantieri.

Per i laureati in medicina e chirurgia l'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato indice un concorso per titoli ed esami a 15 posti di ispettore in prova, al quale possono partecipare anche le donne. Le domande devono essere presentate entro il 26 febbraio.

PLI PARTITO LIBERALE ITALIANO

DOMANI 11 febbraio - ore 11
CINEMA EDEN
(Viale XX Settembre)
I Consiglieri Regionali
Avv. Daniele MORPURGO
Presidente Prov. del PLI
Avv. Sergio TRAUNER
Segretario Prov. del PLI
parleranno sul tema:
TRIESTE IN CRISI NEL CONTESTO REGIONALE

FRAGOROSO INCIDENTE IN GUARDIELLA

Scontri a catena fra quattro auto

Uno dei guidatori è rimasto ferito

Fragoroso incidente plurimo, ieri pomeriggio in strada di Guardiella, all'angolo con la via Lippi, dove quattro automobili sono rimaste coinvolte e una persona ha riportato ferite che sono state giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Lo scontro, che è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale, è avvenuto pochi minuti dopo le 17. Un'utilitaria stava effettuando il sorpasso di una macchina in fase di rallentamento per la sosta, quando è andata a sbattere contro un'altra auto uscita dalla via Lippi. Per l'urto la prima vettura è finita contro una quarta macchina ferma. Il conducente della «500» uscita dalla laterale, targata TS 82628, il medico dott. Luigi Adolfo Marin, abitante in via Cologna 22, ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla fronte e alla tempia sinistra oltre a escoriazioni alle ginocchia. Il professionista è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore e giudicato guaribile in due settimane.

Come abbiamo detto l'incidente è accaduto quando una utilitaria, la «Fiat 600», targata 54784, stava salendo la strada di Guardiella. Al volante si trovava il diciannovenne Fulvio Frau, abitante in strada per Longera 30/1. All'altezza dell'incrocio con la via Lippi, Fulvio Frau si è spostato verso il centro della carreggiata per superare una «1100» che stava per arrestarsi e accostarsi al marciapiede. Nello stesso istante, dalla via Lippi è uscita la «500» del medico. Le due utilitarie si sono scontrate con una certa violenza e la «600» di Fulvio Frau è finita sulla destra, addosso a una macchina in sosta, la «Ford Anglia» targata TS 87364, di proprietà di Giovanna Paoletti, abitante in strada di Guardiella 10/1.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della Polizia stradale per i rilievi del caso.

STATO CIVILE

9 febbraio

MORTI: Palombaro Alessandro a. 74; Kert Mario a. 64; Sacchi Beniamino a. 21; Venuti Michele a. 85; Vianello Virgilio a. 72; Pizon ved. Godina Ludmilla a. 75; Vascotto ved. Degrassi Amelia a. 73; Sigon ved. Doff-Sotta Rosa a. 81; Ursic Carlo a. 69; Bozich ved. Visintin Maria a. 69; Flego in Gianolla Lucia a. 76; Panaiotidis in Cosulich Amalia a 83; Mazzaroli Eugenio a. 69; Venuti Rodolfo a. 74; Tedesco Stanislao a. 59; Zorzet Giorgio a. 77; Furlan Giovanni a. 54; Israel ved. Mustacchi Lucia a. 85; Serafini Sergio a. 40; Lorenzi Paolina a. 83; Quarantotto Paolo mesi 8.
NATI: 9.

Finirà in Tribunale uno scambio di passaporti

Un banale scambio di passaporti (avvenuto per sbaglio — come sostengono gli interessati) porterà due persone davanti ai magistrati i quali dovranno giudicare la posizione di esse, accusate di sostituzione di persona e di espatrio clandestino.

I fatti sono avvenuti ancora nel dicembre scorso ma appena ieri la Squadra Mobile ha ultimato i rapporti e le denunce. Giuseppe C. (44 anni, fabbro) si era presentato al posto di blocco di Albaro Vescovà ed aveva presentato alla polizia jugoslava il passaporto. Il graniciaro, aveva guardato la fotografia del documento e quindi il volto della persona che aveva esibito il passaporto: due facce diverse. Prima che Giuseppe C. potesse spiegare l'equivoco, il documento era stato ritirato e poi consegnato alle nostre autorità, che hanno svolto le indagini.

Giuseppe C. ha detto di aver preso per errore il passaporto del suo amico, Filippo T. e di averlo presentato alla polizia senza prima rendersi conto della sostituzione del documento. Gli agenti della Mobile non gli hanno creduto e lo hanno denunciato per sostituzione di persona ed espatrio clandestino. Il vero titolare del documento, Filippo T. è stato denunciato a sua volta per sostituzione di persona.

PER LE NAVI PERDUTE IN TEMPO DI GUERRA

Gli armatori chiedono equità negli indennizzi

Sosterranno a Roma il loro punto di vista - Altre decisioni alla Camera di Commercio

Una delegazione della commissione della Camera di commercio che si occupa dei danni di guerra e composta dal dott. Nardi, dal dott. Spinotti e dallo avv. Moscolin si recherà a Roma per illustrare, agli organi centrali, una mozione sulla rivalutazione del naviglio giuliano perduto o danneggiato per eventi bellici. La decisione è stata presa nel corso dell'ultima riunione della Giunta della Camera di commercio. In quella sede il prof. Florit ha illustrato i termini del problema successivamente sintetizzati nella mozione. Si tratta di giungere all'attribuzione del coefficiente di rivalutazione 15 a tutto il naviglio giuliano perduto o danneggiato in guerra. L'Amministrazione centrale com'è noto è disposta ad applicare tale coefficiente solo nel caso di unità colpite dagli eventi bellici nell'ambito delle acque territoriali. Dal canto suo la commissione della C.d.C. punta al riconoscimento del coefficiente di rivalutazione per il naviglio giuliano perduto o danneggiato in ogni caso e cioè ovunque il fatto si sia verificato. La delegazione triestina intende perciò illustrare direttamente a Roma gli aspetti di questa diversa valutazione del problema. La mozione che rispecchia il punto di vista nella commissione è stata fatta propria dalla Giunta camerale.

Nella stessa riunione il dott. Novelli ha riferito sulla relazione che la Camera di commercio, sentiti gli enti e le associazioni maggiormente interessati, ha inviato alla società «Tekne» incaricata dalla Regione di realizzare il piano urbanistico regionale. Nella relazione si riafferma la necessità di prevedere la realizzazione di un centro servizi sul Carso per il traffico pesante, di pervenire a efficienti raccordi stradali dei due punti franchi con le vie di grande comunicazione e soprattutto con la camionale 202, di prevedere inoltre il raddoppio della galleria sotto il Monte d'Oro sulla statale 15.

Altra relazione è stata presentata dal dott. Steinbach sulla riunione dei segretari generali delle Unioni regionali delle Camere di commercio svoltasi a Roma nei giorni scorsi. In quella riunione — ha annunciato il dott. Steinbach — è stata riconosciuta la necessità di impostare su nuove basi e in modo organico alcuni studi proposti dall'Unione delle Camere di commercio. In primo luogo si intende compilare una relazione annuale sull'andamento dell'economia delle singole regioni e promuovere ricerche riguardanti il sistema distributivo. Un'altra decisione si riferisce allo studio dei riflessi che la riforma tributaria avrà sui bilanci degli enti camerali. Come è noto la riforma prevede un nuovo tributo a favore delle Camere in luogo dell'attuale sovrimposta camerale sulla ricchezza mobile.

Nel corso della riunione alla Camera di commercio è stata infine annunciata l'approvazione, da parte della Giunta regionale, del bilancio camerale consuntivo per il 1966 e di quello di previsione per il 1968.

Attività dei liberali in vista delle elezioni

In vista delle prossime elezioni politiche e regionali ieri si è riunita al PLI la direzione provinciale e per oggi è annunciata una seduta del Comitato regionale.

Ai componenti la direzione provinciale riunitasi sotto la presidenza dell'avv. Morpurgo, il segretario Trauner ha parlato degli aspetti organizzativi dell'ormai non lontana campagna elettorale, ponende in risalto i compiti che i liberali intendono assumersi.

Nel corso della riunione è stata eletta la Giunta esecutiva che risulta così composta: dott. Giampaolo Hruby, Romolo Massalin, avv. Daniele Morpurgo, Guido Sabini, dott. Romano Sancin, dott. Lucio Susmel, avv. Sergio Trauner. La direzione provinciale ha provveduto altresì alla nomina di un comitato stampa e della commissione per il tesseramento.

Nel quadro dell'attività preelettorale è previsto per domani con inizio alle 11 al cinema «Eden» un pubblico comizio nel corso del quale i consiglieri regionali Morpurgo e Trauner parleranno sul tema: «Trieste in crisi: che cosa ha fatto la Regione».

Nel corso dell'odierna seduta del Comitato regionale del PLI sarà preso in esame il piano quinquennale di sviluppo regionale e verrà precisata la posizione del partito di fronte a tale documento. Sui lavori della assemblea regionale parleranno i consiglieri Bertoli, Morpurgo e Trauner.

Da aprile in aereo a Milano e Torino

E' confermata per il 1.o aprile l'entrata in funzione della linea aerea Trieste - Milano - Torino alla quale saranno adibiti apparecchi Fokker «F. 27» a biturboelica. Gli orari saranno i seguenti: partenza da Trieste alle 8.55; da Milano alle 10.30; arrivo a Torino-Caselle alle ore 11.10. Ritorno: da Torino-Caselle alle 18.35; a Milano alle 19.10; a Trieste alle 21. Il biglietto Trieste-Torino costerà 16.100 lire. Com'era previsto, ai viaggiatori sarà data la possibilità, particolarmente gradita dagli uomini d'affari, di partire dalla nostra città al mattino e di ritornarvi alla sera dopo una sosta a Torino nelle ore più utili della giornata.

Le piastrine per il 1968 di cui tutti i cani dovranno essere provvisti dal 1.o maggio possono essere ritirate nella stanza 272 al terzo piano della sede comunale di largo Granatieri 2. I richiedenti dovranno presentare un documento d'identità.

Mosca e Leningrado
16 - 20 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

Arriva il Carnevale

e la Ditta

ORVISI
GIOCATTOLI

sottopone alla sua clientela la più vasta scelta di:

:: COSTUMI
:: MASCHERE
:: PARRUCCHE
:: COTILLONS

VIA PONCHIELLI, 3 - TELEFONO 23.414

RIMESSA A NUOVO A TEMPO DI PRIMATO

LA «BANNOCK» TORNA ALLE RICERCHE MARINE

Martedì salperà verso il Golfo del Leone con l'«équipe» diretta dal prof. Morelli



E' durato soltanto un mese il «rimessaggio» della «Bannock», la sola nave oceanografica che abbia l'Italia. Dai primi di gennaio a oggi, sono stati trenta giorni di intenso lavoro; migliorie all'assetto, ai congegni e alle attrezzature ausiliarie, poi le grandi pulizie e il belletto. I tecnici del Consiglio nazionale delle ricerche, dal quale la nave dipende, hanno potenziato i laboratori di biologia e fisica con nuovi e più moderni strumenti. Tutto dovrà essere in ordine per lunedì prossimo, giorno previsto per le prove in mare, quindi l'indomani, il laboratorio viaggiante, col suo carico di studiosi e tecnici, partirà alla volta del Basso Adriatico, doppierà la Sicilia e raggiungerà il Golfo del Leone: è questo il primo itinerario ufficiale della nave.

Ricerche idrobiologiche, botaniche e fisiche, posa e controllo dei cavi telefonici, rifacimento delle cartenautiche e ricerche sulla pesca (con particolare riguardo all'Alto e Medio Adriatico), sono i motivi per i quali viene più frequentemente impiegata la «Bannock».

Questa prima campagna del '68, che si concluderà alla fine di marzo, sarà diretta dal prof. Carlo Morelli, presidente dello Istituto geofisico dell'Università di Trieste. L'«équipe» triestina è stata fra gli ospiti più assidui e infaticabili della «Bannock», seguita a ruota dall'Istituto Orto botanico diretto dal prof. Pignatti. Un compito oneroso, quello della nostra nave oceanografica, una «tuttofare all'italiana», nel senso migliore della parola; è anzi bene precisare che l'impiego o meglio ancora lo sfruttamento intensivo e disparato che si fa della «Bannock» è la giusta strada che il C.N.R. ha scelto per quella che è la sua unica nave oceanografica.

L'Italia, non è una novità, nel campo delle ricerche oceanografiche, ha perduto l'autobus da molti anni; nazioni molto meno ricche e progredite della nostra, hanno vere e proprie flottiglie di queste navi. Il mare, il tesoro più grande che abbia l'Italia, è in gran parte tutto da scoprire per noi. Lo stesso avvenire dell'uomo si trova nelle risorse marine, in quel mondo sommerso sempre più attuale e a portata di mano.

Si potenzia comunque e si rende sempre più efficiente la «Bannock», dotandola di quanto di meglio le industrie nazionali ed estere, private e militari, hanno attuato per venire in aiuto agli scienziati; ci sono speranze che da questa estate una camera di decompressione venga istallata a bordo, permettendo così l'impiego di uomini rana in grado di prestare un validissimo e in certi casi indispensabile aiuto ai ricercatori. Si è lavorato molto, con buona volontà e con successo. I risultati si cominciano già a vedere. Gli uomini, equipaggio e teorici, sono sempre stati all'altezza della situazione: preparazione, spirito di sacrificio, grandissima adattabilità (chè infine si tratta di vivere per lunghissimi periodi in mare), ecco le doti necessarie per riuscire. Si parla già da qualche anno della necessità di costruire altre unità adatte allo scopo; il lavoro dei primi anni, l'abnegazione degli uomini che hanno condotto le ricerche, l'esempio e lo sprone che ci vengono dagli altri paesi, dovrebbero convincerci a passare alla fase esecutiva. Troppo lampante è il nostro ritardo in questo dominio liquido; lapalissiano il rimedio. Non perdiamo altro tempo.

Percuote l'amica ma se la cava con la condizionale

IL PROCESSO A UNO JUGOSLAVO: HA CAPITO SENZA L'INTERPRETE CHE TORNAVA IN LIBERTA'

Il profugo jugoslavo Nedeljko Dudar, nato 35 anni fa in Croazia, che ieri è comparso dinanzi ai giudici del Tribunale penale (Pres. Corsi, P. M. Balliarini, canc. Rubini), non conosce l'italiano, ma quando al termine del processo, ha ascoltato la sentenza, ha capito subito la frase «ordina la sua scarcerazione se non detenuto per altra causa», e senza nemmeno attendere la traduzione da parte dell'interprete Giusto Gorella, ha ringraziato i giudici, mentre la faccia gli si illuminava d'un sorriso di sollievo.

La sua preoccupazione era stata più che giustificata, stando al pesante carico di imputazioni che gli erano state contestate, e cioè: lesioni personali, omissione di soccorso e violenza privata in danno di una sua concittadina, profuga come lui, la domestica Andjelka Simunovic, di 27 anni, ed infine di simulazione di reato aggravata.

Il fatto successe la sera del 25 settembre dello scorso anno. I due, che erano allogati al campo profughi di Padriciano, uscirono assieme verso le 15.30, per fare una passeggiata. Assieme a loro c'era la figlioletta del Dudar, Jovanka, che l'uomo ad un certo momento, mandò a giuocare in un prato, raccomandandole di rincasare da sola non appena fosse cominciato ad imbrunire. Rimasti così soli, i due che erano uniti da vincoli di amicizia, si appartarono, ma a un certo momento cominciarono a litigare per motivi di gelosia.

Il Dudar finì col tempestare la Simunovic con pugni e calci, al punto di ridurle la faccia ad una maschera di sangue. Temendo le conseguenze di quella azione malvagia, il Dudar costrinse la poveretta a rimanere nel boschetto fino a sera inoltrata: e ciò perchè pensò che, ritornando nel campo prima di sera, la Simunovic avrebbe potuto dare nell'occhio. E l'uomo rimase a fare la guardia alla sua vittima.

Prima di riaccompagnarla al campo, intimò alla donna di non far parola con nessuno dell'accaduto, se non voleva buscarne ancora e di più sode. Anzi, prevedendo che prima o poi qualcuno si sarebbe accorto delle condizioni della sventurata, le raccomandò che, al caso, dicesse di essere stata investita da una macchina.

Per un giorno o due tutto andò secondo le previsioni del Dudar. Quella sera poterono rientrare nel campo senza che il guardiano di servizio all'ingresso si accorgesse di niente. Senonchè le lesioni riportate dalla Simunovic erano veramente gravi e, dopo essere stata ricoverata nell'infermeria del campo, l'indomani la donna venne trasportata all'ospedale, dove fu ricoverata nelle divisione neurochirurgica con prognosi riservata. Tra l'altro, le venne riscontrata la sospetta frattura della base cranica.

Interrogata sia all'infermeria del campo che all'ospedale, la donna diede la versione insegnatale dal Dudar, sostenendo di essere stata investita, nei pressi di Padriciano, da una macchina. Tale spiegazione non convinse nessuno, perchè le lesioni denotavano chiaramente la loro origine nelle percosse. Messa alle strette, la paziente finì per dire la verità, e così il Dudar fu arrestato.

Ora, come s'è detto, il Dudar è comparso dinanzi ai giudici del Tribunale, per rispondere dei quattro capi d'imputazione. Egli, in effetti, ha ammesso di aver malmenato la Simunovic, ma ha negato l'omissione di soccorso e la violenza privata, costringendo la donna a rimanere nel boschetto fino a sera. Infine, per quanto riguardava la simulazione di reato (la falsa versione dell'investimento), ha detto di essere ricorso a quell'espediente, temendo che altrimenti venisse negato alla donna il diritto di ricovero nell'infermeria.

Accordandogli le attenuanti generiche e quelle relative al fatto di essersi adoperato prima del processo per attenuare le conseguenze dannose del reato commesso, i giudici hanno condannato l'imputato ad un anno di reclusione, col beneficio della condizionale, ordinando quindi la sua scarcerazione. Ha difeso l'avv. Fisher-Tamaro, d'ufficio.

SEGNALAZIONI

Pulizia per «Trieste '68»

«Mi sembrava non fosse un'idea sbagliata, quella di Torino, di cui parlò "Il Piccolo" l'anno scorso, per una campagna comunale pubblicitaria per mantenere pulita la città: diede i suoi frutti. Torno ora da Milano, dove ho visto intere vie tappezzate da efficaci manifesti "Milano pulita", e ho visto delle inserzioni sulla stampa A Trieste perchè il Comune ha scartato tale proposta? Non si tratta di una campagna costosa, e tra i fondi di "Trieste '68" dovrebbe essere possibile reperire una somma relativamente modesta, ma si dovrebbe farlo subito. Cosa ne pensa l'assessore comunale alle Pubbliche relazioni? E mi rivolgerei a lui perchè, in fondo, di pubbliche relazioni si tratta, cioè di un'opera di collaborazione fra il Comune e i cittadini, i quali ultimi devono essere invitati a collaborare, a questa prova di civismo, anche se l'imbarazzo del Comune può essere comprensibile viste la scarsa efficienza del servizio della Nettezza Urbana.

«Non è mai troppo tardi, per realizzare delle idee buone. Presentarci con le vie un po' pulite ai molti ospiti che avremo quest'anno sarebbe cosa quanto mai opportuna. Purchè si decida presto. Esiste persino un piano studiato a Torino e a Milano. Riduciamolo alle nostre necessità, se è troppo grande per la grande Trieste, ma cerchiamo di attuarlo. Non ce ne pentiremo certamente. M. G.».

Tasse di circolazione

«All'atto del pagamento della tassa di circolazione per motoleggere, mi è stato imposto di vincolare il permesso stesso per un periodo non inferiore a mesi sei, contro la mia richiesta di pagamento per un tempo inferiore, come finora ho sempre fatto. Poichè gli argomenti addotti dal funzionario dell'ACT non mi sono sembrati persuasivi, vorrei poter ottenere, attraverso le "Segnalazioni", un chiarimento ufficiale, onde sapere in base a quale legge si impone l'utente della strada un vincolo minimo di sei mesi anche se a questi sarebbe sufficiente un periodo inferiore. Sentiti ringraziamenti, Luciano Calligaris».

Quale auto acquistare?

«Non avendo nessuno a cui rivolgermi, scrivo a questa rubrica con la speranza d'una gentile risposta che mi possa indirizzare sulla strada giusta. La mia richiesta sarà, forse, un po' inconsueta ma si potrebbe, magari, girarla ad un esperto. Vorrei acquistare un'autovettura, forte, robusta e con un motore che non dia eccessive preoccupazioni. Uno mi ha consigliato la marca "...", un altro la "...". In un giudizio di comparazione tra le due, quale risulterebbe migliore? E se nessuna delle due macchine avesse i requisiti da me richiesti (solidità, lunga durata, scarsità di note meccaniche) quale altra mi si potrebbe consigliare, tenuto conto che sono disposto a spendere una cifra intorno al milione e duecentomila lire? Ringraziando per la gentile risposta che, sono certo, mi sarà data, porgo i miei migliori saluti. Gino Marussich».

Abbiamo omesso i nomi delle fabbriche citate dal lettore, e il motivo è ovvio. A parte che non possiamo fare delle preferenze «pubbliche», potremmo solo dirgli che tutte e due le macchine da lui citate hanno i requisiti richiesti: le provi, con il collaudatore; oggi i venditori d'automobili non chiedono di meglio che d'esser visitati e sono gentilissimi con i clienti. Sta poi al cliente decidere. Da parte nostra aggiungeremo, con un augurio di buona scelta, un solo consiglio: spenda quanto vuole, ma guidi sempre con prudenza...».

Buio in via della Tesa

«Nessuno di noi pretende che la via della Tesa venga illuminata a giorno come la via Giulia, viale Miramare eccetera, ma almeno due lampioni che diano una luce sia pure fioca, dovrebbero concederceli. Forse basterebbero, da Largo Mioni, da dove comincia la suddetta via, a Piazza Foraggi. Perciò si chiede, nei limiti delle possibilità del nostro Comune, la sostituzione delle lampadine mancanti, possibilmente con altre di maggior potenza. Ringraziando in anticipo». Seguono dodici firme a nome di un gruppo di abitanti e quelle dei titolari di alcune ditte.

Le «colonne» del gas

Con riferimento alla segnalazione «Famiglie senza gas» pubblicata il 6 febbraio, nella quale si sollecitava la pulitura delle colonne montanti del gas nello stabile situato in via dei Cunicoli 9, la direzione dell'Acegat ci fornisce cortesemente le seguenti precisazioni:

«1) La pulitura delle colonne montanti e degli impianti interni di distribuzione rientra tra i lavori di manutenzione e conservazione, ai quali debbono provvedere i proprietari degli stabili.

«2) L'Acegat da diversi anni si è accollata l'onere di anticipare l'importo totale del lavoro in questione, di concorrere alla spesa con una quota fissa — addebitando la differenza di spesa all'utente con pagamento in sei rate bimestrali — e di provvedere all'assegnazione del lavoro alle ditte specializzate, controllandone l'esecuzione.

«3) E' buona norma quella di mantenere pulite le colonne montanti del gas, facendo eseguire tempestivamente gli indispensabili lavori di pulitura non appena si avvertono i primi accenni di scarsità di erogazione determinata da parziale otturazione delle tubazioni, senza attendere che l'inconveniente riscontrato progredisca e che si giunga pertanto a situazioni che possono portare a stati di pericolosità di spegnimento delle fiamme degli apparecchi utilizzatori.

«4) Nel caso segnalato nella lettera in esame — nella quale si lamenta un'interruzione di quattro settimane nell'erogazione di gas — si è indubbiamente verificato un ritardo nella presentazione, da parte degli interessati, della regolare richiesta di intervento. Tale richiesta, pervenuta a questi uffici il giorno 26 gennaio, è stata tempestivamente trasmessa all'Associazione degli artigiani, la quale dal canto suo ha provveduto all'assegnazione dei lavori ad una ditta specializzata».

Alberi in pericolo?

«Rilevo dalle "Segnalazioni" che qualcuno si prende a cuore la sorte di quei pochi alberi che ancora ci rimangono. Desidero perciò anche io dire una parola sulla sorte degli alberi che facevano parte della proprietà Holt, proprietà che si estendeva dalla via De Rin alla via Denza. Per la costruzione della via Cattaro furono abbattuti alberi secolari, ed ora i pochi che ancora rimangono rischiano la stessa fine. Forse un energico controllo degli uffici preposti potrebbero salvare alberi e piante che troppo spesso vengono eliminati con faciloneria. Ringrazio dell'ospitalità e cordialmente vi saluto. G. Fabris».

«Bozzetti istriani» di Guido Miglia

IL LIBRO ESCE NELL'ANNIVERSARIO DEL «DIKTAT»

Esce oggi il libro «Bozzetti istriani» di Guido Miglia, edito dall'Associazione delle Comunità istriane, e presentato dall'on. Giacomo Bologna. Il volume, che l'autore ha voluto uscisse proprio il 10 febbraio, anniversario del trattato di pace in cui ci fu tolta l'Istria, contiene quasi tutti i racconti di vita istriana che la Rai ha diffuso da alcuni anni, e di cui il nostro giornale più volte ha dato notizia.

Come afferma l'on. Bologna nella sua prefazione, il libro sarebbe stato presentato da P. A. Quarantotti Gambini, se la morte improvvisa non ce lo avesse tolto tanto prematuramente. Infatti, pochi giorni prima della sua scomparsa, Quarantotti Gambini scriveva a Miglia, restituendogli il manoscritto. «Questo libro mi ha consolato e mi ha straziato, riportandomi le immagini, gli aromi, l'atmosfera, e il particolare, antichissimo tono vitale della nostra Istria».

I giuliani, e in particolare gli istriani e i triestini, ritroveranno in queste pagine i colori e i profumi dell'Istria, da Pola a Capodistria, i pescatori e i contadini, i ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche la situazione odierna della penisola, in tutti i suoi aspetti, il confronto vivo e fresco fra la realtà passata e quella presente, senza odio, ma anche senza aver nulla dimenticato.

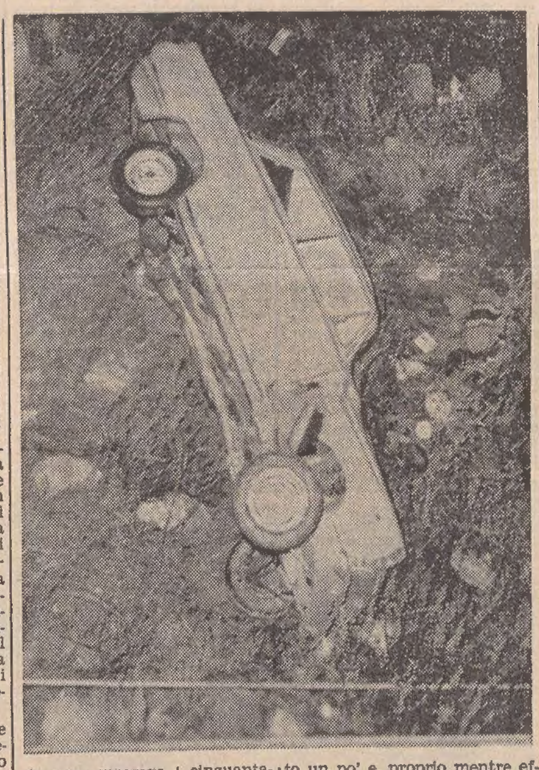
Il libro di Guido Miglia, che fu direttore del quotidiano «L'Arena di Pola» negli anni tragici 1945-47, vuole iniziare una collana di scritti sull'Istria, pubblicata a cura dell'Associazione delle Comunità istriane, e stampata con la nota perizia dalla Tipografia Moderna di Trieste.

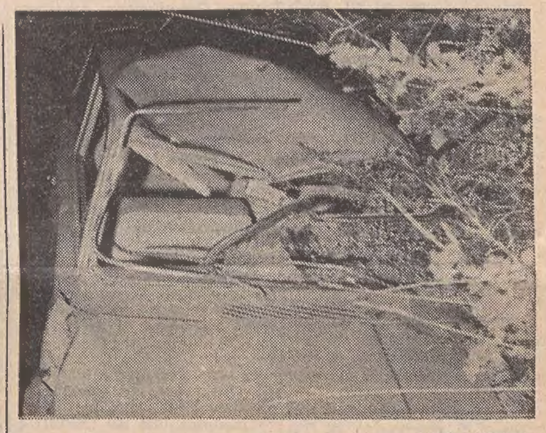
PAUROSO INCIDENTE SULLA COSTIERA A UN GUIDATORE DI 68 ANNI

ILLESO DOPO TRE «GIRI DELLA MORTE» NELL'AUTO PIOMBATA DA 20 METRI

E' uscito da solo dalla macchina e ha chiesto un passaggio fino in città Un improvviso fugace malore all'origine della disavventura conclusa a lieto fine







(«Giornalfoto»)

Nella prima foto a sinistra, un agente della Polstrada indica il punto della ringhiera «scavalcata». Al centro: l'auto dopo il triplice pauroso volo. E, qui sopra, il «tetto» semisfasciato

Per tre volte un automobilista ha compiuto il «giro della morte» con la macchina che si è mezzo sfasciata dopo un volo di una ventina di metri compiuto dalla Costiera. Dalla vettura, che si è bloccata su di un fianco, il conducente è uscito miracolosamente illeso; ha riportato soltanto un lieve graffio al mignolo della mano sinistra. Il fortunato automobilista è il cancelliere capo del Tribunale in servizio presso la Pretura, Giulio Ognissanti, di 68 anni, abitante in via Buonarroti 27.

Lo spettacolare incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime, è avvenuto qualche minuto prima delle 17. A quell'ora Giulio Ognissanti si trovava alla guida della propria «Ford Cortina», targata TS 57897, e stava percorrendo la Costiera. Proveniva da Sistiana ed era diretto verso Trieste. L'automobilista stava facendo fare alla macchina alcuni chilometri di prova, prima di portarla dal meccanico, il quale avrebbe dovuto registrare il motore. Andava adagio, non superava i cinquantasessanta all'ora. Egli ha oltrepassato la galleria naturale e, giunto nei pressi dell'incrocio con la strada che da una parte conduce al villaggio di Santa Croce e dall'altra porta al mare, mentre si trovava leggermente spostato verso il centro della carreggiata, si è accorto che in senso contrario stava sopraggiungendo una corriera. A questo punto egli ha sterzato un po' e, proprio mentre effettuava la manovra, è stato colto — come ha dichiarato lui stesso alla Polizia stradale — da un malore improvviso che per un secondo gli ha fatto perdere il controllo della guida.

La macchina è finita contro la grossa ringhiera che protegge l'ingresso privato della villa Cicilitra e l'ha sfondata. Nell'urto il parabrezza si è frantumato. A questo punto la vettura si è impennata e ha compiuto una prima capriola, poi un secondo giro su se stessa, e infine un terzo «giro della morte».

«E' stata un'avventura paurosa — ci ha detto il signor Ognissanti —, io mi sono afferrato con forza al volante e mi sono tenuto schiacciato contro lo schienale del sedile di guida. Mi sono accorto che la macchina volava e che si è quindi schiantata al suolo. Sono una persona molto sportiva e, forse grazie a questo mio allenamento, i muscoli hanno risposto in pieno». Il cancelliere ci ha ricordato che nel 1922 cadde da una teleferica e si ferì al capo: anche quello era stato un volo pauroso.

Dalla macchina, rovesciata sulla fiancata destra, il conducente è potuto uscire da solo. Sulla strada vari automobilisti si erano fermati e stavano guardando verso il basso temendo una tragedia. «Io ho fatto un gesto con la mano — ci ha detto ancora il signor Ognissanti — per rassicurarli che stavo bene e ho chiesto l'aiuto di qualcuno che mi aiutasse a salire sino al piano stradale».

A questo punto il fortunato automobilista ha chiesto un passaggio e se n'è tornato in città, recandosi al Palazzo di Giustizia, nel suo ufficio, dove, per dirla con le sue parole, ha fatto un po' di «relax».

Nel frattempo, sul posto della sciagura, erano accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della Polizia stradale. Prima una pattuglia e quindi la squadra del pronto intervento. Gli agenti hanno cercato invano il conducente che ritenevano fosse rimasto ferito. E' stato telefonato all'Ospedale maggiore, a quello di Monfalcone, a tutte le cliniche private: nulla.

Il signor Ognissanti, dopo essersi ripreso dallo choc, verso le 19 si è presentato al Comando della Stradale di Roiano, dove ha esibito i propri documenti e dove ha raccontato la avventura a lieto fine.

Questa mattina un'autogrù provvederà a effettuare il recupero della macchina danneggiata. Infatti ieri sera, a causa dell'oscurità e della pioggia, non si poteva compiere il lavoro senza pericoli per le persone addette all'operazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Messa per gli artisti

Una Messa di ringraziamento e di propiziazione sarà celebrata domani alle 11 nella cappella dell'ECA di via Pascoli 31 per iniziativa dell'Associazione amici dell'arte sacra di Trieste, promotrice della Mostra internazionale d'arte sacra. Durante il servizio religioso verranno eseguiti scelti brani di musica sacra (canto e organo) con la collaborazione del coro di Santa Maria Maggiore diretto dal maestro Giorgio Cecchini.

Gruppo femminile ENDAS

Il neocostituito Gruppo femminile dell'ENDAS, «Circolo Arcangelo Ghisleri», darà inizio stasera alle 18 alla sua attività. Nella sede sociale di via delle Zudecche, 1/c, terrà una conferenza sulla Costituzione italiana la segretaria organizzativa del Circolo prof. Elisa Buacamerino.

La piscina oggi e domani

In vista della manifestazione «Campanile nuoto 1968» in programma per domani dalle 14 alle 17, la piscina «Bruno Bianchi» sarà chiusa al pubblico questo pomeriggio, per i necessari preparativi tecnici, e domattina. Alla manifestazione natatoria il pubblico potrà assistere dalle gradinate.

Festa degli innamorati

Lui e Lei troveranno i più bei regali per S. Valentino (14 febbraio) da *«Nodi d'amore»* in Viale XX Settembre 23.

Taglio e cucito

estetiste, ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Iscrizioni ancora per pochi giorni. Centro Moda ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798.

Le boutique Mode Bianca...

di Corso Italia 17 e via S. Caterina 7 continuano la vendita dei saldi a prezzi eccezionali. Approfittate di questo ultimo breve periodo per fare dei meravigliosi acquisti.

L'esperienza insegna

Chi ha già provato conosce l'eccezionale convenienza d'acquisto di tutte le confezioni per uomo e signora a prezzi di realizzo per fine stagione con l'offerta di *Rickj*, via Battisti 2.

Luci nuove

E' il momento adatto per programmare qualche innovazione alle luci della nostra casa approfittando delle *occasioni* offerte nelle vetrine di *Arte & Luce* in via S. Spiridione. Visitandoci potrete trovare lampade da parete, da tavolo, da pavimento e lampadari in tutti gli stili, con sconti particolari dal 20% al 50% in un assortimento che può risolvere qualsiasi problema illuminotecnico. Ricordate: *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio, in via S. Spiridione.

Costumi di carnevale

anche a rate in 6 mesi. Vasto assortimento scherzi. *Cartolerie Bernardi*, Roiano via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

AGIP-rapido

Sempre all'avanguardia dei mezzi tecnici più moderni per i signori automobilisti. *L'AGIP* annuncia con soddisfazione che è stato aperto in via dell'Istria 155 un Lavaggio rapido.

Rosenthal

le porcellane ed il cristallo Rosenthal - Studio Linie solamente da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Una proposta interessante

è quella che presenta la Ditta *Rickj*, con l'offerta di tutte le rimanenze di stagione a prezzi eccezionali *Rickj*, via Battisti 2.

30% Lampadari

Vetrina delle occasioni: lampadari con lo sconto 30%. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Attività di Minerva

Stasera alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il giornalista Ricciotti Giollo parlerà su «Trent'anni di spettacoli al Castello di San Giusto». Una carrellata storica, spaziante dalla lirica alla prosa, dall'operetta all'arte varia, dai concerti sinfonici e cameristici a quelli corali e bandistici, al circo.

Ex combattenti ferrovieri

La presidenza della sezione ex-combattenti ferrovieri di Trieste informa che domani, domenica, alle ore 9, è convocata nei locali del Dopolavoro ferroviario di via Fabio Filzi 12/b l'assemblea generale dei soci. L'assemblea si concluderà con le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Le urne resteranno aperte fino alle ore 21.

Centro interpreti ENCIP

corsi serali inglese, tedesco, francese, russo. Esercitazioni di laboratorio linguistico. Corsi pomeridiani e serali stenodattilografia. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

Invito a collaborare

Il Consorzio Artigiani *«Arredamenti Triestex»*, si rivolge a tutti gli interessati della città per una fattiva collaborazione, che ha come scopo il rilancio della *«Linea Triestex»*. A questo proposito la sede sita in via Settefontane 74, tel. 41440, accetterà disegni, progetti, idee e tutto quanto sia utile a far produrre ai nostri artigiani arredamenti, cucine, camere da letto, sale, tinelli, ecc. di originale *«Linea 68»*. I disegni prescelti saranno adeguatamente remunerati.

Telefono amico

Si ricorda che il «Telefono amico» risponde al numero 24444.

Serata di poesia

La giovanissima Rosanna Donati leggerà alcune sue liriche nel corso di una serata di poesia nella saletta di via Cavana 13/b, lunedì prossimo alle ore 21.

Cineforum

Il Centro di cultura «Giovanni XXIII» informa i soci della sezione Cineforum che stasera alle 20.30 verrà proiettato il film «Uccellacci e uccellini». Sabato prossimo il ciclo avrà termine con il film «La spia che venne dal freddo».

Alla Gargogna

Bottega d'arte, via Malcanton 16. Ultimo giorno di vendita con sconti eccezionali.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53 dopo il Politeama

Sconti dal 20 al 30%

su lampadari ed appliques in stile da *Presel*, via S. Francesco 16. Inizio della vendita 1.o febbraio.

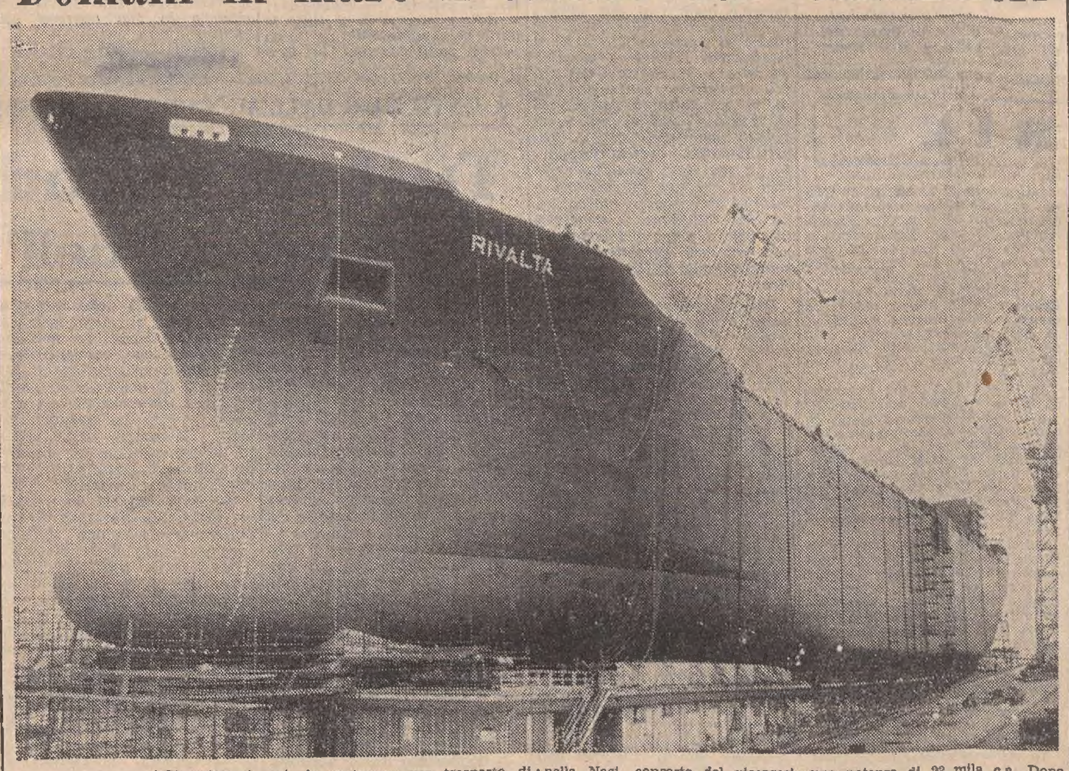
Autoscuola Lorenzi

Via S. Lazzaro 17, Riva Grumula 6 Corso completo teorico-pratico Lire 20 000

Ital-Bufala

di Battipaglia comunica che la sua vera mozzarella originale è in vendita esclusiva alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Domani in mare il colosso dell'Italcantieri



(«Giornalfoto»)

Domani, domenica, alle ore 10, scenderà in mare dallo scalo per navi di grandi dimensioni del cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri, la motonave per trasporto di merci o di prodotti petroliferi alla rinfusa «Rivalta», costruita per conto dell'«Italnavi Società di Navigazione per Azioni di Genova». Madrina sarà la gentile signora Marinella Nasi, consorte del vicepresidente della Fiat, ing. Giovanni Nasi. L'unità ha una lunghezza fuori tutto di 259,50 metri e una portata lorda di 102 mila tonnellate. L'apparato motore Fiat 9010 S sviluppa una potenza di 23 mila c.a. Dopo il varo, sul medesimo scalo sarà impostata la chiglia della «costruzione 1912», unità gemella che viene costruita per conto dello stesso gruppo armatoriale.

Iniziativa del Rotary per artigiani e tecnici

La Rotary Foundation ha preso una iniziativa allo scopo di contribuire al miglior sviluppo della comprensione e delle amichevoli relazioni fra popoli di differenti nazioni offrendo ai giovani la possibilità di estendere la loro conoscenza e la loro capacità in campo tecnico in paesi diversi dal loro, e quindi offrendo loro l'opportunità, sia durante il loro periodo di studio sia dopo il loro ritorno a casa, di dare un contributo alla migliore comprensione fra i popoli del loro paese e dei paesi nei quali compiono l'addestramento tecnico.

I contributi sono destinati a uomini, celibi o coniugati, fra i 21 anni di età e i 35 (inclusi alla data del 1.o luglio 1968), per addestramento professionale o tecnico, della durata fino a dodici mesi. Particolare importanza viene attribuita alla pratica applicazione delle conoscenze e delle capacità personali.

Il fine ultimo è di offrire ad artigiani e a tecnici di ogni campo l'opportunità di studiare in paese diverso dal loro. I contributi non sono destinati a studenti, ma a uomini che da almeno due anni siano impegnati o impiegati a orario pieno come artigiani o tecnici a livello subprofessionale. Il contributo copre tutte le spese di viaggio, di soggiorno e di studio. Non è previsto il rimborso di spese per persona a carico. E' necessaria la conoscenza di una delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo. Il termine per la presentazione delle domande scade al 1.o marzo.

Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni, presso la segreteria del Rotary Club di Trieste, in via Beccaria 6, dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17.

QUESTA SERA APPUNTAMENTO ALL'EXCELSIOR

IL «TUTTO ESAURITO» AL VEGLIONE DELLA STAMPA

Ormai ci siamo. Fra poche ore, dopo tre anni esatti, torna a impazzare all'Albergo Excelsior il Veglionissimo della stampa, che i giornalisti hanno preparato con perseveranza ed entusiasmo, aiutati anche dalla collaborazione e dalla generosità di molte persone amiche. Una festa — si può benissimo dire una carnevalata, in quanto maschere e gruppi di maschere saranno graditissimi — destinata a non deludere le attese e a conseguire il migliore successo. Una carnevalata, però, tenuta nel giusto tono e su un adeguato livello di signorilità e di classe, come, del resto, le incomparabili tradizioni lo impongono.

Programma, si potrebbe dire, a moto perpetuo, quasi senza soluzione di continuità dalle 21.30 alle 4. Pino Donaggio e i «Craaash» nella «hall», la «vedette» negra di Filadelfia Roz Robinson e i «Felix» del clan di Adriano Celentano nel «grill», i «Cardinali» (piatto forte il Cantasanremo con tutte le canzoni del Festival) per le sale «rossa» e «pompeiana» e i «Noi» (pezzo forte l'antologia del ritmo) al «Rouge et noire». E poi giochi a premio, virtuosismi di danza classificati dalle giurie e l'eccezionale lotteria con crociere e viaggi di sogno nelle mani della dea bendata. Animatore e regista Ugo Amodeo.

Alle sale del veglione si accederà, dalle 21, sia dalla riva del Mandracchio che dalla via del Mercato vecchio. Per i ritardatari — sempre se non fosse già stato raggiunto il numero massimo consentito di presenze — verranno venduti biglietti anche ai due ingressi. Ma frattanto la vendita e la prenotazione dei posti ai tavoli continua fino alle 19.30 alla Biglietteria centrale - UTAT (telefoni 38547 e 36372). Naturalmente funzionerà il servizio di ristorante e di tavola calda.

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 febbraio.

ARRIVI: mn. «Trsat» (jug.); p.fo «Iris» (liber.); mn. «Città di Catania» (naz.); mn. «Korotan» (jug.); mn. «Victoria» (naz.); tn. «Monbaldo» (naz.); mn. «Baltijskij» (russa); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Irma» (naz.).

PARTENZE: tn. «Monbaldo» (naz.); mn. «Sazani» (alb.).

AUTOELETTRONICA

VIA PICCARDI 48

OFFICINA SPECIALIZZATA PER IL CONTROLLO DELLA VOSTRA AUTOMOBILE CON IL NUOVO APPARECCHIO ELETTRONICO

VISUALINER

AVANTRENO - CONVERGENZA - ALLINEAMENTO ecc., con lettura diretta su schermo ottico.

PRECISIONE ASSOLUTA — ECONOMIA

Per il solo controllo la spesa è di L. 400 - 500 - 600

RIENTRATA LA MISSIONE ECONOMICA GUIDATA DA MARPILLERO

Si profilano intensi e proficui gli scambi commerciali con Israele

Decisa a Tel Aviv la creazione di una rappresentanza a Trieste alla quale farà riscontro un ufficio della regione nel Paese amico

La creazione di due uffici di rappresentanza economica e commerciale — uno israeliano a Trieste e l'altro, regionale, a Tel Aviv — e la visita nel Friuli-Venezia Giulia di una delegazione di operatori ed esperti israeliani, sono i primi concreti risultati registrati al termine della visita nello Stato d'Israele della delegazione economica regionale, guidata dall'assessore all'industria e commercio, avv. Vittorino Marpillero.

La delegazione del Friuli-Venezia Giulia è rientrata ieri in volo da Tel Aviv a Roma, dopo una settimana di incontri impegnativi. Del gruppo hanno fatto parte operatori e funzionari di tutte le province della regione, il presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio, dott. Caidassi, il presidente della «Finanziaria» regionale, avv. Malipiero, il direttore dell'Assessorato all'industria, dott. Falzari, il direttore dell'Ente Porto di Trieste, dott. Clai, il direttore della Cassa di Risparmio di Trieste, dott. Delise, il presidente della Camera di commercio di Gorizia, comm. Bressan, con il segretario dott. Poterzio, il segretario camerale di Udine, dott. Zurco, nonchè esperti e operatori economici e commerciali, tra cui il cavaliere del lavoro Duilio Bruseschi, il dott. Paschi, il dott. Maurel, il dott. Job, l'ing. Lualdi, e altri.

La riunione conclusiva tra la delegazione economica regionale e i responsabili degli Enti economici e dei Ministeri interessati, svoltasi presso la Camera di commercio di Tel Aviv, è servita a sintetizzare i risultati che gli esponenti regionali e gli operatori hanno avuto con i dirigenti israeliani ad Haifa, Ashdod, Tel Aviv e Gerusalemme. Nella riunione presso la sede camerale di Tel Aviv gli operatori e gli esponenti israeliani hanno aderito alla proposta di realizzare due uffici di rappresentanza per i vari problemi economici: i due uffici avranno rispettivamente sede presso la Camera di commercio di Trieste, città capoluogo della Regione e porto che man mano assumerà la funzione di scalo principale per il traffico commerciale israeliano, e presso la Camera di commercio di Tel Aviv, in modo da costituire un punto di riferimento permanente per i contatti economici tra la regione e lo Stato ebraico.

Alla riunione conclusiva alla Camera di commercio di Tel Aviv hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, il presidente Benyacar, con il vicepresidente Benporad, dell'associazione camerale israeliana, il presidente della Camera di commercio italo-israeliana, Sinigaglia, il rappresentante dell'Ufficio commercio estero, dott. Shahar, e il consigliere commerciale dell'Ambasciata israeliana a Roma, dott. Kennet, assieme a decine di operatori che nei giorni precedenti avevano avuto numerosi incontri con i colleghi del Friuli-Venezia Giulia. Nella stessa sede gli esponenti israeliani hanno accettato di inviare, tra qualche mese, nella nostra regione, una propria delegazione economica, per poter constatare «in loco» — e cioè principalmente a Trieste e anche negli altri centri industriali e commerciali del Friuli-Venezia Giulia — le possibilità esistenti, soprattutto nel settore dei collegamenti commerciali, marittimi e della collaborazione industriale.

Durante la visita in Israele, la delegazione regionale ha avuto ovunque calorose accoglienze ed è stata anche ospite del direttore del Ministero dell'industria e commercio, dott. Golan, nella sede del Parlamento israeliano a Gerusalemme.

Di particolare interesse e rilievo sono stati gli incontri avuti dall'assessore Marpillero, dal dott. Caidassi e dal dott. Clai per quanto concerne la possibilità di intensificare i collegamenti tra i porti di Trieste e di Haifa e Ashdod.

Il presidente della società «Finanziaria», Malipiero, dal canto suo, si è incontrato con il prof. Augusto Levi, presidente della «Discount Investment Bank», che è il più importante gruppo finanziario privato di Israele, e con l'avv. Antoman, capo dell'Ufficio legale della «TIV», una società finanziaria di sviluppo, cui partecipano, al 50 per cento ciascuno, lo Stato e la Federazione dei sindacati dei lavoratori.

In un breve discorso conclusivo della visita, che ha avuto anche ampia eco sulla stampa israeliana, l'assessore regionale Marpillero ha sottolineato come la collaborazione economica tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e gli operatori israeliani possa avere risultati proficui, sia per gli interessi comuni, sia per la volontà costruttiva che anima gli operatori delle due zone. Si tratta di una collaborazione che potrà assumere rilievo particolare anche perchè essa non sarà limitata ai rapporti bilaterali diretti: il Friuli-Venezia Giulia, infatti, attraverso il porto di Trieste, le sue infrastrutture, il suo potenziale economico, può diventare il punto di appoggio per la espansione dei traffici israeliani verso l'Europa e i Paesi del MEC e dell'Est; Israele diverrebbe invece, per gli operatori della regione, un'ottima testa di ponte per un'espansione verso altri mercati dell'Oriente.

Borse di studio dell'Università

L'Università degli studi di Trieste bandisce un concorso per la borsa di studio di lire 100 mila intitolata al nome del patriota dott. Vinicio Lago. Possono concorrere gli studenti iscritti per l'anno accademico 1967-68 alla Facoltà di giurisprudenza, che si trovino nelle seguenti condizioni: a) siano nati nella Venezia Giulia; b) siano di nazionalità italiana; c) siano di buona condotta; d) non abbiano superato, alla data di scadenza del concorso, il venticinquesimo anno di età; e) non siano già in possesso di altro titolo accademico; f) abbiano conseguito la maturità classica in una sola sessione di esami, se iscritti al primo anno di corso; g) abbiano superato tutti gli esami consigliati dal piano degli studi per l'anno accademico precedente con una media di 24 punti su 30 senza essere stati respinti in alcuna prova. Sono esclusi dal concorso gli studenti che godano di altra borsa di studio, fuori corso o ripetenti. Le domande, in carta semplice, dovranno pervenire all'ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 15 febbraio 1968.

L'Università ha anche aperto il concorso a una borsa di studio di lire 150 mila istituita per onorare la memoria dello studente Tito Sessi. Possono parteciparvi gli studenti regolarmente iscritti ai corsi di laurea della Facoltà di giurisprudenza, nati e residenti nella Venezia Giulia, che siano particolarmente meritevoli per profitto scolastico, in regola con il piano di studi e si trovino in condizioni economiche disagiate. Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Università entro le ore 11 del 15 febbraio prossimo.

L'Università ha inoltre aperto il concorso a una borsa di studio di lire 80 mila, istituita per onorare la memoria dello studente Riccardo Sonzio. Possono partecipare al concorso gli studenti iscritti al quarto anno di corso della Facoltà di ingegneria, cittadini italiani, di modeste condizioni economiche, nati a Trieste, che si siano distinti per profitto nel corso degli studi e abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano degli studi per l'anno accademico precedente. Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 15 febbraio 1968.

Infine, l'Università degli studi di Trieste ha anche bandito un concorso al premio, unico e indivisibile, di lire 150 mila, nel secondo anniversario della scomparsa del prof. Leonardo Ferrero (31 dicembre 1967), per una tesi di laurea in lettere classiche che sia stata approvata nell'anno accademico 1966-1967 presso il nostro Ateneo. Il termine di scadenza per l'inoltro delle domande, in carta legale da 400 lire, è fissato alle ore 11 del 28 febbraio prossimo.

Coccarda tricolore per il Cinquantenario



I filatelisti si preparano da tempo e con impegno alla celebrazione del Cinquantenario, che per loro culminerà nella esposizione e nel convegno internazionale che dal 3 al 6 ottobre animeranno i saloni della Marittima nel più schietto spirito patriottico e filatelico. E' questa, infatti, l'impronta che il comitato organizzatore, presieduto dall'ing. Gianni Bartoli, intende dare alla manifestazione.

Alla «Trieste 68» converranno non solo i massimi esponenti della filatelia italiana, ma rappresentanti della gran parte dei Paesi d'Europa, tra i quali in primo piano le Amministrazioni postali, ed anche d'oltremare. Ma per operare questa convergenza è necessario tessere una vastissima rete di relazioni, di richiami, di accordi. Si tratta di un lavoro organizzativo di notevole mole.

Da qui a ottobre mancano sette mesi completi. Un periodo piuttosto lungo, ma gli organizzatori della «Trieste 68» hanno già iniziato il «count-down». E così, da gennaio, ogni mese viene scandito da un documento filatelico che ricorda la manifestazione e l'impegno. A Capodanno presero il via i messaggi augurali sulle cartoline rosse con la torre civica incorniciata nel gran pavese delle principali nazioni. Al primo febbraio è venuta una coccarda tricolore con il francobollo della resistenza sul Piave, quanto mai significativo ed efficace ad accompagnare la corrispondenza in questo cinquantesimo anniversario della Vittoria. Preferire questo francobollo è un simpatico contributo alla celebrazione della ricorrenza.

LE CONFERENZE

Conclusa la settimana di cultura al «Veritas»

Il prof. Prini ha parlato su «Cristianesimo e potere»

Ha concluso ieri sera, con una brillante esposizione, la settimana di cultura del Centro culturale «Veritas» intorno al tema generale «Potere e responsabilità», il prof. Pietro Prini, ordinario di storia della filosofia all'Università di Roma e presidente del comitato di vigilanza della Radio-TV.

Davanti ad un pubblico, ancora numeroso e vivamente attento, l'esimio docente ha iniziato la trattazione del suo tema particolare «Cristianesimo e potere» citando un testo di S. Paolo, dal quale risulta come la caratterizzazione della forza del cristianesimo primitivo sia il senso di fratellanza e il rifiuto di ogni violenza mondana.

In questa prospettiva si situa ancora oggi il rapporto tra cristianesimo e mondo moderno: un mondo che sta trasformando e rafforzando il sistema delle proprie sicurezze vitali e vede aprirsi sempre nuovi orizzonti di possibilità nel campo del rapporto umano.

Il cristianesimo, ha continuato il prof. Prini, che è messaggio di salvezza soprannaturale da diffondere nel mondo e conservare nella storia, non può non accettare le categorie e non promuovere le virtualità reali del mondo nel quale deve operare. Al proprio dovere di evangelizzazione deve la urgenza di mettere in opera tutti gli strumenti utili alla diffusione e mantenimento del messaggio salvifico.

Nasce qui il pericolo di una involuzione: il pericolo e la tentazione del potere mondano, la trasformazione di ciò che è strumentale in fine. E' questa la più grave minaccia odierna contro l'autenticità del Cristianesimo: il temporalizzarsi in forme ben più pericolose di quanto è avvenuto nei secoli passati.

In questa prospettiva di problemi, l'oratore ha analizzato quelle che sono le categorie di fondo dell'odierna civiltà pragmatica: categoria dell'AVERE e categoria del FARE, l'una e l'altra costitutive di quello che la storiografia sociologica tedesca col Weber, il Sombart e lo Scheller, ha chiamato «l'esprit bourgeois».

Dall'analisi di questi due atteggiamenti di fondo della mentalità e costume contemporanei, che stanno alla base del concetto moderno di potere e di potenza, il prof. Prini ha delineato i caratteri della contestazione in atto nella coscienza cristiana, rinnovatasi nel Concilio.

La metafisica mondana dell'avere e del fare è una deformazione di alcuni concetti cristiani di fondo, come quello dell'uomo cui è dato in consegna l'essere per attestarlo come fonte perenne di valori e che è chiamato al fare come alla interiore fruttificazione del raccoglimento spirituale e religioso.

La contestazione del mondo nella coscienza cristiana contemporanea ha la sua espressione nei concetti rinnovati della «Chiesa dei poveri» e della «Chiesa testimone» del messaggio divino al di là delle ideologie e dei partiti, delle culture e dei successi trionfalistici: la Chiesa, disarmata e portatrice della potenza del Signore.

E' così terminata questa interessante settimana di cultura, le ricerca ed approfondimento sottolineata in modo così eccezionalmente brillante, sia dal singolare valore degli oratori, sia dalla testimonianza del pubblico attraverso il numero delle presenze, come attraverso l'interesse dimostrato per ogni argomento.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali. Padellaro: Informazione e cultura (001/PAD).

Religione. Maritain: Il significato dell'ateismo contemporaneo (MISC. 2-2790).

Scienze sociali. Elia: Città e potere (301.34/ELI).

Linguistica. Tramonti: Nuovissimo dizionario delle sigle (451.8/TRA).

Continuano le offerte per gli altari degli esuli

Continuano le offerte per gli Altari degli istriani, fiumani e dalmati al Tempio Mariano. Il Circolo dalmatico «Jadera» ha fatto pervenire al Comitato le seguenti elargizioni:

Giovanni Colic 300.000, dott. Simeone Golia 50.000, Ferruccio Predolin 1000, ing. Silvano Catalini 1000, dott. Carlo Steinbach 1000, Gianfranco Pedrazzoli 1000, dott. Livio Pedrazzoli 1000, Manlio Pini 500, Alma e Rosina Maupas 2000, Mario Klepo 1000, Andrea Pavich 2000, Piero Millicich 3000, Vittoria Millicich 2000, Alda Grigillo 2000, col. Luigi Fabiani 2000, famiglia Rossa 5000, Nicolò Rossa 2000, Iginio e Giustina Comici 1000, Paride Botteri 1000, comm. Giovanni Fabiani 5000, M. Forecich 5000, Simeone Marussich 3000, dott. Fulvio Botteri 5000, avv. Gianni Fosco 1500, Guido Fabiani 4000, Lia Galasso 1000, dott. Narciso Detoni 1000, dott. Narciso e Agnese Detoni 1000, dott. Edmondo Alessi 5000, Antonietta Magis Inchiostri 5000, Erminia Scarini 2000, Alberto Sbisà 2000, Antonio Matiazzi 1000, Nino Zanella 2000, prof. Ferruccio Olivo 2000, Giulia Ritossa 1000, Antonio Crainz 1000, dott. Simeone Crechici 3000, Etta Maggiorato Radi 1000, Andrea Bullo 1000.

CENTOCINQUANTA MILIONI PER LE INIZIATIVE DEL '68

LA PRESENZA DELLA REGIONE NEL PROGRAMMA CELEBRATIVO

Tutti favorevoli in Commissione - Astenuti dal voto i comunisti
Interventi nel settore sanitario e contro le calamità naturali

Si è riunita ieri mattina la prima Commissione consiliare permanente, la quale ha approvato a maggioranza — con la astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista — il disegno di legge concernente contributi straordinari per manifestazioni e opere a celebrazione di speciali solenni ricorrenze. Il provvedimento, varato nei giorni scorsi dalla Giunta regionale, si riferisce alle prossime celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del ricongiungimento della Venezia Giulia all'Italia.

E' prevista la concessione di tre contributi straordinari: 100 milioni di lire all'Amministrazione comunale di Trieste, 30 milioni all'Amministrazione provinciale di Gorizia (per le manifestazioni celebrative del 1968 in particolare nel Comune di Fogliano-Redipuglia, al Cimitero monumentale dei Caduti) e 20 milioni di lire al Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste, per l'organizzazione del «Simposio internazionale sulla fisica contemporanea», che si svolgerà a Trieste e nella regione nel corso dell'anno delle celebrazioni; com'è noto, all'importante assise scientifica hanno confermato la loro partecipazione ben dodici «Premi Nobel».

Il presidente della prima Commissione, cons. Cocianni (DC), nella sua qualità di relatore sul provvedimento giuntale, ha illustrato il provvedimento; successivamente sono intervenuti nella discussione i consiglieri Bacicchi (PCI), Morpurgo (PLI), Pellegrini (PCI), Ramani (DC) e Virgolini (DC). Infine, hanno replicato l'assessore alla programmazione e agli affari generali, Stopper, il quale ha sottolineato la portata del contributo della Regione, e il relatore Cocianni.

In precedenza, la Commissione, sempre sotto la presidenza del cons. Cocianni, aveva espresso parere favorevole, per la parte di propria competenza, sul disegno di legge regionale recante «Integrazioni alla legge regionale n. 12 del 1966, concernente opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali», e sul disegno di legge per i «provvedimenti per agevolare la frequenza delle scuole convitto per infermiere professionali e per vigilatrici d'infanzia, delle scuole specializzate per ostetriche e assistenti sanitarie visitatrici, nonchè delle scuole per infermieri e infermiere generiche e puericultrici».

Sotto la presidenza del cons. Rigutto, si è riunita ieri mattina anche la quinta Commissione, che ha approvato a maggioranza (con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo liberale) il disegno di legge esaminato, come accennato, anche dalla prima Commissione, recante integrazioni alla legge regionale n. 12 del 1966, concernente opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali. L'impegno di spesa della predetta legge n. 12 viene portato, con il provvedimento approvato dalla prima Commissione, da 300 a 500 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1968 al 1975. Nel contempo vengono ampliati anche i limiti di operatività della legge n. 12, autorizzando l'Amministrazione regionale — sempre nell'ambito della propria competenza — ad assumere la spesa per la costruzione di edifici da adibire ad abitazione di persone dimoranti in case minacciate, ovvero irreparabilmente danneggiate da frane o da altre calamità naturali.

Il relatore Bianchini ha messo in evidenza l'importanza del provvedimento, mediante il quale l'Amministrazione regionale viene a dotarsi dello strumento necessario per intervenire nei casi dove movimenti franosi o altre calamità comportino pericolo per fabbricati singoli o nuclei abitati di limitata consistenza. L'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, ha illustrato i motivi che hanno portato al potenziamento della legge regionale già operante e, soprattutto, ha precisato le competenze dello Stato e della Regione in questo particolare settore. Successivamente sono intervenuti i consiglieri Dulci, Moschioni, Romano e Trauner, nonchè il presidente Rigutto.

Corso alberghiero per personale femminile

L'ENALC istituirà nel prossimo mese di marzo a Lignano, con il finanziamento dell'Amministrazione regionale, un corso rapido per personale alberghiero femminile. Si tratta di un corso convittuale straordinario della durata di 45 giorni, che si svolgerà in un moderno ed attrezzato albergo di Lignano, ove le allieve potranno fruire, gratuitamente, dell'insegnamento, del vitto e dell'alloggio.

Il corso consentirà alle giovani che vi saranno ammesse, di conseguire una prima preparazione di base per i settori di cucina e di sala. Particolari accordi con le categorie imprenditoriali interessate assicurano alle allieve che supereranno gli esami finali, l'assunzione per la stagione estiva, come cuoche e cameriere, in alberghi di Lignano e di altre località del Friuli-Venezia Giulia. Il numero delle allieve ammissibili al corso è di 40, e l'età dai 14 anni compiuti ai 26 anni.

I moduli della domanda di iscrizione vanno richiesti alla Direzione regionale dell'E.N.A.L.C., via Rossini n. 4 — 34132 — Trieste o alla direzione del corso convittuale presso l'Albergo Sabbiadoro di Lignano. Le domande stesse dovranno pervenire entro e non oltre il 15 marzo del corrente anno.

Alla Provincia (Ufficio del personale, via Geppa 21) possono rivolgersi gli interessati ai concorsi pubblici per un posto di assistente sanitaria e per un posto di perito tecnico.

UN UOMO CHE POSE LA SUA CITTA' IN CIMA A OGNI PENSIERO

In Hortis l'onestà politica fu pari al fervore di umanista

Eminente studioso di Petrarca, Boccaccio e dell'anima di Trieste affermò che «essere italiani è la ragione della nostra esistenza»

La tragica morte di Arrigo Hortis — che nel gennaio 1878 aveva messo fine alla propria esistenza — incise profondamente nell'animo del figlio Attilio. Egli sapeva quanto grande fosse il debito di gratitudine verso quel padre di eccezione e in quale misura i larghi mezzi che il genitore aveva messo a sua disposizione, avessero agevolato i suoi studi e le sue aspirazioni.

Nato il 13 maggio 1850, Attilio aveva dovuto frequentare fin dall'infanzia la scuola tedesca, ma quando nel 1863 il Comune di Trieste, dopo cinquant'anni di lotte, per merito dei patrioti e specialmente di Arrigo Hortis, potè istituire, a spese della cittadinanza, scuole italiane, Attilio fu tra i primi iscritti al ginnasio comunale ove ebbe sempre il massimo dei voti. Laureatosi poi a Padova, a soli vent'anni, aveva dovuto conseguire a Graz una laurea valida nello Stato austriaco.

Il padre avrebbe desiderato che egli fosse stato il continuatore e l'erede dell'importante studio di consulenza navale, ma la passione per gli studi classici aveva spinto Attilio a formarsi una vasta cultura, a fare ricerche letterarie nella ricca libreria paterna — lasciata poi al Comune — e a consultare rari manoscritti conservati negli archivi e nelle biblioteche di Padova, Firenze, Roma, Napoli, Basilea, Bruxelles, Parigi, Oxford, Monaco. Così, si deve alla sua erudizione se un'opera attribuita a Seneca sia stata restituita al Petrarca, suo vero autore.

Alla Magliabechiana, di Firenze, Attilio Hortis aveva ritrovato il discorso di Petrarca pronunciato in Campidoglio, per la sua incoronazione, col manto di porpora donatogli da Roberto, Re di Napoli. Petrarca lo aveva sempre particolarmente interessato per l'erudizione, per l'alto senso della romanità, per il sentimento verso la Patria infelice, e per essere stato — pur avendo studiato in paese straniero — l'iniziatore del rinascimento italiano.

Allo studio dell'autore della Canzone all'Italia si erano dedicati: il capodistriano Pier Paolo Vergerio che aveva rimesso insieme quanto si era salvato del poemetto latino «Africa», in onore di Scipione Africano; il il triestino Raffaele Zovenzoni, correttore eruditissimo del primo stampatore veneziano Vindelino da Spira; il vescovo di Cittanova Tomasini, suo scrupoloso biografo; Domenico Rossetti che aveva acquistato quanto gli era stato possibile reperire delle opere di Petrarca e intorno al Petrarca, raccogliendo una collezione di inestimabile valore, unica al mondo, cui solo più tardi avrebbe fatto riscontro quella di Ithaca in America.

Pazienti ricerche consentivano all'Hortis di pubblicare nel 1874 la «Raccolta di scritti inediti del Petrarca», opera di vasta erudizione che elevava il giovane Attilio al rango dei più dotti studiosi dell'epoca, come riconoscevano il Gregorovius e il Mommsen. Nel quinto centenario della morte del grande umanista, Trieste fu invitata ad occupare un posto d'onore alle celebrazioni di fratellanza latina a Padova ed Arquà. Hortis, che aveva vinto il concorso di bibliotecario, bandito dal Comune in vista di una decorosa sistemazione dell'importante istituto culturale, si era offerto di redigere ed illustrare il catalogo della Raccolta Petrarchesca donata alla Città dal Rossetti e in seguito arricchita di altre pregevoli pubblicazioni. Il catalogo, corredato di dotte annotazioni, inviato in dono a Costantino Nigra e da questi presentato alle celebrazioni in Avignone, meritò all'autore una medaglia d'argento.

Dal Petrarca, Hortis «di appunto in appunto» — parafrasando il suo Autore — era passato allo studio di un altro insigne umanista: Giovanni Boccaccio. Nel 1879, non ancora trentenne, poteva dare alle stampe la «Ricerca dei classici nelle opere del Petrarca e del Boccaccio» e «Gli studi sulle opere latine del Boccaccio, con particolare riguardo alla storia della erudizione nel Medio Evo e alle letterature straniere, aggiuntavi la bibliografia delle edizioni». Nelle mille pagine del volume, Hortis analizzava gli autori consultati dal Boccaccio, i suoi imitatori e traduttori, mettendo in luce i meriti del geniale novelliere cui avrebbero attinto scrittori di tutte le letterature e di ogni tempo, quali Chaucer, Shakespeare, Hans Sachs, Margherita di Francia, Molière, Lopez e Vega, Lessing, La Fontaine, De Musset.

Le dotte argomentazioni, il metodo di indagine severamente scientifico, meritarono all'Hortis di essere considerato l'iniziatore della letteratura, fondata su criteri moderni. Invitato a Certaldo all'inaugurazione del monumento a Boccaccio, egli rese onore oltre che al grande umanista, all'italiano che aveva esortato i faziosi alla concordia e ad unirsi al grido di «Fuori i barbari!». Nominato accademico della Crusca, dei Lincei e delle maggiori accademie d'Europa, Hortis fu tra i fondatori del primo congresso internazionale del libro tenuto a Parigi.

Forse la memoria del padre e l'amore per la sua città lo avevano indotto ad approfondire la storia e le vicende della regione. Seguendo la guida di antichi documenti egli intendeva stabilire la verità storica degli avvenimenti non di rado falsati per misconoscenza o ad arte. «Ho vissuto sempre la vita di Trieste non solo sui documenti scritti della storia passata, ma nelle angosce e nelle speranze della vita presente. Essere italiani è la ragione della nostra esistenza».

Quasi cinquantenne Hortis aveva accettato di entrare nel turbinoso agone della politica quando nel 1896 la battaglia elettorale si era riaccesa più aspra e la regione intendeva riportare una vittoria decisiva. Attilio Hortis fu proposto candidato alla «V Curia», la sezione più popolare, a suffragio universale. La vittoria fu clamorosa: «...tutti i lavoratori, di tutte le caste e in nome della carità di patria manifestarono la loro concordia votando unanimi il nome di Attilio Hortis». E quando Felice Venezian, dal balcone del Comitato elettorale, annunciò con indescrivibile commozione: «Cittadini, abbiamo vinto», l'immensa folla gli rispose con un solo grido: «Viva Hortis!» Una fiumana inarrestabile si riversò lungo il corso, sotto il Municipio, per testimoniare la gioia comune.

La sera del 2 febbraio, in un comizio popolare al Teatro Rossetti, Hortis dichiarava: «La natura, Iddio ci hanno fatti italiani. Anche volendo non possiamo cambiare la natura. Italiani siamo e resteremo». Da allora, più che mai, non tralasciò nessuna occasione per difendere i diritti della sua città, per protestare per l'Università, per gli eccessi di Innsbruck contro gli studenti italiani, per le sopraffazioni della polizia e della censura, nonchè «contro tutti coloro che tendono a spingersi innanzi sullo Adriatico, a spogliare la nazione italiana di ogni suo possesso materiale e morale».

Trieste, con lui, fu presente in ogni manifestazione nazionale: a Roma, ai funerali di Giuseppe Revere (alle cui ceneri le autorità rifiutarono l'asilo in patria); alle onoranze a Vittorio Alfieri, a Giocuè Carducci, al pellegrinaggio a Ravenna, a Parigi dove Hortis aveva ottenuto da Cléémenceau — allora — «tutto l'appoggio» per la causa di Trieste, nonchè alla vigilia della dichiarazione di guerra, quando insieme ad altri illustri giuliani aveva recato al Re il voto delle terre irredente.

Durante le ostilità aveva rifiutato qualsiasi carica onorifica per dedicarsi all'assistenza degli esuli. Nominato senatore nel 1919 aveva lottato per ottenere una soluzione meno lesiva del problema adriatico. «Chi oserà respingere — aveva esclamato in Senato — i fratelli e cacciarli in braccio al nemico che da anni li minaccia di sterminio! Fratelli di Dalmazia, non disperate!».

Le molteplici, onerose occupazioni, le lotte politiche, le ansie di una durissima guerra, le amare delusioni al tavolo della pace, avevano logorato la sua fibra già tanto provata. Il 23 febbraio 1926 Attilio Hortis concludeva la sua operosa esistenza.

Dora Salvi



(«Giornalfoto»)

Lo scultore Plisnier, di cui è in corso una mostra alla Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia, illustra una sua opera al pittore Stracca ed alla pittrice Eva Ronay

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Narciso Dreina, nel III anniversario, dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bortolo Princi, nel I anniversario, da Lorenzo Mulesan 2000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria dei fratelli Giovanni e Adamo Soli, nel III e II anniversario, dalla sorella Eva 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alcide Budani, nel II anniversario, dalla famiglia Angelo Tripcovich 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Colonna, nel III anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Temporini, nel VI anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro volontari della sofferenza (settore giovani).

In memoria di Nuto Benvenuti, nel XXIV anniversario (10/2), dalla sorella Emma e fratello Gastone 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nella Peinkofer da Lydia e Otto Zeller 2000, da Arrigo e Ucci Mioni 3000, dalla famiglia Martinolli 2000 pro Monastero della Visitazione - S. Vito al Tagliamento; dalla famiglia Enzmann e Festini 8000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dalla famiglia Festini 2000 pro Comitato dalmatico di assistenza.

In memoria di Tullio Orelli da Mario, Uccio e Maria Udovich 5000, da Antonio e Anna Udovich 5000 pro CRI; da Consuelo Motka e figlie 3000 pro Associazione famiglie dispersi in guerra.

In memoria di Maria Reppi da Carlo Padoa 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Bice Finzi da Anita Gembrini Peterlini 1500 pro Scuola «Gaspardis» (Fondo «Gembrini»); da Nelci Modugno 1500 pro Ospedale psichiatrico (Fondo «G. Modugno»); da Livio Lama, Riccardo Mancini, Bruno Pacor, Angelo Pasquale, Nino Pavella, Cesare Riboli, Mario Rinaldi, Gerardo Romano, Michele Stella, Roberto Vita 50.000 pro Istituto dei poveri; da Antonio e Silvana de Giacomi 3000 pro Associazione medica Trieste (Fondo vedove e orfani); dalla famiglia Marcello Segrè 10.000 pro Asilo «Gentilomo»; da Eugenia Flegar 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rosa Stasi da Livia e Fulvio Zuccheri 3000 pro Liceo «Petrarca» (Cassa scolastica); dal notaio dott. Glauco Modugno 2000 pro Ospedale psichiatrico (Fondo «G. Modugno»).

In memoria di Elena Carabel da Norma e Nichi Vendrame 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal prof. Fulvio Omero 3000 pro Cassa previdenza medici.

In memoria di Maria Kiswarday dalla zia Anastasia Alt e cugina Gisella 5000, dal cognato Gastone Toffoletto 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); dalla famiglia Toffoletto 10 000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Pino Müllner dalla moglie e dai figli 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); dai fratelli Francesco, e Bruno e dalla sorella Nerina 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome), 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Arturo Cabrini dall'Associazione odontoiatri d'Italia 25.000 pro Ospedale Maggiore (Reparto stomatologico); da Rodolfo e Tullia Sovelli 3000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Zaini dalle famiglie Marchesi e Cochietto 5000, da Claudia e Pino Moscati 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Carabel da Cleon e Lia Kedros 10.000, dalla famiglia Gruden 2000, dalla famiglia Celli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Grazia e Sandro de Mottoni 5000 pro Rotary Club (beneficenza); da Jacopo e Teresa Serravallo 2000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Tsamopulos 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia dott. Giulio Citroni 5000 pro «Salus Infirmorum»; da Marisa e prof. Loris Premuda 2000 pro CRI.

In memoria di Gabriella Mazzolini da Selva e Bruno Gasperini 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Lega antipolio; da Liliana e Silvio Franco 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Lega antipolio.

In memoria di Gianna Rismondo e della famiglia Sfreddo dagli inquilini dello stabile n. 8 di via Conti 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.350 pro Istituto Rittmeyer; dalla contessa Serena de Smecchia 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 10.000 pro chiesa S. Cuore di Gesù (FAC); da Vittorio Focardi 2000, dalla famiglia Colubig 3000, da Anna e Fulvio Scabardi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Elide, Elettra e Galdino Bagatin 5000 pro Centro tumori; da Vladimira Rudan e figlio Pio Antonio 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria e Stelvio Polita 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Ludovisi da Elsa Di Bin 2000 pro Pia Casa «Gentilomo», 1000 pro «Domus Lucis»; da Carlo e Clara Filippini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bice Finzi da Laura - Luciana - Elpidia 3000, da Lydia Salvatori 2000, da Olga Francesco Peria 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Giulio Valenzin 5000 pro CRI; da Dora Fabio Eppinger 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Maria Reppi da Bruno e Lilly Alberti 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Ezio e Ginera Martinico 5000 pro Associazione media triestina; dalla sorella Anna e Vera 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Nella Peinkofer da Flora e Sabino Manzoni 2000 pro chiesa Madonna del Mare; da Saffaro Emma Lucio 5000 pro «Operazione lana»; da Ida e Augusto Tommasi 5000, da M. Grazia e Virgilio Berlot 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Carla Volchi 3000 pro Monastero della Visitazione; da Tea Nino Carraro 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Silvio Zanon da Pina Carlo Zanon 5000 pro Congregazione servi eterna sapienza (diff. Vangelo); da Paola Visconti Marazzani 1000, da Lidia - Giulio Beltramini 5000 pro Centro tumori; da Maria Gigetta 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Antonio Kossier dalla sorella Nadia Salvador 5000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto Rittmeyer, dalle amiche della moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Roma Menotti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Pasiani da Gina Sponza e figlie 5000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato; da Mario - Valeria - Nora Mocher 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Giurco Borgna 2000 pro Ospedale infantile.

A OTTO MESI DALL'ACCORDO SUL RIASSETTO CONTRATTUALE

Tuttora insoddisfatti i dipendenti dell'ACEGAT

Presieduta dal dott. Mario Dassovich, si è svolta l'assemblea dei lavoratori del sindacato FLAEI dell'Acegat. Una relazione sugli ultimi negativi sviluppi del complesso problema relativo al riassetto contrattuale degli addetti della Azienda, attraverso il loro inserimento nei rispettivi contratti nazionali di settore, è stata presentata dal segretario responsabile dell'organizzazione, Rovatti, il quale ha denunciato le carenze della controparte che — ha detto — a distanza di otto mesi dall'accordo del 1.o giugno raggiunto con la mediazione del Sindaco, non è stata ancora in grado di proporre un dettagliato programma al riguardo. Anche la riunione romana del 2 febbraio ha segnato una grave battuta di arresto ed ora si affacciano serie preoccupazioni sull'ulteriore mantenimento di una posizione di attesa da parte dei lavoratori.

Il documento finale, approvato con voto unanime dall'assemblea, riconferma la volontà del Sindacato di inserire i lavoratori nella contrattualistica nazionale e di respingere proposte che possano ledere gli interessi di alcuna delle categorie appartenenti ai settori in cui si articola l'Azienda. La mozione ricorda poi che, coscienti delle difficoltà finanziarie in cui da tempo si dibatte l'Acegat esclusivamente in relazione alla onerosità sociale dei trasporti urbani, i lavoratori hanno aderito all'introduzione del sistema di bigliettazione automatica sulle linee autofilotranviarie.

Tenuto conto che le trattative, tuttora in una fase di studio preliminare, non si sono concluse entro il 31 dicembre scorso, come previsto dall'accordo del 1.o giugno, nè vi sono prospettive che si concludano entro breve termine, la mozione demanda agli organi direttivi del Sindacato di formulare richiesta di aggiornamento delle tabelle retributive entro i limiti di quelle oggi in atto per i lavoratori delle aziende elettriche municipalizzate e ciò non solo al fine di rendere concreta la volontà dell'Azienda di addivenire al definitivo assetto contrattuale, ma anche di evitare che le lunghe more negoziali si risolvano in un sacrificio esclusivamente a carico dei lavoratori.

L'assemblea — conclude infine l'ordine del giorno — dichiara che, al fine di raggiungere gli obiettivi sopra esposti, qualora la controparte non dia tangibile e effettiva prova di sensibilità, i lavoratori sono pronti fin d'ora ad ogni forma di lotta sindacale.

Gite e soggiorni

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 febbraio gita sciistica alla Cima Bella (1911). Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 11 febbraio escursione sul monte Ermada. Ritrovo alle ore 9.45 alla Stazione Centrale. Programma in sede sociale.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni per la spedizione sociale nell'Africa Equatoriale con meta il Kilimangiaro che verrà effettuata dal 18 agosto al ... settembre. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 17 febbraio alle ore 15 gita di fine settimana a Ravascletto (Albergo Fantinel) con veglione di Carnevale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di Piazza Unità 3 dalle ore 19 alle 21.30, tel. 35240. Posti limitati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I falsi paradisi proibiti

Nei giorni scorsi due interrogazioni parlamentari si sono puntate sul cinema. La prima — e più grave — era per sapere la verità circa l'inserimento di sequenze di nudo femminile nel film cecoslovacco «Il quinto cavaliere è la paura», scene che il produttore Morris Ergas avrebbe fatto appositamente girare a Roma e poi aggiunte all'edizione italiana; la seconda si riferiva alla concessione dei previsti contributi di legge a «I dolci vizi della casta Susanna», film che secondo l'interrogante altro non sarebbe se non il rifacimento — aumentato dai soliti nudi e scene di alcova — di una pellicola dimostratasi in precedenza un fiasco pauroso.

Ancora una volta, dunque, cinema alla sbarra. Le due accuse potranno anche risultare false (e ce lo auguriamo), specie per il nobile e bel film cecoslovacco centrato sulle persecuzioni razziali a Praga durante l'occupazione nazista; ma se fossero vere? Cerchiamo un indizio che possa avvalorare i sospetti di questo malcostume o speculazione, e purtroppo non occorre andare lontano. Esaurito il filone sexy, che pur nel suo basso e chiaramente commerciale livello aveva l'onestà di reclamizzare il prodotto che vendeva (tagli di censura a parte), ecco la pubblicità di film anche insipidi mettersi a suonare senza ritegno e fino alla goffaggine la campana dell'erotismo, offrendo paradisi proibiti e promettendo emozioni tra il più squallido libertinaggio e il «Divino Marchese» ridotto a pornografia fumettata. Il tutto indiscriminatamente, si immagina, per gli spettatori di Milano o di Lecce, senza contare che ai pari delle edicole tappezzatissime delle note pubblicazioni, pure la propaganda cinematografica arriva sotto gli occhi dei giovani, anche se ad essi non è indirizzata e anche se questi cosidetti film sono vietati fino ai diciotto anni. Ma ripetiamo: è il modo che offende, il modo subdolo, la convinzione presupponente di aver a che fare con della gente povera di spirito, dov'è più facile corrodere e corrompere magari in nome dell'emancipazione o della libertà da antichi tabù. Cose che dette così possono anche avere un fondamento di verità, mentre in realtà camuffano grosse e basse imposture.

E' di qualche settimana fa la polemica nata tra produttori, noleggiatori, esercenti, per le balorde frasi di lancio di un film di cui era protagonista una specie di Tarzan-femmina (e quindi intuibilmente poco vestita). Ma lo scontro ha lasciato il tempo che ha trovato, e proprio in questi giorni si è letto di film che «vi penetreranno sotto la pelle», del grido di vittoria «la storia e l'arte hanno fatto dire sì ai nudi integrali», e poi frasi come queste: «amo un uomo, mi concedo a molti», «gira sempre nuda per la casa con tutte le luci accese», «e lui mi domandò: hai mai fatto l'amore in un cimitero?...». Qualcosa, insomma, che avvilisce la condizione umana, e che a lungo andare si ripercuote negativamente proprio sul cinema, cui nessuno crederà più. Un coltello nella schiena al cinema (che a parole tutti vogliono salvare) e un karakiri per gli stessi che lo lanciano. Chi ha visto il più che serio «Ispettore Tibbs», al quale si riferisce un paio di queste frasi, sa bene il loro effimero rilievo nel contesto della vicenda.

Si potrà sorridere a questi tentativi ingenui di far cassetta, ma a lungo andare il sorriso diventa amaro perchè in definitiva è il cinema stesso che ci rimette, in dignità e in simpatie. Dopo i nomi dei registi e degli attori, il mezzo pubblicitario dovrebbe essere il suo terzo biglietto da visita, ma molto spesso oggi è un biglietto di presentazione sporco e spiegazzato, che nel migliore dei casi non dice la verità e nel peggiore cerca di far leva sulle debolezze umane o addirittura sulle deviazioni psichiche. Nè si dica che erotismo e sesso nel cinema sono nati ieri. Basta pensare all'espressionismo tedesco, e poi a Lang, a Stroheim, fino ad arrivare a Bergman. Del resto passioni morbose e incesti ci sono in Sofocle e in Shakespeare. Non c'è dunque il motivo di scandalo che provoca la protesta; altri malanni sovrastano l'umanità, ben più micidiali di una donna che si spoglia. E' piuttosto la provocazione volgare che irrita, l'esasperazione terra terra con cui è perseguita. Vien da pensare al candore di Saba nella «Domenica dopopranzo al cinematografo»: «Amo la folla qui domenicale, — che in se stessa rigurgita, e se appena — trova un posto, ammirata sta a godersi — un poco d'ottimismo americano». Già. Ma chi legge più i poeti?

Libero Mazzi

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

«Fidelio» di Beethoven diretto da Siegfried Koehler



(Foto de Rota)

L'esecuzione tedesca del Fidelio, ci ha procurato grate e commosse sorprese, che logicamente trascendono il fatto tutto esteriore della visione scenica, e si rivolgono al pathos tragico della vicenda nel suo procedere sinfonico, del suo modello stilistico, della sua realizzazione ritmica e costruttiva. Realizzazione che la compagnia tedesca ha celebrato come un rito, con austerità impegnata e animata nel disegno melodico, nel calore interpretativo delle stupende voci, talune di timbro e vastità eccezionali. Sinfonismo strumentale e vocalità ci hanno offerto con l'unità intrinseca del quadro, il grandioso carattere eroico e la potenza emotiva del Fidelio attraverso la molteplicità degli episodi nella purezza e chiarità espressiva del decorso tematico dove tutto è subordinato al principio dell'idea-madre dell'opera, al contrasto e alla progressione dei due poli opposti dell'ombra e della luce, poli che vengono modulati con la musica. Tutto questo nell'esecuzione tedesca deve essere improntato con un carattere di unità monumentale. Lo ha bene compreso il regista Heinrich Altmann che certamente conosce lo scritto «Zur Dramaturgie des Fidelio» in cui sono segnati gli errori ordinari dell'interpretazione e della scenografia così spesso deformati nell'ottica e nella acustica non solo in Italia, ma anche nei Paesi tedeschi.

Elasticità, pieghevolezza e finezza sono le qualità obbligate del canto come dell'orchestra. Il tipo ideale della celebre Wilhelmine Schröter Deurient ci ha offerto, da allora a oggi, la figura di Leonora. La musica esprime già nel primo atto, la sua fragilità, la stanchezza e l'eccitazione nervosa. Nelle rappresentazioni salisburghesi e viennesi, con Toscanini, abbiamo visto quanto la nascita della luce, nella levata del sipario, del terzo atto, si accordi con il candore abbagliante della sinfonia orchestrale e corale. Se Marcellina e Jaquino, Rocco con la sua «Goldarie» rimangono nell'ambito del «Singspiel» di tipo mozartiano, non è da vedere in questo alcuna debolezza, bensì un consapevole mezzo beethoveniano di caratterizzazione.

Non è un caso se nel quartetto N. 3, come lo abbiamo ascoltato iersera, quattro voci sulla base del loro sentimento intimo si esprimono e si muovono in forma di canone, conservando l'originale carattere strumentale del quartetto. Beethoven rende coscienza della tragedia a metà del primo atto quando intuisce non solamente la grandezza epica del soggetto, ma nel momento in cui dopo aver modellato il carattere di Pizarro, lo identifica con l'angoscia e l'eroismo di Leonora, così stabilendo i due contrasti le due opposizioni del dramma nell'unità della concezione. Dunque problema di stile, problema di esplorazione musicale; problema di clima della realtà tragica, quindi di una rivoluzione che si chiama Leonora. Lo ha capito il direttore d'orchestra e concertatore Siegfried Koehler che ha impresso alla musica tempi stretti, linea melodica e sviluppo organico con moto variato, espansioni armoniche nel crescendo e nel diminuendo, ricchezza di accenti; e tuttociò determinando lo svolgimento della architettura nelle oscillazioni dei sentimenti, nelle sfumature con la luminosità del disegno ben temperato.

Davvero il direttore Koehler si è rivelato ben dovizioso di qualità nel comando orchestrale e nei risultati raggiunti coi vincoli del palcoscenico.

Quanto alle doti canore e alla condotta mimica degli interpreti dell'opera, la severa loro preparazione, il lungo studio e il grande amore, congiunti alla precisione cronometrica degli attacchi, e alla rigorosa dosatura dell'espansione vocale, ci hanno mostrato i valori di una forte disciplina artistica, i quali non escludono, anzi potenziano quelli delle forti individualità, come quella di Heiner Horn, sinistro, feroce Don Pizzarro, superbo di voce e di atteggiamenti, plastico nel fraseggio aggressivo, mentre il tenore Ernst Kozub ha raffigurato Florestano con disperata tenerezza e accento caldo di passione. (Quale vibrante Tristano egli sarebbe in quest'anno centenario dell'opera wagneriana). Leonora (coi nome di Fidelio), è apparsa nella voce educatissima della signora Maria van Dongen, mirabile per espressività, dolore e vigore di temperamento, con le finissime torniture, gli arditi vocalizzi e gl'impulsi di ribellione, e gli abbandoni disperati d'amore ch'ella ha reso con arte piena di suggestione.

Il paterno, pietoso Rocco, guardiano delle carceri, ha trovato nel basso Eduard Wollitz l'affettuoso rilievo e la sensibilità vocale dei suoi mezzi bruniti che la parte comporta. Don Fernando, ministro di bontà e di giustizia, è stato austeramente incarnato, con voce bene scandita, dal baritono Raymond Wolansky, cantante stilisticamente esemplare. Marcellina è stata graziosamente composta dalla signora Elisabeth Witzmann, con voce fresca e femminilità piena di vezzi e di incanti, voce fiorente, flessibile, sostenuta dal gioco degli strumentini. Jaquino portiere è stato realizzato con intelligente impegno. e i due prigionieri hanno incontrato nel Botteghelli e nel Muchiutti degno rilievo

Fidelio «Rettungs Oper» opera della salvezza, dell'ottimismo e dell'amore, riflessa nella pulsazione dell'orchestra, mentre nel canto si invoca Dio «Gottes Hilfe». La consolazione e la gioia governano il Fidelio nello spirito e nella musica, di cui il maestro Koehler ci ha offerto la fisionomia strumentale col ricorso alle qualità esecutive della nostra orchestra, ieri più che mai interprete fedele delle complesse esigenze stilistiche e coloristiche della partitura. Gli ottoni, gli strumentini, i corni, le trombe e tutti gli altri esecutori hanno suonato con ammirabile fervore, con arte esperta nella propria orbita sonora, con calda esuberanza e con misurato equilibrio. Oboi, flauti, corni, viole e violoncelli e contrabbassi si sono impegnati con generosa pienezza di prestazioni e il direttore Koehler ne ha lodato col gesto e con la parola lo stupendo adempimento.

Ieri poi è stata la serata di onore del maestro del coro Aldo Danieli che ha guidato il coro dei prigionieri, dapprima schiavi e poi liberati, con l'intensità espressiva e la finezza dell'impasto, e della graduazione di toni, con acuto profondo senso artistico. Serata ricca di emozioni musicali e vocali, di infiammati consensi per tutti gli artisti e per il direttore di orchestra. Applausi replicati e insistenti.

Efficaci e suggestive le scene e i costumi di Johannes Dreher, costruite dal nostro teatro a cura di Mario Rossi.

Vittorio Tranquilli

Oggi ultima di «Cenerentola»

Questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, avrà luogo l'ultima rappresentazione della «Cenerentola» di Gioacchino Rossini, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Direttore Franco Caracciolo, regista Carlo Piccinato. Alla biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti.

LUNEDÌ AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Musiche di Zafred e Viozzi con l'orchestra «Busoni»

L'Orchestra da camera «Ferruccio Busoni», costituitasi due anni or sono con il concorso di una dozzina di elementi, scelti tra i migliori strumentisti ad arco della Regione, si presenterà lunedì prossimo, alle ore 21, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, per un concerto pubblico.

Il complesso, diretto da Aldo Belli, eseguirà un programma di alto interesse, comprendente il «Concerto in la minore» per violino e archi di G. S. Bach (che avrà quale solista la giovane concertista Fernanda Selvaggio) e due importanti brani di compositori moderni triestini: la «Sinfonia breve» di Mario Zafred, e in prima esecuzione a Trieste, il «Concerto per archi» di Giulio Viozzi, recente lavoro eseguito la primavera scorsa in Cecoslovacchia dalla Orchestra Janacek, che l'aveva espressamente richiesto al maestro triestino.

La manifestazione è indetta dalla Sezione musicale del CCA, e ad essa si può accedere liberamente.

PRIME VISIONI

La calda notte dell'ispettore Tibbs

A Sparta, cittadina del Mississippi, viene trovato ucciso un uomo. Profondo Sud, funzionari malavogliosi e mal pagati, le indagini e le accuse sono approssimative e tirate via con incompetenza: per primo infatti viene sospettato (e arrestato) un negro che attendeva il treno, ma che si rivela nientemeno che un ispettore di polizia di Filadelfia, e proprio della squadra omicidi. Sarà egli infatti, dopo aver perforato con notevole rischio il muro del razzismo che subito si è eretto nei suoi confronti, a individuare l'assassino e a catturarlo.

«La calda notte dell'ispettore Tibbs» è un film che costruito su una sceneggiatura intelligente e serrata possiede qualità ben superiori alla media; è inoltre confortato da due ottime interpretazioni di Sidney Poitier e Rod Steiger, ambedue forse caratterizzati una linea più del necessario. Ma la vicenda scorre rapida e prende, evitando le facili esasperazioni tanto usate per impressionare ad ogni costo il pubblico. L'unico neo del film di Norman Jewison sta nell'ambiguità con cui viene trattato il problema razziale. C'è un punto infatti in cui si pone la violenza in mano al bianco e al negro, con evidente subdola manovra. E allora addio prediche di Luther King.

Il film, assieme ai due protagonisti, figura in buona posizione nelle candidature per i prossimi Oscar.

ma.

Loren: quarta maternità interrotta

Roma, 9

Per Sofia Loren maternità ancora interrotta? Le voci sono trapelate negli ambienti vicini all'attrice, a Marino. A quanto è dato di sapere, nei giorni scorsi, Sofia avrebbe convocato d'urgenza nella sua villa di Marino un noto ginecologo romano che, dopo averla visitata, le avrebbe consigliato di non portare avanti una maternità che alla lunga si sarebbe rivelata pericolosa.

Sofia, a quanto dicono gli intimi, avrebbe allora preferito sottoporsi all'atto operatorio nell'interno della stessa villa di Marino, per evitare la morbosa curiosità dei fotoreporters che qualche mese fa presero d'assedio la clinica Paideia dove la diva si era fatta ricoverare. Lo intervento si sarebbe concluso felicemente e Sofia, per rimettersi in salute, partirà appena possibile per Losanna ove si concederà un periodo di riposo.

Carlo Ponti, che le è stato vicino in questo delicato frangente, la raggiungerà più tardi. Sarebbe la quarta volta che Sofia Loren perde il bimbo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMA

RITZ



AUDITORIUM
Teatro Stabile
Oggi due spettacoli: alle ore 16 turno di abbonamento libero; alle 20.30 turno abbonamento «C»
IL PICCOLO EYOLF
DI IBSEN
Regia di ALDO TRIONFO

GRATTACIELO
«Via dalla pazza folla»
Colossale technicolor METRO
JULIE CHRISTIE
L'amore di TRE UOMINI mutò il corso della sua vita

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Stasera, alle 20.30, ultima rappresentazione dell'opera: «La Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Franco Caracciolo; regia di Carlo Piccinato. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.
TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 16, seconda rappresentazione del «Fidelio» di Ludwig van Beethoven. Direttore Siegfried Koehler; regia di Heinrich Altmann. Turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi alle ore 16 (turno d'abbonamento libero) ed alle 20.30 (turno di abbonamento C): «Il Piccolo Eyolf» di Ibsen. Versione di Gennaro Pistilli, regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzatti. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16: «Le grandi vacanze». Una continua ininterrotta esplosione di gioia che scuote la sala cinematografica. Louis De Funes: è un fenomeno della risata. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger. Regia di Norman Jewison. Copie della Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Musetta alla conquista di Parigi». La storia meravigliosa della più adorabile gattina del mondo in un favoloso lungometraggio a cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. Apertura ore 16 - ult. 22.10: «Preparati la bara» con Terence Hill, Horst Frank, George Eastman. Eastmancolor. Vietato ai minori anni 14.
GRATTACIELO. 16: «Via dalla pazza folla». Dal romanzo di Thomas Hardi un colossale film Metro in technicolor con Julie Christie, Terence Stamp, Peter Finch e Alan Bates. Orario spettacoli 16, 19, 22.

CON IL TEATRO STABILE DELLA REGIONE

PRIMA A GORIZIA DELLA «COMMEDIA DEGLI ZANNI»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 9

A Gorizia il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha presentato in prima assoluta «La commedia degli Zanni» per la regia di Giovanni Poli.

E' stata una bella serata di teatro. Lo spettacolo, che verrà prossimamente portato a Trieste, si avvale di un testo e di una regia già ampiamente sperimentati, I successi raccolti in tutto il mondo da Giovanni Poli e dal Teatro universitario «Ca' Foscari» di Venezia si sono rinnovati davanti al pubblico goriziano che ha tributato calorosi assensi alla nuova edizione — ormai la decima — della commedia.

Ottime le scene ed i costumi. Bravi gli interpreti, anche se la costruzione dello spettacolo richiede uno straordinario affiatamento che, comprensibilmente, non può essere raggiunto già dalla prima sera. Molti applausi, anche a scena aperta, per tutti. Ricordiamo gli attori: Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Silvio Anselmo, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio, Giorgio Valletta, Mario Valgoi, Ettore Toscano, Gabriele Lavia, Eliana de Vida, Lidia Braico; le scene sono di Misca Scandella, i costumi di Carla Picozzi, le musiche di Paolo Possiedi.

«Storie di Duino» di Aurelia Gruber Benco

Va in onda oggi, dai microfoni di Radio Trieste, con inizio alle ore 14.30, il primo d'una breve serie di racconti di Aurelia Gruber Benco, raccolti sotto il titolo di «Storie di Duino». Si tratta di tre racconti, ambientati sullo sfondo di Duino nell'immediato dopoguerra,

«Il piccolo Eyolf» all'Auditorium

La direzione del Teatro Stabile di Prosa informa i signori abbonati e spettatori che le rappresentazioni de «Il piccolo Eyolf» per oggi e domani seguiranno il seguente orario: oggi due recite: ale ore 16.30 in turno di abbonamento libero ed alle ore 20.30 in turno di abbonamento C; domani domenica unica rappresentazione alle ore 16.30 in turno di abbonamento D.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Assalto finale», con Glenn Ford, George Hamilton, Inger Stevens, Paul Petersen, Todd Armstrong e Max Baer. Panavision Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.
RITZ. 16: «Caroline Chèrie». Dal celebre, libertino e spregiudicato romanzo di Cecil Saint Laurent. Protagonista affascinante e insuperabile: France Anglade e con B. Blier, G. Froebe, G. Aznavour, G.C. Brialy, V. De Sica. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Buckaroo» (Il Winchester che non perdona), in colorscope. La più grande avventura portata sullo schermo, in un clima di sensazionale suspense, con Monica Brugger e Dean Reed.
AURORA. 16: «Sinfonia di guerra». Eccezionale technicolor Universal con Charlton Heston, Maximilian Schell e Kathyne Hays. Nella colonna sonora dal film sono inseriti noti, bellissimi brani di musica sinfonica. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 15.30, Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, per la prima volta insieme, interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira» in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16 30: «James Bond 007 Casinò Royale». Il più favoloso James Bond 007 nel più stravagante, divertente, pazzo e spettacolare film di questo mondo! Grandioso successo. Sospese tutte le tessere.
FILODRAMMATICO. 16. Uno spettacolo entusiasmante: «La resa dei conti». Colorscope ricco di suspense e di straordinari e suggestivi colpi di scena, con gli insuperabili Thomas Milian e Lee Van Cleef.
GARIBALDI. 16.30: «Squadriglia 633», in technicolor, con Cliff Robertson, George Chakiris e Maria Perschy.
IMPERO. 16.30. In edizione integrale l'atteso capolavoro di R. Vadim: «La calda preda», con J. Fonda. Technicolor; vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16: «La bisbetica domata», con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Il film più acclamato dell'anno. Cinemascope technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Nel sole», con Al Bano, Romina Power, Linda Christian, Helene Chanel e con F. Franchi e C. Ingrassia. Un carosello di risate, di amore, di musica e di allegria.

ABBAZIA. 16: «Il bello, il brutto, il cretino». La più recente e comica interpretazione di Franchi e Ingrassia. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Viaggio allucinante». Mai la mente umana ha concepito niente di simile. Un film che supera ogni più audace volo della fantasia. Con: Stephen Boyd, Raquel Welch, Edmond O'Brien. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Le dolci signore». Moderno, audace, spregiudicato, un film di Luigi Zampa in technicolor, con Ursula Andress, Virna Lisi, Claudine Auger, Jean Pierre Cassel e Lando Buzzanca. Vietato minori anni 14.
ARISTON. 16: «Tre uomini in fuga». Un capolavoro di comicità con Bourvil De Funes e Terry Thomas. In technicolor.
ASTRA. 16.30. Paul Newman nel capolavoro Fox: «La lunga estate calda», con Joanne Woodward, Grande successo.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Agente 077, sfida al killers», con Richard Harrison e Susy Anderson. Il mostro dell'indagine poliziesca compie il suo capolavoro!
LUMIERE. 16: «002 agenti segretissimi», technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
MARCONI. 16: «Marcellino pan y vino» Sino a nuovo avviso sono sospese tessere ed ingressi di favore.
RADIO. 16 - 19 22: «Mary Poppins». Il più grande spettacolo di Walt Disney con Julie Andrews e Dick Van Dike. Technicolor.
SERVOLA. 16. Cinemascope technicolor. Un colossale «La battaglia dei giganti», con Henry Fonda, Dana Andrews, Pier Angeli e tanti altri.

MUGGIA
VOLTA. 17: «U-112 - Assalto al Queen Mary». Cinemascope in technicolor, con Frank Sinatra, Virna Lisi e Tony Franciosa.

UDINE
ARISTON. 15: «La morte ha fatto l'uovo».
ASTRA. 15: «Operazione Golden Car».
CAPITOL. 15: «L'artiglio blu».
CENTRALE. 15: «Mon amour, mon amours».
ODEON. 15: «La calda notte dello ispettore Tibbs».
PUCCINI. 15: «Dio perdona... io no».
CRISTALLO. 15: «Gli zanzaroni».
FRIULI. 18: «La 25.a ora».
DIANA. 18: «Ciao Pussy Cats.
ASQUINI. 18: «Sexy proibitissimo».
FERROVIARIO. 18: «007 Missione Goldfinger»

GORIZIA
CORSO. 17.15: «I giorni dell'ira», con L. Van Cleef e G. Gemma. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Masquerade», con R. Harrison e S. Hayward. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Il massacro del giorno di San Valentino», con J. Roberts e J Hale. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Un uomo e una Colt», con R. Hundar, G. Milland e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15 e 21: «Il dottor Zivago», con O Sharif e G. Chaplin. Scope a colori.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Dalle Ardenne all'inferno» con C. Jurgens e D. Bianchi Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'uomo, l'orgoglio e la vendetta», con F. Nero. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «A piedi nudi nel parco», con J. Fonda e C. Boyer. Scope a colori.
SAN MICHELE. 19: «Marines sangue e gloria» con M. Rooney. Scope a colori e «Noi siamo zingarelle» con Stanlio ed Ollio.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Uccidi o muori», con Robert Mark, Elina De Witt e Fabrizio Moroni; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO
EDISON. 19: «Arabesque» con Sofia Loren e G. Peck. Scope a colori.

FOGLIANO
ITALIA. 19: «Joe Mitra» con Eddie Constantine.

RONCHI
RIO. 19: «Il ritorno dei magnifici 7» con Yul Brynner. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12: X Giochi invernali di Grenoble; 12.15: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: X Giochi invernali di Grenoble; 13.20: Le mille lire; 14.40: Le canzoni di Sanremo 1968; 15: X Giochi invernali di Grenoble; 15.15: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Viaggio in Messico; 16.30: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Trattenimento; 19.30: Luna-park; 20.15: Vita di un uomo: testimonianze su Giuseppe Ungaretti; 21.45: Abbiamo trasmesso; 22: Dove andare: itinerari aerei intorno al mondo: le Canarie; 22.15: Musiche di compositori italiani; 23: X Giochi invernali di Grenoble.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Prima di cominciare; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna '68; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: La musica che piace a noi; 13.35: Il sabato del villaggio; 14: Jukebox; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Eduard van Beinum; 15.57: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio; 17: Gioventù domanda; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le canzoni di Sanremo 1968. 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Collegio femminile», di Charles Bronte; 20.40: Musica da ballo; 21: Italia che lavora; 21.10: Musica da ballo; 21.30: Cronache del Mezzogiorno.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Scarlatti e de Monteclair; 10.35: Musiche di Albeniz e Sor; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Krenek e Jolivet; 13: Musiche di Vivaldi; 13.55: Recital del pianista Carlo Bruno; 14.45: «Ascesa e caduta della città di Mahagonny», opera in tre atti di B. Brecht, musica di K. Weill; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordo di Renato Simoni; 17.20: Musiche di Martini; 18: Giornale radio; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Stando così le cose», un atto di Fabio De Agostini; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.15: Canta Hilde Mauri; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Album di canti regionali; 13.30: Appunti di etnografia; 13.40: Il premio «Città di Trieste» - XII premio; 14.10: «Vera Verk» dramma in 3 tempi di Fulvio Tomizza; 14.45: Piccolo concerto in jazz; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Francese.
10.50: Inglese.
MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Eurovisione - Francia: Grenoble - Olimpiade Invernale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: Itinerari.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Lily Champagne» di Scarnicci e Tarabusi con G Lojodice e J. Dorelli. Prima puntata.
22.15: La provincia che cambia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Ricerca - «La Costituzione ha venti anni».
22.15: Eurovisione- Francia: Grenoble - Olimpiade Invernale - Pattinaggio artistico femminile - Riassunto filmato delle gare odierne.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Arriva «Lily Champagne»

La prima puntata della commedia musicale «Lily Champagne», la cui trasmissione — prevista per l'ultima settimana di gennaio — era stata rinviata in seguito alle modifiche apportate ai programmi durante i giorni del terremoto che ha colpito la Sicilia occidentale, andrà in onda oggi, 10 febbraio alle 21 sul Programma Nazionale, in sostituzione della prima parte dello spettacolo di Garinei e Giovannini «Delia Scala story».

Scritta da Scarnicci e Tarabusi con musiche di Lelio Luttazzi, «Lily Champagne» si compone di due puntate, la seconda delle quali sarà trasmessa, sempre alle 21, sul Programma Nazionale martedì 13 febbraio. Ne sono interpreti Jonny Dorelli, Giuliana Lojodice, Gianrico Tedeschi, Mario Feliciani e Ave Ninchi. La regia è di Flaminio Bollini.

○

In seconda serata (ore 22.15), sempre sul nazionale, è in arrivo il programma «La provincia che cambia». Si tratta d'una inchiesta in quattro puntate a cura di Folco Quilici, Carlo Alberto Pinelli e Andrea Frezza, intesa ad analizzare i mutamenti avvenuti nel costume e nella mentalità della provincia italiana attraverso le trasformazioni portate dalle mode, dalla civiltà industriale, dai mezzi di comunicazione di massa, eccetera, dal dopoguerra ad oggi. I temi dell'inchiesta saranno via via puntualizzati sia col sussidio di «documenti» filmici girati in alcune località particolarmente significative, sia col contributo di testimonianze di personalità come Federico Fellini, Michele Prisco, Umberto Eco e di professori universitari quali Federico Alberoni, Milone e Tagliacarne e il critico d'arte Antonio Bandera, i cui interventi saranno coordinati dal giornalista Alberto Cavallari.

○

Sul secondo, ore 21.15, avremo nell'ambito della rubrica «Ricerca» la terza parte della inchiesta «La costituzione ha vent'anni»: bilancio conclusivo dell'esperienza costituzionale ed esame delle prospettive che si aprono allo sviluppo della Repubblica.

Ber.

«I PERCHÈ DI CASA CALINDRI»



Alzi la mano quel padre o quella madre di famiglia che non si sia trovato in imbarazzanti difficoltà per certe sardoniche domande dei figli. La Vita moderna è fatta così: sollecita, più che in passato, le naturali e giuste curiosità degli adolescenti i quali vogliono sapere tutto. Vogliono sapere come si diventa miliardari, perchè le donne si tolgono gli anni, perchè oggigiorno predomina il matriarcato, e così via.

Gli spunti per questi interrogativi «a tradimento» sono del resto offerti dalla nostra frenetica esistenza quotidiana; e capita sovente che i genitori, colti alla sprovvista, non sanno rispondere a tono, farfugliano, si sottraggono con vari pretesti a impegnative ed esaurienti risposte.

Eppure c'è una famiglia dove tutto questo non avviene: in casa Calindri c'è sempre risposta a ogni perchè, anche a quelli più insidiosi. Potrete rendervene conto vedendo stasera in Carosello «I PERCHE' DI CASA CALINDRI». Protagonista la vera famiglia del popolare attore: Ernesto Calindri il capofamiglia; Ivy Calindri la madre; Marco il figlio maggiore e Gabriele l'impertinente figlio minore. Una famiglia serena che vi svela il segreto della propria saggezza: e questa saggezza in casa Calindri si chiama CYNAR.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA RICERCA SCIENTIFICA GIA' ESISTENTE E QUELLA IN PROSPETTIVA

Per Berkeley di San Francisco un Centro a Trieste non è utopia

«Serbatoi di cervelli» che diventano strumento di propulsione industriale Molteplicità di programmi e sviluppi socio-economici di questi organismi

In un precedente articolo abbiamo analizzato le caratteristiche del Massachusetts Institute of Technology, particolarmente istruttive anche per l'insediamento del protosincrotrone e del progettato Centro di ricerche scientifiche che, su iniziativa dell'OCSE, dovrebbe sorgere nel territorio triestino. Abbiamo visto come un moderno centro di ricerche debba svilupparsi vicino ad una città in grado di offrire buone possibilità culturali oltre ad efficienti mezzi di comunicazione; inoltre come i Centri di ricerca siano un potente polo di attrazione per l'industria, che è portata ad installarsi nella zona non soltanto per i settori indotti più direttamente inerenti allo sviluppo del Centro, ma anche in previsione della possibilità di usufruire della collaborazione dei docenti e dei tecnici che vi prestano la loro opera.

Se il M.I.T. è in tal senso l'esempio campione della costa Est degli Stati Uniti, la California al lato opposto ne costituisce la più valida riprova. Nota negli anni passati soprattutto per la particolare dolcezza del suo clima, e prima ancora per la corsa all'oro, oggi la California è tutto un brulicare di industrie, e soprattutto di quelle più moderne ed importanti, dall'elettronica alla aeronautica. E deve molta parte della sua attuale fortuna industriale alle Università ed ai Centri di ricerca che enti privati ed il Governo dello Stato hanno in ogni modo favorito nel loro insediamento.

Per una comparazione del reddito è in questo senso interessante il raffronto con la Florida dove, pur essendoci un ottimo clima, non vi è stato un autentico sviluppo economico, se si eccettua quello legato al turismo, causa proprio la mancanza di serie Università e centri di studio tecnologico. Cosa che invece si ha oggi in Georgia, altro Stato del profondo Sud, per l'intraprendenza dei ceti imprenditoriali di Atlanta, la capitale.

E' noto, inoltre, lo sforzo finanziario dello Stato di New York per sviluppare le sue Università e richiamare alcune «think tanks» (serbatoi di pensiero) o centri di ricerca, preoccupato del fatto che nel Massachusetts e in California si sono andate ad installare le industrie più moderne. Harvard e M.I.T. a Boston, Berkeley ed i numerosi Centri di ricerche in California, oltre a costituire preziosi serbatoi di pensiero per il progresso culturale della nazione sono enormi punti di appoggio per tutte le più moderne tecniche industriali.

Prendiamo la Berkeley, vicino a S. Francisco. E' uno degli Atenei più famosi nel mondo, ed uno dei più politicizzati: ministri e uomini politici sono soliti andarvi a spiegare, con alterna fortuna, le linee della politica americana. Qui sono numerosi gli esponenti della «new left», della sinistra liberale e radicale. E l'Università è un modello di integrazione e di uguali opportunità. E' indubbio che influenza anche la vita delle comunità vicine. E nella zona vi è una forte espansione urbanistica, proprio per il desiderio di andare ad abitare vicino all'Università. Ma se questi sono interessanti aspetti di carattere sociologico, altrettanto, se non più interessante, per l'argomento che ci riguarda, è la propulsione industriale che ne è derivata.

Nel corso della mia visita al campus dell'Università ho avuto modo di parlare con i suoi massimi esponenti, e tutti mi hanno confermato la funzione pilota che, grazie soprattutto ai suoi programmi scientifici, la Berkeley va svolgendo nel progresso della California e di S. Francisco in particolare.

Il laboratorio più grande è, infatti, quello di ricerca, con un ciclotrone e un megatrone. Sono il risultato dell'attività intrapresa negli anni trenta dal prof. Lawrence, che creò nel '36 il laboratorio di radiazione, richiamandovi scienziati da tutto il mondo, tra cui il nostro Segrè. Il ciclotrone originario fu usato per procedere alla separazione elettro-magnetica dell'uranio, e poi per la manifattura del plutonio. Gli esperimenti effettuati vennero per la prima volta utilizzati in campo medico. Con l'aiuto del governo federale fu successivamente costruito un ciclotrone di cinque metri e mezzo di diametro.

Sulla base dei risultati raggiunti alla Berkeley, venne durante la guerra creato il Centro di ricerche collaterali di Livermore, distante 45 miglia ma sempre alle dipendenze dell'Università, ove oggi vi si svolge la maggior parte del lavoro di ricerca per lo sviluppo applicato, mentre alla Berkeley continua con i nuovi strumenti creati la ricerca di base. Attualmente sono impiegati nella ricerca, tra professori, tecnici e studenti che si preparano alla seconda laurea, 3.300 persone a Berkeley e 5.500 a Livermore.

La politica dell'Università è stata quella di potenziare al massimo in loco la ricerca pura, favorendo la costituzione di centri per la ricerca applicata nelle vicinanze. Abbiamo detto di Livermore, ma importante è anche lo Stanford Research Institute che, sorto originariamente come Centro di consulenza e di ricerca per lo sviluppo industriale estende oggi la sua attività ad una molteplicità di programmi scientifici, tecnici e socio-economici. Non soltanto le industrie sono tra i suoi clienti, ma anche importanti Dicasteri federali.

La Berkeley, ad ogni modo, anche tralasciando i centri affiliati, continua ad espandere a sua volta i propri campi di indagine. Laboratori di chimica, di fisica, di ingegneria pesante, laboratori oceanografici ed altimetrici, l'astronomico e quello fisiologico, è tutto un complesso di branche di studio che richiama qui professori tra i più qualificati. Gli stipendi sono inferiori a quelli del M.I.T. di Boston — mi dice il Provost — ma l'eccellenza dell'Università e l'ottimo clima ambientale e di studio, oltre alle occasioni offerte da S. Francisco e le possibilità di fruttuose consulenze alle industrie, sono di particolare richiamo.

L'Università ha un budget di 50 milioni di dollari, quale contributo del Governo degli Stati Uniti, cui si aggiungono di contributo fisso, sempre dal Governo federale, altri 60 milioni di dollari soltanto per i laboratori di ricerca. In molte circostanze vi sono poi contributi speciali per certi tipi di ricerca scientifica. Queste cifre valgono solo per la Berkeley, non comprendono quindi i Centri di Livermore e lo Stanford Institute, il quale per conto suo ha un giro annuo di contratti, senza considerare i finanziamenti fissi, di 55 milioni di dollari.

S. Francisco si trova così oggi al centro di un poderoso complesso di «serbatoi del pensiero», alimentati da una vorticosa girandola di milioni di dollari. A Nord Livermore; al di là della baia, accanto alla città gemella di Oakland, collegata dal famoso ponte, Berkeley; a Sud, a Menlo Park, lo «Stanford Research Institute», e vicino, a Palo Alto, un'altra «think tank», il Centro per il progresso delle scienze del comportamento. E, per quel che riguarda l'aspetto scientifico ed industriale, tutto prese il via, in pratica, quando il prof. Lawrence cominciò a lavorare al suo originario ciclotrone.

Mi è stato guida preziosa nella mia giornata alla Berkeley il prof. Charles Süsskind, direttore del College of engineering. «E' certo — mi dice — che la Berkeley ha influenzato in maniera particolare lo sviluppo industriale della regione, per citare un esempio l'industria dei computers si è installata qui perchè ne abbiamo bisogno all'Università e nei nostri centri di ricerca».

Con lui, tedesco d'origine, parliamo anche di Trieste e delle sue possibilità di sviluppo, se vi prenderanno piede iniziative quali quelle del protosincrotrone e del Centro di ricerca. E poche settimane orsono il prof. Süsskind, in riferimento a quel nostro colloquio, mi ha comunicato che è allo studio della Berkeley e dell'Università di Pennsylvania di dar vita ad un Centro di ricerca nel nuovo campo della bio-ingegneria, creando un centro parallelo in Europa, e Trieste è stata inserita tra le località possibili destinatarie. Un'altra speranza per la nostra città.

Armando Zimolo

CORSA ALLA «RIVALUTAZIONE MARITTIMA»

Sui mari del mondo è iniziato il futuro

Arditi progetti per navi da fantascienza
Obiettivi: gigantismo ed elevate velocità

Sul piano della concorrenza, la lotta per il dominio dei mari diventa sempre più aspra, sia nel settore delle petroliere e delle grandi portarinfuse, quanto in quello delle unità da carico di linea.

Vari fattori hanno portato alla nuova «rivoluzione marittima», fra cui: la chiusura del Canale di Suez; la congestione nei principali porti delle Nazioni in fase di sviluppo; l'entrata in mercato di flotte appartenenti alle Nazioni nuove; l'accresciuta potenzialità della flotta mercantile sovietica; il progresso nel campo della tecnologia e della architettura navale.

Una lotta molto aspra si profila specie nei cargo-lines, in quelle navi, cioè, che devono servire determinate rotte con partenze regolari. Molte società armatoriali del Nord Europa hanno già in navigazione o in costruzione dei cargo velocissimi, che vanno dai 19 ai 23 nodi; negli USA sono in fase di commessa dei liners da circa di 27 nodi, dotati di apparati motori potentissimi. La ragione dell'aumento di velocità risposa su più fattori: sulle eccessive perdite per le prolungate soste nei porti; congestionati; il guadagno di tempo nei trasferimenti via Capo di Buona Speranza; l'acceleramento delle operazioni di sbarco e im[illegible]o per mezzo di potenti apparati di sollevamento.

Notiamo, a esempio, le 14 unità da carico dello Svenska Lloyd, oscillanti fra 13 e 13.500 tonn., capaci di 21 miglia orarie, le sette unità da 12.800 t. del Norddeutscher Lloyd, da 12.800 t. del Norddeutscher Lloyd, da 21,5 nodi; altre sette della Hamburg-Amerika Linie da 12.544 t., da 21 nodi; le otto da 11.000 t. della A. Holt, da 21 nodi; le cinque della APL da 23 nodi e dalla portata di 24 mila tons.

L'attuale indirizzo internazionale per i collegamenti merci fra l'Europa e l'Estremo Oriente verte su navi di circa 12.900 tons., con velocità attorno ai 20-21,5 nodi. Per la rotta Europa-Indie occidentali si punta su unità da circa 18-20 nodi. Sono sorte, pertanto, nuove tipologie di cargo-liners, che indubbiamente rivoluzioneranno i trasporti internazionali. Purtroppo in questa lotta di velocità l'Italia è ancora carente; difatti nel listino del Lloyd's List non figura in commessa nessuna nave per conto nazionale. Per altro gli uffici progetti dei nostri cantieri stanno portando a termine delle impostazioni originali, che speriamo troveranno pratica esecuzione, la quale è tanto più necessaria perchè anche le Nazioni in fase di sviluppo ordinano navi veloci e modernissime in tutti i cantieri mondiali

La lotta è molto aspra pure nel settore dei progetti afferenti alla sostituzione delle 600-700 vecchie «Liberties» di costruzione bellica. I giapponesi hanno in offerta cinque tipi di «Neo-Liberty»; la Germania occidentale ha presentato agli operatori marittimi due tipi fra cui la «Pioneer», la nave dalle venti varianti; la Granbretagna ha pure due progetti in fase di applicazione; la Germania orientale offre la cosiddetta «Oekonom»; la Russia ha annunciato il progetto di una moderna unità denominata «Leningrad»; la Jugoslavia ha varato un tipo di Liberty della classe «Zagreb» ecc. Da parte italiana notiamo l'originale studio della Italcantieri afferente a una unità da 14.700 tons, 15,2 nodi, motore da 6000 cavalli.

Gli esperti del Mare del Nord sono convinti che i tankers arriveranno anche alle 400-500 mila tonn., che i cargo-liners aumenteranno le velocità oltre i 20-22 nodi e che le navi per passeggeri diminuiranno notevolmente di stazza causa la concorrenza aerea. Si fanno strada intanto le navi specializzate, quali le unità «frigo», i traghetti misti, i car-ferries da crociera, le portalegnami, le portacemento, le unità per i trasporti di gas naturali e liquefatti, le navi-albergo ecc. In questa aspra lotta deve inserirsi — a qualsiasi costo — anche l'armamento nazionale.

Dante Lunder

PACIFICHE PROSPEZIONI SUI FONDALI RIGUARDANTI GLI IDROCARBURI

Fra l'Italia e la Jugoslavia stipulata la «pace del petrolio»

Equamente divisa fra i due Stati la piattaforma marina adriatica Controversia fra i croati e i serbi per la priorità delle raffinerie

Belgrado, febbraio

L'Italia e la Jugoslavia — come è noto — hanno fatto la «pace petrolifera» in Adriatico. L'accordo è stato firmato il 9 gennaio scorso a Roma. In base al trattato la piattaforma continentale sottomarina adriatica (quella che interessa i ricercatori di idrocarburi) è stata equamente divisa fra i due maggiori paesi rivieraschi. Italia e Jugoslavia ora possono, senza tema di interferenze o di fastidiose contestazioni territoriali (sia pure sottomarine) effettuare tranquillamente le ricerche e le prospezioni necessarie per l'individuazione di giacimenti petroliferi in Adriatico; giacimenti che — affermano gli esperti — non sono per nulla inferiori a quelli, assai ricchi, scoperti nel Mare del Nord.

Fra qualche giorno, anche la nave jugoslava «Vez» inizierà le ricerche petrolifere in Adriatico (diciamo "anche", perchè unità del genere già operano in questo mare per conto di società italiane o con capitale misto). La nave è dotata di modernissime apparecchiature elettroniche per i rilevamenti sottomarini ed opererà per conto della società Ina di Zagabria. Ma mentre la «Vez» si accinge a salpare, dopo che il Governo jugoslavo ha preventivamente e ulteriormente rafforzato i buoni rapporti esistenti con l'Italia, già nella Jugoslavia stessa, fra le due massime società petrolifere "statali" (l'Ina di Zagabria e la Petrolunion di Belgrado) è scoppiato un clamoroso litigio, di cui si sta occupando diffusamente la stampa di quel Paese.

Sul motivo determinante questa contesa ci informa l'autorevole quotidiano «Borba» di Belgrado. Si tratta della divisione di un contingente di importazione di circa un milione di tonnellate di petrolio sovietico. La Ina vorrebbe che questa grossa fornitura venisse assegnata metà alle sue raffinerie e metà a quelle della Petrolunion. Questa ultima, invece, vorrebbe l'intero contingente per le proprie associate.

Per capire le vere ragioni e la portata di questa controversia — davvero singolare in un paese socialista — occorre sapere che l'Ina possiede due raffinerie in Croazia, a Fiume e a Sisak, mentre la Petrolunion ne gestisce tre: due in Serbia (a Pancevo e a Novi Sad) e l'altra nella Bosnia-Erzegovina: a Bosanski Brod. I due stabilimenti dell'Ina lavorano complessivamente circa quattro milioni di tonnellate di greggio all'anno, mentre i tre della Petrolunion ne raffinano tre milioni. In totale, dunque, la Jugoslavia dispone annualmente di sette milioni di tonnellate di petrolio (l'Italia di 40 milioni); di questi sette milioni di tonnellate, 2 milioni e 400 mila provengono da pozzi esistenti sul territorio nazionale jugoslavo mentre i restanti 4 milioni e 600 mila tonnellate debbono essere importati dall'estero (Unione Sovietica e Medio Oriente).

A questo punto occorre chiarire che l'Ina ha convenienza a importare greggio dal Medio Oriente a mezzo di navi cisterna per la sua raffineria di Fiume mentre per quella di Sisak non ha bisogno affatto di acquistarne, dato che codesta raffineria lavora petrolio estratto da pozzi locali. Per contro, è bene sapere che la Petrolunion, la quale nel suo stabilimento di Novi Sad lavora greggio rinvenuto nella zona, per le altre due raffinerie di Pancevo e di Bosanski Brod (ambedue situate sulle rive di due grandi fiumi navigabili dell'interno; il Danubio la prima e la Sava la seconda) ha interesse a importare greggio dall'Unione Sovietica che può fornirglielo direttamente per via fluviale a mezzo di bettoline. E' evidente, perciò, che codeste due ultime raffinerie della Petrolunion non hanno interesse a comperare il greggio nel Medio Oriente, dato che tale petrolio dovrebbe prima venire scaricato dalle navi cisterna nei porti adriatici e poi dovrebbe essere caricato su vagoni cisterna ferroviari per poter raggiungere i luoghi di lavorazione nell'interno del paese; il che significherebbe un insostenibile aumento dei costi di trasporto.

Dal canto suo l'Ina (che richiede metà del contingente russo di petrolio) afferma di volerlo non tanto per il petrolio in sè, quanto per poter tenere relazioni di affari con le industrie sovietiche. Al che la Petrolunion replica che se l'Ina vuole metà del contingente russo, allora le fornisca un pari quantitativo di greggio proveniente dal Medio Oriente (sbarcato a Fiume e poi inviato per Ferrovia a Bosanski Brod e a Pancevo) ma con spese di trasporto a carico dell'Ina stessa!

La controversia è giunta in questi giorni a limiti vicini alla rottura. Il direttore della Petrolunion ha pubblicamente dichiarato: «Se saremo costretti alla ripartizione del contingente sovietico e alla conseguente importazione di greggio dal Medio Oriente a costi di trasporto maggiorati, le nostre raffinerie di Pancevo e di Brod non potranno resistere. Noi, allora, usciremo dal gioco. All'Ina tutto ciò lo sanno benissimo ed evidentemente, vogliono, imponendoci la divisione del petrolio russo, farci fare un ruzzolone mortale».

La Petrolunion, nel frattempo, si è appellata al Ministro per il commercio con l'estero, al quale ha inviato un'abbondante documentazione sulla controversia. Ancora nulla è stato risolto.

La conclusione che si può trarre dall'articolo della «Borba» è piuttosto scettica e singolare ad un tempo per un quotidiano di un Paese socialista: non si doveva a suo tempo consentire la nascita, sul territorio jugoslavo, di ben due enti petroliferi, portati inevitabilmente, nel corso della loro attività, a contrastare, ciascuno per conseguire propri vantaggi.

D'altra parte, diciamo noi, a che serve la pianificazione? Probabilmente si tratta di una fase — non isolata — della cosiddetta riforma economica che la Jugoslavia sta attuando, che causa difficoltà notevoli e resistenze per i contrasti da superare con i sostenitori dell'economia dirigista, e che ha messo in evidenza gravi discrepanze in tutto il sistema. Ma non è escluso che si tratti, in realtà, di un ennesimo episodio di quella incompatibilità di carattere e di interessi che da sempre esiste fra croati e serbi e che il regime di Tito non è ancora riuscito a smussare.

Ennio Carratello

Rilevate dalla Zim le azioni della Sela

Haifa, 9

In conseguenza dell'avvenuto acquisto da parte della Zim Israel Navigation Co. Ltd. delle azioni della Sela Maritime Services Ltd. Haifa, la Zim controlla il nuovo raggruppamento ZIM-SELA, che è stato costituito esclusivamente per l'esercizio delle linee del Mediterraneo. La Zim, nelle linee del Mediterraneo, opera attualmente con ben 25 unità di proprietà, su tre linee regolari e separate; in seguito al nuovo accordo, viene apportato un notevole miglioramento nelle linee del Tirreno e dell'Adriatico, sia per regolarità di scali che per potenziamento di stazza. In ciascuna linea vengono impiegate quattro unità, con un totale regolare di sei scali mensili.

CONFERENZA NAZIONALE ortoflorofrutticoltura

Milano, 9

Dopo oltre due anni di intenso lavoro, la Conferenza nazionale per l'ortoflorofrutticoltura ha fissato per i giorni 4 e 5 marzo prossimi, a Milano, la sessione conclusiva per la presentazione del vasto materiale di indagine raccolto durante gli approfonditi dibattiti svoltisi alle riunioni di Verona, Napoli, Palermo e Bari. Ai lavori, che si svolgeranno nell'aula magna dell'Università Bocconi, interverranno probabilmente il Presidente del Consiglio on. Moro, il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Restivo e altri qualificati esponenti del mondo politico agricolo, economico e universitario. Durante la riunione sarà reso, finalmente, di pubblico dominio, informa l'Italpress, il tanto atteso documento finale, vera e propria «carta» della ortoflorofrutticoltura nazionale, atta a proporre agli organismi del Governo nonchè alla pubblica opinione tutta una serie di meditati provvedimenti validi per determinare un programmato rilancio e sviluppo dell'intero settore.

POLEMICA ANTI-REGIONE A MONTECITORIO

ALLEGRA FINANZA DEI CONSIGLIERI SICULI

Conti in tasca ai «rappresentanti del popolo»

Roma, 9

Un indiretto contributo alla polemica antiregionalista è stato portato alla Camera da una interrogazione presentata dal parlamentare monarchico Milia che elencando gli stipendi (710 mila lire mensili), le indennità speciali (228.000 lire mensili), i rimborsi spese (10.000 lire al giorno) e i mutui di favore (12 milioni prestati senza interessi da estinguersi in 35 anni in ragione di 28.571 lire mensili) dei quali godono i consiglieri regionali siciliani, chiede di sapere «come mai il Governo centrale non abbia ritenuto di dover intervenire non solo per ragioni di opportunità e finanziarie, ma e soprattutto per evidenti ragioni morali contro questo sperpero di pubblico denaro».

Il deputato sostiene che tale sperpero costituisce «grave offesa per chi veramente lavora con salari e stipendi miseri, e per i vecchi e gli invalidi che debbono vivere con pensioni di fame» e afferma che esso costituisce motivo di maggiore perplessità in quanto in Sicilia, «dopo tanti anni di autonomia, mancano ancora in molti centri non solo le case e gli ospedali, ma persino la rete idrica e fognaria».

L'on. Milia, nella sua interrogazione, cita anche il caso degli introiti percepiti dagli autisti della Regione: 160.000 mensili nette, oltre a un altro compenso mensile non inferiore a 40 mila lire mensili per lavoro straordinario, più le indennità di famiglia e lire 2.660 al giorno come indennità di missione.

Di fronte a simili plateali sperequazioni (un deputato regionale che «guadagna» più di un'alta carica dello Stato e un semplice autista che percepisce più di un funzionario al culmine della carriera), lo on. Milia «desidera inoltre sapere se il Governo centrale ritenga di intervenire per quanto di sua competenza onde impedire il persistere di tali spese nella sostanza illecite e inqualificabili».

LOCATELLI RICONFERMATO presidente dell'ASSILEC

Milano, 9

Ercole Locatelli presidente della Associazione italiana lattiero-casearia, è stato riconfermato, anche per l'anno '68, alla presidenza dell'ASSILEC (Associazione dell'industria lattiera della Comunità europea). Locatelli presiede l'ASSILEC ininterrottamente dal 1959, cioè dalla fondazione dell'Ente.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO AZIONARIO ULTERIORMENTE APPESANTITO CON SENSIBILI REGRESSI DELLA QUOTA (2,5 PER CENTO)

Note sempre grigie per la Borsa. Se si eccettua la seconda ottava dell'anno, in cui si è avuta una certa reazione, tutte le altre si sono concluse più o meno in passivo. In questa sotto esame, poi, le cose sono andate anche peggio, perchè il saldo negativo medio è stato di circa il 2,5 per cento, ossia ben di più di quanto non si sia perduto nella restante parte dell'anno borsistico fin qui consumato.

Nelle ottave precedenti anche se la cronaca rispecchiava puntualmente l'insistente azione erosiva, il commento poteva almeno dare un certo rilievo alla constatazione temperante che i regressi si mantenevano in termini di buona contenutezza. Questa settimana, invece, il movimento erosivo si è notevolmente accentuato. Nelle prime quattro sedute, le perdite globali avevano già raggiunto una discreta incisività, essendo ascese a un 1,5%, inconsueto da parecchio tempo. Ieri, però, anche tale ritmo regressivo è stato superato e la quota ha perduto mediamente qualcosa come l'uno per cento.

Lo stillicidio degli arretramenti è stato continuo. Nelle prime giornate, la pesantezza ha gravato un po' su tutti i comparti, pur in presenza di scambi modesti e di parecchi titoli intrattati. Tra i valori chiamati, alcuni hanno subito però sacrifici sensibilmente superiori alla media e tra questi vanno menzionati vari assicurativi (specie Assicurazioni Milano Assicurazioni Torino, Fondiaria), alcuni chimici (Caffaro, Pibigas, Italgas), finanziari (Bastogi, Sviluppo), immobiliari (Beni Stabili, Aedes, Milano C.le, Silos), minerari e metallurgici (Magona, Metalli). Nel gruppo dei tessili incidenze più accentuate si sono avute per le Olcese, le Cantoni, le FISAC, mentre nel comparto dei «diversi» è emersa la pesantezza delle Burgo e delle CIGA.

Per qualche titolo, come per le CIGA che risentono delle restrizioni americane in campo turistico, la fase depressiva si spiegava da tempo. Per altri valori, però, non si poteva dire altrettanto. Non c'erano motivi tecnici ed economici validi per certi arretramenti delle Fiat, e lo dimostra il fatto che la Casa torinese ha regolarmente ripreso a praticare l'orario delle 48 ore nelle sezioni dove era stato limitato come sempre stagionalmente avviene, così come non ce n'erano per le oscillazioni negative delle Pirelli S.A., dato che il complesso dispone di un solido carnet di commesse ordinarie e appare avvantaggiato dalla conclusione dei noti contratti con l'URSS e la Romania. Eppure, salvo singoli momenti anche questi, come molti altri valori di primo piano, sono stati coinvolti e costretti ad arretrare su basi inferiori per nulla congrue, per semplice effetto di quella psicosi depressiva che, se anche inizialmente infondata, a lungo andare porta alla configurazione di situazioni obiettive che non possono non ripercuotersi in seguito in sede tecnica concreta. E' quanto si sta constatando in questo delicato momento.

Nell'ultima seduta dell'ottava, come detto, l'offerta è ulteriormente aumentata e i regressi si sono estesi, diventando notevoli pure nei confronti di valori che in precedenza avevano offerto una valida resistenza. Infatti, nella sola giornata di venerdì si sono avute perdite valutabili attorno al 2 per cento per titoli come le Generali, le RAS, le Rinascente, le C.ia Torino, mentre altri valori come le Italsider le Immobiliare Roma e altri, hanno superato sensibilmente tale livello. Infine, perdite superiori all'1 per cento hanno subito, tra gli altri, i titoli della Olivetti, della Mediobanca, della Beni Stabili, Pirelli S.A., Bastogi, Italgas, ecc.

Per l'attuale momento depressivo, oltre agli effetti dell'erosione strisciante fin qui constatata, si possono addurre oggi anche alcuni altri elementi. Infatti non è facile che resti senza effetti deprimenti la restrizione degli Stati Uniti all'acquisto di titoli esteri da parte degli americani. C'è poi, una certa maggior debolezza pure nelle altre borse europee e anche New York ha sottolineato negativamente le misure USA.

Cause di ordine depressivo stanno affiorando, ormai, anche nello stesso tessuto intimo del mercato azionario dal momento che la continuata erosione dei prezzi ha inevitabilmente indebolito talune posizioni che, in origine, potevano considerarsi pressochè di tutto riposo. Sono più di uno quelli che, forse, non se la sentono di fare fronte a maggiori scarti e pertanto possono sentirsi spenti a interventi di sfrondamento. Le scadenze tecniche sono in calendario la settimana prossima e il tempo a disposizione per un certo ordine di realizzi non è molto.

Infine, mentre c'è un tendenziale aumento dell'offerta, fin qui moderata, pare accertata un'ulteriore minore propensione all'acquisto da parte del denaro, caratterizzato già in passato da un marcato «effetto riluttanza» per ragioni diverse, valide e no, e ora verosimilmente destinato ad accentuarsi specie in chi non vuole rimanere inserito nella campagna dividendi per le dirette connessioni che ne conseguono con la cedolare.

Alfredo Nemez

Commesse di «containers» alla Morteo Soprefin

Genova, 9

La Morteo Soprefin (Gruppo IRI-Finsider) ha concluso recentemente e già iniziato l'esecuzione di forniture di duecento containers Iso/TC/104 in acciaio speciale da 20 piedi alla «Container Transport International» (CTI), di New York, e di venti containers dello stesso tipo all'ente armatoriale jugoslavo «Jugolinija». Detti containers saranno impiegati su linee mediterranee e atlantiche. La Morteo Soprefin ha anche in corso trattative per altre forniture.

LABORATORI OLIVETTI - G.E. visitati dall'on. Preti

Milano, 9

Il Ministro delle Finanze on. Luigi Preti ha visitato i laboratori di ricerca di Pregnana Milanese e gli stabilimenti di Caluso della Olivetti-General Electric. Il Ministro è stato accolto dal presidente Amb. Attilio Cattani e dal direttore generale della Società ing. Ottorino Beltrami.

Nei laboratori di Pregnana Milanese vengono progettati i sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati GE-115 che prodotti negli stabilimenti di Caluso ed esportati in tutto il mondo, fanno oggi della Olivetti-General Electric una delle industrie di punta nel prestigioso mercato internazionale dei sistemi per l'elaborazione dei dati.

Al termine della visita degli stabilimenti di Caluso, rispondendo a un indirizzo di saluto rivoltogli dall'ing. Beltrami il Ministro Preti si è compiaciuto per la perfetta organizzazione di ricerca e di produzione e per i brillanti risultati ottenuti dalla Olivetti-General Electric in Italia e nel mondo. Questi risultati — egli ha detto — dimostrano come l'industria italiana, quando sia sorretta dal costante impegno dei dirigenti dei tecnici e delle maestranze, può primeggiare sul piano internazionale anche nei settori tecnologicamente più avanzati, quale quello della elaborazione elettronica dei dati.

Nuovo consigliere delegato della Gillette italiana

Milano, 9

Franco di Sario è il nuovo consigliere delegato della Gillette (Italy) S.p.A. Egli è giunto all'attuale importante incarico dopo aver acquisito una vasta esperienza in Italia e all'estero. Il nuovo consigliere delegato della Gillette succede a Mr. Allan R. Nagle che è stato recentemente nominato direttore generale della Gillette per l'Australia ed alcuni Paesi dell'Estremo oriente.

NOTIZIARIO

LAVORAZIONE DEL LEGNO

Per la prima volta in Italia avrà luogo in marzo alla Fiera di Milano l'Interbimall '68, una biennale internazionale macchine per la lavorazione del legno. Si tratta della prima grande manifestazione italiana specializzata del settore alla quale hanno già aderito 210 espositori di otto Paesi: Italia, Austria, Germania, Francia, Svezia, Spagna, Olanda e Svizzera, le cui macchine e accessori per la lavorazione del legno saranno ospitati su un'area di 18.500 mq., di cui 10.800 coperti. L'Interbimall vuole rappresentare una grande rassegna specializzata dei progressi tecnologici che gli industriali di tutto il mondo risolvono in favore delle industrie del legno. Nel quadro della rassegna si svolgeranno convegni di alto interesse tecnico ed economico tra fabbricanti di macchine e mobilieri. Sono inoltre previste visite di delegazioni estere ufficiali.

ELICOTTERI PER LA SVEZIA

L'Aeronautica Militare svedese ha acquistato 22 elicotteri Augusta-Bell Jetranger dalla Agusta-Bell di Milano per oltre due miliardi di lire. Elicotteri di questo tipo erano stati già acquistati dalla Polizia svedese. Ventuno di questi elicotteri saranno impiegati dall'Esercito e uno dalle truppe svedesi delle Nazioni Unite. In base al contratto, l'Amministrazione dell'Aeronautica Militare ha una opzione per altri 15 elicotteri destinati alla Marina e altri due o tre per le Nazioni Unite. Ciascun elicottero Agusta-Bell Jetranger può trasportare quattro passeggeri oltre al pilota. La velocità massima è di 241 km/h; l'autonomia di 640 chilometri.

FINITURE IN EDILIZIA

Una nuova mostra specializzata dedicata alle finiture in edilizia avrà luogo a Milano dal 12 al 17 novembre 1968. La rassegna, che porta la sigla «FinEdil», avrà una cadenza biennale e sarà ospitata nel padiglione 34 dell'Ente Fiera di Milano. La mostra intende proporre alla attenzione degli architetti, delle imprese edili e di finitura edilizia, le ultime realizzazioni nel campo della finitura. Essa interessa tutte le aziende chimiche, colori e vernici, le industrie plastiche, marmi, vetri, ceramiche ecc. La Segreteria organizzativa è a Milano, via L. Manara 15, tel. 705025 - 780485.

UN POTENTE CALCOLATORE

La IBM annuncia il Sistema/360 Modello 85, uno dei più potenti elaboratori oggi sul mercato, il più potente della IBM se si escludono i modelli prodotti in numero limitato per la ricerca spaziale. Il Sistema/360 Modello 85 è in grado di affrontare i più complessi problemi scientifici nella ricerca o eventualmente le forme più avanzate di gestione aziendale, che notoriamente si avvalgono di complessi processi matematici. Il Modello 85 può eseguire fino a 12,5 milioni di operazioni al secondo e ha una velocità di calcolo tre volte superiore a quella del Modello 75, che lo precede immediatamente in graduatoria. Per esempio, è in grado di eseguire — in un secondo — due milioni di moltiplicazioni fra due numeri di dieci cifre, un lavoro che, se eseguito con carta e matita, comporterebbe 38 anni di impegno ininterrotto. In particolare per le applicazioni scientifiche che vedono l'impiego di numeri con molte cifre, il nuovo sistema offre una precisione di calcolo elevatissima, pari a 34 posizioni decimali.

ATLAS COPCO IN U.R.S.S.

Un ordine per il valore di quasi 800 milioni di lire è stato attribuito dalla V-O Autopromimport di Mosca alla Atlas Copco Italia per la fornitura di undici compressori d'aria di grande capacità del tipo rotativo a vite. I compressori, che hanno una potenza complessiva di 20.000 CV, erogano 150.000 metri cubi all'ora di aria compressa priva d'olio e sono azionati da motori ASEA, verranno installati nella fabbrica automobilistica in corso di costruzione a Togliattigrad, sul fiume Volga, per la produzione della 124 sovietica. La firma del contratto, avvenuta nei giorni scorsi a Torino, rientra nel quadro degli accordi URSS-FIAT. La consegna graduale dei compressori a vite all'Unione Sovietica sarà completata entro il 1970, allorchè gli stabilimenti di Togliattigrad entreranno in produzione.

L'A.G.A. IN ITALIA

Ha iniziato la sua attività in Italia una filiazione della società svedese AGA, nota internazionalmente per l'elevato contenuto scientifico dei suoi prodotti, risultato di idee originali e di profonde ricerche. Basti citare l'invenzione del faro ad acetilene nel 1905 e quella della termovisione nel 1964. Tra i prodotti più noti dell'AGA si contano, oltre ai fari per traffico aereo e marittimo, i radiofari, gli apparecchi di segnalazione, una serie di strumenti aeronautici, gli apparecchi per anestesia, le culle termostatiche per immaturi, macchine e impianti per saldatura, ecc.

14 febbraio: San Valentino, la Festa degli innamorati



Questa data anche in Italia è diventata ormai una deliziosa consuetudine: è da tempo un appuntamento fisso con i sentimenti più profondi, uno spontaneo, affettuoso incontro di affetti.

E' questo il giorno in cui «lei» e «lui» si scambiano dei doni significativi, coronando magari la festosa giornata con una puntatina a qualche ristorante alla moda. Non mancheranno fiori e dolci, certo, ma il regalo vero e proprio, come sceglierlo? Abbiamo preparato in questa pagina, come vedete, alcuni suggerimenti che vi saranno, ce lo auguriamo, utili. Tocca ora a voi decidere, e presto, perchè il tempo stringe, vagliando anche, naturalmente, i gusti del destinatario. E' meglio preferire un oggetto personale, o qualcosa per la casa futura? Un regalo utile, oppure soltanto bello? Non è raro il caso che ci si senta in imbarazzo.

Un consiglio: i «preziosi», e specialmente in questo caso la tanto celebre «medaglia dell'amore», saranno, è certo, fra i regali più graditi. Ma non è da trascurare, sia per la donna che per l'uomo, l'interessante e vasta scelta che per esempio la pelletteria offre, nel settore degli oggetti da regalo. E per un'occasione così bella, cos'è un piccolo sacrificio? In Italia questa è una delle feste più spontanee, perchè è una ricorrenza dolce, gentile, che fa appello ai sentimenti tenaci.

Oggi, modernamente e giustamente, si usa celebrare questa nobile data con dei doni destinati a rimanere, a durare a lungo nel cuore, come muta testimonianza d'affetto.

Al soprano Renata Scotto il Premio «Zucchi-S. Valentino»

La cerimonia della consegna a Verona il 18 febbraio - Le iniziative per ricordare la Festa di San Valentino, dedicata agli innamorati

Per il 1968 il Premio «Zucchi-S. Valentino» è stato assegnato al soprano Renata Scotto. La Commissione Giudicatrice del Premio ha preso recentemente tale decisione, all'unanimità, dopo aver esaminato numerose altre candidature.

Il Premio sarà consegnato a Renata Scotto il 18 febbraio a Verona nel corso di una manifestazione pubblica che si inserirà in una serie d'iniziative organizzate per richiamare l'attenzione sulla ricorrenza della Festa di S. Valentino in Italia.

La motivazione mette in risalto come la Scotto, con la sua personalissima sensibilità artistica, sappia portare in trionfo nei maggiori teatri italiani e del mondo i temi immortali dell'amore, svolti nelle più impegnative e popolari opere liriche.

La Commissione Giudicatrice, nell'assegnarle il Premio, ha voluto anche sottolineare il suo prestigioso ritorno al Teatro alla Scala di Milano, dove ha inaugurato la stagione in corso con una brillantissima interpretazione di «Lucia di Lammermoor».

Nella stessa giornata, nella città scaligera, saranno uniti in matrimonio dal Vescovo, nella Basilica di San Zeno, sei coppie di fidanzati provenienti dagli Stati Uniti, dalla Francia e da diverse località italiane. Gli sposi parteciperanno poi a tutte le manifestazioni, organizzate per l'occasione dall'Ente Provinciale per il Turismo, e riceveranno, tra l'altro, ricchi corredi.

La Giuria del Premio «Zucchi-S. Valentino» è composta da: Livio Antonioli, Biki, Camillo Borgna, Vincenzo Buonassisi, Mila Contini, Roberto Costa, Giovanni D'Anzi, Brunetta Mateldi, Ermanno Olmi, Ernesto Pisoni, Silvio Pozzani, Gregorio Scaltian, Dino Villani, Cesare Zavattini, Giordano Zucchi.



gioia d'offrire...

orologi da polso
in oro bianco e brillanti

bellissime collane di perle
Mikimoto Kobe

artistici anelli
con brillanti
rubini
smeraldi
di primissima qualità

spille
di pregiata fattura

GIOIELLERIA
MARCUZZI

Concessionario: ZENITH - WYLER VETTA
LONGINES - INTERNATIONAL WATCH
VIALE XX SETTEMBRE 7

Chi è? L'Amore...
LA MEDAGLIA D'AMORE

Tutto ciò che dice amore è nella Medaglia d'Amore, che porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rosemonde G. Rostand: "Perchè tu veda che io t'amo ogni giorno di più: *oggi più di ieri e meno di domani*". Creazione Augis, la Medaglia d'Amore è coniata dalla Uno A Erre in oro 750‰.

UNO-A-ERRE



La Medaglia d'Amore è in vendita nelle migliori oreficerie e gioiellerie da Lit. 1800 in più.

In regalo: I giorni dell'oro
Inviate questo tagliando a Uno A Erre Arezzo. Riceverete in omaggio un prezioso volumetto. Saprete in quali giorni donare l'oro è una gioia per tutti: per chi dona, per chi riceve.
Nome ..... Città .....
Via ..... N. Codice ..... IP

VOG
...venite a visitare VOG! il nuovo negozio di articoli da regalo e per l'arredamento che vi suggerirà alcune idee nuove e originali.
TRIESTE - VIA DELLE TORRI 2 - TELEFONO 36226

da
Lady BORSA
via Carducci, 24

nel negozio nuovissimo
una BORSA in COCCODRILLO
per la vostra amata

alle Pelletterie
CATTARUZZA
via Battisti, 13

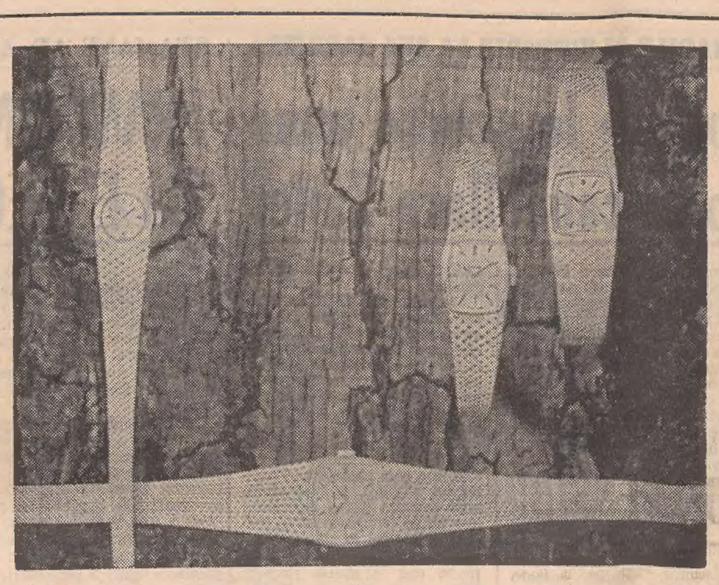
borsette bellissime
a prezzi imbattibili

un dolce omaggio...

accompagnate
i vostri
doni
con le originali
confezioni
delle ...

PASTICCERIE
GIORGI

VIA MURATTI, 1 TEL. 95802
VIALE XX SETTEMBRE, 39 TEL. 55138
VIA PALESTRINA, 4 TEL. 36607
VIA S. GIACOMO IN M. 1 TEL. 90886
VIA CARDUCCI, 14 TEL. 35166



Tutti i modelli
della collezione 68
OMEGA

GIOIELLERIA
ANNICCHIARICO
VIA CARDUCCI 16

«da Dante» il ristorante più rinomato di Trieste
via Carducci 12, tel. 24038

- Cucina di classe degna delle più alte tradizioni della gastronomia italiana e di quella triestina in particolare.
- Creazioni esclusive.
- Quattro antichi piatti caratteristici di Dante:
  le sontuose lasagne di «Mamma Rosa»;
  i cannelloni alla «Dante»;
  la costoletta di vitello in cartoccio;
  i branzini e le orate in cartoccio.
- Ambiente signorile e confortevole.
- Sale riservate per banchetti.

camiceria moderna

camicie cravatte calze maglieria pigiami vestaglie

....delle migliori marche nazionali ed estere

TRIESTE — VIA MAZZINI, 40 TEL. 38177

X GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Primo nella «libera» il formidabile Jean Claude Killy



Chamrousse — Jean Claude Killy vola lungo la discesa libera in fondo alla quale ha trovato la medaglia d'oro, dopo avere stabilito il record della pista (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'ASTRO DELLA FORMAZIONE FRANCESE NON HA TRADITO LE ASPETTATIVE A CHAMROUSSE

A cento all'ora verso il dorato traguardo

Perillat (argento) ha completato il trionfo dei transalpini - Ottimo l'azzurro Mahlknecht: sesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grenoble, 9

La Francia ha di nuovo il suo grande Killy. L'astro ventiquattrenne della squadra di Bonnet ha dato ai connazionali quella soddisfazione che essi volevano da lui: il titolo olimpico della discesa libera. Gli austriaci non hanno ottenuto neppure una medaglia (quella di bronzo è stata conquistata dall'elvetico Daetwyler). Nella scia di Jean Claude — a otto centesimi di secondo!, che tradotti in distanza vogliono dire non più di due metri — è un altro grande discesista francese, Guy Perillat, di 29 anni, che nell'ormai lontano 1956 a Cortina d'Ampezzo aveva già vinto la medaglia di bronzo della specialità. Nel risultato della gara di questa mattina, sulla vorticosa pista di Casserousse, c'è tutto quello che gli sportivi francesi volevano, e c'è anche la risposta, convincente inequivocabile, all'interrogativo che aveva assillato la vigilia di questi Giochi olimpici di Grenoble.

Se è vero che Honorè Bonnet si era ripromesso di preparare i suoi atleti, primo fra tutti Killy, proprio per la gara di oggi, attribuendo un valore puramente sperimentale a tutta la serie di competizioni internazionali che l'hanno preceduta e senza dare un peso eccessivo ai risultati mediocri ottenuti sinora dai suoi ragazzi, occorre dire che il suo metodo è stato perfetto, ma è anche il caso di osservare che Killy — a parte la sua eccelsa classe (che, confermata così clamorosamente questa mattina, ripropone la domanda se egli sia grande come Toni Sailer) — ha dato prova di una saldezza di nervi difficilmente riscontrabile.

Essere stato al centro, per oltre un mese, dell'attenzione generale, il vedersi affidato il prestigio della Francia e il conseguente «obbligo» di vincere ad ogni costo, tutto ciò avrebbe stroncato il sistema nervoso di chiunque altro. Killy ha accusato senza batter ciglio i colpi che, anche subdolamente, gli venivano inferti, e forse ne ha tratto ulteriore motivo per scatenarsi, così come si è scatenato questa mattina. La sua vittoria è da attribuirsi in parti uguali al suo eccezionale bagaglio tecnico, unito ad un fisico di vero atleta.

La pista di Casserousse stamani era assai dura e compatta, ma non gelata. La neve non era la più adatta per mantenere la direzione degli sci. Nuvole basse ma visibilità perfetta, vento forte, in alto, che per fortuna al momento delle partenze si è calmato.

Impeto e intelligenza insieme: le due doti di cui hanno dato convincente prova, stamane, tanto Killy quanto Perillat. Entrambi, intervistati insieme non appena si è conosciuto l'esito ufficioso della gara, hanno detto di aver disputato una gara «normale e regolare». Non avevano avuto la sensazione di aver compiuto nulla di eccezionale (Killy, fuori di sè dalla gioia, non riusciva quasi a parlare).

Ma gli spettatori non sono stati dello stesso avviso: i due francesi sono apparsi infatti i soli (è necessario accomunarli nonostante quegli otto centesimi di secondo che li separano) a raggiungere quell'«optimum» di equilibrio fra velocità e sicurezza che ha permesso loro di affrontare gli ostacoli senza rallentare più di quanto fosse indispensabile e senza correre il rischio di sbandare. Alcuni loro avversari hanno raggiunto in assoluto velocità maggiori (Lacroix, ad esempio, ha toccato i 115 orari e lo svizzero Bruggmann addirittura i 116, di fronte ai 114 di Perillat ed ai 109 di Killy), ma hanno finito per scontare tale incontrollata (e forse incontrollabile) irruenza, per le «frenate» a cui poi si sono visti costretti.

Gli elvetici, che non avevano nascosto le loro giustificate velleità, hanno avuto oggi il loro alfiere in Daetwyler, che non era considerato il migliore della squadra (tutti puntavano su Bruggmann), ma la cui prova è da considerarsi superba. Gli austriaci meritano un discorso a parte: quarto Messner, quinto Karl Schranz, nono Nenning, Zimmermann tredicesimo, non è certo un risultato da appagare le loro aspettative.

Da archiviare fra le cose buone compiute dai discesisti azzurri il sesto posto di Ivo Mahlknecht, a due secondi e 15 centesimi dal grande Killy. Il ragazzo tuttavia non era soddisfatto al termine della gara: «Avrei potuto far meglio», ha detto. Ed effettivamente ha avuto una paurosa sbandata in una curva del tratto superiore. Addirittura una decina di metri fuori della rotta è andato a finire Gerardo Mussner, al «curvone» più impegnativo, e questo per l'eccessiva velocità con cui lo ha affrontato: tuttavia, nonostante l'undicesimo posto, precede nomi illustri come quelli di Leitner, Zimmerman, Minsch, Vogler, Giovanoli. Pertanto non è proprio il caso di infierire — come tanto sovente avviene — contro il discesismo azzurro.

Qualche ora dopo la gara, con maggior calma, Killy e Perillat si sono assoggettati di nuovo ad alcune domande dei giornalisti. Richiesto circa il suo programma futuro, e cioè se correrà ancora, Perillat (che da anni corre dietro a una medaglia d'oro olimpica e che ha visto stamane frustrata, forse per sempre, l'ultima occasione) ha risposto: «Sì, probabilmente l'anno prossimo farò ancora gare, ma in una maniera differente che non posso dire a questo microfono». E Killy, che ascoltava, si è avvicinato e ha aggiunto: «Ed anch'io...». Ciò vuol dire che intendono passare al professionismo? Ed in Francia glielo permetteranno?

G. P.

La svedese Gustafsson ha vinto nettamente il fondo km. 10

Autrans, 9

L'istruttrice di ginnastica fisica, la svedese Toini Gustafsson, di 29 anni, ha vinto stamani il suo primo titolo olimpico dopo aver nettamente dominato la corsa di fondo femminile di dieci chilometri, durante la quale la vincitrice non è stata mai minacciata da vicino da alcuna avversaria. Soltanto la finlandese Marjatta Kojosmaa, ha tentato per un breve tratto di resisterle, ma la svedese, che è passata decisamente in testa alla gara al quinto chilometro con 14"6 di vantaggio sulla finlandese, ha proseguito nello sforzo ed ha sempre più aumentato il distacco.

All'arrivo la Gustafsson aveva più di un minuto di vantaggio sulle norvegesi Berit Moerdre e Inger Aufles le quali, rinvenuto molto forti, erano riuscite a superare nell'ultima parte della corsa la finlandese come pure la sovietica Alevtini Koltchina.

Complessivamente è stata una prova dominata, come era del resto previsto, dalle atlete scandinave, che sono riuscite per la prima volta a battere le sovietiche. Il successo della Gustafsson (bionda, piccola di statura, di origine fillandese) non è tuttavia da considerarsi una vera e propria sorpresa, in quanto la svedese aveva già dimostrato nel corso della stagione di essere in piena forma e in condizioni fisiche smaglianti.

Classifica: 1) Toini Gustafsson (Sve) 36'46"5; 2) Berit Moerdre (Norv) 37 minuti 54"6; 3) Inger Aufles (Norv) 37 minuti 59"9; 4) Barbro Martinsson (Sve) 38'07"1; 5) Marjatta Kajosmaa (Finl) 38'09"0; 6) Galina Koulakova (URSS) 38'26"7; 7) Alevtina Koltchina (URSS) 38'52"9; 8) Babben Enger Damon (Norvegia) 38'54"4; 9) Christine Nestler (Ger. Or.) 39'07"9; 10) Barbro Tano (Sve) 39'09"6.

Libera femminile sulla pista di Chamrousse

Grenoble, 9

Nel programma di domani, fa spicco un'altra discesa libera, quella femminile. Negli ultimi giorni i favori del pronostico si sono spostati sulla francesina di 18 anni Isabelle Mir, mentre sono calate le azioni di Marielle Goitschel (sempre discesista di tutto rispetto come de' resto le altre due francesi, la Steurer e la Famose). Aggiungendo i nomi delle austriache Haas e Galb, della tedesca Faerbinger, della canadese Nancy Greene, delle statunitensi Karen Budge e Suzanne Chaffee e infine dell'azzurra Giustina Demetz (che è molto quotata, più di quanto non si pensi in Italia), si avrà un quadro attendibile delle candidate alle tre medaglie.

Ecco l'ordine di partenza delle italiane per la discesa libera femminile in programma domani: 6.a Giustina Demetz, 22.a Glorianda Cipolla; 26.a Lotte Nogler; 39.a Clotilde Fasolin.

ANCORA UNA VOLTA IL MALTEMPO HA CAUSATO UN RINVIO NELLA GARA DI BOB

Monti insegue disperatamente il sogno della vittoria olimpica

Si effettueranno questa sera all'Alpe d'Huez le due manches decisive per la classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alpe d'Huez, 9

Ancora una volta il maltempo ha causato un rinvio nel programma di bob e l'assegnazione della medaglia d'oro del bob a due, cui Eugenio Monti e Luciano De Paolis sembrano tanto vicini, è rimandata a domani. Inutile dire che la nuova attesa non fa che mettere a nudo i nervi dei componenti proprio in una specialità che come poche altre è tutto concentrazione e autocontrollo.

Ma intanto il primo scoglio è stato superato: Eugenio Monti è a un passo dalla medaglia d'oro. Solo una beffa del destino, l'imprevisto, un pizzico di sfortuna potrebbero privare l'atleta forse più singolare e bizzarro che lo sport italiano abbia mai prodotto dal conseguire quel giusto riconoscimento che il «rosso volante» insegue pateticamente da tre Olimpiadi.

Ieri, poco prima dell'inizio della due discese, l'azzurro era teso come una corda di violino. «Debbo assolutamente riuscire a portarmi in testa alla classifica provvisoria, altrimenti rischio di spezzare il mio equilibrio — aveva detto — ma non posso purtroppo negarlo: non sono più quello di una volta. Faccio uno sforzo terribile per concentrarmi e mi rendo conto che il mio modo di guidare non è così brillante come vorrei. Se dovessi trovarmi in ritardo al termine delle due "manche", il mio sogno olimpico sarebbe tramontato, per sempre».

Invece, proprio nel momento cruciale della gara, Monti ha saputo trovare se stesso, trasformandosi nel giro di pochi secondi da un concorrente emozionato, quasi timoroso, in un fuoriclasse sicuro di sè e dei propri mezzi. Il tempo del duo rumeno di Ion Panturu e Nicolae Neagoe era già stato annunciato, uno strabiliante 1'10"20, quasi un secondo al disotto del record della pista di bob del Col du Poutrans, ma l'azzurro non ha battuto ciglio.

Con indosso la tenuta di gara, il casco bene calcato sulla testa, il continese ha continuato meccanicamente ad accarezzare il bob assieme al suo secondo, Luciano De Paolis. «Non avere paura — gli ha bisbigliato — vedrai che ce la faremo, tu pensa a spingere come un dannato: al resto ci bado io».

Ai 30 metri, il bob «Italia 1», schizzato come un bolide alla linea di partenza, era già avvantaggiato di 18 centesimi; ai 500 metri il vantaggio su Panturu era salito a 33 centesimi.

Al passaggio dei 1000 Monti è in testa con un margine ancora superiore, 39 centesimi, quindi il piccolo dramma. Entrato troppo alto nella curva 9, il mostro d'acciaio accenna ad una paurosa cabrata, inclinandosi di profilo rispetto alla direzione di marcia. Il pilota imprime una brusca sterzata alla slitta ma il bob continua a slittare. E' a questo punto che De Paolis, il romanino bistrattato perchè avrebbe rubato il posto all'infortunato Sergio Siorpaes, l'indimenticabile Gildo, salva la situazione riportando la slitta in assetto con un poderoso quanto poco ortodosso colpo di reni. E' fatta. Al traguardo gli italiani risultano più veloci di sette centesimi.

Al termine della seconda prova, fermati i romeni da una discesa sbagliata, fra gli azzurri ed i tedeschi, che anche nelle quattro discese di prova erano risultati i migliori, il distacco è di 34 centesimi. Panturu è attardato di un secondo e tre centesimi; gli inglesi Nash e Dixon di un secondo e 32.

La corsa è quindi aperta, anche se il favore del pronostico resta tutto per Monti. Floth, un albergatore di Garmisch, si è dichiarato stamattina certo di battere l'italiano, nelle ultime due «manche», al che Monti si è limitato ad alzare le spalle.

Se ancora qualche sorpresa potrebbe verificarsi nelle prime due piazze, la lotta è parimenti lungi dall'essere conclusa, sia per la medaglia di bronzo che per i posti d'onore. A nostro avviso, Panturu riuscirà a superare in finale i tedeschi, che rischiano anche di vedersi soffiare il terzo posto da Nash. Nulla da fare invece per il nostro Ruatti e Sergio Mocellini. Lestro secondo duo di Rinaldo nostre speranze sono puntate unicamente su Monti. O lui o nessuno.

A. P.

3 «ARGENTI»

La studentessa sovietica Ludmilla Titova, di 21 anni, ha vinto col tempo di 46"1 la medaglia d'oro nella corsa di 500 metri di pattinaggio veloce femminile, precedendo tre americane, classificatesi tutte al secondo posto: Mary Meyers, Dianne Holum e Jennifer Fish. Esse hanno realizzato lo stesso tempo di 46"3.

CLASSIFICA

1) JEAN - CLAUDE KILLY (Fr.) 1'59"85/100
2) GUY PERILLAT (Fr.) 1'59"93
3) J. DANIEL DAETWYLER (Svi.) 2'00"32
4) Heini Messner (Au.) 2'01"03
5) Karl Schranz (Au.) 2'01"89
6) Ivo Mahlknecht (It.) 2'02"00
7) Gerhard Prinzing (G.) 2'02"10
8) Bernard Orcel (Fr.) 2'02"22
9) Gehard Nenning (Au.) 2'02"31
10) E. Bruggmann (Svi.) 2'02"36
11) Gerardo Mussner (It.) 2'02"50
12) Ludwig Leitner (Ger.) 2'02"54
13) E. Zimmermann (Au.) 2'02"55
14) Jos Minsch (Svi.) 2'02"76
15) Franz Vogler (Ger.) 2'02"94
16) D. Giovanoli (Svi.) 2'02"98
17) Bjarne Strand (Nor.) 2'03"20
18) William Kidd (USA) 2'03"40
19) Dieter Fersch (Ger.) 2'03"41
20) Leo Lacroix (Fr.) 2'03"86
22) Teresio Vachet (It.) 2'04"90
28) Renato Valentini (It.) 2'05"61

LE TRE FRECCE DELLA DISCESA



Chamrousse — La gioia dei primi tre arrivati nella «libera»: Killy è affiancato dal connazionale Perillat (a destra nella foto) e dallo svizzero Daetwyler (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

BREVI DA GRENOBLE

IRRIDUCIBILE

«Non consegnerò personalmente le medaglie agli sciatori alpini»: così ha dichiarato il presidente del Comitato olimpico internazionale, Avery Brundage, aggiungendo che vi sono persone già designate per questo compito.

FRATTURA

Nel corso della gara di discesa libera maschile, lo sciatore della squadra statunitense Jim Barrows è caduto e si è fratturato una gamba. Egli è stato trasportato all'Ospedale militare De la Tronche.

SLALOM GIGANTE

Il francese Jean Claude Killy sarà il primo a partire nella prima «manche» dello slalom gigante maschile che si disputerà domani. Lo seguiranno, nell'ordine, il connazionale Mauduit, lo svizzero Bruggmann, l'austriaco Nenning lo statunitense Kidd, i francesi Perillat e Orcel, l'austriaco Schranz e gli elvetici Giovanoli e Favre. Bruno Piazzalunga sarà il primo degli italiani: il suo numero di partenza è il 24. Gli altri azzurri in gara sono: Ivo Mahlknecht, Gerardo Mussner e Renato Valentini; riserva Carlo Senoner.

ANTIDOPING

I primi sei classificati nella discesa libera maschile (Killy, Perillat, Daetwyler, Messner, Schranz e Mahlknecht) sono stati sottoposti al controllo antidoping, i cui risultati saranno resi noti oggi.

IL GRANDE ASSENTE

Come aveva d'altronde annunciato, Avery Brundage non si è recato a Chamrousse ad assistere alla prova di discesa maschile. Il presidente del CIO ha fatto una passeggiata in mattinata e nel pomeriggio ha compiuto una visita al museo di Grenoble. Da parte loro, gli atleti hanno rispettato alla lettera le decisioni adottate nei giorni scorsi dal CIO e dalla Federazione internazionale di sci. Tutti i concorrenti della discesa hanno infatti abbandonato gli sci prima di farsi ritrarre dai fotografi, come prevedono i nuovi regolamenti. Non si è verificato alcun incidente.

BOB A LAKE PLACID

Il congresso della Federazione internazionale di bob, riunitosi all'Alpe d'Huez, ha deciso di assegnare alla stazione americana di Lake Placid l'organizzazione dei prossimi campionati mondiali, in programma dal 9 al 22 febbraio 1969. I campionati europei si svolgeranno in Italia, a Cervinia, negli ultimi giorni del gennaio 1969.

I GIOCHI DEL 1976

A Grenoble sono presenti sei rappresentanti dello Stato del Colorado per presentare la candidatura di Denver per l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 1976. La scelta della sede per i dodicesimi Giochi invernali verrà fatta nel 1970 ad Amsterdam. Gli undicesimi Giochi di inverno, come è noto, si svolgeranno nel 1972 a Sapporo, in Giappone.

HOCKEY

Nel torneo di hockey su ghiaccio, dopo l'inaspettata sconfitta contro la Finlandia, il Canada è ritornato alla vittoria superando largamente la Germania orientale per 11-0. Negli altri incontri la Jugoslavia ha battuto l'Austria per 6-0, l'URSS ha superato l'USA per 10-2, la Svezia è prevalsa sulla Germania occidentale per 5-4, infine la Romania ha battuto la Francia per 7-3.



Alpe d'Huez — De Paolis e Monti, componenti l'equipaggio del bob a due in testa alla classifica dopo le prime due prove, assieme al romeno Panturu, al quale hanno tolto il record della pista che aveva appena stabilito (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

UNA COLLANA INTERMINABILE DI VITTORIE LA SUA CARRIERA

Killy era «esploso» lo scorso anno già meditando di cancellare Sailer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grenoble, 9

Sin da quando Jean Claude Killy viveva all'ombra di Perillat, Schranz, Zimmermann e altri, suo padre scrisse una lettera in cui diceva: «Un giorno Jean Claude sarà il Sailer francese». Allora pochi davano fiducia a quel ragazzino così esile, che voleva a tutti i costi cimentarsi nelle prove di discesa libera e basta. Ben presto però Killy si affermò anche nello slalom e nel gigante. Allora aveva sempre numeri di partenza molto alti, per cui correva su piste rovinate, che lo hanno però considerevolmente arricchito sul piano tecnico, sviluppato sulle capacità acrobatiche e sui passaggi istantanei da uno sci all'altro.

Anche se questa è l'ottava stagione di Killy (è nato nel 1943 e iniziò a gareggiare a 17 anni) la sua ascesa non fu per niente folgorante. Quattro anni fa «Toutoune» nella discesa olimpica di Innsbruck si presentò in un tale stato di deconcentrazione che cadde all'uscita del cancelletto di partenza, dando la prima spinta sui bastoncini. Però la stoffa c'era e lo dimostrò nello stesso slalom gigante olimpico, arrivando quinto.

Negli anni successivi continuò la sua attività ma senza eccellere. L'esplosione avvenne lo scorso anno. L'asso francese venne soprannominato «pigliatutto». Non c'era gara in cui Killy partisse battuto. Vinse tutte le cinque classiche discese: Wengen, Kuitzbühel, Megève, Chamrousse e Kandahar. A queste vanno aggiunte le vittorie negli slalom (Wengen e Kitzbühel) e quelle in gigante (Val d'Isere, Adelboden), nonchè quasi tutte le combinate. Negli Stati Uniti Killy fece addirittura strage, vincendo tutte le tre prove alpine (più la combinata) a Franconia e a Vail.

Killy è diventato l'asso che oggi è grazie alla sua intelligenza, alla sua preparazione rivoluzionaria da lui stesso portata alla perfezione. Oggi la sua scioltezza è straordinaria, qualunque sia il terreno. Non c'è un metro di pista sul quale Killy non corra in scioltezza. I suoi sci sembrano tastare il terreno come antenne, cercando continuamente la scorrevolezza massima e insieme la maggior sicurezza. Nei punti più difficili di una pista fa scorrere al massimo gli sci, anche a costo di coprire una maggior distanza, ma riesce, per la sua stabilità e scioltezza, a tenere più velocemente una linea più breve. In poche parole Killy è diventato sulla neve un pilota di prim'ordine quanto lo fu il padre nel cielo. E ciò tanto in discesa e in gigante quanto nello slalom, specialità da lui preferita.

Quest'anno Killy si è preparato meticolosamente: ha perso alcune classiche preolimpiche forse per troppa sicurezza o per nascondere la sua potenza; ma al momento opportuno è uscito con tutta la sua forza, il suo stile, la sua inimitabile abilità.

Killy, alla vigilia di Grenoble disse: «Se conquisterò anche una sola medaglia olimpica mi ritirerò, poichè allora avrò provato tutto». Speriamo che abbia cambiato idea, poichè altrimenti lo sci si priverebbe del suo più grande campione che la storia ricordi. Killy vuole oscurare Sailer, protagonista dei Giochi di Cortina. Forse ci riuscirà.

J. S.

Il programma odierno

8.30	Autrans	: Prove nordiche	Fondo masch. 15 km.
9	Grenoble	: Pattinaggio	Velocità femm.
12	Chamrousse	: Prove alpine	Discesa femm.
12	Grenoble	: Hockey su ghiaccio	Cecosl.-Finlandia
13	Autrans	: Salto (70 m.)	Comb. nordica
15.30	Grenoble	: Hockey su ghiaccio	Svezia-Germ. Est
19.30	Grenoble	: Pattinaggio	Libera femm.
20.30	Grenoble	: Hockey a rotelle	Norvegia-Giappone
22	Alpe d'Huez	: Bob a due	3.a e 4.a manche

Italiani in gara

FONDO 15 KM.: Franco Nones, Giulio De Florian, Gianfranco Stella, Franco Manfroi.

DISCESA FEMM.: Giustina Demetz, Glorianda Cipolla, Clotilde Fasolis, Lotte Nogler.

COMBINATA NORDICA: Ezio Damolin, Fabio Morandini.

BOB A DUE: Italia I (Monti - De Paolis) e Italia II (Ruatti - Mocellini)

Collegamenti TV

Sul programma nazionale dalle 14 - 17: fondo maschile (15 km.), discesa libera femminile e salto per la combinata nordica. Sul secondo programma dalle 22.15 alle 23: bob a due e quindi sintesi filmata della giornata.

STAMANE AD AUTRANS SI DISPUTA LA «15 CHILOMETRI»

FRANCO NONES NON PENSA AL BIS MA E' DECISO A LOTTARE A FONDO

Grenoble, 9

Franco Nones sarà di nuovo di scena domani mattina ad Autrans, nella prova di fondo sulla distanza di 15 chilometri, che prenderà il «via» alle 8.30. Partirà con il numero 22 mentre Giulio De Florian avrà il numero 47.

Dal momento che nelle prove di fondo acquistano sempre maggiore importanza le segnalazioni delle posizioni che i concorrenti occupano rispetto agli avversari più temibili (si provvede a una vera e propria rete di informatori muniti di radiolline rice-trasmittenti che si scaglionano lungo il percorso), può essere interessante rilevare che davanti a sè la neo medaglia d'oro olimpica avrà soltanto, fra i «grandi», il norvegese Groningen (numero 5) e il sovietico Tarakanov (17), mentre De Florian potrà praticamente disporre di riferimenti circa il comportamento di tutti i migliori. Il norvegese Martinsen parte con il numero 62. E' evidente che non è sufficiente conoscere la propria posizione rispetto agli avversari per correre più velocemente, ma è altrettanto evidente l'utilità di poter dosare le proprie forze secondo il loro comportamento. Tutto ciò vale, è naturale, più per le lunghe distanze che per quelle brevi come quella di domani; ma uno «sprint» all'ultimo momento, magari «telecomandato», potrebbe essere decisivo.

Nella gara di domani potrà ripetersi una vittoria italiana? Non è da escludere ma sarà tutt'altro che facile. I due azzurri che hanno tale possibilità, Nones e De Florian, lo sanno perfettamente e partiranno senza illusioni ma consci della propria forza e decisi a lottare a fondo.

GUIDATI DA STRUMOLO

Nones e gli altri alla «Sei giorni»

Milano, 9

Il pubblico della «Sei giorni» di Milano avrà il privilegio di salutare e applaudire la squadra dei fondisti azzurri che ha onorato lo sport nazionale all'olimpiade invernale di Grenoble. Alla medaglia d'oro Franco Nones e ai suoi compagni di squadra sarà infatti dedicata la serata di lunedì 19 febbraio.

La presenza dei valorosi campioni della neve alla manifestazione ciclistica che si svolgerà al Palazzo dello sport dal 15 al 21 febbraio prossimo vorrà testimoniare lo spirito di collegianza che esiste, sia pure in campi diversi e con finalità diverse, fra i cultori delle discipline sportive e il pubblico milanese che tributerà un affettuoso omaggio ai trionfatori di Grenoble. Non occorre rilevare che i fondisti saranno guidati da Strumolo, loro «grande capo» e «patron» della «Sei giorni».

DUE PROVE SOLTANTO?

Monti non vorrebbe avere già vinto

Halpe d'Huez, 9

Questa sera, come è noto, all'Alpe di Huez erano in programma le due ultime «manche» del bob a due dove Eugenio Monti, con ottime carte in mano, si gioca la medaglia olimpica. Per tutto il pomeriggio all'Alpe è piovuto, poi alla pioggia si è unita la neve e le gare sono state rinviate a domani sera.

Se anche domani la pista fosse impraticabile, si dovrà rinunciare definitivamente (perchè il bob a quattro bussa alle porte) e allora la medaglia d'oro verrà assegnata a Eugenio Monti. Questa eventualità, però, non è molto gradita al campione azzurro che preferirebbe — come ha detto stasera — conquistare la medaglia sulla pista.

Così a Innsbruck nel 1964

Fondo 15 km.: 1) Eero Maentyranta (Filandia); 2) Harald Gronningen (Norvegia); 3) Sixten Jernberg (Svezia); 10) Franco Nones.

Pattinaggio di velocità metri 1500 femminili: 1) Lidija Skobilkova (URSS).

Discesa femminile: 1) Christl Haas (Austria); 2) Edith Zimmermann (Austria); 3) Traudl Hecher (Austria); 11) Giustina Demetz.

Combinata nordica: 1) Tormod Knutsen (Norvegia); 2) Nikolaj Kiseliev (URSS); 3) Georg Thomas (Germania); 8) Ezio Damolin.

Pattinaggio artistico liberi femm.: 1) Sioukje Dijkstra (Olanda).

Bob a due: 1) Granbretagna (pilota Nash); 2) Italia (Zardini - Bonagura).

CRONACHE SPORTIVE

CONFERMATA LA SENTENZA DEL GIUDICE SPORTIVO IN FAVORE DEL CAGLIARI

Respinta dalla Lega Calcio l'opposizione presentata dall'Inter

I nerazzurri entro 7 giorni possono ancora ricorrere alla C.A.F.

Milano, 9

La Commissione disciplinare della Lega Nazionale Calcio ha respinto l'opposizione dell'Inter contro il provvedimento adottato dal giudice sportivo per la partita Inter-Cagliari del 14 gennaio scorso. E' stato quindi confermato il risultato di 2-0 in favore della società sarda sancito dal giudice sportivo. L'Inter ha tempo sette giorni per ricorrere, in ultimo appello, alla CAF.

La Commissione disciplinare oltre ad aver respinto il reclamo dell'Inter, ha parzialmente accolto l'opposizione del Pisa contro la squalifica del giocatore Badiani riducendola dal 28 al 21 febbraio. E' stata respinta, invece, l'opposizione del Pisa contro l'ammonizione con diffida inflitta al giocatore Piaceri.

Difficile la trasferta della Triestina in Piemonte

La Triestina si rimette in viaggio dopo due consecutive partite casalinghe. Il primo ostacolo esterno del girone discendente vedrà impegnati gli alabardati ad Alessandria. «I grigi — dice Radio — sono affamati di punti per cui le difficoltà, per noi, aumentano. Il compito che ci attende non sarà dei più facili, anche se come sempre la Triestina saprà battersi con tutte le sue forze per cercare di respingere l'assalto dei padroni di casa».

— Che cosa si ripromette di ricavare da questa trasferta?

«Non sono un mago per cui potrò rispondere solo domani alle 17...».

— La formazione è quella annunciata?

«Sì, giocheranno: Chendi; Da Rold, Kuk; D'Eri, Capitanio, Festrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. La squadra ha dimostrato contro il Marzotto di attraversare un buon momento, anche se la vittoria tarda ancora ad arrivare. Bisogna comunque saper attendere, avere fiducia, in attesa che arrivino i giorni migliori».

Della comitiva, oltre agli undici che giocheranno, faranno parte il secondo portiere Dapas, l'attaccante Gon e Martinelli.

Nel pomeriggio, alle 15, i ragazzi della Triestina ospiteranno sul campo di via Flavia per la prima giornata di ritorno del «Trofeo Berretti», l'undici di Jesolo. Gli alabardati giocheranno con D'Ambrogio; Gobet, Burco; Sadar, Di Bert, Iannuzzi; Marussi, Canzian, Bianchi Del Piccolo, Braico

DOMANI AL «GREZAR»

A pie' fermo il Ponziana attende il Pordenone

Atmosfera elettrica nell'ambiente ponzianino per l'imminente visita del Pordenone, atteso al «Grezar» domani pomeriggio; un "derby" che dovrebbe risultare interessante sotto il profilo tecnico e agonistico, sia per l'attuale eccellente forma del Ponziana (le quattro reti di Verona depongono appunto a suo favore) sia per l'autorevole posizione di classifica dei neroverdi che non hanno ancora deposto ogni speranza di promozione. Il fatto che alla loro guida, in queste ultime settimane, sia stato chiamato Sergio Pison, un tecnico di riconosciuta capacità e non solo in campo dilettantistico, conferma l'intenzione dei dirigenti del Pordenone di nulla trascurare per raggiungere il traguardo preordinato, e cioè la scalata alla serie C.

Il Ponziana, di fronte ad un così quotato avversario si ripromette di battersi con tutte le energie, così come del resto è nelle sue abitudini; il morale dei biancocelesti è sempre solido e le condizioni di forma degli atleti che scenderanno in campo appaiono del tutto soddisfacenti.

Perdurando le assenze di Covacich, Ravalico (che proverà oggi pomeriggio coi rincalzi) e Verzegnassi, l'allenatore, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, è orientato sulla stessa formazione che così onorevolmente seppe battersi con l'Audace; una formazione che fa leva sugli anziani Marzari e Frontali e che si giova di un complesso di giovani degni di fiducia. Contro il Pordenone dunque giocheranno: Princig; Framalico, Baudaz; Marzari, Frontali, Kirchmayr; Barnaba, Fonda, Furlani, Cocel, Ruan (Mezenich).

Totocalcio n. 24

FIORENTINA - ROMA	1 X
INTER - ATALANTA	1
JUVENTUS - BOLOGNA	1 X
L. VICENZA - VARESE	X 1
MANTOVA - MILAN	X 2
NAPOLI - CAGLIARI	1 X 2
SAMPDORIA - TORINO	1
SPAL - BRESCIA	1
CATANIA - PERUGIA	1
LAZIO - MONZA	1
REGGIANA - CATANZARO	1 X 2
ENTELLA - SOLBIATESE	X
ANCONITANA - MACER.	1

DOMANI CONTRO LA TRIESTINA PER LA «COPPA DEI CAMPIONI»

FORMIDABILI GOLEADOR GLI OLANDESI DEL «RESIDENTIE»

Se piovesse sarà tutto trasferito in serata a Pordenone

La Coppa dei Campioni di hockey su pista è al suo terzo anno di vita. Le prime edizioni videro due squadre spagnole fregiarsi del titolo di campione d'Europa; nel 1966 vinse il Voltrega, nel 1967 il Reus Deportivo di Barcellona. In entrambe le occasioni in finale era presente la squadra campione di Italia, il Candy Monza. Nella edizione 1968 l'hockey italiano è rappresentato dalla Triestina, che conquistò il titolo nazionale al termine del campionato 1967. Domani gli alabardati di Cergol si misureranno con gli olandesi del Residentie, campioni d'Olanda, nella gara valevole per la prima semifinale; la partita di ritorno si giocherà all'Aja, in marzo.

Triestina e Residentie sono arrivate alla semifinale affrontando avversari di diverso calibro. L'U.S.T. ha eliminato nei quarti di finale i francesi del Gujan Mestras, i quali furono battuti a Trieste per 5 a 0 e nella gara di ritorno subirono altri due gol. Gli olandesi nei «quarti» se la videro coi campioni della Germania occidentale. L'Hueis — questo è il nome della squadra tedesca — venne piegato col punteggio schiacciante di 19 a 4 frutto di due secche sconfitte, la prima per 11 a 2, la seconda per 8 a 2.

Gli olandesi hanno messo a segno in due gare ben 19 gol. Non è cosa da poco e di ciò dovranno tener conto i difensori della Triestina. Nel quintetto olandese fanno spicco quattro nazionali, i fratelli Ek, di cui Tom è portiere e Tim attaccante, il difensore Heppe e l'attaccante Olthoff. Quest'ultimo è considerato il miglior marcatore del campionato olandese; più volte, in questi ultimi anni, Olthoff ha concluso il campionato al vertice della classifica dei «goleadors».

Per la partita di domani, che avrà inizio alle ore 15 e che si disputerà, tempo permettendo (in caso di pioggia l'incontro si giocherà alle ore 21 a Pordenone) sulla pista di viale Miramare, la Federazione italiana sarà rappresentata ufficialmente dal suo consigliere federale rag. Ermanno Mari. Pertanto Mari non potrà partecipare al Consiglio Federale della F.I.H.P. in programma domani e domenica a Roma, nel corso del quale si discuterà, tra l'altro, il bilancio preventivo e consuntivo della Federhockey.

B. I.

DURANTE IL QUARTO ROUND

Mazzinghi costringe Hernandez alla «spugna»

Roma, 9

Come per l'ultima riunione romana di Nino Benvenuti, il Palazzo dello Sport di Roma ha ospitato questa sera circa dodicimila spettatori in occasione della riunione imperniata su Sandro Mazzinghi contro l'americano Art Hernandez. Il «medio» italiano ha vinto per getto della spugna alla quarta ripresa. Dopo due round abbastanza equilibrati, Hernandez non ha saputo più arginare l'aggressività dell'avversario. Prima Hernandez ha piegato le gambe su un forte destro al viso di Mazzinghi, poi si è trovato ancora in difficoltà in altri due scambi. Hernandez dopo l'intervallo non si era ancora ripreso bene; si è piegato in ginocchio mettendo una mano al tappeto. Ripresa la lotta altre pesanti scariche dell'italiano fino a che Hernandez non si è piegato all'angolo. Mazzinghi ha continuato a colpire mentre il secondo dell'americano lanciava sul quadrato la spugna.

Pesi welter: Giovanni Zampieri (Roma) kg. 68 b. Osei Ofi (Ghana) kg. 67,400 ai punti in sei riprese. Peter Cobblah (Nigeria) kg. 68,500 b. Ciclone Barth (Ghana) kg. 67,900 per k.o.t. alla quinta ripresa.

Pesi piuma: Ugo Polz (Mandello Lario) kg. 58 b. Mario Redi (Firenze) kg. 58 per intervento medico alla quinta ripresa.

Pesi medi: Sergio Jannilli (Roma) kg. 76 e Roberto Bisotti (Torino) kg. 75,300 incontro pari in otto riprese, Sandro Mazzinghi (Pontedera) kg. 71,300 b. Art Hernandez (USA) kg. 72,500 per getto della spugna alla quarta ripresa.

All'ultima ora apprendiamo che Silvano Bertini ha conquistato il titolo italiano dei pesi welter battendo il detentore Domenico Tiberia ai punti.

AL CAMPO DI GROSSINGER

Benvenuti ha trovato gli sparring-partners

Grossinger, 9

Nino Benvenuti ha finalmente ottenuto oggi i due sparring partner necessari per allenarsi per l'incontro con Emile Griffith, in programma per il 4 marzo. I due sono Holvy Wins, un veterano della boxe a Washington, e Danny McAloon; Benvenuti, che tenta la riconquista del titolo mondiale dei medi, ha incrociato i guanti con loro dopo un footing di 16 chilometri.

ULTIMATI GLI ALLENAMENTI DEGLI ALABARDATI ALLA PISCINA «B. BIANCHI»

Trieste punta subito alla finale nel «Campanile nuoto» con Milano

Domani alle ore 15.30 l'attesa competizione che sarà teletrasmessa

Campanile Nuoto si inizierà domani nel primo pomeriggio alla piscina «Bruno Bianchi». Alle 15.30 precise scenderanno in lizza le formazioni di Milano e di Trieste. Prima verrà effettuata la presentazione dei concorrenti con scambio di omaggi da parte dei capitani delle due squadre, poi si inizieranno le gare e contemporaneamente anche la ripresa televisiva di tutto l'incontro.

Questo è il secondo confronto della fase eliminatoria di Campanile Nuoto. La scorsa domenica si sono infatti incontrate le formazioni di Torino e di Firenze, poi sarà la volta di Roma e Napoli. Dopo queste manifestazioni le squadre perdenti si ritroveranno in un confronto a tre per dare la possibilità alla vincente di partecipare alla fase finale, che si svolgerà con tutta probabilità a Roma. Sia due anni fa che l'anno scorso, Trieste è riuscita a inserirsi tra le quattro finaliste. E' giunta la prima volta terza e la seconda volta si è classificata subito dopo Roma.

Quest'anno Trieste gode molte possibilità di potersi inserire subito tra le finaliste, ma ammesso che domani non riesca a vincere, sarà senz'altro in grado di emergere poi nella fase di ricupero. La nostra squadra è composta da elementi triestini e padovani. Sette sono i nuotatori triestini: Del Campo, Pangaro, Giacomini, Gaborin, Zantedeschi, Mattei e Spangaro; quest'ultimo pur essendo iscritto alla Rari Nantes Patavium, di fatto si allena nella nostra piscina. Cinque le nuotatrici: Dapretto, Zolia, Scubogna, Mogorovich e Zanon. I padovani saranno presenti con cinque nuotatori: Calligaris, Castagnetti, Chimisso, Chino e Fontanive; sei le nuotatrici: Bortoli, le due Ortolani, Quaggiotti, Scarsanella, Santini e Tommasini. Fungeranno da riserve per i maschi Irredento e Zetto, mentre per le ragazze è stata chiamata la Palatini. Tutti e tre questi elementi di rincalzo sono di Trieste.

I nuotatori hanno ormai messo a punto la loro preparazione e sono pronti per la prova di domani. Anche Del Campo si sente abbastanza bene in acqua. Infatti il nuotatore alabardato è rimasto ultimamente per diversi giorni all'asciutto, anche perchè si era messo a letto con la influenza. Del Campo ha detto che l'ultima malattia lo ha lasciato molto debole; è ritornato solamente da pochi giorni in piscina: forse non sarà in grado di fornire un'eccellente prestazione. La sua vittoria nei 100 dorso rimane comunque scontata in partenza; dopo di lui si classificherà con tutta probabilità il padovano Chimisso, che vanta attualmente il terzo tempo italiano nel dorso. Attacchi da parte dei milanesi in questa prova non dovrebbero esserci, poichè la squadra lombarda non possiede dorsisti di nome. Un nuotatore che in base ai tempi di allenamento dovrebbe ottenere un buon risultato è Pangaro. L'ederino questo anno ha già stabilito prestazioni rilevanti e sarebbe veramente un peccato se questa volta non riuscisse a ripetersi. Con Pangaro sul 100 stile libero, figura l'alabardato Mattei che in queste ultime settimane è andato ad allenarsi anche due volte al giorno. Il suo sarà un compito piuttosto difficile: infatti ci si aspetta che riesca a battere il numero uno milanese che è della sua stessa forza.

Anche le ragazze hanno intensificato ultimamente i loro allenamenti. La Dapretto però non pare molto soddisfatta della sua condizione; non crede infatti di essere ancora giunta alle buone prestazioni dello scorso anno. Il suo rendimento influirà ai fini del punteggio non tanto nella gara individuale, dove dovrebbe vincere, quanto nella staffetta mista che risulta indebolita per l'assenza di una stile liberista in grado di tenere testa alla campionessa di Milano, Strumolo.

La formazione milanese con tutta probabilità sarà a Trieste nel primo pomeriggio.

A. C.

ANCHE A S. CATERINA VALFURVA ARDE UNA FIAMMA

Alcune speranze del domani in gara al «1.o Trofeo VOV»

DAL NOSTRO INVIATO

Santa Caterina in Valfurva, 9

Su una colonnina di cemento, proprio alla partenza della scioviа del Plaghera, arde in un piatto di ferro una fiamma, alimentata con una bombola di gas liquido: non è il grande tripode olimpico che in questi giorni splende a Grenoble, ma è pur sempre qualcosa che lo ricorda, anche se in proporzioni più modeste.

Per questo primo Trofeo internazionale «Vov» di sci sono convenuti in Valfurva atleti di otto nazioni, le più qualificate in Europa nel campo degli sport invernali. Da quanto si è visto durante la no-stop di questa mattina alcuni di questi giovani venuti a gareggiare in Valfurva, proprio in piena Olimpiade, non tarderanno a iscrivere i loro nomi tra i primissimi nelle grandi gare mondiali degli anni prossimi: quasi tutti sono dei «bocia» per dirla con gli alpini, che sono dunque in fase ascendente.

La no-stop, come i tecnici sanno, non è che una prova generale, puramente indicativa dei valori in campo, ma per la quale non viene stilata una classifica e non si forniscono tempi ufficiali. Serve da collaudo, sia per la pista che per gli atleti, e parteciparvi vi è obbligatorio per tutti i concorrenti alla «liberà», con casco e numeri di partenza, proprio per dimostrare alla giuria che il percorso è idoneo e che i partecipanti sono in grado di superarne le difficoltà senza troppo pericolo.

La prova di stamane è andata benissimo: nessun incidente, la pista magnifica (era stata preparata da Nadino Confortola, ex azzurro e oggi direttore della locale «scuola di sci). Si corre sulla pista Bucaneve, lunga 2.530 metri, con un dislivello di 810 metri, regolata da 25 porte direzionali (che sono molte per una «libera» e stanno ad indicare la rapidità del percorso e l'opportunità di costringere gli atleti in gara a controllare la propria velocità nei punti più pericolosi).

I migliori, se il nostro cronometro diceva la verità, sono venuti in un 1'41", che fa una bella media oraria, e che se si tien conto che cadeva un nevischio abbastanza intenso e la visibilità era molto ridotta, specie nella parte alta.

Mosti per domani non se ne fanno: si parla naturalmente degli italiani, che sono i più numerosi — e fra questi Felice De Nicolò, di Claudio De Tassis (1'48"3), di Giuseppe Compagnoni (1'50"1) e del giovane Stefano Anzi (1'41"6) —, si parla molto dello svizzero Hans Schmidt (1'41"), del tedesco Fritz Binder, del francese Bernard Charvin (1'43"7) e di tre o quattro austriaci, fra i Rofner (1'45") e Engstel (1'41"8) I concorrenti sono in tutto 74.

La neve, che quest'anno si era fatta desiderare anche in questa alta propaggine della Valfurva, cade da qualche giorno con regolarità ed è difficile che questa sera smetta. Domani all'alba quaranta alpini, che sono da queste parti per un campo invernale, lasceranno per un po' i loro muli, cannoni e saliranno in cima alla pista e cominceranno a batterla con gli sci, continuando così fino all'apertura della gara, che inizierà alle 11.

Bruno Piazza

CONTRO LA VILLEURBANNE

Impegni dell'Ignis per la Coppa delle Coppe

Roma, 9

La FIBA ha fissato come segue le date dei prossimi due incontri che la Pallacanestro Ignis sosterrà per la Coppa delle Coppe con l'Asvel di Villeurbanne: il 15 febbraio alle ore 21.15 si svolgerà l'incontro di andata, a Villeurbanne, diretto dagli arbitri Aznar (Spagna) e Liebsch (Germania federale); commissario della Fiba: Lambeaux (Belgio).

Il retour match, a Varese, si disputerà il 21 febbraio alle ore 21; arbitri: Posvar (Cecoslovacchia) e Brumen (Jugoslavia); commissario Fiba: Hepp (Ungheria).

DOMANI A TRIESTE NEI CAMPIONATI DI BASKET

Biancosarti e Recoaro: due squadre di cartello

Avversarie il Lloyd Adriatico e la SGT

Si giocano domani a Trieste gli incontri più importanti della Serie A femminile e della B maschile, protagoniste le campionesse d'Italia del Recoaro, la Biancosarti, capoclassifica del primo girone dei cadetti, e le formazioni locali della Ginnastica Triestina e del Lloyd Adriatico.

Per l'incontro femminile sono nettamente favorite le ragazze di Vasojevic che da Trieste partiranno direttamente per Riga dove dovranno vedersela, per le semifinali della Coppa Europa, con la Daugawa, squadra campione dell'Unione Sovietica. Non è pensabile che, dopo aver superato la Tresnjewska di Zagabria, il Recoaro possa perdere contro le biancocelesti che a Trieste, in questo campionato, hanno fornito un'unica prova soddisfacente contro la Fiat.

Ben più equilibrata dovrebbe risultare la partita maschile, in quanto il morale dei biancocelesti è parecchio alto dopo il netto successo riportato la scorsa domenica sull'Italsider. E' anche certo però che i vigevanesi non faranno un'altra volta lo sbaglio di sottovalutare gli avversari, così come è avvenuto contro i siderurgici locali nella ultima partita dell'andata. Una loro sconfitta vorrebbe dire la quasi certa esclusione della vittoria finale nel girone e di conseguenza la mancata promozione. Gli ospiti si impegneranno pertanto al massimo fin dai primi minuti e soltanto il ripetersi della bella giornata di Schergat e dei suoi compagni potrebbe mettere in forse un pronostico che in partenza è ancora favorevole ai Biancosarti.

Difficili incontri anche per la Snaidero a Milano, contro la Siemens e della Spitigen Bräu in casa contro la sorprendente Gamma di Varese. Alla fine però tutte due le squadre giuliane dovrebbero farcela e mantenere le buone posizioni di classifica.

M. V.

PROGRAMMA

SERIE A FEMMINILE
(1.a gior. ritorno)
Ginnastica - Recoaro
Fiamma - Fiat
GEAS - Ultravox
Lanco - Standa MI
Standa FE - Lamborghini

SERIE B MASCHILE
(2.a gior. ritorno)
Siemens - Snaidero
Virtus Imola - Lib. Biella
Lloyd Adriatico - Biancosarti
Spitigen Bräu - Gamma VA
Gira BO - Italtrieste
Faema - Italgenova

Scheda Totip

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

(Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato 2 1 2
2.o arrivato 1 2 x

IN POCHE RIGHE

CORSA TRIS: CALICE

■ A Roma la corsa Tris ha dato il seguente risultato: 1) Calice, 2) Tokay, 3) Fashion Freight. Combinazione vincente Tris: 1 - 14 - 17; lire 315.219 per 189 vincitori.

BOR - VIGILI PADOVA

■ Nella palestra di via della Valle, con inizio alle ore 21.15, per la Serie B di pallavolo la Bor si misurerà con i Vigili del fuoco di Padova. In trasferta giocheranno invece i Vigili del fuoco di Trieste e il CRDA, rispettivamente con la Celana di Bergamo e con la Robur di Ravenna.

CALCIO - JUNIORES

■ Quinta e penultima giornata, domenica a Trieste, delle finali provinciali juniores di calcio. L'incontro decisivo verrà disputato in via Flavia alle 8.30 fra Ponziana e CRDA. La seconda partita, sul campo di viale Sanzio alle 12.30 vedrà impegnate Arsenale e Libertas.

ENAL CALCIO

■ Questo il programma odierno del torneo provinciale Enal di calcio: 14.30 San Luigi: Aquila-Portuale; Guardiella: CCdL-Vetrobel; Rosandra: Redi-Adriatica; S. Giovanni: CMM - Provincia; San Sergio: Vigili del Fuoco-Ciro. Eccetto la prima tutte le altre partite inizieranno alle 15.

CALCIO MINORE

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti seconda categoria: Edera-San Pier d'Isonzo (camp ovia Flavia, ore 10.30); Rosandra Zerial-Mariano (Bagnoli, ore 15).

Dilettanti terza categoria: Alabarda Darwil «B» - Breg (San Sergio, ore 10.30); Primorje-Tecnoferramenta (Aurisina, ore 10.30); Gretta - Zaria (viale Sanzio, ore 8.30); Union-Libertas Prosecco (Bagnoli, ore 10.30); Primorec - Rolanese (Guardiella, ore 10.30); Aurisina - Rupingrande (Aurisina, ore 15); Esperia - Libertas Opicina (San Luigi, ore 10); Libertas Barcolana - Flaminio (viale Sanzio, ore 10.30).

Juniores provinciale: Ponziana - CRDA (campo via Flavia, ore 8.30); Arsenale - Libertas (viale Sanzio, ore 12.30).

Allievi provinciale: Muggesana - Rolanese «B» (campo Muggia, ore 11); Libertas - Sant'Anna (via Flavia, ore 12.30); Fortitudo - San Giovanni (Muggia, ore 9); Esperia - Triestina (San Sergio, ore 8.30); Cremcaffè - Union (Guardiella, ore 9); Ponziana - Centro Giovanile Studenti (San Luigi, ore 11.45).



OTTO «SÌ» NELLA TENDOPOLI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Alcamo — Un'eccezionale foto-ricordo: nella tendopoli di Alcamo quattro coppie di sinistrati si sono unite in matrimonio in una unica cerimonia celebrata in una tenda del campo

FULMINEA TRAGEDIA A TARANTO SCOPPIATA PER UN INSPIEGABILE EQUIVOCO

SPARATORIA FRA DUE POLIZIOTTI UNO E' MORTO L'ALTRO E' GRAVISSIMO

Entrambi erano in borghese - Un agente della Stradale stava tenendo a bada un energumeno quando è sopraggiunto alle spalle un brigadiere della Mobile che ha pensato a una rapina

Taranto, 9

In circostanze non ancora del tutto chiarite, un agente della Polizia stradale, Giosuè Argentieri, ha ucciso a colpi di pistola il brigadiere della Squadra mobile Domenico Pellegrino. Entrambi erano in borghese. Lo Argentieri è rimasto ferito da alcuni colpi sparati dal Pellegrino.

Secondo una prima versione della polizia, l'episodio — accaduto poco dopo le 11 nel rione periferico «Italia» — sarebbe stato così ricostruito: l'Argentieri, che abita nei pressi di via Campania e stamani non era in servizio, sarebbe intervenuto per bloccare una persona particolarmente scalmanata in una lite tra vicini di casa. Il diverbio sarebbe anzi cominciato tra inquilini dello stesso caseggiato in cui ha il suo appartamento l'Argentieri. Per questa ragione, l'agente — notato tra coloro che partecipavano alla zuffa un uomo molto violento e, a quanto pare, già pregiudicato — avrebbe estratto la pistola d'ordinanza che aveva indosso, tenendo poi l'uomo stesso a bada.

Intanto, qualcuno aveva già telefonato al pronto intervento della Questura raccontando che un uomo minacciava un altro con una pistola. Sul posto è giunta perciò immediatamente un'auto della polizia, con a bordo il Pellegrino — che era ritenuto il miglior sottufficiale della Squadra mobile — ed altri uomini. Fermata l'auto a breve distanza, il Pellegrino è sceso e si è avvicinato a piedi all'Argentieri, fermandosi alle sue spalle. Non sapendo di trovarsi di fronte ad un agente della Polizia della strada — e credendo che fosse invece un rapinatore alle prese con una persona disarmata — si è qualificato ed ha intimato all'Argentieri il «mani in alto».

L'agente della Stradale si è allora voltato di scatto ed ha sparato colpendo allo stomaco il Pellegrino; quest'ultimo, comprimendosi l'addome, prima di accasciarsi sul marciapiede, ha fatto fuoco due volte ferendo l'altro al torace ed al viso. Le fasi della sparatoria — dovute sembra ad un drammatico equivoco ed allo stato di agitazione del momento — sono state così rapide che gli agenti, giunti in automobile insieme col Pellegrino, non hanno potuto nemmeno tentare di intervenire. A loro non è restato altro da fare che soccorrere i due e portarli all'ospedale civile «Vecchio». Qui, il sottufficiale è morto prima che i sanitari potessero operarlo. Le condizioni dell'Argentieri, a quanto si apprende, sono gravi ma la sua vita non sarebbe in pericolo, anche se i sanitari per il momento si sono riservata la prognosi.

Sulle cause e le circostanze dell'accaduto è stata aperta una inchiesta. Si cercherà soprattutto di stabilire perchè l'Argentieri, pur avendo sentito che alle sue spalle c'era un sottufficiale di polizia, ha reagito in maniera così decisa. L'unica spiegazione, almeno per il momento, sarebbe che l'agente, già impegnato a tenere a bada lo scalmanato, abbia creduto che l'intimazione non gli venisse fatta dal sottufficiale, ma da qualcuno che si spacciava per tale allo scopo di costringerlo a lasciare la pistola. Si è appreso che il Pellegrino aveva 43 anni ed era in servizio nella polizia da più di 21; era sposato ed aveva quattro bambini. Anche l'Argentieri, che ha 40 anni, è sposato con figli.

Durante un incontro avvenuto nel tardo pomeriggio con i giornalisti, il Questore di Taranto, dott. Capitaneo, ha ricostruito l'accaduto in base ai risultati degli accertamenti e degli interrogatori compiuti stamane e nelle prime ore del pomeriggio. Mentre l'Argentieri stava tenendo d'occhio, pistola in pugno un noto «violento» del quartiere ha sentito l'intimazione del brigadiere Pellegrino e si è voltato di scatto.

Il sottufficiale, con una manata sul polso, ha tentato di disarmarlo, ma a questo punto è partito il colpo che ha poi causato la morte del Pellegrino. Poi i proiettili sparati accidentalmente, con una reazione muscolare, dal Pellegrino hanno invece ferito l'agente ad una mandibola e al torace.

DOCENTI DI TUTTA ITALIA A CONGRESSO

A Perugia si discute sulla crisi dello Stato

Presente l'Ateneo triestino con tre professori: Zampetti, Impallomeni e Gerin - La prima relazione

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, 9

Crisi e trasformazione delle istituzioni: questo il tema del secondo congresso nazionale di «Dottrina dello Stato», apertosi oggi a Perugia nell'Università italiana per stranieri, per iniziativa dell'Associazione italiana di Dottrina dello Stato, presieduta dal prof. Balladore Pallieri. L'Università di Trieste è rappresentata da Luigi Zampetti, professore di Dottrina dello Stato e direttore di Scienze politiche dell'Università, dal prof. Impallomeni e dal prof. Gerin.

Presente l'on. Salizzoni, in rappresentanza del Presidente del Consiglio on. Moro, l'assessore alla Pubblica Istruzione di Perugia, avv. Riccardi, ha porto il benvenuto ai congressisti. A nome del Rettore dell'Università italiana per stranieri ha espresso l'augurio per il felice esito dei lavori il prof. Ruggero Puletti; infine, il prof. Balladore Pallieri ha dato lettura dei telegrammi di adesione, tra cui quello dell'on. Moro.

Il prof. Balladore Pallieri si è quindi soffermato ad illustrare le ragioni della scelta del tema del congresso in rapporto al fenomeno odierno della recessione della democrazia, attualmente respinta in vari Paesi dell'Europa, ed ha osservato che, forse per gli italiani, è stata l'esperienza del fascismo a consentire, col superamento di essa, di corroborare le ragioni della democrazia stessa. «I giovani — ha aggiunto — non si ravvisano nelle formule tradizionali, mentre non tutti i politici si rendono conto dell'importanza del problema, la cui soluzione può assicurare la pace sociale nell'ordine democratico».

E' intervenuto quindi il Sottosegretario Salizzoni, che ha ricordato innanzitutto il primo congresso nazionale di Dottrina dello Stato, svoltosi a Trieste nel maggio 1966. «Grande — ha detto Salizzoni — è stato il successo di quel convegno, co[illegible] ha dimostrato l'interesse attribuito da parte di studiosi ed operatori politici, nonchè dalla stampa. Si tratta ora — ha aggiunto — di proseguire nella direzione tracciata e non c'è dubbio che dall'esame dei partiti si deve passare all'esame delle istituzioni che i partiti si trovano davanti e che i partiti stessi devono adattare convenientemente alle nuove istanze che si vengono formando nella società odierna».

Dopo aver fatto presente che quando si parla di crisi delle istituzioni bisogna ricordare che si tratta di crisi di trasformazione e non già di dissolvenza, Salizzoni ha così proseguito: «Tutti oggi sono tesi in uno sforzo positivo di riforma dello Stato e tutti auspichiamo che questo sforzo, anche se difficile e non privo di ostacoli possa essere coronato, seppure gradualmente, da successo. Ma per raggiungere questo obiettivo abbiamo bisogno di sforzi congiunti e ciascuno potrà dare il suo contributo, ma noi in particolare ci attendiamo da coloro che studiano con visioni profonde ed organiche tali problemi, incoraggiamenti ed ispirazioni dell'opera che ci attende».

Il prof. Luigi Bagolini, ordinario di Dottrina dello Stato e Preside della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna, ha quindi parlato della crisi dello Stato. Il prof. Bagolini ha affermato che le trasformazioni statuali sono di due tipi: a livello sociologico e a livello giuridico. C'è pure il problema della giustificazione e della legittimazione del potere politico e del costituirsi della sua autorità. «Da un lato c'è contrasto e scarto tra poteri di fatto e poteri istituzionali, dall'altro c'è contrasto tra i fini che costituiscono ufficialmente la giustificazione del potere e quelli concreti di chi, anche indirettamente lo esercita. Quindi — ha osservato il relatore — per chi creda nel dialogo come essenza dell'idea-le democratico il potere chiuso è la negazione della democrazia».

Avviandosi alla conclusione il prof. Bagolini si è posto la domanda di quali possano essere i mezzi idonei alla ricostruzione dello Stato e come alternativa sia nei confronti della democrazia politica, sia nei confronti della «monocrazia». «Si tratta — ha detto — di congeniare un sistema di necessario controllo sugli organi di canalizzazione degli interessi, in modo che sia consentita adeguatamente una rappresentanza professionale attraverso i partiti». E' questo il tema centrale della relazione che sarà svolta domani dal prof. Gianluigi Zampetti.

Roberto Perugini

CONTINUA A PREOCCUPARE LA SITUAZIONE NELLE ZONE OCCIDENTALI DELL'ISOLA

TRE NUOVE SCOSSE IN SICILIA REGISTRATE IN UNA SOLA NOTTE

I moti sismici hanno raggiunto il quinto grado della scala Mercalli - La gente è sempre in ansia
Ferrovie gratuite per i profughi che ritornano - Apprensione per la valle dei templi di Agrigento

Palermo, 9

Tre nuove scosse sismiche — dopo quella delle 15.43 di ieri — sono state registrate dai sismografi dell'Istituto geofisico di Messina. La prima e la seconda, comprese tra il terzo e quarto grado della scala Mercalli, sono state rilevate dagli strumenti rispettivamente alle ore 20.8' e alle 22.8'; la terza, tra il quarto ed il quinto grado della scala Mercalli, è stata registrata alle 0.3'46". I fenomeni hanno avuto come epicentro le zone sinistrate della Sicilia meridionale.

Le nuove scosse hanno provocato nuovi timori tra le popolazioni. Il Sindaco di Calatafimi, dott. Pirrone ha fatto una dichiarazione sulla situazione nella zona. «Tutto quanto era nella possibilità dell'Amministrazione — ha detto — è stato fatto ed è assai probabile che la nostra cittadina sia iscritta tra i centri terremotati soprattutto per i numerosi e gravissimi danni al patrimonio edilizio e rurale.

«Le abitazioni civili danneggiate sono oltre 1100 ed il blocco delle strade principali, nel timore che si possano verificare nuovi crolli, contribuisce ad aumentare il panico fra la popolazione. Per agevolare i sinistrati — ha concluso il Sindaco — sono già pronti ed entreranno immediatamente in funzione due cantieri di lavoro per un importo finanziario di circa 20 milioni di lire attraverso i quali sarà possibile assicurare 3860 giornate lavorative».

Intanto per iniziativa della Federazione provinciale dei commercianti di Palermo, si è svolta una conferenza alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti i settori dell'economia e del lavoro dell'isola. E' stata esaminata la grave situazione venutasi a creare in seguito al terremoto e sottolineata l'urgenza di prendere i provvedimenti necessari per risolvere la crisi economico-sociale, aumentando il contributo in favore delle aziende sinistrate, estendendo le agevolazioni in materia tributaria a tutti i Comuni delle tre province sinistrate. E' stata rilevata infine, la necessità che il Governo regionale, costituisca una cassa per il credito alle imprese commerciali.

Si è appreso che la direzione compartimentale delle ferrovie di Milano rilascia da oggi fino al 20 febbraio biglietti gratuiti di seconda classe da Milano alla Sicilia ai profughi che desiderano rientrare nell'isola. Per ottenere il biglietto è sufficiente che gli interessati presentino un certificato rilasciato dai Comuni di provvisoria residenza, il quale attesti la loro qualifica di profughi dalle zone sinistrate.

La Prefettura di Trapani ha dal canto suo emesso finora 332 decreti per l'importo complessivo di 163 milioni 650 mila lire a favore dei capifamiglia di Gibellina e Salaparuta a titolo di contributo per la perdita nel terremoto di masserizie, mobilio, vestiario, biancheria. I sinistrati assistiti in provincia di Trapani sono 18 mila 732; di essi novemila sono ricoverati in centri di raccolta presso istituti scolastici ed altri edifici, seimila nelle sei tendopoli tuttora in funzione mentre altri tremila 200 occupano tende sparse. Cinquemila persone non sinistrate alloggiano i carri ferroviari nelle stazioni di Alcamo, Calatafimi, Campobello di Mazara e Marsala. I sinistrati che si sono trasferiti in altre province sono novemila 711.

Motivi di apprensione sussistono anche per la Valle dei Templi di Agrigento. L'ispezione effettuata nei giorni scorsi da una commissione di funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici, che aveva il compito di accertare i danni subiti in seguito al terremoto dal patrimonio artistico della Sicilia occidentale, pur avendo stabilito le ripercussioni nelle antiche opere dei movimenti tellurici, non ha potuto definire ancora la situazione, perchè la terra continua a tremare e per la particolarità delle costruzioni

La situazione comunque viene seguita costantemente dai tecnici del Comune di Agrigento; mentre da Roma già si pensa ai provvedimenti da mettere in atto per evitare la compromissione di un complesso archeologico unico al mondo. Vi sono infatti riunite le tracce della nascita (581 a.C.) della potenza e del declino di Akragas, la più giovane delle colonie greche fondate in Sicilia.

I templi, alcuni dei quali sono giunti a noi quasi integri, almeno nella pianta e nelle strutture perimetrali, sono tutti, secondo la stirpe degli antichi abitanti e la loro sensibilità costruttiva, di stile dorico. Ma vi sono aggiunte le tracce del successivo dominio di Roma, consistenti in tombe e ville. Il più antico dei templi, costruito verso la fine del secolo VI a. C., è il cosiddetto Herakleion, lo unico che conservi un sapore arcaico. A esso segue un gruppo di edifici, il cui inizio di costruzione può essere fissato intorno al 480 a. C.

Si tratta del tempio di Demetra, del tempio di Atena, in massima parte perduto, dell'Olympion, un colosso in pietra ancora abbastanza imponente. Più giovani, compresi cioè tra il 450 e il 430, sono i templi di Era Lacinia, di cui ci è giunto quasi intatto il colonnato perimetrale, e della Concordia.

Da Bologna alla Corsica l'ultimo volo di un passero

Bastia, 9

I passeri sono probabilmente molto meno «casalinghi» di quanto dica la leggenda. Prova ne è che il signor Albert Genovesi, abitante a Venaco, in Corsica ha raccolto ieri un passero proveniente da Bologna, morto di sfinimento dopo avere attraversato il mar Tirreno. Il passero aveva fissato a una zampetta un cerchietto recante la seguente iscrizione: «H 223.671, Zoologia botanica Bologna — Italia».

UN CANE DA' LA CACCIA ad un «disco volante»

Perth, 9

Un collie di 4 anni probabilmente è stato il primo cane a dare la caccia a un disco volante. Lo ha raccontato il suo padrone, Peer Stephens, che era con lui ieri quando si è verificata la misteriosa apparizione. Bob gli è corso dietro abbaiando per un centinaio di metri finchè l'oggetto spariva al di là di una collina.

Ancora sconvolto per quello che aveva veduto, Stephens ha detto: «Mi trovavo sul mio trattore quando Bob, che è un cane da caccia di prim'ordine, si è slanciato in avanti abbaiando. Ho allora alzato la testa e ho veduto un oggetto circolare color arancio a circa 500 metri, e a oltre tre metri di altezza dal terreno, che si spostava ad una velocità di circa 50 chilometri all'ora. Sollevava una gran polvere, ma non ho sentito alcun rumore anche perchè il motore del mio trattore era acceso».

Stephens ha poi aggiunto di non aver scorto degli oblò o delle porte sul disco. I vicini credono a Stephens. Lo conoscono bene come una persona seria, inoltre non sa fingere e chi l'ha ascoltato ha affermato che la sua paura era autentica.

BARNARD SODDISFATTO della salute di Blaiberg

Città del Capo, 9

Il dott. Christian Barnard ha rivelato oggi che durante la sua assenza dall'ospedale «Groote Schuur», per il suo viaggio in Europa, si è temuto per un momento un rigetto del cuore trapiantato di Philip Blaiberg. Barnard ha tuttavia aggiunto che qualsiasi timore in merito è attualmente scomparso e che il rigetto è attualmente sotto completo controllo.

Barnard non ha fornito particolari sul temuto rigetto ma ha precisato che esso non ha alcun rapporto con le formazioni di liquido attorno al cuore del suo paziente. Interrogato in merito ai prelievi di liquido fatti a Blaiberg durante la sua assenza, Barnard ha detto che si è data molta importanza a questi drenaggi ma ha aggiunto che il liquido pericardico non pone gravi problemi e si forma spesso dopo le operazioni «a cuore aperto».

Infine il chirurgo ha aggiunto di essere molto soddisfatto delle condizioni di salute del suo paziente e ha precisato: «Ha un aspetto migliore di quando lo lasciai per partire alla volta dell'Europa».

UNA NUOVA INIZIATIVA CHE RIENTRA NEL «CASO SIFAR»

SOTTO INCHIESTA MILITARE LE CARRIERE DI ALCUNI UFFICIALI

Nella parte coperta da segreto del rapporto Beolchini risulterebbero «gravi deviazioni» in numerose promozioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

La Procura militare del Tribunale territoriale di Roma ha aperto in questi giorni un'inchiesta preliminare sullo stato di avanzamento di alcuni ufficiali. L'iniziativa della Procura militare è scaturita ovviamente dalle risultanze delle inchieste aperte dalla magistratura ordinaria sull'ex servizio informazioni Forze armate.

Finora si tratta solo di accertamenti e quanto prima il magistrato convocherà gli ufficiali per ottenere chiarimenti. Anche l'inchiesta Beolchini sul SIFAR, nella parte coperta da segreto militare e politico, parla — secondo indiscrezioni — di gravi «deviazioni» per quanto riguarda la promozione di numerosi ufficiali.

Proseguono intanto presso la magistratura ordinaria le inchieste sul SIFAR. La Procura generale si sta interessando, come è noto, della scomparsa di fascicoli presso il servizio informazioni Forze armate. L'ex capo del SIFAR, generale Allavena, ha già dichiarato al magistrato che numerosi fascicoli vennero distrutti poichè giudicati inservibili. E' in corso ora una perizia calligrafica.

Il Sostituto procuratore, dott. De Maio, s'interessa invece alle deviazioni del SIFAR per quanto riguarda sovvenzioni di denaro ad organizzazioni ed enti che nulla avevano a che fare con i fini di istituto del servizio segreto. Il col. Tagliamonti ha già fornito chiarimenti su questo punto,

M. I.

MISTERIOSO CADAVERE ripescato in Sardegna

Sassari, 9

Il cadavere ripescato nelle acque del golfo di Portoferro a circa 50 chilometri da Alghero, in provincia di Sassari, potrebbe essere quello di un membro dell'equipaggio del «Minerve», il sottomarino scomparso nel Mediterraneo. Diverse circostanze avvalorano questa ipotesi, pur non escludendone altre tra le quali un misterioso caso di spionaggio. Il cadavere era stato avvistato da alcuni pescatori mercoledì, ma è stato tratto a riva soltanto ieri a causa di alcune difficoltà incontrate dai sommozzatori impegnati nel recupero.

Nell'obitorio del cimitero di Alghero, il pretore dott. Sini, assistito dall'ufficiale sanitario e da un cancelliere, ha effettuato una ricognizione del cadavere. Successivamente gli esponenti della polizia scientifica hanno effettuato le fotografie ed i rilievi necessari per consentire l'identificazione dello sconosciuto. Un dettagliato fonogramma sul ritrovamento e sullo sconosciuto è stato trasmesso all'«Interpol», e particolari accertamenti verranno effettuati in Francia, Belgio e Svezia. Il fonogramma è stato anche trasmesso ai servizi di sicurezza nell'eventualità che il cadavere dello sconosciuto possa avere una qualche connessione ad episodi connessi con la sicurezza del Paese e indagini in corso ad opera del controspionaggio.

Il cadavere ripescato è quello di un giovane biondo, di circa 25 anni. La permanenza in acqua non ha deturpato il corpo. Gli indumenti che indossava sono un paio di pantaloni blu scuro da marinaio ed uno slip, sul quale è leggibile il nome di una fabbrica belga. Sopra a questi indumenti aveva i pantaloni, la cuffia e le scarpe di gomma da sommozzatore, tutti di fabbricazione svedese e precisamente ad opera di una ditta di Goteborg. Sui pantaloni vi è un cerchietto in cui è disegnato uno squalo nero. Le calze — particolare molto strano — sono grige, ma una con l'orlo rosso-blu, l'altra giallo-blu. Nelle tasche è stato rinvenuto soltanto un fazzoletto. La cinghia dei pantaloni è in plastica felpata in blu.

La morte dello sconosciuto risale approssimativamente ad una decina di giorni. L'abbigliamento è quello caratteristico degli uomini-rana, e ciò fa ritenere che possa trattarsi di un uomo del «Minerve» fatto uscire dal sottomarino nel tentativo di chiedere soccorso. Ma anche l'ipotesi di un legionario fuggito dalla Corsica o quella, più misteriosa, di un uomo rana impegnato in qualche operazione di spionaggio non sono da escludere a priori. L'unica cosa certa è che non si tratta di un pescatore subacqueo o di un marittimo caduto in mare da un mercantile.

Massiccia per Nick la dose di sonniferi

Beverly Hills, 9

Nick Adams, il noto attore della televisione americana, è morto per avere ingerito una dose eccessiva di un sedativo. L'autopsia ha rivelato che Nick Adams, il quale aveva 36 anni, è morto per «intossicazione da paraldeide». Tuttavia i magistrati hanno dichiarato che occorrerà un supplemento di inchiesta per accertare se l'attore abbia ingerito il sedativo per suicidarsi o se sia invece morto accidentalmente.

Secondo una fonte vicina all'attore, Nick Adams di recente aveva cominciato a bere in modo eccessivo, a quanto sembra per dispiaceri causatigli dalla moglie, l'attrice Carol Nugent, dalla quale viveva separato.

Il cadavere di Nick Adams è stato trovato mercoledì sera nella sua abitazione.

RIENTRATO DA UNA MAGNIFICA AVVENTURA AL POLO SUD L'ALPINISTA CARLO MAURI

Con il volto bruciato dal gelo ha vinto le cime dell'Antartide

Assieme ad una spedizione neozelandese ha portato il tricolore su due aspre vette
Un capodanno indimenticabile - Nella tenda di Scott ha mangiato biscotti del 1911

Milano, 9

E' rientrato ieri in Italia Carlo Mauri, il quale per oltre due mesi ha fatto parte di una spedizione scientifica neo-zelandese che ha operato nella base di Scott, nell'Antartide; durante la sua permanenza nelle immense distese di ghiacci polari Mauri ha scalato due montagne, il cratere Erebus, di 4069 metri e, in prima assoluta, il monte Terranova di tremila metri di altezza.

Mauri è il primo italiano che abbia svolto attività alpinistica in questo emisfero glaciale. Lo scalatore lecchese — che non è nuovo a spedizioni extraeuropee essendo già stato nell'Himalaya, in Patagonia, nelle Ande Peruviane, in Groenlandia, nell'Amazzonia, in Australia e nella Nuova Guinea — ha raccontato le fasi principali del suo viaggio. «Il Polo Sud è un mondo meraviglioso. E' una distesa di ghiaccio, grande quanto l'Europa e gli Stati Uniti messi assieme, sulla quale vivono d'estate circa tremila uomini accampati in alcune basi scientifiche scavate nei ghiacci. Forse — aggiunge — è più conosciuta la Luna dell'Antartide; attualmente si stanno compiendo studi sui ghiacci ed una sonda è già scesa ad oltre 3500 metri di profondità».

Mauri ha raggiunto la base di Scott da Wellington (Nuova Zelanda). Da qui, poi con slitte trainate da cani esquimesi, è andato nella zona montuosa dove in dodici giorni e con cinque campi, insieme con cinque neozelandesi, ha scalato le due vette. «Devo dire che sono stato accolto con grande simpatia e cordialità — ha detto — e l'accoglienza è stata davvero ammirevole. Durante la salita al monte Terranova, poco prima della vetta, i neo-zelandesi hanno voluto che fossi io a guidare la cordata per giungere così, primo sulla vetta e piantare con la loro bandiera il nostro tricolore. E' la prima volta che la bandiera italiana viene piantata su una vetta di quel continente ed ho provato una grande gioia».

Entrambe le ascensioni si sono svolte in condizioni atmosferiche particolarmente negative. «Principalmente — ha detto Mauri — per il freddo: in media la temperatura variava fra i 35 e i 40 gradi sotto lo zero. La respirazione è difficilissima. Respirando, l'aria secca che entra nei polmoni congela i bronchi, mentre l'alito che esce dal naso e dalla bocca si trasforma in ghiaccioli. Le mani sono protette da guanti speciali per evitare il pericolo oltre che del congelamento anche di perdere le unghie. Il freddo provoca anche conseguenze di questo genere». Mauri ha detto di non aver mai sofferto un freddo così intenso «neppure — ha aggiunto — quando mi sono trovato a ottomila metri di altezza nell'Himalaia».

Il volto di Mauri è «bruciato» non dal sole, ma dal gelo, dall'aria priva di umidità, dal riverbero dei ghiacci. «E' un mondo surreale. Ho provato cosa significa avere i miraggi: mentre salivo al Terranova ad un tratto ho visto il cono terminale, sopra di questo, un altro cono, ma con la punta rovesciata. Mi hanno detto gli scienziati che è effetto della rifrazione della luce. L'atmosfera sembra palpabile, formata da cristalli iridescenti».

Molti ricordi si susseguono nella mente di Mauri. «Papà — gli chiede il figlio Luca di undici anni — hai visto anche i pinguini?». Mauri porta all'occhiello della giacca una riproduzione in argento dell'unico animale che riesce a vivere in alcune zone della costa. «Non si trova altro, non c'è segno di vita — prosegue — e solo nel periodo estivo vi sono gli uomini alle basi. Durante l'inverno polare, quando le temperature arrivano anche a 150 gradi sotto zero, vi sono poche decine di uomini, di scienziati, la cui sopravvivenza è resa possibile per particolari costruzioni e impianti, realizzati a centinaia di metri di profondità nel ghiaccio».

Durante il lungo viaggio al Polo, Mauri ha provato un'altra grande emozione. La descrive così: «Era il 31 dicembre e nelle basi dei diversi Governi, si festeggiava la fine anno. Approfittando di un viaggio aereo, sono arrivato alla base americana al Polo Sud, che dista cinquecento metri dal punto estremo della terra. Stava per cominciare l'anno nuovo e così si è svolta la cerimonia della sostituzione della bandiera. Ebbene, in onore dell'Italia, sul pennone del Polo è stata issata per un intero giorno, la bandiera italiana assieme a quella degli Stati Uniti».

Mauri ha visitato anche la tenda del famoso capitano Scott, che con Amundsen fu uno dei primi scopritori dello Antartide. «Tutto è rimasto intatto — ha detto l'apinista lecchese — come se il tempo si fosse fermato al 1911. Nella tenda di Scott, su un tavolo, sono ancora aperti i giornali di quell'anno: i viveri sono ancora perfettamente freschi, tanto che mi sono stati offerti alcuni biscotti che erano in dotazione alla spedizione di Scott. Non solo, ma ho visto i cani da slitta morti in quell'anno, in stato di perfetta conservazione». Mauri ha raccolto un vasto materiale fotografico e cinematografico, parte del quale verrà utilizzato per una serie di articoli.

DRAMMATICA LA SITUAZIONE ECONOMICA DEGLI ESQUIMESI

LAVORANO IN PERDITA I CACCIATORI DI FOCHE

Boicottaggi in Europa e grosse speculazioni nel San Lorenzo hanno inaridito i guadagni del popolo più povero del Canada

Ottawa, 9

Due anni di boicottaggio praticato sul mercato della Germania occidentale contro le pellicce di foca canadesi stanno avendo ora drammatici effetti sulla economia di una delle più povere comunità di questo Paese: gli eschimesi. Nell'inverno 1963-1964, le cooperative che riuniscono circa cinquemila eschimesi dell'Artico canadese (un terzo della popolazione eschimese del Canada) riuscirono a vendere, 47 mila pelli, per una somma totale di 692 mila dollari. L'inverno successivo ne vendettero 52 mila, ma incassarono circa la metà della somma guadagnata l'annata precedente. Mentre due anni or sono un cacciatore eschimese di pellicce guadagnava circa 15 dollari per una buona pelle, ora ne guadagna circa due: un prezzo che non compensa le spese della caccia.

Che cos'è accaduto? Tutto cominciò due anni or sono, quando in alcuni Paesi europei si sparse la voce che 50 mila piccoli di foca venivano uccisi annualmente nel golfo del San Lorenzo per rifornire il mercato internazionale delle pellicce. Nella Germania occidentale, dove circa i quattro quinti delle foche del San Lorenzo vengono normalmente vendute, si scatenò subito una campagna di protesta. Il direttore del museo di Berlino, dottor Bernhard Grzimek, si mise alla testa del movimento e riuscì ad ottenere dal Parlamento di Bonn una legge che limitava l'importazione di pelli di foca, mentre il pubblico tedesco scandalizzato si coalizzava in un boicottaggio della foca sotto l'etichetta della protezione degli animali.

Il fatto è che solo alcuni grossi speculatori operanti nel golfo del San Lorenzo erano responsabili della fantastica strage dei piccoli mammiferi. Il peso del boicottaggio è però caduto sugli eschimesi dell'Artico, che pure cacciano le foche mediante una rigorosa tradizionale selezione fra animali in fase di sviluppo e animali adulti. Essi non sono stati aiutati nemmeno dal fatto che le foche da essi cacciate appartengono a una famiglia diversa da quelle delle foche del San Lorenzo. Il boicottaggio ha colpito con forza eguale, ma con effetti differenti, i ricchi pellicciai del Sud e i poveri eschimesi del Nord. Ora il Parlamento di Ottawa dovrà occuparsi dell'intera faccenda. Nel frattempo, il Governo federale si è visto costretto a raddoppiare la quota della somma destinata a pagare gli assegni di povertà agli eschimesi indigenti.



Al 7.o Salone Nautico Internazionale di Genova, è stato presentato alle autorità e alla stampa il nuovo Mercury 1250. Si tratta di un motore rigorosamente di serie, che pure si è affermato in competizioni mondiali come le «Sei Ore» di Parigi e di Berlino, a velocità elevatissime (km/h 87,960) e che si adatta anche ad imbarcazioni medie. Con i suoi 125 HP, il Mercury 1250 è il fuoribordo più potente del mondo. Accanto ad esso la Mercury presenta un'altra novità 1968 (il fuoribordo 100 HP) e tutta la gamma della sua produzione, dalle minime alle medie e grandi cilindrate.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MAI COSI' ATROCE PER LE POPOLAZIONI LA FURIA DELLA GUERRA NEL VIETNAM

DISTESE DI ROVINE FUMANTI LE CITTÀ STRAPPATE AI VIETCONG

Vinh Long e Ben Tre, nel delta del Mekong, rispecchiano la tragedia di tutto il Paese: per «salvare» la seconda località gli americani sono stati costretti a raderla al suolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vinh Long, 9

Mai la furia della guerra vietnamita ha toccato punte così atroci come nella scorsa settimana, quando l'improvvisa offensiva dei guerriglieri vietcong ha travolto i maggiori centri del Vietnam meridionale, cogliendo di sorpresa gli americani e i loro alleati: due placide città lungo il corso del fiume Mekong, Vinh Long e Ben Tre, si sono trovate, ad esempio, trasformate di colpo in campi di battaglia, dove le opposte forze hanno combattuto con feroce accanimento.

Passeranno anni prima che Vinh Long e Ben Tre riacquistino un volto normale e le loro popolazioni dimentichino lo orrore di quei momenti. A Vinh Long, più di un quarto della città è ridotto in rovine fumanti e più di un terzo dei 40 mila abitanti sono senza tetto. I morti devono essere ancora contati: finora sono state recuperate le salme di 60 civili, mentre i feriti non sono meno di 2500.

Tre battaglioni di vietcong attaccarono Vinh Long il 31 gennaio, e si trovarono completamente padroni del campo, dato che la guarnigione governativa era praticamente ridotta a metà, a seguito dei massicci permessi accordati per le festività del Capodanno lunare. Un battaglione, che normalmente contava più di 300 effettivi, era ridotto a soli 83 uomini, dieci dei quali rimasero uccisi nei primi minuti di battaglia; gli americani, acquartierati nei due complessi del comando di assistenza militare, si ritirarono nello aeroporto, alla periferia della città, sgomberando anche la base delle navi-pattuglia addette al controllo fluviale.

I comunisti entrano in città a piccoli gruppi, raccolsero le armi (fucili, mortai e lanciarazzi) che varie settimane prima erano state ammassate in arsenali segreti, e attaccarono simultaneamente le installazioni chiave di Vinh Long. Penetrati nelle due basi americane, ormai vuote, le trasformarono in centri di pronto soccorso. In poche ore, il grosso dei governativi venne cacciato fuori dell'abitato, mentre il fuoco dei mortai e dei lanciarazzi vietcong continuava a rovesciarsi sull'aeroporto e sulle posizioni sudvietnamite che ancora resistevano.

Il quarto giorno, Vinh Long era l'inferno: l'aeronautica, la artiglieria e una flottiglia di cannoniere che aveva risalito il fiume con a bordo reparti della 9.a Divisione di fanteria americana misero a ferro e fuoco la città per spezzare la resistenza comunista. Al loro ritorno nello abitato, tra le macerie inceneriti e fumanti, le truppe alleate non trovarono più Vinh Long, ma solo una città martoriata e mutilata, con cadaveri di civili, soldati amici e vietcong sparsi per ogni dove. Oltre alle 60 salme di civili, sono stati finora recuperati i cadaveri di 29 governativi; circa il numero dei viet uccisi, in città non si hanno dati ufficiali. In periferia sono stati trovati i corpi di 150 guerriglieri, uccisi in massima parte dal fuoco dell'artiglieria.

Lo spettacolo più agghiacciante è senza dubbio quello dei senzatetto, che sono sistemati in condizioni pietose in una scuola e in una chiesa, trasformate in centri di assistenza; molti trascorrono il giorno e la notte nelle strade, all'ombra degli edifici, altri continuano a frugare tra le macerie delle case, in cerca dei parenti scomparsi o di qualche oggetto. Un uomo è stato visto raccogliere, uno dopo l'altro i mattoni rimasti intatti tra le macerie della sua casa, e quindi accatastarli religiosamente da un lato.

La notte, a Vinh Long, si ode ancora qualche sparo: sono gli ultimi cecchini vietcong, ma i funzionari affermano che la battaglia per Vinh Long è finita. Meno facile, certo, sarà riconquistarsi la fiducia della popolazione che non nasconde ostilità e nervosismo. Interrogati a questo proposito, i funzionari americani e vietnamiti dicono di non essere sicuri se il rancore di questa povera gente sia diretto contro di loro o contro i vietcong. «Forse è un po' per gli uni e un po' per gli altri» ha detto salomonicamente un americano.

Ben Tre, una città di 35 mila abitanti, può essere additata, più ancora di Vinh Long, ad esempio della spaventosa cecità del Moloch della guerra. L'assurda furia che ha praticamente cancellato Ben Tre dal novero dei centri abitati sudvietnamiti può essere riassunta in questa dichiarazione di un maggiore americano: «E' stato necessario distruggere la città per salvarla». E sono bastate 50 ore per «salvare» Ben Tre.

Secondo calcoli americani, la città fu invasa da circa 2500 guerriglieri: tutte le installazioni governative più importanti vennero all'assalto e, alla fine, i Vietcong vennero ricacciati, ma solo grazie a un massiccio volume di fuoco, che, secondo un calcolo approssimativo, significò la morte per un numero di civili compreso fra i 500 e i mille. «Il numero esatto, probabilmente, non lo sapremo mai», ha dichiarato il colonnello James Dare, comandante della «Squadra 93» dei consiglieri americani: «molte famiglie rimarranno sepolte per sempre sotto le macerie».

Contro l'abitato vennero usate bombe da 500 libbre, bombe al napalm, razzi, vari tipi di bombe anti-uomo e proiettili di artiglieria da 105 e 155 mm. «Vi furono non poche discussioni con il nostro quartier generale a Can Tho — ricorda un capitano americano —: l'idea non era gradita, ma si lasciarono convincere quando spiegammo che senza i razzi e le bombe sarebbe stata la fine per noi».

Mentre i cacciabombardieri rovesciavano bombe al napalm su un tratto di circa due chilometri, riducendo in cenere i grappoli di povere case affacciate su una sponda del fiume, elicotteri armati effettuavano decine di incursioni contro la piazza del mercato, livellando ogni cosa e trasformando in ammassi di cemento annerito le case di due e tre piani situate intorno alla piazza. La stazione radio di Ben Tre, che i vietcong avevano occupato cominciando a trasmettere appelli alla popolazione, fu demolita con un attacco di cacciabombardieri.

Il maggiore dell'aeronautica Chester Brown sorvolò per molte ore la città, su un aereo da ricognizione, con il compito di dirigere gli attacchi degli elicotteri e dei cacciabombardieri. «Eravamo fatti segno a un intenso fuoco da parte di mitragliatrici antiaeree e armi leggere», racconta Brown, e aggiunge: «E' stata una sventura per i civili. Nell'estrema confusione che si crea in questi casi, la gente non sa dove si trovino le linee, non sa dove nascondersi. Alcune delle nostre sono armi «generali», che investono cioè zone estese piuttosto che uno specifico bersaglio. E' così che la gente viene colpita».

Brown ha detto di non nutrire dubbi circa la necessità del bombardamento, ma ha al tempo stesso riferito di aver salvato centinaia di persone dalla morte. Dopo aver ricevuto istruzioni di dirigere un'incursione aerea contro «un migliaio di vietcong» che fuggivano dal nord della città, Brown effettuò un sorvolo a bassa quota, scoprendo che la colonna dei fuggiaschi era formata in gran parte di bambini e donne che si portavano dietro masserizie e mobilia. «Forse c'erano anche dei vietcong tra quella gente, ma in gran parte erano profughi — ha spiegato Brown — e non era contro di essi che bisognava usare il napalm».

Secondo gli americani, la necessità dell'eccezionale volume di fuoco usato per appoggiare le forze impegnate contro i vietcong emerge chiara dal fatto che la guarnigione governativa di Ben Tre si trovò praticamente dimezzata al momento dell'attacco. Almeno la metà dei due battaglioni lasciati a guardia della città erano in permesso per il Capodanno. Ciò favorì l'azione dei vietcong, gran parte dei quali erano entrati in città, travestiti, già da alcuni giorni prima. I resti dei difensori vietnamiti si trovavano inchiodati nelle caserme e, mentre il complesso dei consiglieri americani resisteva con decisione, i comunisti riuscirono a portarsi a una cinquantina di metri dal centro operativo tattico della provincia.

A questo punto si decise di ricorrere all'aeronautica e alla artiglieria: i vietcong vennero alla fine eliminati, dopo aspri scontri casa per casa, ma si trattava di pochi cecchini mentre il grosso degli attaccanti era già fuggito. Secondo funzionari vietnamiti, i guerriglieri a Ben Tre avrebbero avuto 451 morti contro 50 governativi e 20 americani. Basterebbe il semplice confronto tra queste cifre e quella delle vittime civili a dare un'idea della spaventosa tragedia di Ben Tre.

Peter Arnett
dell'«Associated Press»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Orangeburg — I corpi di due dimostranti di colore giacciono al suolo dopo il conflitto a fuoco con gli agenti della polizia

Il contributo dell'Italia

Quindici milioni di lire per le genti del Vietnam

Roma, 9

Il Ministro degli Esteri, on. Fanfani, rispondendo alla richiesta di interventi umanitari rivolti da Saigon a tutti i Paesi, ha posto a disposizione dell'Ambasciatore Tornetta la somma di 15 milioni di lire affinchè, anche tramite l'Orfanotrofio italiano e l'«Opera Don Bosco», contribuisca ad assistere la popolazione civile vietnamita.

GRAVI DISORDINI RAZZIALI A ORANGEBURG NELLA CAROLINA DEL SUD

Tre studenti negri uccisi in una sparatoria con gli agenti

Nel violento conflitto che è scoppiato nei pressi dell'università di Stato si sono avuti anche quaranta feriti - Coprifuoco dalle 17 alle 6 del mattino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Orangeburg, 9

Tre studenti negri uccisi e oltre 40 feriti, di cui alcuni gravi, rappresentano il tragico bilancio di una sparatoria fra la polizia e gruppi di dimostranti di colore nei pressi dell'Università di Stato di Orangeburg, nella Carolina del Sud.

I tre studenti uccisi sono Hendy Smith, di 18 anni, Sam Hammon, anch'egli di 18 anni, e Delano Middleton, di 17 anni; Hammon è rimasto ucciso sul colpo da un proiettile della polizia mentre gli altri due, rimasti gravemente feriti, sono deceduti dopo il ricovero in ospedale. Un altro studente versa in condizioni disperate, per cui si teme che il bilancio della tragica sparatoria non sia ancora definitivo. Allo scontro a fuoco hanno partecipato, da una parte, un centinaio di poliziotti e, dall'altra, una settantina di studenti dell'Università di Stato della Carolina del Sud e del «Claffin College», entrambi prevalentemente frequentati da studenti di colore.

Per quattro sere di seguito vi erano stati in città episodi di violenza dopo che, lunedì, il gestore di un «bowling» si era rifiutato di far entrare nel suo locale ragazzi negri. Da quel momento, uno stato di fermento era serpeggiato nella comunità di colore della cittadina, e vi erano stati numerosi incidenti con le forze di polizia. Tredici persone erano rimaste ferite e numerosi negozi danneggiati dai dimostranti, specialmente nella zona del centro, dove i negri avevano manifestato energicamente la loro ostilità nei confronti dei bianchi.

Nulla, comunque, lasciava presagire quello che è accaduto ieri sera nei pressi dell'Università, dove si è avuto un vero e proprio scontro a fuoco, con il tragico bilancio di cui si è detto. Anche un esponente del «Comitato studentesco per l'azione non violenta», la nota organizzazione negra, Cleveland Sellers, è rimasto ferito nella sparatoria, ma le sue condizioni non sono gravi; pure ferito è stato un ufficiale della polizia di Stato, D. J. Shealy, colpito alla testa da un proiettile.

In segno di protesta per la discriminazione ancora esistente nell'Università, alcuni giovani negri hanno appiccato il fuoco, ieri sera, all'erba del «Campus»: il fuoco ha avuto facile esca nell'erba asciutta e negli sterpi, e le autorità dell'ateneo hanno chiamato i vigili del fuoco. Quando sono arrivati i pompieri, un gruppo di una cinquantina di negri hanno sparato, da un'altura che costeggia il «Campus», per impedire ai vigili di spegnere le fiamme. La polizia, che era accorsa assieme ai pompieri, ha risposto agli spari dei negri, e il conflitto a fuoco è divampato violento: gli agenti si sono disposti a raggiera, e hanno incominciato a salire lungo l'altura da più parti, per circondare i negri che vi erano appostati in cima.

Un agente è stato colpito al capo dal fuoco dei negri, e lo si è visto accasciarsi al suolo; «numerosi studenti sono caduti a terra quando i poliziotti hanno aperto il fuoco» ha raccontato un testimone. «Nell'ora successiva, le autoambulanze hanno fatto la spola fra l'Università e gli ospedali».

Il Governatore della Carolina del Sud, Robert McNair, ha dichiarato lo «stato di emergenza» e ha imposto il coprifuoco in città dalle 5 di questa sera sino alle 6 di domani mattina; il coprifuoco verrà mantenuto fino a quando non si sarà attenuata la tensione. Tutte le lezioni all'Università statale sono state sospese; circa 700 tra agenti della polizia e soldati della guardia nazionale, armati di tutto punto sorvegliano la città allo scopo di impedire ulteriori disordini.

Il Governatore ha confermato che la sparatoria di ieri sera è stata causata da alcuni studenti negri che hanno aperto il fuoco dall'Università contro le forze dell'ordine con fucili sottratti da un deposito delle forze della riserva, ma che queste armi sono state poi restituite.

A. P.

CYRUS VANCE INVIATO da Johnson in Corea

Washington, 9

Il Presidente Johnson ha inviato oggi a Seul, Cyrus R. Vance, per conferire con il Presidente sudcoreano Chung Hee Park circa «la grave minaccia» di iniziative ostili da parte della Corea del Nord. Vance, già Viceministro della Difesa, è accompagnato da funzionari dei Dipartimenti di Stato e della Difesa. In questa missione, nella quale rappresenterà Johnson, Vance discuterà le misure che i due Governi intendono adottare per fronteggiare atti ostili dei nordcoreani.

La decisione di inviare Vance a Seul viene considerata a Washington un altro tentativo di riportare l'armonia fra i due Governi. Johnson si è servito di Vance in passato per altre missioni di carattere molto delicato, come la crisi di Cipro.

Oggi, intanto, l'agenzia di stampa nordcoreana ha ribadito che la nave americana «Pueblo» è stata catturata nelle acque territoriali della Corea del Nord: ciò «risulta in modo inconfutabile dalle confessioni del capitano e dell'ufficiale di rotta, ed è registrato dagli strumenti di bordo».

TELEFONATA ANONIMA fa scoprire due cadaveri

Gaffney, 9

Parlando con voce calma, uno sconosciuto ha telefonato al direttore del «Gaffney Ledger», un piccolo giornale locale del South Carolina, dicendo: «Preparate tre fogli di carta. Ho tre notizie per voi». Le prime due notizie davano precise indicazioni su dove trovare i cadaveri di due donne, mentre la terza esprimeva il dubbio che una persona arrestata dalla polizia in relazione a un terzo delitto non fosse in realtà colpevole.

Seguendo le dettagliate istruzioni dello sconosciuto, il direttore del giornale e la polizia hanno trovato i corpi della signora Nancy Parris, di 20 anni, scomparsa mercoledì, e di Christine Rinehart, di 14 anni, scomparsa qualche giorno prima. I cadaveri, nudi, erano in luoghi difficilmente individuabili, in campagna, a otto chilometri di distanza l'uno dall'altro. Le due giovani sono state strangolate.

ALLA FRONTIERA TRA LA BAVIERA E LA CECOSLOVACCHIA

CONFERMATO L'ARRESTO DEI DUE TERRORISTI AUSTRIACI

Pende su di loro l'accusa di favoreggiamento agli attentatori di Cima Vallona - Appare problematica l'estradizione in Austria

Bonn, 9

La polizia tedesca ha confermato oggi l'arresto di due austriaci, ricercati dalle autorità di Vienna in relazione al terrorismo in Alto Adige. I due, arrestati ieri alla frontiera bavarese cecoslovacca, sono Herwing Nachtmann e Rudolf Watschinger, entrambi di 27 anni. Nachtmann e Watschinger, scrive il quotidiano di Innsbruck «Tiroler Tages Zeitung» sono stati condotti ieri alle 17 dal confine bavarese-cecoslovacco al carcere giudiziario di Schwandorf. Essi hanno dichiarato di aver varcato il confine austro-tedesco al valico di Kiefersfelden il 22 gennaio scorso, senza che gli agenti tedeschi di frontiera trovassero nulla di eccepire. Soltanto al posto di frontiera bavarese-cecoslovacco di Furth im Walde, osserva il giornale, gli agenti si sono accorti che i due terroristi figuravano negli elenchi delle persone ricercate dalla polizia.

Il Procuratore della Repubblica di Norimberga, Theodor Kleinknecht, che dirige le indagini, ha dichiarato — come riferisce sempre la «Tiroler Tageszeitung» — di ritenere «molto problematica» l'estradizione verso l'Austria. Il giudice istruttore di Innsbruck gli aveva telefonato per riferirgli che l'Austria avrebbe chiesto la consegna dei due fermati. Tuttavia, secondo la legge germanica, e anche secondo quella austriaca, l'estradizione non è ammessa nei confronti di persone indiziate di reati politici.

Un'eccezione sarebbe possibile — ha aggiunto Kleinknecht — soltanto se in connessione con tali reati fossero stati compiuti attentati contro la vita umana. Sulla base delle informazioni sinora ottenute, non risulta, peraltro, che le quattro vittime di Cima Vallona possano addebitarsi sul conto di Watschinger e Nachtmann, sospettati soltanto di favoreggiamento del responsabili e quindi di un reato non coperto dalla estradizione. Nei prossimi giorni la Corte d'appello di Norimberga dovrà decidere se trattenerli in carcere in attesa che ci si pronunci sulla richiesta austriaca di estradizione.

Il quotidiano di Innsbruck conferma che sui due grava il forte sospetto di un loro appoggio agli esecutori materiali dell'attentato di Cima Vallona, Peter Kienesberger ed Erhard Hartung. Ufficialmente il mandato di cattura riguarda il reato di favoreggiamento, colpito dal codice penale con una pena variante da sei mesi a un anno. E' da ritenere che le autorità germaniche, in considerazione della gravità dell'attentato di Cima Vallona, in cui perirono quattro soldati italiani, tratterranno i due terroristi in carcere almeno fino a quando il Ministero austriaco della Giustizia non sarà stato in grado di documentare validamente la sua richiesta di estradizione.

Watschinger e Nachtmann erano in possesso del visto cecoslovacco sul loro passaporto. Ciò — conclude il giornale tirolese — dimostra una volta di più che «fra i circoli neonazisti, che con il problema altoatesino tirano l'acqua al loro mulino, e l'Est esistono, sotto sotto, migliori relazioni di quanto entrambe le parti siano disposte ad ammettere in pubblico».

PROGRESSI DELLA «BAYER» nella lotta contro il cancro

Leverkusen, 9

I ricercatori degli stabilimenti «Bayer» a Leverkusen, che da anni lavorano nel settore della cancerologia, avrebbero fatto un'importante scoperta: un comunicato pubblicato questa sera dalla società «Bayer» dichiara che i suoi laboratori hanno realizzato «nuovi progressi» nel settore della lotta contro il cancro.

La sperimentazione clinica del nuovo preparato comincerà tra qualche mese.

UN MARINE AMERICANO NELLA BASE DI DANANG

Tenta di fuggire con la forza dal Viet

Pistola in pugno, ha intimato al pilota di un «DC-6» di portarlo a Hongkong - E' stato bloccato con i gas

Danang, 9

Un giovane marine americano è salito stamane su un «DC-6» che si apprestava a decollare dalla base di Danang, diretto a Hongkong con 83 militari in licenza, e, pistola alla mano, ha preteso di essere preso a bordo.

Il protagonista dell'episodio è il soldato scelto William Lee Clark. Egli è salito sul quadrimotore della «Panamerican», quando l'aereo aveva già i motori accesi; dopo aver chiesto al pilota quale fosse la sua destinazione, è entrato nella cabina di pilotaggio e ha puntato la pistola contro la nuca del pilota, il comandante J. P. Jones, ordinando: «Portami a Hongkong».

Il pilota, che era in contatto radio con la torre di controllo ha riferito la situazione e ha cominciato ad avviare l'aereo sulla pista. Il comandante della base, colonnello Paul Watson, gli ha però comunicato che «il generale Westmoreland ordina che questo aereo non si muova». Jones ha allora fermato i motori e il colonnello Watson, un cappellano e altri ufficiali superiori sono saliti sull'aereo, dal quale erano stati fatti scendere i passeggeri, e hanno cercato di convincere il marine, parlandogli attraverso il sistema interno di comunicazione, a rinunciare.

Agenti della polizia militare si sono avvicinati intanto all'aereo e hanno alla fine lanciato candelotti lacrimogeni all'interno della cabina di pilotaggio. Dopo alcuni istanti di tensione, il pilota ha comunicato che era riuscito a disarmare il soldato, il quale è stato poi ridotto all'impotenza dalla polizia militare.

LE RICERCHE SONO OSTACOLATE DAL MALTEMPO

Aereo con 98 indiani disperso sull'Himalaia

Si tratta di un cargo di fabbricazione russa che trasportava soldati nella zona del Ladakh

Nuova Delhi, 9

Un aereo da trasporto della Aviazione militare indiana con 98 persone a bordo è disperso da due giorni nella regione dell'Himalaia: lo ha annunciato oggi un portavoce del Ministero della Difesa indiano. L'aereo è un «Antonov», di fabbricazione russa.

Il portavoce del Ministero della Difesa ha dichiarato che lo aereo, un «AN-12», è stato dichiarato disperso ieri, dopo che non era giunto come previsto a Leh, capitale del Ladakh, situata a 3350 metri di altitudine nella regione dell'Himalaia. Le condizioni atmosferiche sono cattive e ostacolano le ricerche. A bordo dell'aereo, vi erano otto uomini di equipaggio e 90 militari. Leh è il principale punto di rifornimento per le truppe indiane che, sul confine, fronteggiano i cinesi.

L'«AN-12» è un quadrimotore turboelica per il trasporto di paracadutisti e di merci: si tratta di una versione militare dell'«AN-10», che è largamente impiegato sulle linee civili interne dell'URSS.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei Suoi cari il

DOTT.
Eugenio Mazzaroli
Condirettore
della
Banca Commerciale Italiana s.r.

Con immenso dolore la moglie SOFIA MALBERTI e le figlie FIORENZA ed ELENA, anche a nome dei parenti tutti, ne danno l'annuncio a quanti apprezzarono le Sue grandi doti di rettitudine e intelligenza, bontà e generosità.

I funerali seguiranno oggi 10 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1968

(Primaria Impresa Zimolo)

La Direzione e il Personale della BANCA COMMERCIALE ITALIANA di Trieste si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Eugenio Mazzaroli
Condirettore a riposo

Prendono parte al lutto della Famiglia:
— dott. RAFFAELE MATTIOLI
— MARCELLO e MARISA GENTILE
— UGO SARDELLI
— VIGILIO BENETTI
— RAFFAELE DE RIU'
— ALBINO MATTEL
— MARIO SEMERANO
— LUCIANO SOFIA
— CARLO BANI
— FEDERICO CALACIONE
— AMBROGIO COLAPRICO
— ERMES COMAR
— MARIO FERRARA
— VITTORIO FOCARDI
— ANGELO GIACONI
— CARLO GIOPPO RINI
— GIOVANNI LATERZA
— LUIGI ROCCO
— GINO SAMBO
— FULVIO TONIATTI
— GUIDO VERONA

Gli amici ERMETE ed ELIDE ALVISI prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Eugenio Mazzaroli

Prendono parte al lutto della Famiglia:
— EDERA CECCHELIN
— MARISA DE ZORZI
— MARIO ed ELSA MONACHESI
— GINO ed ENRICA CARDINALI
— LUCIANO e OLGA PREDOLIN
— ADALBERTO AMBRO' DE ADAMOCZ

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' annunciano con vivo cordoglio la scomparsa del

DOTT.
Eugenio Mazzaroli

che per lunghi anni ha dato la sua apprezzata collaborazione quale Sindaco della Società.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, il COMITATO TECNICO CONSULTIVO e la DIREZIONE GENERALE della Società Finanziaria Regionale Friuli - Venezia Giulia sentitamente partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Eugenio Mazzaroli
membro del Comitato Tecnico Consultivo della Società.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al
CAPITANO DI VASCELLO
(AUS)
Silvio Zanon
ringraziamo le Autorità dell'Esercito, della Marina Militare e della Guardia di Finanza, il 151.o Reggimento Fanteria che ha reso gli onori, e quanti, amici e conoscenti, hanno preso parte al nostro dolore.
LA FAMIGLIA

Trieste, 8 febbraio 1968

RINGRAZIAMENTO

Il tenente della Guardia di Finanza CLAUDIO ZANON ringrazia commosso il Comandante la V Legione Guardia di Finanza di Udine, i Comandanti del Gruppo e della 2.a Compagnia di Trieste, gli ufficiali, i sottufficiali e i finanzieri tutti, e quanti altri hanno voluto essergli vicini nel cordoglio per la dipartita del padre
CAPITANO DI VASCELLO
(AUS)
Silvio Zanon

Nel II triste anniversario della scomparsa di
Narciso Dreina
i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

†

Ieri 9 febbraio, munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Rodolfo Venutti
Ne dà il doloroso annuncio la moglie SANTINA in unione a tutti i congiunti.
Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, al Personale della I Div. Medica e in particolare al medico curante dott. Mastrogiacomo.
I funerali seguiranno oggi 10 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e le esequie avranno luogo nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Piangono la scomparsa del loro caro ANITA e il marito BRUNO VENUTTI con le figlie MARIA GRAZIA e BRUNELLA con il marito MARIO RONCHI e l'adorata piccola ALESSANDRA.

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari
Stanislao Tedesco
Ne danno il triste annuncio ROSA, la figlia BRUNA, i figli NARCISO, CARLO e ATTILIO, i fratelli BRUNO, MARIO e VALERIO, la sorella VITA, i nipoti, i cognati, le nuore unitamente ai parenti tutti.
Un grazie particolare ai primari prof. Carravetta e prof. Rusca, ai sigg. medici dott. Rovatti, dott. Marin e dott. Prelog ed al Personale tutto della II Chirurgica per le amorose cure prestate al caro Estinto.
I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta a Trecastagni in Sicilia
Ippolita Ciacciarello ved. Torrisi
Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE con la moglie FRANCA e i nipoti TIZIANO, GIULIA e CLAUDIA.
Trieste - Trecastagni (Catania)
8 febbraio 1968
Si associano al lutto:
— GRACCO e LICIA MURATTI
— CESARE COLUMBA
— BRUNO e VALNEA CASSETI
— ARTURO GIUNTA
— GIUSEPPE NICOTRA

Partecipa al dolore NINO COSLOVICH.

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e il PERSONALE dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, prendono parte al lutto che ha colpito la Dipendente Maria Grazia Palombaro in Devit per la morte del padre
Alessandro Palombaro
Trieste, 8 febbraio 1968

† Si è spento improvvisamente ieri
Giorgio Zorzet
Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, ENNIO e SAVINA, le cognate GIUSEPPINA e GIOVANNINA, le nuore ESTER e MARIUCCIA, il genero PINO DI LORENZO, gli adorati nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 11 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Serv. Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 6 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Bisiani n. Zucca
di anni 70
A tumulazione avvenuta i familiari ne danno il triste annuncio e ringraziano tutti coloro che si associano al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

La figlia MARINA, assieme ai familiari, profondamente commossa per il grande tributo di affetto recato alla sua cara mamma
Vera Manzin v. Jellen
non potendolo fare personalmente, ringrazia di cuore quanti hanno voluto, in vario modo, onorare la Sua memoria.
Un ringraziamento in particolare vada all'Istituto Magistrale di Gorizia e al Collegio Nôtre Dame di Gorizia.

Ronchi dei Legionari
10 febbraio 1968

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Francesco Sartore
ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Un grazie particolare al medico curante dott. Delami.
I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Giovanni Bresich
ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
I FAMILIARI

Nel I anniversario della morte del compianto
RAG.
Mario Bradaschia
la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato affetto.

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento
Giovanni Furlan
lasciando nel più profondo dolore, la sorella SILVANA con il marito RINO GUADANNI, MARIA con il marito BRUNO DELBELLO, i nipoti MARIAGRAZIA con il marito ITALO SANTEUSANIO, GIANFRANCO e MARIA e i parenti tutti.
Un grazie particolare al Primario prof. Lovisato e ai sigg. Medici, alle Suore e al Personale tutto della II Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.
I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

†

Con animo straziato la madre MARY RIGUTTI, il marito arch. ATTALO POLDI, il figlio FRANCO, la nuora CARLA, la sorella prof.ssa ELDA, i cognati POLDI e MAGRI, le zie, i cugini e i parenti tutti annunciano l'immatura scomparsa dell'adorata
DOTT.SSA PROF.SSA
Lina Poldi Rigutti
avvenuta in Mantova il 4 febbraio dopo breve malattia.
Mantova, 10 febbraio 1968

†

Serenamente, all'Ospedale Civile di Gorizia, si è spenta
Giuseppina Rebez
La sorella MARIA e i nipoti, con profondo dolore, ne danno il triste annuncio.
Domani, domenica 11 febbraio, alle ore 10.30 la cara salma verrà avviata nella Chiesa parrocchiale di Pieris. Dopo le esequie verrà tumulata in quel Cimitero accanto al diletto figlio Medaglia d'Oro capitano pilota ADOLFO REBEZ.
Gorizia-Pieris, 10 febbraio 1968
(Funebri Preschern - Tel. 9155)

†

E' mancato al nostro affetto il nostro caro
Giuseppe (Pino) Lagoi
Ne danno il triste annuncio la mamma, il figlio LUCIO, la sorella NORMA, il fratello BRUNO, la cognata VITTORIA, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie particolare al Primario prof. Jurcev, al dott. Marchiò, ai sigg. Medici ed al Personale tutto dell'8.o reparto dell'Ospedale della Maddalena.
I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore (via Pietà).

†

Il giorno 9 febbraio è mancato ai suoi cari
Francesco Papo
Ne danno il triste annuncio i familiari ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ha lasciato la vita terrena
Gaspare Dorkin
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta la moglie ROSA e la figlia LIVIA.
Si dispensa
dalle visite di condoglianza
Una prece
Trieste, 9 febbraio 1968
(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunga malattia cessava di vivere, all'età di 69 anni
Carlo Ursich
Ne danno il triste annuncio i cugini assieme ai parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dott Martelanz.
I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I familiari di
Giordano Cattaruzza
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie ALMA ed i figli GIORGIO e SERENA commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro
Bruno Oblak
ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.
In particolare grazie alla Direzione della Fabbrica Macchine ed ai colleghi.
Un grazie ancora ai parenti tutti, agli amici, ai conoscenti ed ai condomini.

Nel trigesimo della morte dello
AVV.
Andro Clarici
Lo ricordano gli amici: BERTON, BRUSSI, CARLINI, COSSINI, CRIVELLARI, DOMINIS Carmela FERLUGA, GARGANO, LAUDI, LOTTA, PEZ, Maria PETRONIO PRISTER, Paolo PRISTER, SCHIVI.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. PERSONA anziana cerca tuttofare media età, stabile indipendente. Tel. 731667. 41298 B
CERCASI domestica referenziata giovane ore 9-12. Telef. 31235 ore 11-14. 21375 B
CERCASI prestaservizi ore da combinarsi. Telefonare 10-12 n. 90595. 21429 B
CERCASI donna servizio per 3 persone stipendio alto. Radici, via Muratti 3 tel. 95076. 21365 B
CONIUGI preferibilmente soli minimo trentenni referenziati cercansi per custodia villa marito con patente guida pratico giardinaggio moglie disposta lavori domestici 3 ore giornaliere. Offerte cassetta 22038 B, SPI.
CUOCA finita cercasi per famiglia Trieste, posto stabile, ottimo trattamento e paga. Scrivere cassetta 42215 B, SPI.
VENEZIA coniugi soli cercano seconda cameriera stabile. Scrivere Pascon, Dorsoduro 3079 Venezia. 500 B

C Richieste d'impiego L. 80

ASSISTENTE edile capace cementi armati, lavori stradali, serio volonteroso, molti anni di esperienza, offresi. Cassetta 21391 C, SPI.
CERCO portineria stabile nuovo pratico manutenzioni pretese adeguate. Cass. 22134 C, SPI.
ESPERTO rivestimenti stive pe-EX carabiniere patente C offresi qualsiasi impiego. Cassetta 41182 C SPI.
GIOVANE decennale residenza estero, attualmente Gorizia, dinamico, cultura media superiore, ottime referenze controllabili, perfetta conoscenza tedesco, discreta inglese francese, patente A, eventualmente automezzo magazzino propri, assumerebbe seria rappresentanza Friuli-Venezia Giulia o altra interessante occupazione. Scrivere passaporto 2242575/P fermo posta Gorizia. 528 C
INFERMIERA professionale diplomata offresi. Cassetta 41234 C SPI.
PENSIONATO offresi mansioni fiducia anche solo pomeriggio. Cassetta 42165 C, SPI.
PENSIONATO proprio automezzo occuperebbesi presso ditta o privato. Tel. 30450. 21333 C
TRASPORTATORE con Ape offresi a ditta ore da combinarsi. Telefonare 814611. 22138 C
33-ENNE autista D Pubblico offresi seria ditta, offerte manoscritte. Cassetta 21397 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni varie prezzi modici garanzia lavoro puntualità. Di Toro telef. 50390, 44717. 21195 CC
A.A. PITTORE decoratore d'appartamenti stanze gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 21247 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, via Gambini 27/A telefono 90497. 41691 CC
A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro. Prezzi di concorrenza. Tel. 723333. 21247 CC
MURATORE esegue con garanzia modifiche restauri pavimenti ecc. Telef. 55600. 21427 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 41166 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. COMMESSO ventenne praticissimo autoaccessori stabile cercasi. Presentarsi via Settefontane 34. 22102 D
AMBOSESSI massimo 25enni cercansi per lavoro esterno ottimo guadagno. Telef. 41062. 42189 D
APPRENDISTA per bar cercasi prontamente. Tel. 23004. 505 D
APPRENDISTI ambosessi riposo domenicale cerca Bar Si, Roma 18. 21399 D
APPRENDISTI volonterosi per impianti telefonici cercansi. Telefonare 36031. 41336 D

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF.: Porta Susa

APPRENDISTI apprendiste 15-16 anni cercansi. Presentarsi mattino Bar Stella, S. Sebastiano 2. 21341 D
CERCANSI apprendista e stiratrice pratica. Pulitura Astra, via Vergerio 1. 42157 D
CERCANSI mezzalavorante e apprendista sarta da uomo. Valent, S. Lazzaro 1. 41312 D
CERCASI apprendista panettiere massimo 18 anni. Tulliani, via Matteotti n. 52. Tel. 93563. 21403 D
CERCASI ragazza 15-18enne volonterosa per lavori seria rosticceria, ottimo trattamento familiare vitto e alloggio. Giorgina, via Jussi 90, San Lazzaro Savena (Bologna). 5256 D
CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera capacissima. Via Slataper 22. 22144 D
ELEMENTO maggiorenne, dinamico, massima moralità, munito automezzo proprio cercasi per rifornimento distributori automatici. Telefonare orario ufficio al numero 50144. 21423 D
IMPORTANTE albergo alto Adriatico assume segretaria corrispondente, portiere perfetto tedesco francese. Referenziare: cassetta 7 D, SPI, 37100 Verona. 5262 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste: opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 21363 D SPI.
SIGNORINE 18/25-enni disposte trasferirsi Milano per impiego ben retribuito. Cerca seria conosciuta ditta milanese. Scrivere G.E.M., via Asole 4, Milano. 5263 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza lussuosa soleggiata bagno a distinto signore. Telefonare 55596. 21389 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori; recupero anni; dattilografia, stenografia, contabilità, lingue, traduzioni. 42253 G
A. OPERATORI meccanografici, perforatrici IBM, inizio 12 febbraio. Scuole Riunite, Battisti 8 telefono 38139. 21233 G
CONTABILITA', macchine contabili, contributi e paghe. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G
DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G
DISEGNO, liceo scientifico, magistrali, educazione artistica, scuola di pittura, lezioni, ripetizioni, preparazione esami accuratissima. Tel. 48863 ore 18-19, feriali. 21141 G
INTERPRETI francese, inglese, tedesco, russo. Laboratorio linguistico. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G
TAGLIO e cucito, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE cocker spaniel, colore marrone smarrito paraggi San Sabba. Mancia. Telefonare al 810217. 790 H
CIONDOLO triangolare oro con pietra smarrito paraggi Sonnino - Centro. Pregasi rinvenitore telefonare 91102. Mancia competente. 41302 H
SPILLA composta due monete smarrita mercoledì sera probabilmente Università. Generosa mancia rinvenitore. Telefonare 50234. 41290 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. MODESTO centrale 4 stanze cucina gabinetto affitta 20.000 Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. Pomeriggio aperto. 21421 I
AFFITTASI camera cucina ripostiglio III piano 12.000 mensili prelievo mobili visite feriali 13-15, Madonna del Mare 16, Novelli. 41991 I
AFFITTASI San Giacomo camera camerino cucina gabinetto 16.000 poche spese. Amm/ne Crispi 9. 41322 I
APPARTAMENTO casa nuova S. Luigi, 2 stanze grande soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina centralnafta rifinimenti lussuosi, affittasi. Tel. 79492 dalle 13 alle 14, dalle 20-21. 42161 I
APPARTAMENTO zona Perugino tre stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento affittasi referenziati senza intermediari. Tel. 24696. 41328 I
LOCALE affari nuovo mq. 100 con vetrine zona Carducci affittasi. Scrivere cass. 41659 I, SPI.
VIALE XX Settembre 54 ammezzato destra affittasi 3 stanze soggiorno servizi. 21379 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO o villa 5-6 stanze, doppi servizi, vista mare, cerca affitto dirigente società internazionale. Tel. 48088. 21361 L
CERCASI affitto casetta villino 5 stanze giardino. Tel. 52361. 21277 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 41332 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo quadri pianoforti mobili antichi. Tel. 31428. 21419 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 42167 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 41300 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 41001 NN
ARREDAMENTO bar banco retrobanco completo di vetrina refrigerata per buffet, 1 vetrina gelateria, 1 vetrina pasticceria, 2 lavelli, vendesi. Telef. 38325. 42159 NN
ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli. Petronio 32. 93 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN
DIVANOLETTO, due poltrone, nuovissimi, copriletto, sbaglio misure vendonsi sotto costo, esclusi rivenditori. Cassetta n. 41308 NN, SPI.

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CENTRO del mobile di Olivia Basello, Percoto (Udine), telefono 83069 cerca procacciatore affari. Rivolgersi recapito Trieste, via Roma 18 primo piano, tel. 61621. 5261 P
IMPORTANTE Casa Vinicola cerca validi rappresentanti suoi prodotti: vini da pasto, spumanti, vernaccia. Scrivere con referenze commerciali Cassetta 1/H - SPI - 60100 Ancona. 5266 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzata Innocenti Austin Morris M. G. 42201 Q
A.A.A.A.A. PRONTA consegna con ribasso di prezzi di tutti i modelli di vetture NSU Prinz 4 Lusso modello '68, l'utilitaria più economica con nuove bellissime modifiche. Prinz 1000, Typo 1200, Prinz 1200 TT, vetture veloci, economiche, raffreddate ad aria, pagamento 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. Sovvenzioni Compass e A.C.I. Autosalone Catullo, Fabio Severo 34, tel. 38820. 101 Q
A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 D 62, 63, 64, 65; 600 58, 59, 60, 63, 64, 65; 1100 D 64, 65; Appia Lancia II serie. Innocenti A/40; Combinata 61, 62; Innocenti Mini Minor 66; 500 Bianchina 4 posti. 42201 Q
A.A.A. CORTINA GT 1965 perfetto stato unico proprietario vendesi a privato. Garage «Central», via Slataper 5, ore 9-12. 41320 Q
A. A. BELLISSIME occasioni Fiat 500, Fiat 600, Fiat 1100, NSU Prinz 4, Prinz 1000, Fiat 850 Coupè, Fiat 1300 1963, ottime condizioni di vendita, rateazioni fino 24 mesi, sovvenzioni ACI. Autosalone via Catullo n. 1, tel. 38820. 101 Q
A. AUTOAGENZIA Nordio 9: Flavia coupé 1500 63; 850 Abarth 63; Giulia 1600 64; Volkswagen 1200; 500 giardiniera; Triumph T. R. 4; 1100 58; 600; 1300 61. 21411 Q
A. VENDONSI facilitando Fiat 124 67; 1100 64; 1100 59; 600 63; 500 64. Boccaccio 27 (Autorimessa). 41334 Q
ALFA Romeo Savra Fabio Severo 111, Giulia GT 65, Giulia Ti 63, 64; Giulietta Ti 62; R 8 63, 64; Simca 1000 64; Giulia 1300 Ti 68; Fiat 1100/D 64. Aperto sabato pomeriggio. 94 Q
DAUPHINE novembre '63 unico proprietario, perfette condizioni, vendo privatamente anche dilazionando. Telefonare 25983. 56 Q
FIAT 500 in perfette condizioni vendo anche dilazionando, via Filzi 21. 56 Q
FIAT 1100 D 65; 1500 64; Austin A 40 62; Taunus 17 M 65; Consul 315 65, 62; A. R. Giulia 1963; A. R. 1900 coupé. Permute, facilitazioni. Aperto anche domenica. Via Romagna 6. 21415 Q
GORDINI R8/66 in perfette condizioni preparata Rally vendo permuto con facilitazioni. Servizio Renault, via Galilei 20. 56 Q
VENDIAMO con garanzia e facilitazioni di pagamento R 4 63, 64, 65; R 8 64; Dauphine 63, 65; 500 63, 65; Giardiniera 63, 65. Via Galilei 20. 56 Q
VENDO 850 65 unico proprietario. Telefonare 44629 ore 13-15.
VENDONSI Fiat 850 65 e 64; 850 coupé; 500 giardiniera 64. Autosalone, piazza Sansovino, tel. 725390. 21425 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATISSIMO ristorante pizzeria bar ottimo reddito documentabile ritirandomi attività cedo L. 13.500.000. Telefonare 54638 Mestre dopo ore 21. 5265 R
CEDESI arredamento bar banco licenza. Via Udine 11. 21339 R
CESSIONI quinto, rateali, anticipi finanziamenti navali. Studio Ponterosso 6, tel. 68659. 21351 R

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

Domenica dalle ore 9 alle 12

AUTO d'occasione

in vasta scelta
marche italiane
e straniere
controllate dalla
propria officina
ottime occasioni
agevolazioni
di pagamento

Commissionaria LANCIA:
Ditta **RODOLFO ROETL**
Via S. Francesco 46 - Tel. 38528

DITTA autotrasporti acquisterebbe o affitterebbe magazzino mq. 1000 con piazzale mq. 3000 minimo, possibilmente zona industriale, importante comodo accesso; acquisterebbe solo terreno. Cassetta 21059 S. SPI.

T Villeggiature L. 90

HOTEL San Marco Cansiglio, (Belluno) neve, skilift, Pensione completa lire 3.500 tutto compreso (lunghi soggiorni e comitive, sconti). Prenotazioni telefonare 0438/57404. 649 T

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

UAFA facilita prestiti immediati a impiegati, artigiani, commercianti. Telefonare 37031. 21385 R

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARONE: privato vende appartamento 3 stanze stanzette, servizi 4.000.000. Tel. 47647. 41324 S
APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze, prenotazione 1.000.000, rimanente dilazionato. Vergerio Revoltella uffici cantiere Settefontane 50. Aperto domenica mattinata. 41250 S
APPARTAMENTO FLAVIA adatto investimento stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. Pomeriggio aperto. 21421 S
ATTICO lussuoso paraggi piazza Oberdan mq. 260 più terrazza e poggioli vendesi. Cassetta 41314 S SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE
TARVISIO

PARTENZE

5.20 L	Udine
5.53 L	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68.

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggior. - Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D	Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.10 L	Poggioreale (1)
8.27 D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00 D	Lubiana - Poggior. (1)
17.08 L	Poggioreale (1)
17.37 DD	(Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

DA OGGI

10

FEBBRAIO

VENDITA DI FINE STAGIONE

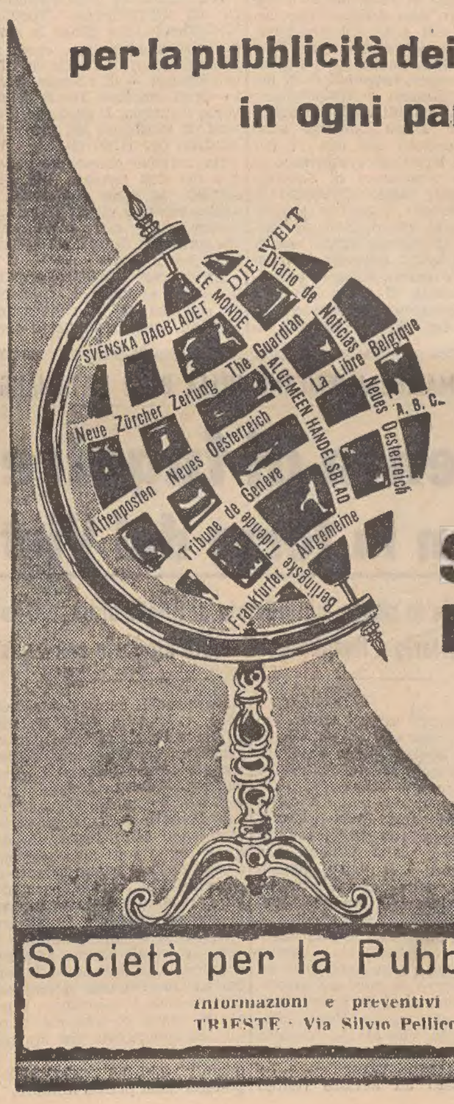
Tutte le collezioni di moda maschile e femminile dell'inverno ancora in corso a prezzi extraconvenienti. Un grande carosello di occasioni per il vostro guardaroba come più vi piace, per prepararlo, se volete, all'autunno prossimo.

coin

TRIESTE - CORSO ITALIA

C. 0311-68

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

MORETTI **SANS SOUCI**
NIGHT - CLUB
GRADO

QUESTA SERA:

FAUSTO LEALI
e i NOVELTY

si alternano i DRAGHI
con la cantante ALIDA

Prenotazioni telefono 80-708

LA P. FERRERO & C. S.p.A. - ALBA
di fronte alle numerose imitazioni della
nutella
informa gli affezionati consumatori che questo suo prodotto, frutto di oltre 18 anni di esperienza e venduto in tutta Europa, è garantito dal marchio
nutella
ben visibile su tutte le confezioni.
FERRERO